# Fisco, i contendenti chiamano in causa Craxi: o trova l'accordo o è crisi

Dal presidente del Consiglio DC, PSDI e PLI esigono un intervento entro martedì - De Mita: «Non basta dire no alla crisi per evitarla»

problema non è di Visentini. Non è lui che | to fiscale dallo stesso Consiglio dei ministri, deve dimettersi, lo deve fare Craxis: è Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL, a | al «raggiungimento di un accordo in sede di chiamare rudemente in causa il presidente del Consiglio per il vicolo cieco in cui sembra ormai finito il «pacchetto» fiscale. Le ultime notizie dal Senato continuano a segnalare rinvii dopo rinvii per la frattura apertasi nella maggioranza, al punto da spingere i comunisti ad abbandonare per protesta l'aula della Commissione Finanze. Incurante del penoso spettacolo, il democristiano Rubbi dice chiaro e tondo: «È del tutto improbabile che martedì si possa portare il provvedimento in aula. (come era invece stabilito). E ancora i democristiani esigono invece come atto dovuto, come «procedura fisiologica», un intervento del presidente del Consiglio per sbloccare l'iter del provvedimento fiscale. I socialdemocratici indicano anche un termine per l'invocata iniziativa di Craxi: lunedì prossimo (ultimo giorno utile per un accordo prima della scadenza del 12 al Senato).

Il succo di questo accavallarsi di slittamenti, riunioni, sortite e ultimatum è che, dunque, la mediazione tra i «cinque» tentata l'aitra sera da Forlani sul «pacchetto Visentini» è fallita. E che tra le macerie di cui va cospargendosi il campo del pentapartito sta intanto per decadere il decreto sulla Cassa per il Mezzogiorno — i leader della maggioranza si guardano intorno incerti sul da farsi e insicuri della prospettiva del governo.

De Mita ha convocato leri sera, tra un voto e l'altro della Camera sulla legge finanziaria, l'Ufficio politico della DC. E alla fine dell'incontro il segretario democristiano ha rilasciato ai cronisti una breve dichiarazione tutt'altro che rassicurante per Craxi: «Non basta dire di non volere la crisi perché essa non si verifichi. Possono anche accadere cose indipendenti dalla nostra volontà». La DC, si capisce, una crisi non la vuole, giura De Mita. Ma intanto fa ribadire a Rubbi che sè necessario giungere all'approvazione del provvedimento, così come è necessario modificarlo». Con il che si torna allo stallo, dal momento che proprio su eventuali modifiche di «compromesso» i «cinque» non riescono a mettersi d'accordo.

Nell'atmosfera pesante, da pre-crisi, che si respira in questi giorni in Parlamento, erano cominciate addirittura a correre ieri sera voci di dimissioni di Visentini. Il repubblicano Battaglia le ha prontamente smentite, ma l'episodio rende bene il clima. Tutta la vicenda del «pacchetto fiscale» ricorda da vicino la tela di Penelope: si disfa di notte quel poco che si fa di giorno. Così, dopo una serie ormai innumerevole di riunioni, incontri bilaterali

ROMA — «Se le misure fiscali non passano il | e vertici, dopo l'imprimatur dato al pacchetecco Martelli demandarne di nuovo la sorte governo». Questo dunque, sembra di capire, è il compito al quale dovrà accingersi Craxi, e assai alla svelta, se non vuole che martedì al Senato la maggioranza si ripresenti con tutte le sue divisioni, e non abbia perciò altro da fare che chiedere lo slittamento della discussione in aula. Un avvenimento del genere potrebbe solo preludere a una fine ravvicinata del governo.

Ma è certo che raggiungere l'accordo non sarà impresa facile. In Commissione Finanze, al Senato, la maggioranza — nell'impossibilità di sciogliere il problema rappresentato dai punti qualificanti del provvedimento Visentini — ha imposto anche ieri l'accanto namento degli articoli dal 5 all'11, nonostante il parere contrario dello stesso ministro delle Finanze e la clamorosa protesta dei senatori comunisti, che hanno lasciato l'aula. Ma è chiaro che questa tattica dello struzzo è arrivata ormai agli sgoccioli: adesso, la patata bollente va cavata dalla pentola. E al con-fronto i contendenti si presentano armati di tutto punto.

Longo, che con l'astensione sull'articolo 4 (forfetizzazione dell'IVA) della legge si è assunto il ruolo di Pietro Micca, si preoccupa anche di trovare alleati. E pare che abbia trovato una qualche corrispondenza nel PLI. Ha incontrato a lungo, ieri, il segretario Zanone, e ne è sortito alla fine un comunicato contenente una duplice richiesta a Craxi: un'iniziativa subito per superare lo stallo del pacchetto fiscale, e la convocazione al più presto di un vertice dei leader del pentapartito. Da questo, anzi, dovrebbe discendere la terapia opportuna per «allargare il consenso popolare intorno alla maggioranza.

È facile cogliere in questo passaggio l'eco delle preoccupazioni elettoralistiche espresse da Longo, alle quali peraltro risponde per le spicce il repubblicano Spadolini con un corsivo sulla «Voce»: questa «tutela degli interessi di bottega è incompatibile con una coalizione così vasta e complessa», se si vara un provvedimento come quello fiscale «allora è chiaro che il prezzo politico deve essere diviso tra tutti e non rigettato su questo o su quello. Questo è quanto resta della «solidarietà di maggioranza», anche se il de Piccoli sostiene che «c'è, sì, un po' di febbre ma eslstono anche gli antibiotici. Si vede che leri sera alla Camera non sono arrivati in tempo, dal momento che per ben due volte, nelle votazioni sulla finanziaria, la maggioranza si è frantumata e il governo è finito battuto.

Antonio Caprarica





# Lombardi: pagheremo i due punti se non ci sarà la contrattazione

Il presidente della Federtessile chiederà alla Confindustria di adottare questa linea - Proposta concordata con Lucchini? - Dissenso con le scelte Fiat - Il negoziato sul costo del lavoro solo tra le forze sociali

bardi, presidente della Federtessile, ha dichiarato ieri a Milano che la Confindustria potrebbe impegnarsi a pagare il punto di contingenza maturato coi decimali se il sindacato assumerà l'impegno a non avviare vertenze aziendali prima del conseguimento di un accordo generale sul costo del lavoro. L'iniziativa - ha detto l'ing. Lombardi, parlando a margine della riunione dell'osservatorio tessile -- è condivisa dalla Federtessile e dai primi sondaggi in sede confindustriale ha ricevuto reazioni favorevoli». In che cosa consiste esatta-

mente la proposta del presi-dente della Federtessile? «Se le forze responsabili del paese ha aggiunto Lombardi — dessero testimonianza di comportamenti ragionevoli e coerenti, si potrebbe giungere a questi risultati: la Confindustria pagherà il secondo punto di contingenza maturato con i resti, che non siamo tenuti a liquidare; il sindacato dovrebbe fornire una assicurazione formale, scritta, | più facili i meccanismi di entrache non verranno avviate vergiungimento di un accordo | re i 4 punti di contingenza abo- | mente con Patrucco: mi ha det- | l'attuale sistema fiscale è pena-

MILANO - Giancarlo Lom- | complessivo sul costo del lavo- | liti con decreto del governo | to Lombardi, aggiungendo che ro. La mia proposta, che garantirebbe vie d'uscita dignitose per tutti, sarà portata mercoledì prossimo al direttivo della Confindustria, che potrebbe farla propria. Giancarlo Lombardi ha quindi specificato che la «moratoria» da lui indicata sui contratti aziendali dovrebbe avere una durata di due mesi, aun tempo necessario per raggiungere l'accordo col sin-

dacato sul costo del lavoro». Il presidente della Federtessile ha espresso l'opinione che il negoziato sul costo del lavoro dovrebbe essere circoscritto alle parti sociali, mentre al governo spetterebbero interventi su aspetti paralleli, come il fisco e i normativa del lavoro. «La Confindustria - ha aggiunto Lombardi — assuma posizioni più coraggiose sull'occupazione e il sindacato su questo tema si liberi di vecchi ste-

reotipi. Dobbiamo introdurre una cultura della mobilità del lavoro, facendo leva innanzitutto sui giovani e rendendo ta e di uscita». Sul referendum

Craxi, Lombardi ritiene che il sindacato possa fare ben poco, mentre non è detto che la Cassazione non si esprima negati-

vamente.

Le novità introdotte da Giancarlo Lombardi nel suo discorso di Milano non sono di poco conto. Fino a ieri la Confindustria aveva dichiarato di non essere disposta a pagare il punto di contingenza maturato coi resti nel trimestre agostoottobre 1984. Anzi, il direttore generale della Confindustria Paolo Annibaldi aveva alzato il tiro, sostenendo che l'organizzazione degli imprenditori avrebbe potuto riappropriarsi del punto di contingenza maturato coi decimali e pagato nel novembre 1983, in seguito ad una telefonata a Merloni di Bettino Craxi. «Nessun ripensamento», aveva detto Annibalgiovedì scorso. Venerdì Giancarlo Lombardi lo smentisce in maniera patente. Nessuno può pensare che la proposta del presidente della Federtessile sia stata improvvisata in linea di massima ne ho parlato

lizzante per i la voratori». In secondo luogo risulta evidente Patrucco per la sua carica di vice presidente responsabile dei che tra gli industriali si maniferapporti sindacali «non mi ha stano atteggiamenti ondegespresso pareri ma lo ho trovagianti, confusi, carichi di qualto attento alla mia ipotesi», né che approssimazione, in conla fonte da cui proviene può estrasto con quell'immagine della Confindustria propagandata sere considerata poco autorevole: Lombardi è uno degli espoda taluni, da quei cantori di nenti di punta e tra i più ascoluno schieramento unito e sicutati della Confindustria. Ed allora che cosa sta succedendo tra gli imprenditori? Forse la

volontà attribuita alla Fiat di

accendere il conflitto tra le par-

ti sociali ha subito una brucian-

te sconfitta? E bene attendere i

risultati del direttivo di merco-

ledì prossimo e della giunta confindustriale di giovedì. In-

tanto si possono rilevare due

elementi: l'iniziativa di Gian-

carlo Lombardi può riaprire le

prospettive di relazioni indu-

striali più agevoli. Restano cer-

to i problemi del fisco posti dai

sindacati come precondizione

per avviare la trattativa con la

Confindustria. «Siamo d'accor-

do col sindacato su questo pun-

to — mi ha detto ancora Lom-

bardi — e Luigi Lucchini ha

espresso varie volte il nostro

convincimento sul fatto che

Ora Lombardi contraddice Annibaldi apertamente sul secondo punto della contingenza. Non solo. Il presidente della Federtessile ha rivolto un \*pressante invito alle parti sociali affinché si accordino insieme per stabilire i criteri di una politica di sviluppo, che sola può dare garanzie per il futuro e aprire serie prospettive d nuova occupazione. I gesti di Lombardi saranno raccolti mercoledì prossimo dal direttivo della Confindustria o assisteremo a un contrattacco dei falchi e quindi ad ulteriori balletti di aperture e minacce, sintomo di una confusione degli imprenditori destinata a penalizzare le relazioni industriali e

Antonio Mereu

# «Non c'è proprio nulla da scambiare» CGIL denuncia: per l'85 sui salari una tassa in più

Secca risposta a Lombardi, ma si valuta anche il disagio interno alla Confindustria espresso da alcune

posizioni L'esigenza di unificare la lotta

Pesanti critiche al governo per la finanziara

ROMA — Ma quale scambio è possibi- | posizioni di Lombardi sono state lette le? Cosa c'è da scambiare? Non si scambia un diritto acquisito». Giacinto Militello, segretàrio della CGIL, risponde così al presidente della Federtessili, Lombardi. «La sostanza — dice — è che Lombardi pretende il riconoscimento di una pretesa assurda come quella dei decimali, per giunta con il pedaggio di un ulteriore blocco della contrattazione aziendale, anche in questo caso in aperta violazione dei patti liberamente sottoscritti. Tutto questo è grave non solo per il suo significato politico, ma soprattutto per i suoi effetti materiali. Se solo si afferma il principio che i decimali non vanno pagati, di fatto passa l'annulla-mento della scala mobile. Secca la re-

naffermare il ruolo specifico e originale della contrattazione in azienda. Altro Quel che conta per il sindacato è che il presidente della Federtessili non ha modificato neppure di una virgola la pretesa confindustriale di sottrarre il punto di contingenza formato dai decimali, ma ha solo suggerito una diversa gestione tattica del ricatto. Semmai, le

plica di Gianni Celata, dei tessili CGIL:

Noi vogliamo riformare la scala mobile

fuori dei ricatti sui decimali e vogliamo

come segnale di un disagio interno alla Confindustria per la linea dello scontro a ogni costo. Per incredibile che possa sembrare, persino il «duro» Mortillaro ieri ha indossato i panni più moderati, sostenendo che per «considerazioni di natura politica non è questo il momento giusto per riprendersi anche il punto maturato un anno fa in base al conteggio dei decimali. Ma - si rileva nelle tre confederazioni — sono tutte posizioni che si collocano sempre sull'altro fronte, quello dell'imposizione e del ri-

«Così si introduce solo la legge della giungla nelle relazioni industriali», ha denunciato Antonio Pizzinato, della CGIL. Non vi è dubbio che si persegue la rottura col movimento sindacale e si tenta anche di introdurre un elemento di destabilizzazione della situazione politico-economica», ha sostenuto Silvano Veronese, della UIL. Di qui la sollecitazione al governo che — ha detto Sergio Garavini, nella piazza di Potenza piena di lavoratori — «deve esercitare fino in fondo la sua autorità perché siano rispettati gli accordi sottoscritti». In ogni caso, il movimento farà la sua parte per intero. E non solo con le azioni legali che appaiono già scontate. Pio Galli, conclu-

dendo la conferenza d'organizzazione della FIOM piemontese, ha sostenuto che qualora la Confindustria decidesse di rendere effettiva la scelta del non pagamento dei decimali della scala mobile, CGIL, CISL e UIL devono dare l'indicazione generalizzata ai consigli di fabbrica di rivendicarne il pagamento in ogni azienda». La FIM-CISL, dal canto suo, ha parlato anche di uno sciopero nazionale. Ed è probabile che questa scelta venga fatta propria dall'intera CISL che per lunedì ha convocato le proprie strutture dopo la riunione delle re segreterie.

L'esigenza di unificare tutte le azioni di lotta si fa sempre più forte nel sindacato, come risposta non solo al ricatto della Confindustria sui decimali del punto di contingenza, ma anche ai mercanteggiamenti interni alla maggioranza di governo che stanno stravolgendo persino gli impegni sul fisco, l'occupa-zione e il Mezzogiorno. Persino sui decimali il pentapartito si divide, col PLI che invita il governo a lasciare libertà d'azione alle imprese pubbliche. La vicenda del fisco è forse la più emblematica. Tutto il sindacato chiede la

riforma strutturale dell'IRPEF, ma la Camera dei deputati su proposta del governo ha approvato a maggioranza un

e in media 23 mila lire, cioè solo il 25 % del drenaggio fiscale che si avrà nel ta - ha sottolineato Militello - il prelievo fiscale solo a causa dell'inflazione passerà dal 17% del 1982 al 18<u>,</u>2%: vi sarà, cioè, una tassa media da inflazione di 220 mila lire. E questa la vera restituzione da operare a favore dei lavoratori dipendenti per attuare lo stesso accordo del gennaio '83. Continuare ad operare con semplici correzioni sporadiche quanto ingannevoli è per il sindacato

una situazione inaccettabile». Di sciopero sul fisco ha parlato anche la UIL. Se il contrasto sulla riforma del salario e della contrattazione resta marcato tra le tre confederazioni, emerge – dunque — prepotente l'esigenza di una offensiva comune che spezzi il tentativo di accerchiare il ruolo politico e il potere contrattuale del sindacato. Ma senza una scissione tra l'uno e l'altro, come sembra fare la CISL, solo perché c'è sta-to l'accordo separato di San Valentino. Lunedì la riunione delle tre segreteri avrà questo scenario di fronte. Non si tratta di stabilire se trattativa ci deve essere, ma di chiarirsi su quale trattativa propugnare e per quale riforma.

# **Decreto Casmez:** inutile vertice **Ora inevitabile** la sua decadenza

Nella maggioranza confusione e nuovi scontri - Martedì si torna al Senato

ROMA — Maggioranza sem- | gli interventi tampone. pre più incerta e divisa sul decreto che proroga gli in-terventi straordinari del Mezzogiorno e decadenza quasi certa del provvedimento, il cui termine ultimo di approvazione scade alla mezzanotte di sabato prossimo. È questo lo scenario dopo che il presidente del Senato ha dichiarato in pratica inammissibili gli emendamenti della maggioranza, che - con la istituzione di un fondo nazionale e l'ampliamento dei poteri del liquidatore — si prefiggeva di resuscitare in modo surrettizio la Cassa, anzi di istituiruna logica spartitoria DC-PSL Una lunga riunione, ieri mattina a Montecitorio, con esponenti della maggioranza sia della Camera che del Senato, non ha sortito alcun risultato. Il clima di •incertezza. nel pentapartito e «il caos e la paralisi sull'intervento legislativo hanno portato il segretario liberale Zanone ad usare toni critici sull'azione governativa. Il vicesegretario de Scotti ha detto che. viste le divergenze nella maggioranza, anche per il piano triennale enon si può continuare con le proroghe o | cino e Ferrari Aggradi e una

Che il governo e la maggioranza non fossero in grado di uscire dal vicolo cieco in cui si erano cacciati, per la testarda volontà di continuare nel Mezzogiorno una politica clientelare, ritenuta redditizia alla vigilia delle elezioni amministrative. Io si era già capito l'altra sera, alla commissione Bilancio del Senato, con la decisione di un rinvio, questa velta a lunedi alle 16, ventiquattro ore prima del momento in cui il decreto tornerà in aula. Un rinvio dettato da tre fatti: l'impossibilità di ripresentare il testo «bocciato» dalla presidenza del Senato, lo staio di confusione tra i partiti della maggioranza, e l'imprevidenza del ministro De Vito che aveva favorito errori e incertezza governativi. Il contenzioso è stato ieri trasferito in una riunione a Montecitorio, alla quale partecipavano numerosi esponenti di rilievo del pentapartito, a dimostrazione della

sioni Bilancio Cirino Pomi-



frotta di parlamentari e sottosegretari. Tante proposte, ma nessuna soluzione. Chi ha chiesto di ritornare al testo originario (socialisti e socialdemocratici); chi di prevedere modifiche che non cozzino contro altri ostacoli costituzionali; chi — in particolare Cirino Pomicino di lasciare al suo destino il decreto, verso una silenziosa decadenza. Niente di fatto comunque: nessun accordo. Martedi il provvedimento tornerà in aula al Senato. Con quale testo? Difficile prevederlo. La strada indicata dai comunisti: ridurre all'essenziale il potere del liquidatore e garantire la proso. Un provvedimento così potrebbe essere approvato martedì in Senato ed avere pol tempo, a fine settimana, di essere varato dalla Camera. Sarà accolta questa proposta dalla maggioranza? Lo sapremo lunedi. E certo che i comunisti, mentre manifestano piena disponibilità alla rapida approvazione di un serietà della situazione e deltesto con queste caratteristila profondità delle divergenche, si opporranno ad altre ze. C'erano il sottosegretario Amato, il ministro De Vito, il manovre di logica spartitovicesegretario della DC Scotria che governo e maggioranza volessero riproporte. ti, i presidenti delle commis-

**Redo Canetti** 

# Sfratti, scambio d'accuse tra Nicolazzi e socialisti

l socialisti sono a favore della proroga Il ministro: «Manovre elettoralistiche»

ROMA - Tensione tra socialisti e il ministro Nicolazzi sul problema degli sfratti, sulla cui soluzione permangono divisioni nella stessa maggioranza, anche se poi alla Camera ha fatto quadrato sul decreto che, se non sarà cambiato, darà il via anche nelle grandi città ed aree a forte tensione abitativa, ad un'ondata di sfratti. Nell'83 e nei primi sei mesi di quest'anno ne sono stati dichiarati esecutivi 237.000. Sono dati ufficiali del ministro dell'Interno. Ieri, facendo seguito anche ad una seduta notturna, le commis sioni LLPP e Giustizia non hanno modificato di una virgola il testo del Senato che aveva respinto le proposte del PCI per la proroga di un anno delle esecuzioni (non solo in 38 città, ma in tutt'Italia) e per il rinvio degli sfratti per artigiani, commercianti

Alla vigilia del dibattito in aula, restano, comunque, divisioni e diversità di vedute all'interno del pentapartito, tanto che il PSI si riservato di avanzare proprie proposte. I socialisti hanno annunciato modifiche (proroga degli sfratti per abitazione e usi diversi) che vanno nella stessa direzione di quelle comuniste, testimoniando che sarebbe possibile in Parlamento la convergenza di forze riformatrici a prescindere dall'attuale loro collocazione.

Le proposte socialiste sono state definite dal ministro dei stico perché viare il problema al dopo-amministrative, perché «non hanno senso ed anzi aggravano la già difficile situazione». Non si fa attendere la replica socialista. Risponde Piermartini: Gli emendamenti socialisti introducono un elemento di serenità tra gli inquilini rispetto al gravissimo problema della scadenza degli sfratti. «Su-gli emendamenti socialisti — ha detto Ferrarini della Direzione — PRI, PLI e PSDI hanno manifestato forti perplessità». «Per sciogliere i nodi- martedi ci sarà una riunione di maggioranza allargata

ai capigruppo. I comunisti hanno annunciato numerosi emendamenti. Il capo-gruppo della commissione LL.PP. Alborghetti ha dichiarato: «Ab-biamo cercato di far emergere le contraddizioni nella maggioranza. Se i socialisti manterranno fede all'impegno di presentare gli emendamenti, si apre la possibilità concreta di una modifica del decreto nel senso da noi voluto. Si tratta di far diventare il decreto uno strumento capace di affrontare veramente l'emergenza abita-

MILANO - Dopo ventiquattro ore di tentennamenti, la tregua per la Magneti Marelli è arrivata. Una tregua che sposta di quindici giorni il termine ultimo oltre il quale, in mancanza di un accordo tra le parti, scatteranno 547 licenziamenti. Anche per la Snia, anch'essa controllata dalla Fiat, la procedura per trecento espulsioni è stata sospesa fino all'incontro che si terrà a Roma a metà mese. Il sindacato tira il fiato ma non si abbandona al trionfalismo. L'Assolombarda non se l'è sentita di opporre un rifiuto alla Flm che aveva chiesto tempo per far recedere la Fiat dalle sue decisioni, ma non ha voluto entrare nel merito della vertenza prendendo nette distanze dalla sfida lanciata nello stabilimento di Crescenzago. Soluzione a metà, che dimostra l'imbarazzo della più grande

il sindacato. L'accoppiata blocco della contrattazione-licenziamenti alla quale punta il gruppo dirigente Fiat, per ora registra una battuta d'arresto. E questo è un fatto importante. Ma fino a quando? Alla Magneti i licenziamenti restano sul tavolo. L'ingegner Rebaudengo, l'uomo che rappresenta la Fiat nel gruppo milanese, ha confermato ai sindacalisti che i licenziamenti sono considerati un mezproblemi dell'azienda. Da Torino, la casamadre di corso Marconi fa sapere che «tutto adesso cambia impostazione sulle sospensioni a zero ore è un conto, se no tra due settimano ci ritro-

veremo al punto di partenza». Il sindacato ha reagito con prontezza di riflessi. Appena avuta notizia della sospensione della procedura in tutte le fabbriche del gruppo Fiat (dalla Magneti, alla Borletti, all'Au-tobianchi) i delegati hanno or-ganizzato assemblee. Nello stabilimento di Crescenzago la produzione si è fermata. Lune-

# Marelli e Snia licenziamenti sospesi ma solo per 15 giorni

La tregua strappata dalla FLM - L'imbarazzo dell'Assolombarda per le scelte Fiat



è nelle mani del sindacato: se | di si ritroveranno in piazza i lavoratori di tutte le aziende Fiat che operano nella regione. E con loro ci saranno anche quelli dell'Alfa Romeo di Arese e del

Portello. La segreteria milanese della Flm insiste perché sia ripreso immediatamente il confronto di merito sulla vertenza: «I licenziamenti non hanno motivazioni sufficienti, è possibile misurarsi sul ricorso a strumenti alternativi». C'è un inter-

Benchenting appropriation of the first that the same of the state of the state of the same of the same

rogativo di fondo al quale la Magneti dovrà dare una risposta: perché in un primo tempo ha chiesto al ministero del Lavoro la proroga della cassa integrazione e poi l'ha ritirata? Piuttosto che aprire una diacussione sulla riduzione dell'orario di lavoro e i contratti di solidarietà, sia pure attraverso la cassa integrazione a rotazione, la Magneti non ha esitato ad accendere la miccia. È evidente che lo scontro va

ben oltre lo stabilimento di Crescenzago, che, tra l'altro, non è neppure quello che si trova nelle peggiori condizioni del gruppo. «E un segnale preciso che vale innanzitutto per Torino - dice Paolo Franco, segretario nazionale della Fiom ---. L'Assolombarda prende tempo ma non dice nulla sulla logica che muove la casa automobilistica: di fronte all'esigenza di un controllo delle ristrutturazioni e alle difficoltà frapposte dalla magistratura viene avanzata una linea tra le più brutali che passa per la cancellazione di qualsiasi rapporto negozia-

Raffaele Morese, segretario Fim-Cisl, sostiene che «la Fiat vuole i licenziamenti per ragioni di potere, per cercare di mettere nell'angolo il sindacato e scoprire i lavoratori da ogni tutela, anche la più elementare. Lo stato di necessità non c'entra perché soluzioni alternative

Per la FLM milanese il confronto va ripreso sulla piattaforma presentata alcuni mesi orsono che fa perno sulla riduzione d'orario come alternativa alla cassa integrazione a zero ore e che la Magneti si è sempre rifiutata di discutere. E oggi insiste per «una trattativa a tutto campo che escluda i licenziamentis. L'attacco della Fiat arriva proprio quando il sindacato preme perché le ristrutturazioni non procedano a senso unico, con migliaia di lavoratori sistemati nell'anticamera del licenziamento. Linea che trova consensi anche tra le forze politiche. Parlamentari del Pci. del Psi, della Dc, del Pdup, di Dp e del Pri hanno chiesto l'inter-vento del ministro dell'Industria affinché la procedura di licenziamento sia definitivamente sospesa e la Magneti Marelli accetti «il principio dei contratti di solidarietà». Înoltre chiedono «un penetrante con-trollo di tutti i finanziamenti pubblici strettamente o indiettamente destinati ai gruppi industriali».

A. Pollio Salimbeni

# Fisco, lavoro decimali: 15mila a Potenza vogliono dire la loro

La più grande giornata di lotta da molti anni a questa parte - Un'unità ritrovata

Dal nostro corrispondente | prima volta della Coldiretti POTENZA — Una ripresa della iniziativa sindacale e dei lavoratori del Mezzogiorno «alla grande», anche per smentire quanti continuano a considerare il sindacato, specie al sud, schiacciato sui problemi di difesa del posti di lavoro in crisi e sulle rivendicazionilamentele di rinascita e sviluppo. Questo è il significato della grande manifestazione di Potenza per lo sciopero generale di ventiquattro ore proclamato insieme, per la prima volta dopo la frattura, da CGIL, CISL, UIL e voluto soprattutto dai consigli di fabbrica e d'azienda, dai comitati di zona e comprensorio della regione che rappresenta. con i suoi 49 mila iscritti alle liste di collocamento e gli otto milioni di ore di cassa integrazione, una sorta di

Quanti sono stati? Quindicimila e forse anche di più. E stata la più grande manifestazione degli ultimi

La cronaca della giornata è assai fitta. Il corteo, sin concentramento di plazza San Rocco, è particolarmente vivace e fantasioso. Lo striscione di testa sottolinea gli obiettivi (lavoro, ricostruzione e sviluppo delle aree terremotate, uso razionale delle risorse) e individua le controparti (governo, giunta regionale, padronato pubblico e privato). A ricordare che il lavoro non viene dal cielo ci ha pensato un deltaplano che ha lanciato volantini del sindacato e cartoline illustrate della diga di Monte Cotugno a Senise per «ricordare al governo gli impegni assunti per il Senisese. Poi un mare di striscioni, di tamburi di latta, di cartelli e bandiere, con sit-in davanti alla sede degli uffici finanziari del capoluogo per appendere un enorme striscione che dice: «In questo palazzo non si lotta l'evasione fiscale, perché a Potenza i commercianti (grandi) denunciano un reddito inferiore agli operai» e davanti alla sede della Giunta regionale per ricordare, nonostante i patetici tentativi del presidente e dei partiti della maggioranza, che «chi non sa spendere bene i soldi pubblici è controparte dei lavoratori». Gli altri rappresentanti istituzionali sono invece in mezzo al corteo, con una quarantina di gonfaloni dei comuni e in rappresentanza delle due province, di Comunità montane, di partiti e per la

e Confcooperative, oltre

che della Confcoltivatori e della Lega. Al comizio conclusivo Alessio Ambruso, segreta-rio regionale della CISL, senza peli sulla lingua afferma che «per le popolazioni terremofate la caduta di questo governo non sarebbe certo una disgrazia. Sergio Garavini, della segreteria confederale della CGIL, sottolinea che in Basilicata si produce la dimostrazione più evidente che non è certo il problema del costo del lavoro al centro delle questioni economiche da affrontare: nella regione ci sono migliaia di lavoratori a sottosalario, senza che ciò abbia prodotto sviluppo». «La ripresa dell'iniziativa sindacale nel Mezzogiorno, mentre in Parlamento si consumano i giochi della maggioranza di governo sulla finanziaria, il fisco e il mezzogiori — aggiunge Garavini — è anche rivolta al superamento definitivo dell'intervento della Cassa, perché si limitino i poteri del commissario al semplice completamento delle opere già in corso e si diano poteri

Arturo Giglio

## Napoli si ferma per quattro ore il 28 novembre

reali alle regioni».

ROMA. — Sciopero generale a Napoli di quattro ore per il 28 novembre. Un'altra giornata di lotta in Abruzzo in una data ancora da stabilire, ma che probabilmente si svolgerà tra il 26 e il 30 novembre. Sono queste le ultime iniziative prese dal sindaco per sostenere la piattaforma unitaria sul fisco e sullo sviluppo e per rispondere al ricatto confindustriale sui decimali. La decisione del sindacato napoletano è stata presa ieri al termine di un attivo unitario». Lo sciopero è stato deciso oper sollecitare, assieme agli obiettivi generali delle confederazioni, anche il varo di un piano straordinario per il lavo-ro a Napoli e nella Regione. Sempre sul tema dell'occupazione, con accanto le richieste di una maggiore giustizia fiscae, la federazione regionale abruzzese ha invitato i lavora-tori alla mobilitazione. La giornata in cui si svolgeranno le quattro ore di sciopero sarà decisa in una prossima riunione dei delegati.

# Giornata di lotta in Toscana con assemblee e cortei

In tutti i centri della regione si sono svolti incontri, dibattiti o manifestazioni di piazza

Dalla nostra redazione FIRENZE — Totale adesione dei lavoratori toscani alla giornata di lotta per l'equità fiscale, indetta dalle segreterie regionali della CGIL-CISL-UIL. Durante le ore di sciopero fabbriche, uffici, banche, grossi punti di vendita si sono completamente svuotati: in alcune zone della Toscana l'adesione allo sciopero e alle manifestapunte vicino al cento per cento. È la conferma che il problema della giustizia fiscale è molto sentito fra i lavoratori, i quali da anni rivendicano un sistema contributivo che non penalizzi coloro che hanno un reddito fisso e controllato e che nello stesso tempo combatta quelle larghe fasce di evasioni presenti in alcuni settori. Le manifestazioni più signi-

ficative si sono svolte in Versilia, dove lo sciopero generale ha avuto la durata di quattro ore (i dipendenti del pubblico impiego hanno osservato una fermata di due ore). A Viareggio migliaia di lavoratori hanno partecipato ad un corteo e ad un

Un'altra manifestazione si è svolta nel Valdarno dove i lavoratori dell'industria e dell'artigianato e i dipendenti degli enti locali si sono fermati per tre ore (Oriano Cappelli, segretario generale della CGIL toscana, ha concluso la manifestazione). Significative anche le iniziative che si sono svolte in provincia di Pistoia dove nel corso dello sciopero le organizzazioni sindacali hanno tenuto quaranta assemblee nelle maggiori fabbriche della zona industriale. La manifestazione centrale è stata quella svoltasi a La Breda, cui ha partecipato il segretario regionale della CGIL Carlo Lucchesi. Anche ad Arezzo c'è stata una grandissima mobilitazione: nel corso di tutta la giornata sono stati distribuiti trentamila volantini per sensibilizzare la popolazione su un problema che interessa tutta la

collettività. Scioperi e manifestazioni si sono svolti anche a Firenze e provincia, Prato, Livorno, Grosseto, Cecina e Rosignano,



Dal nostro inviato

MANAGUA - Sono le 8,30 del mattino, una violentissima esplosione squarcia il cielo di Managua e di buona parte del Nicaragua. È quasi sicuramente l'ormai consueto passaggio dell'aereo spia statunitense SR 71, «il passero nero, che per la terza volta in pochi giorni, viola lo spazio aereo del Nicaragua e, giunto sulla capitale, supera la barriera del suono per produrre le violentissime esplosioni che dovrebbero terrorizzare la popolazione. È il suggello di 24 ore di grandi tensioni, ma anche di un'enorme mobilitazione popolare che ha avuto il suo punto più alto e drammatico ieri nei tardo pomeriggio. In una manifestazione nella piazza della Rivoluzione, il comandante Jaime Wheeloch ha annunciato che i 20 mila giovani di Managua che avrebbero dovuto partire volontari der raccognere il caffè sulle montagne rimarranno nella capitale per difenderia e che da oggi verranno distribuiti fucili a tutti gli abitanti.

Poco dopo il ministro degli Esteri nicaraguense padre Miguel D'Escoto ha annunciato in una conferenzastampa che la giunta di governo ha deciso di chiedere

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - George

Schultz ha gettato un po'

d'acqua sul fuoco che era

stato acceso sul Nicaragua

da settori dell'amministra-

zione non lontani dallo stes-

so segretario di stato. In una

intervista al «New York Ti-

mes» ha riferito, senza un fi-

lo di polemica, che sia il mi-

nistro degli Esteri sandinista

sia l'Unione Sovietica aveva-

no categoricamente smenti-

to la consegna di caccia Mig

al Nicaragua. Appena il gior-

no prima lo stesso portavoce

del dipartimento di Stato,

con linguaggio minatorio,

Nicaragua che gli Stati Uniti

non avrebbero tollerato la

aveva avvertito l'URSS e

la accusa.

testimoni

per l'ennesima volta la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel tentativo di

sventare un'aggressione. Ieri pomeriggio eravamo andati in piazza della Rivoluzione con la certezza di trovarci nel mezzo di una manifestazione tesa e preoccupata. Invece, come spesso succede in questo paese, slamo stati completamente presi alla sprovvista. Nella piazza migliaia di studenti ballavano al suono di orchestrine con tanto di majorettes. Poi cominciava a parlare Jaime Weeloch, uno dei nove comandanti e ministri della riscorso drammatico, accolto

ROMA — Il Segretario generale del PCI, Alessandro Ortega, il seguente messaggio: «Caro presidente e amico, riceva le più sentite congratulazioni dei comunisti italiani e mie personali per la chiara affermazione elettorale del FSLN e del suo candidato alla Presidenzi in Nicerale della Repubblica. L'importanza delle recenti elezioni in Nicaragua, volute e realizzate dopo una guerra di liberazione condotta dal Fronte sandinista, trascende i confini nazionali e si configura come un solenne impegno di democrazia e di pace dinnanzi a tutto il mondo. L'ampia partecipazione popolare ed il libero confronto che le ha carat-

di dollari per questo povero e martoriato paese, una iniezione di valuta fondamentale. Abbiamo pensato a lungo, ha detto, ed alla fine abbiamo deciso che «è meglio che ci cada il caffè piuttosto che

ci cada il paese. Così i battaglioni studenteschi di produzione devono cambiare da oggi stesso il loro ordine di combattimento, devono prepararsi a difendere combattivamente Managua. Weeloch affermava poi che «a partire da oggi cominciano i plani di organizzazione della difesa in concreto e nei prossimi giorni verrà consegnato ad ogni giovane ed a tutto il popolo di Managua un fucile per difendere la patria». La decisione dunque è di difen-

Tanto più che lo spiegamenda grida, slogan, applausi. Il decisione dunque è di difen-ministro ricordava che dal dere ad ogni costo Managua, dagli Stati Uniti direttamen-ni di abitanti senza aviaziodi Natta al presidente

fendere, l'ultima che dobbia-

Sia Weeloch che D'Escoto

hanno ribadito che non ci so-

no Mig in Nicaragua né

stanno arrivando. Ma l'ac-

cento è stato posto da en-

trambi sul fatto che comun-

que il Nicaragua ha il diritto

di acquistare tutte le armi di

cui ha bisogno per difender-

si. È un problema di legitti-

ma difesa e di sovranità na-

zionale. «Il Nicaragua, come

stato indipendente e sovrano

ha diritto come tutti gli altri

a difendersi ed a procurarsi i

mezzi necessari per assicu-

rare la sua sicurezza, ha

detto il ministro degli Esteri.

**Daniel Ortega** 

mo abbandonare.

Un messaggio terizzate, il loro corretto svolgimento sotto gli occhi di centinaia di osservatori internazionali, tolgono argo menti a tutti coloro che tentano di negare gli originali caratteri di pluralismo e non allineamento della vostra rivoluzione. In questo momento di grave tensione per le ingerenze e le accresciute minacce alla sovranità nazio-nale da parte dell'Amministrazione USA, i comunisti'italiani vogliono esprimere al popolo del Nicaragua la più sincera amicizia. Considerateci al vostro fianco con l'impegno a sviluppare fra tutte le forze democratiche italiane la più ampia e profonda solidarietà con la vostra cau-

Ore di tensione in Nicaragua. Si teme un'aggressione USA

Le armi date al popolo

Grande mobilitazione a Managua

I giovani impegnati per la difesa

Ventimila ragazzi che dovevano partire per la raccolta del caffè lasciati a presidiare la capitale in vista di

un eventuale attacco - Chiesta la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza - Un nuovo sorvolo

i controrivoluzionari è enor-

me. Weeloch ha ricordato

che solo negli ultimi mesi il

clelo del Nicaragua è stato

violato 63 volte da aerei di

tutti i tipi, compresi quelli

supersonici. Nelle acque vi-

cino al Nicaragua staziona

statunitense «William Stan-

ley», le fregate «Paul» e «Goo-

cisate. Manovre navali e ter-

restri si susseguono da anni

senza soluzione di continui-

tà impegnando ogni volta

mezzi più sofisticati. Proprio

in queste ore si parla di nuo-

ve manovre navali america-

na. Il tutto contro un povero

migliala di uomini con

dsword, ed altre navi impre-

l'incrociatore lanciamissili

casse provengono 130 milioni | «la prima che dobbiamo di» | te o attraverso i paesi vicini o | ne militare e senza nemme- | partito, nemmeno un prono una contraerea efficace. stessa del Nicaragua. fatto che il paese deve difen-Ma l'attività del governo dersi da solo. Lo ha detto l'altro ieri il comandante Carlos Nunez, lo hanno ieri ripetuto D'Escoto e Weeloch. «Questa affermazione, - mi

> diceva ieri un neoeletto deputato del Fronte sandinista - ha due obiettivi. Togliere qualsiasi illusione al popolo che qualcun altro, magari Cuba o l'Unione Sovietica, possa venire a salvarci, e dire ai governi ed ai popoli di tutto il mondo che siamo soli, rassicurarli sulla nostra indipendenza, ma impegnarli alla solidarietà. Infine ieri Weeloch ha insistito sul carattere nazionale della difesa del paese. Non è in gioco un

gramma e neppure una classe, è in pericolo l'esistenza

di Managua non è solo mili-tare o di mobilitazione popolare. La diplomazia è un altro terreno di battaglia. «Conoscete tutti il documento segreto, pubblicato dal "Washington Post", preparato per il consiglio di sicurezza statunitense dello scorso martedì, che su presieduto dallo stesso Reagan, nel qua-le gli Stati Uniti si vantano di aver sabotato il processo di pace di Contadora. Noi pensiamo che l'iniziativa dei quattro paesi latino-americani sia mortalmente ferita e consideriamo questo fatto gravissimo perché la stessa amministrazione Reagan aveva detto in passato che l'iniziativa di Contadora era l'ultima speranza di una soluzione pacifica della crisi in Centroamerica», ha detto ieri sera tra l'attenzione di un centinalo di giornalisti stranieri e di una quarantina di ambasciatori D'Escoto. Lì il ministro degli Esteri ha annunciato che la giunta di governo aveva deciso di chiedere la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Giorgio Oldrini

# Adesso Shultz costretto a correggere il suo portavoce

Una mezza marcia indietro del segretario di Stato - Contrasti nella amministrazione

consegna di questi aerei, pur ammettendo di non poter | fornire prove a sostegno delconfronti dell'URSS quanto di altri paesi disposti a forni-Il contrasto tra il linguagre armi al Nicaragua.

gio del portavoce e quello di L'aggressione verbale con-Shultz ha dato la stura a una tro Managua e l'intervista di ridda di interpretazioni e di Shultz avrebbero anche una interrogativi. La diplomazia splegazione interna, sarebamericana ha forse voluto bero cioè un episodio del evitare una esasperazione braccio di ferro in corso ai della polemica con l'URSS vertici dell'amministrazione non avendo, oltretutto, la sull'indirizzo della politica possibilità di comprovare da seguire sia nell'America un'asserzione proveniente Centrale sia nei confronti da qualcuno del tanti agenti dell'Unione Sovietica. Due dello spionaggio operanti in tendenze si confrontano da America centrale. Oppure ha cercato la strada più indirettempo: l'una fa capo al segretario di Stato Shultz e ta ma anche meno comprol'altra all'ambasciatrice almettente per rettificare una l'ONU, Jeane Kirkpatrick, mossa sbagliata, tanto più che il Nicaragua non è politicon Caspar Weinberger, il camente isolato e autorevoli responsabile del Pentagono, internazionali arroccato su una posizione avrebbero potuto essere chiamati a smentire gli Stati Uniti. Non si può poi esclu-

ostile ad eventuali accordi con l'URSS sul disarmo. La Kirkpatrick, che manifesta le sue tendenze da «falco- soprattutto nei confronti dell'America latina, vorreb-

oppositori che vennero in tem-

pressioni dei loro diritti per la

brevità del tempo dato, alla

raccolta delle liste degli elettori

e, poi, alla campagna elettorale. I sandinisti si sono resi disponi-

bili a ridiscutere un rinvio delle

elezioni, anche se le divisioni

dell'opposizione e l'inquina-

mento dei gruppi reazionari e

somozisti hanno prodotto un

gioco equivoco che voleva ri-

mettere tutto in discussione

dopo che il meccanismo eletto-

rale, dalla stampa delle schede

alla distribuzione dei finanzia-

pi successivi denunciando com-

voce grossa, non tanto nei be fare uno scatto di carriera, sull'onda dei successi che l'estrema destra repubblicana sta registrando. Punta a diventare segretario di Stato o consigliere per la sicurezza

nazionale. Shultz però proprio ieri ha lasciato capire che non ha alcuna intenzione di lasciare il posto vacante e non intende cedere ad altri il problema più importante della diplomazia americana, le relazioni con l'URSS. Sia lui che il suo collega Gromiko — ha detto - sono convinti che questo tema non può essere affidato a un negoziatore speciale ma compete ai ministri degli Esteri perché quali che siano le questioni tecnico-militari da risolvere in una trattativa sul disarmo, ciò che conta sono le decisioni politiche. Ed ha aggiunto che la tensione con il Nicaragua, come anche le

insinuazioni sovietiche sul

coinvolgimento della CIA Gandhi, non debbono essere considerati ostacoli a un netario di Stato ha riecheggiato le critiche espresse un mese fa alla dottrina del «linkagesasecondo la quale, una trattativa con l'URSS dovrebbe essere subordinata al cambiamento delle posizioni sovietiche su tutt'un arco di questioni controverse. A suo parere, invece, ogni proble-ma va affrontato nella sua specificità. Ed ha ricordato, elogiandolo, Richard Nixon che nel maggio del 1972 decise di continuare a minare il porto vietnamita di Haiphong nonostante si prepa-

se successivo. Un ricordo, questo, che se non sarà molto gradito da Gromiko, ha comunque un suono sinistro per il Nicara-

rasse a recarsi a Mosca il me-

Il governo sandinista ha fatto appello all'ONU per denunciare le vessazioni americane, aggravate dalla pretesa di negargli il diritto al-l'autodifesa. La riunione straordinaria del consiglio di sicurezza è iniziata nella notte. Il rappresentante del Nicaragua all'ONU, in un incontro con i giornalisti, ha categoricamente smentito l'arrivo dei Mig, ha precisato che il suo paese riceve armi dall'Unione Sovietica e dalla Francia, ha accusato gli Stati Uniti di preparare, per una data indeterminata, l'invasione e ha concluso che «se non ci fossero i contras, il Nicaragua non avrebbe bisogno neanche di un fucile.

Aniello Coppola

# L'URSS alza il tono delle contestazioni a Washington

Tre commenti diffusi dalla TASS denunciano le minacce d'invasione del Nicaragua

Dal nostro corrispondente : MOSCA — Ancora misurati, ma in significativo crescendo, i toni della reazione sovietica agli avvenimenti del Nicaragua. Ieri — dopo che i mass media sovietici si erano limitati per oltre un giorno intero a fare riferimento alle fonti del governo di Managua e a citare i documenti di protesta del Nicaragua sono apparsi ben tre commenti degli osservatori politici della TASS dai toni allarmati e contenenti accuse via via più precise all'indirizzo dell'amministrazione americana. «Gli ultimi atti di Washington — scrive Serghei Kudriavskij — mostrano che li egemonisti USA, inebriali dalla 'vittoria' su Grenada, cercano l'occasione per un'invasione diretta del Ni-

dalla minaccia straniera e che la provocazione degli USA potrebbe comportare conseguenze assai serie». Nel frattempo cominciano ad emergere anche frammenti di informazione più estesi. Fra questi il nome della nave sovietica che si stava approssimando ai moli del porto di Corinto. Lo rivela per la prima volta ai lettori sovietici un altro osservatore della TASS, Serghei Kulik, ironizzando sui tentativi dei giornali americani di convincere i loro lettori che a bordo del Bakuriani ci sarebbero «carichi militari tali da 'rappresentare una minaccia per la sicurezza' degli USA. Una smentita chiara, come si vede, non c'è. Probabilmente perché il Cremlino non intende fornire il prececaragua (...) ma si ricordino dente di dover giustificare i che il Nicaragua non è Grenada e che il popolo del Nicacarichi delle proprie navi al ragua ha dichiarato la sua governo degli Stati Uniti. Ma decisione di difendere fino in si capisce abbastanza chia-

fondo la patria di Sandino

ramente che Serghei Kulik è stato incaricato di far capire che i MIG-21 a bordo del Bakuriani non ci sono e che, se c'è un carico militare, esso non è tale da costituire una minaccia per la sicurezza degli Stati Úniti.

Del resto questo è un pun-to molto delicato e importante e la TASS non ha mancato di riportare ieri una frase dell'intervista rilasciata da Daniel Ortega alla televisione cubana: «Il Nicaragua ha il diritto indiscutibile di rafforzare la propria difesa allo scopo di salvaguardare le conquiste della rivoluzione, la libertà e l'indipendenza. Che è come dire che la pretesa americana di arrogarsi il diritto di armare i «contras» non può convivere con quella di impedire al Nicaragua di difendersi. In un altro dispaccio dalla capitale cubana, la TASS ha poi ricordato che il «gran chiasso» sollevato negli Stati Uniti sul carico della Bakuriani, «ricorda lo scenario dell'intervento armato dei mercenari dell'imperialismo americano in Guatemala nel 1954. Anche allora, aggiunge Kulik da Mosca, era stata utilizzata la voce che una nave «con un carico di armi cecosiovacche, si stava avvicinando alle coste di quel paese centro-americano.

Senza ancora alzare la voce i mass media sovietici stanno già apertamente ventilando il pericolo di un intervento armato diretto o di una situazione che prelude ad un appoggio USA nei confronti di un attacco dall'Honduras. Il linguaggio della denuncia appare tuttavia ancora moderato, quasi che a Mosca si esitasse nel trarre tutte le conclusioni politiche che un tale sviluppo degli eventi imporrebbe: in particolare sugli orientamenti del presidente Reagan, appena rieletto. Per ora ci si limita a qualche considerazione ancora preliminare e implicita. «Si sono appena spenti alla Casa Bianca gli echi dei discorsi pre-elettorali di stampo distensivo - scrive ancora Serghei Kulik - ed ecco che l'amministrazione Reagan comincia in modo pericoloso a inasprire la situazione in centro America, ingegnandosi di trovare pretesti per cercare di distruggere la rivoluzione sandinista». Nei notiziari radio di politica estera del pomeriggio di leri, le informazioni dal Nicaragua erano al terzo posto e ancora il Cremimportante, quello che precede i momenti che giudica i più difficili: la messa in guardia formale nei confronti del governo statunitense, espresso in pubblico con una dichiarazione autorizzata: della TASS. Si ha cioè l'impressione, da questa prudente escalation dell'allarme, che Mosca non voglia precedere troppo gli eventi e che si attenda ancora - o

«Ho assistito a un voto democratico» vi e giornalistici sono stati dati | economico ufficiale prevedono ogni forma di progressismo, coquantamila morti, ma la perdimenti era già in moto. I colloqui avuti liberamente la cooperazione con gli USA, ta di tutte le strutture che connotano lo stato, dalla magistracon l'Europa, con i paesi del-

no comportati nei confronti dell'informazione sul processo elettorale in Nicaragua con l'obiettività che sempre predicano. Anche in Italia, salvo poche nobili eccezioni, la televisione (di Stato) e la stampa hanno fornito dati e lètture di dati che inducono al sospetto che quella campagna di discredito che il governo degli Stati Uniti, come ha informato con rigore e correttezza la Washington Post, aveva preordinato ai danni di queste elezioni, comprendesse veline» e messaggi destinati ad andare lontano. Tuttavia non è qui il caso di

dere l'ipotesi che sin dall'ini-

zio gli americani avessero

voluto semplicemente fare la

I media occidentali non si so-

rinforzare la polemica sul restringimento della libertà di stampa e del diritto all'informazione: come osservatore invitato a nome della Sinistra indipendente a seguire l'ultima fase del processo elettorale vorrei dare alcune precisazioni. Le raccogliero, per brevità e chiarezza, in tre gruppi di questio-

1) La giunta di governo nicaraguense aveva fissato la data delle elezioni nel 1985 per poter arrivare ad una scadenza così importante con la gradualità ritenuta necessaria per un paese uscito da cinquant'anni di dittatura. La lotta di liberazione Lucca, Siena e Massa Carrara. aveva comportato non solo cin-

con le diverse forze politiche, di tura all'esercito, dalla sanità algoverno e di opposizione, e, sola polizia. Perfino l'anagrafe prattutto, il fatto che la percennon dava affidamento, visto tuale dei votanti abbia superache al tempo di Somoza votavato l'80% e la distribuzione del no anche i morti. Nella campavoto non sia stata univoca congna volta a mettere in dubbio la fermano che il polverone solledemocraticità del nuovo Nicavato dalle forze reazionarie e ragua fu la destra a levare la propagandato da «La Prensa» bandiera legittimista dell'ec-(giornale liberamente stampacessivo ritardo delle elezioni nell'85. Il governo sandinista to e venduto nel Nicaragua) è davvero una manovra strumenaccettò la critica e spostò al 4 novembre di quest'anno la scadenza controversa. Ancora una volta la decisione non sembrò rispondere alle esigenze degli

2) La campagna elettorale si svolta regolamente, nonostante l'imperversare degli attentati dei somozisti (non dimentichiamo che dal 19 luglio 1979 i controrivoluzionari hanno ucciso 7500 persone, cifra rilevantissima per un paese di 3 milioni e mezzo di abitanti) abbia continuato a produrre uno stillicidio di vittime che i giornali di orientamento governativo hanno enfatizzato solo nel caso di assassinii disumani, come nel caso, avvenuto nella settimana precedente il voto, di bambini innocenti divenuti bersaglio di una rabbia cieca e crudele. Le sovvenzioni elettorali, così come gli spazi televisi-

the designation of the first think the terms of the first think the second of the second o

ai partiti partecipanti alle elezioni (che erano 7, occorre ricerdarlo) in parti uguali a tutti. La legge elettorale, fatta sullo studio delle esperienze europee, canadese, statunitense, è una legge equilibrata, fondata sul sistema proporzionale e sul garantismo democratico. È la Svezia, poi — e non Cuba che, mediante una donazione, ha fornito il macchinario elettronico di controllo dei dati: sono quindi tecnici scandinavi e non consiglieri prosovietici i

garanti del meccanismo eletto-Va aggiunto, come conclusione, che il 31 ottobre ha preso l'avvio, su convocazione dei sei partiti che hanno partecipato alle elezioni escluso il Fronte sandinista, un edialogo nazionales con 33 organizzazioni politiche, sociali, religiose, per poter andere con maggior impegno democratico alle scadenze future, a partire da quella ormai prossima della redazione della Costituzione. 3) Il sistema che i sandinisti si propongono si fonda sul pluralismo politico e sull'economia mista. Le linee del programma

giato, il Terzo Mondo: è un modo da sperimentare — dichiarano gli economisti di governo perchè consente di non dipendere più da nessuno. «Forse questo — aggiungono — è l'elemento che ci rende pericolosi agli occhi di chi intende mantenere l'egemonia sull'areas. Occorre dire che a Managua non siamo assolutamente in presenza della contrapposizione Est-Ovest: questo popolo non si è liberato per cadere sotto l'influenza di qualcuno, a partire dall'URSS. D'altra parte, l'indipendenza è in America Centrale una vertenza storica: quando viene denunciato — e lo denunciano tutti — il pericolo di un'invasione americana, si fa riferimento a quell'autodeterminazione che è stata negata a partire dalla prima invasione nordamericana, nel 1856. È

l'Est e, in modo nuovo e privile-

ignobile che ancora una volta, per ignoranza o per cieca follia, si cerchi di puntare sulla demonizzazione di un pericolo comunista che non sussiste (a meno di non giudicare comunista

me fa Reagan che giudica comunista lo stesso Kennedy) per imporre un blocco economico perverso e una guerra di logoramento destinata a produtte stragi ma non cedimento e, per questo, anticipatrice di un'invasione che non può non venire perchè è l'unica via per soggiogare un popolo che cerca solo la libertà, come ha dimostreto con l'atteggiamento responsabile tenuto nelle prime elezioni della sua storia. Questo è un convincimento

degli osservatori internazionali cui solo due ungheresi provenivano dai paesi dell'Est) che trova concreta riprova nella decisione di duccento giovani statunitensi di andare a tagliare il caffè nelle zone di guerra del Nicaragua. Come diceva sabato scorso Willy Brandt, è urgente che i governi dell'Europa provvedano a sostenere la causa della democrazia nel Terzo Mondo a partire dall'America Centrale: a Managua si decide per la speranza o per la guerra non solo in Nicaragua.

Giancarla Codrignani

speri — una frenata di Wa-shington. Giulietto Chiesa

# Confluenza del PdUP L'alternativa vista dalla crisi

ha riaperto la discussione sull'alternativa come processo sociale olcostruito sulla dialettica tra movimenti e istituzioni: come «laicizza» zione, della forma partito in rap-porto ai nuovi valori individuali e collettivi emersi nella società civile. È per noi, militanti del PdUP che in questi anni abbiamo lavorato nel sindacato, particolarmente nella CGIL, un fatto importante e positivo. Nel compierla vi portiamo le esperienze e i bisogni di un'area culturale e politica all'interno delle forze del cambiamento - e questa è la nostra identità --- e insieme le domande, cui abbiamo cercato risposte in tutti questi anni e che ci urgono dentro ancor più oggi, poichè operiamo una rottura, accet-tiamo una discontinuità nel nostroimpegno politico — e questa è la

nel sindacato, perchè abbiamo visto nel movimento dei Consigli la condizione per ricongiungere militanza politica e sociale: nella radicalità della lotta operaia l'occasione per spezzare i vincoli di una or- cultura, reddito, in cui il sindacato pensa di contrattare la innovazione gli autoconvocati lo dice chiaro.

Dal nostro inviato

PALERMO — Da un ingres-

so laterale del Palazzo Arci-

rampa di scale, passando tra

diecine di giovani coi libri

sotto il braccio, molte ragaz-

ze. È la Facoltà di Teologia

di Palermo. Vi insegna «sto-ria della Chiesa» padre Fran-

cesco Stabile. È il giovane

sacerdote che ha fatto una

dura predica a Ciriaco De

Mita al convegno del movi-

mento «Città per l'Uomo» che

ha segnato in maniera inglo-

riosa lunedì scorso la tra-

sferta del segretario de a Pa-

lermo. I dirigenti del movi-

mento hanno riconfermato

davanti a De Mita la presen-

tazione di una lista autono-

ma di candidati alle elezioni

Lui, padre Stabile, era uno

dei tre relatori. «Mi hanno

invitato — spiega — per un

contributo alla comprensio-

ne storica dei fermenti ma-

turati nella Chiesa palermi-

tana. Sulla DC ha espresso

un giudizio severissimo. E

s'è beccato alla fine una re-

plica di De Mita improntata

al nervosismo, quasi tutta

dedicata a lui. Stabile aveva

detto: •Di fronte al pragma-

tismo della DC siciliana che

si risolve a livello locale solo

in un'aggressione di consor-

terie senza progetto e senza

programmi, non c'è da me-

ravigliarsi che il disagio di

coloro che si aggregano at-

torno a valori e motivi ideali

è diventato rottura. Né si

può invocare il vecchio fron-

te anticomunista per ricom-

pattarlo attorno alla DC, né

invocare un'unità discipli-

nare dei cattolini in campo

Sono giudizi che riconfer-

mo, che ripeto: basti pensare

a certe campagne elettorali

nei comuni siciliani. Se han-

no altre analisi da proporre, che le mettano fuori. De Mi-ta mi ha rivolto due obiezio-

ni. Sulla prima, di metodo,

(sarei stato "schematico")

possiamo discutere. Faccio

lo storico, e quindi ben ven-

alla democrazia.

politico.

per il Comune.

della società gerarchica e frantumata e ricongiungere lavoro manuale e intellettuale; sapere e pote-re; lotta di classe e modernità. Per questo ci siamo trovati spesso in una posizione di frontiera, fieramente contrari ad ogni scelta di subalternità nell'affrontare la crisi (soprattutto a quella della moderazione rivendicativa come via Italiana al «give-back», al dare indietro -salario e potere) e insieme guardati con diffidenza dagli assertori di un operaismo combattivo, ma tutto chiuso nel bunker di certezze e rigidità aggirate e sconvolte dalla ristrutturazione e dalle innovazioni. Oggi siamo al punto in cui, per effetto di un cambiamento profondo e contraddittorio, i problemi si ripresentano col segno delle grandi opportunità e dei grandi rischi. Occorre una riflessione ampia e profonda nella sinistra, in particolare nel sindacato, poiché crescono le difficoltà nel governare gli effetti dell'antagonismo sociale, prodotto dalla crisi e dalle nuove tecnologie. Assistiamo a un processo tumulrischia di soffocare. Ma se regredi-sce il sindacato, se l'ambizione di essere soggetto politico si dovesse ridurre a ruolo di grande ammortizzatore sociale o corporazione di quelli che conservano un lavoro (magari mandando in pensione gli esuberanti) è tutta la società che imbarbarisce: giovani, donne, an-ziani, tutti i •deboli• in generale, non potranno che sentire questo sindacato come estraneo, se non nemico. Gli stessi partiti di sini-stra, compreso il PCI, saranno sempre meno in grado di progettare e lottare per un programma generale di politica economica e sempre più saranno obbligati a essere rappresentanza di interessi, incerti e confusi nella loro azione quando questi interessi entrano in conflitto

La caduta delle barriere tra economico e politico e la fine della spe-cializzazione negli ambiti di intervento — se non vogliono degenera-re nel conflitto di gruppi sociali e politici contrapposti, conflitto governabile solo dall'esterno (al potere politico, secondo le teorizzazioni del «decisionismo» oppure dai por-tatori di competenze secondo il modello tecnocratico) — hanno bisogno di sedi di discussione e di progetti di ricerca, perchè, in un vasto rimescolamento delle carte, si rende il sindacato capace di adeguare il suo ruolo al cambiamento. La crisi nel sindacato non è, infatti, solo conseguenza della perdi-

ta di occupati; della scomparsa di molte figure operaie; del calo del tesseramento. Le radici più profonde e più vitali della crisi vanno cercate nel deperire del modello di sindacato inteso come educatore delle masse espropriate, organizzatore di volta in volta del conflitto o della produzione, secondo fini poitici ad

All'alternativa serve un movimento organizzato di lavoratori in grado di stabilire un rapporto di-verso tra gestione e conflitto: chi tecnologica opponendosi esclusivamente alla nocività del videoterminale o al cartellino magnetico di controllo è già sconfitto: contrattare qui vuol dire opporre al progetto delle imprese un progetto diverso che utilizzi al meglio la flessibilità delle nuove tecnologie.

A un sindacato rinnovato serve costruire un raccordo tra contrattazione collettiva e ruolo crescente delle responsabilità individuali nella produzione, cimentandosi con nuovi problemi (dall'orario modulare al percorsi formativi); serve modificare le relazioni tra centro e periferia, di modo che il potere sia decentrato e diffuso per dare pienezza alla democrazia. Solo così il sindacato può tornare ad essere forte non per la sua rappresentatività riconosciuta istituzionalmente, ma per la sua capacità di rappresentanza, che riunifichi tutti coloro che dal cambiamento chiedono una più uguale e solidale distribuzione di reddito, cultura e po-

Non è possbile affrontare nella CGIL questi problemi complessi e drammatici senza metterne in discussione il principio di funzionamento, fondato sulla mediazione tra componenti politiche, per cui si fa fatica a scegliere e quando si fanno scelte nette è sempre incombente la rottura. Per questo occorre andare oltre i

muro delle componenti; occorre imparare a tenere aperta la lotta politica e culturale intorno alle grandi scelte e alle grandi prospettive e insieme sforzarsi di trovare punti di sintesi e di unità, permettendo ai bisogni della gente di ma-nifestarsi e di incalzarci. Le com-ponenti sindacali servono fondamentalmente agli equilibri intern — non a caso stanno affermandos: anche nella CISL — ma non servono (quando va bene non bastano) né ad elaborare cultura né a guidare i movimenti: la storia dei Consi-

Andare oltre le componenti, non ce lo nascondiamo, è un processo complesso, di sviluppo e di arricchimento della cultura, dell'autonomia, della democrazia nel sindacato che non sopporta semplifi-cazioni. Non lo si può ridurre a scelte di forma: a un gruppo di comunisti senza componente oppure a qualche indipendente in più nell'area comunista (anche se, forse, le stesse questioni di forma potrebbero in qualche modo contribuire a mettere in movimento le situazioni quando queste sono bloccate). A questo processo, per intanto, offriamo la nostra esperienza: aver privilegiato le strutture del sinda-

cato, dai Consigli ai gruppi dirigenti, come luogo di battaglia politica e di espressione di opinioni collettive e individuali; aver pensato — co-me luoghi di discussione e di crea-zione di orientamento nel partito - strutture verticali in cui potessero confrontarsi i quadri di partito e quelli sindacali con portatori di competenze e con esperienze autonomamente organizzate nel socia-le, anche al di là della tessera. Siamo convinti infatti che non sia necessaro rimanere a sinistra, ma fuori da un partito per volere più discussione che obbedienza, più ri-

cerca che linea. Continueremo a cercare insieme a tanti altri compagni le soluzioni. Confluire nel PCI, nel centro dello schieramento per l'alternativa, ci offre l'occasione e lo stimolo per rendere più efficace il nostro impe-gno e per spingere più lontano il nostro sguardo.

MARIO SAI, segreteria reg. CGIL Lombardia ALFONSO DANIELE, segreteria reg. Filt Piemonte STEFANO PATRIARCA. Ires CGIL nazionale BRUNO RAVASIO, segreteria nazionale Filtea SCIPIONE SEMERARO,

no... Il malessere sfociò nel

governo Milazzo, che raccol-

se l'adesione di molti preti e

persino - ribadisce - le

fine degli anni '50 tutto un

fenomeno di convergenza

verso l'USCS di Milazzo, su

stanza riflettuto, specie nelle

province di Agrigento, di

Messina, di Catania, di Tra-

pani. Poi arriva la dura re-

pressione del Sant'Uffizio.

motivata dai vertici romani

della Chiesa per motivi poli-

tico-religiosi: la collabora-

zione con i comunisti. E ciò

non giovò — questo ho volu-to dire al convegno "Città per l'Uomo" — né allo spirito

religioso, né al rinnovamen-

to della DC siciliana. Fu dav-

vero mortificata una forte

tensione ideale del cattolice-

simo siciliano. I vescovi, no-

nostante la loro opposizione,

non riuscirono ad impedire

guella "apertura á sinistra"

(il centro sinistra) che era

stata rimproverata al milaz-

sa accadde nella Chiesa? «Il

collateralismo con la DC ha

conseguenze negative anche

sul piano pastorale con una

identificazione, in un rap-

porto personale e privato, tra

singolo candidato e singolo parroco, via via ingabbiato dai vantaggi del sistema clientelare. Ci vorrà il Conci-

lio perché si faccia strada

anche in Sicilia una nuova

coscienza di Chiesa, che mi-

nava le basi di una presenza

integralista, la ricerca di una

nuova mediazione culturale

che facesse perno su valori

Ed oggi si raccolgono que-sti frutti, che solitamente

vengono attribuiti al cardi-

nale Pappalardo. «Il suo me-

rito principale è stato quello

di avere dato spazio ad espe-

rienze finora frammentate,

averle spesso incoraggiate e

favorite, assumendole --- per

esemplo al "convegno dioce-

sano di Evangelizzazione e

Promozione umana" che si

svolse a Palermo nel 1976 —

a livello di Chiesa, non più di

singole personalità e gruppi. Eravamo oltre mille, ci divi-

demmo in commissioni. E,

Vincenzo Vasile

Da lì iniziano anni bui. Co-

cui ancora non si è abba-

# **LETTERE ALL'UNITA'**

## «Fare proposte che vadano oltre il contingente»

Cara Unità,

credo che il dibattito che oggi c'è a sinistra a seguito dell'ormai prossima confluenza del PdUP nel nostro Partito, debba costituire il momento iniziale di tutta una riflessione che s'impone sul senso e sulle prospettive dell'alternativa democratica.

Ritengo che occorra un confronto assai spregiudicato, al nostro interno, per consentire il superamento di alcune carenze presenti nella nostra impostazione, le quali sono di ostacolo all'avvento di un nuovo corso politico per il nostro Paese proprio mentre si accentuano le contraddizioni in seno alla formula pentapartitica.

Ci deve essere consapevolezza in tutti militanti che nessuna alternativa potrà aversi in Italia se nel corpo stesso della società civile non saremo riusciti a far passare l'ideologia del cambiamento attraverso iniziative, convegni, dibattiti pubblici direttamente lanciati dal PCI, dai quali emerga il tipo di socialismo che noi vogliamo costruire.

Una grande forza di opposizione come quella comunista, se vuole veramente diventare forza di governo deve sapere fare proposte che vadano oltre il contingente, deve invitare i lavoratori e tutta la gente onesta a pronunziarsi non solo sulle scelte o sulle non scelte operate dal governo ma anche su un disegno politico nuovo e di trasformazione dei rapporti sociali. 🕝

Questa potrebbe essere la strada maestra da percorrere al fine di ottenere, tra l'altro, come uno dei risultati politicamente più apprezzabili, l'avvicinamento tra le posizioni nostre e quelle dei compagni socialisti.

La crisi in atto del sistema di potere democristiano, l'esplodere della questione morale ma anche il rafforzarsi delle spinte corporative, le difficoltà dell'attuale coalizione governativa ma anche il travaglio del PSI possono trovare le soluzioni più diverse: ancora una volta in Italia i giochi sono tutti da fare. È proprio per questo che l'alternativa democratica può e deve diventare anche ricerca collettiva di un nuovo socialismo.

ANGELO NASELLI

### È l'inverso: più politica, più gente attorno alle Sezioni, più soldi

a volte nelle nostre riunioni di Federazione con i compagni segretari politici, responsabili organizzativi, amministrativi e di stampa e propaganda delle Sezioni ci arrovelliamo su problemi che riguardano esclusivamente o quasi questioni legate al tesseramento e al finanziamento.

Molti compagni affermano che bisogna avere a disposizione più denaro per poter fare politica; io personalmente sono convinto del contrario: bisogna fare più politica per avere più aggregazione nelle Sezioni, in primo luogo, e nelle Federazioni. In seguito all'aggregazione di iscritti, simpatizzanti ed altra gente si crea automaticamente la possibilità di fare nuovi reclutati ed avere più finanziamenti tramite i bollini per la tessera e tramite le sottoscrizioni per la nostra

Qualche volta ci si dimentica che il Partito cresce in forza delle sue iniziative politiche rivolte in tutte le direzioni e non cercando a destra e a sinistra l'elemosina e nuovi possibili iscritti.

**DIEGO TREIBER** 

## «Perché tanta fretta nell'ammetterlo?»

Signor direttore, la rivista Tempo medico di ottobre pubblica una lettera in cui si domanda come sia stato possibile inserire tra i farmaci cosiddetti -salvavita- anche il Vituxan, a prescrizione completamente gratuita. Ben è vero che la stessa rivista lo sbandiera a grossi caratteri, in un'intera pagina pubblicitaria a colori, per la «terapia eziologica delle affe-zioni virali», «che inibisce la moltiplicazione virale all'intera cellula» e «aumenta le difese dell'organismo», ma i più seri testi di terapia non sono altrettanto ottimisti per la sua sostanza base, il metisoprinolo, e deprecano la facilità e l'approssimazione con le quali queste terapie vengono praticate. L'ultimo testo di quest'anno, Guida all'uso dei farmaci, del clinico Luciano Vettore e dei farmacisti ospedalieri Luigi Bozzini e Nello Martini, edito da Piccin, ne dice: «Farmaco che sem-bra dotato di attività antivirale diretta, dimostrata peraltro solo "in vitro" per alcuni virus e non da tutti gli autori... Il suo impiego deessere considerato "sperimentale" e dev'essere riservato a condizioni... che esulano dalla

pratica di medicina generale». Perché, allora, tanta fretta nel registrarlo e nell'ammetterlo addirittura alla prescrizione completamente gratuita? Come ho riferito, la pubblicità poi immediatamente se ne appropria con frasi di categorica sicumera e... il gioco è fatto, a spese di Pantalone. dott. MANLIO SPADONI (Sant'Elpidio a Mare - Ascoli Piceno)

Quello che però mi ha deluso è l'ottimismo con cui viene divulgata la notizia, come

Oltretutto le previsioni che avete citato sull'eventuale diminuzione del fosforo nell'86 sono irrisorie. Non voglio dire che ottomila tonnellate di sossoro in meno siano una nullità, ma penso che se i provvedimenti per l'eliminazione del fosforo partissero tut-ti insieme, forse nell'86 la sua presenza sarebbe molto più bassa.

Come tutti sappiamo, la presenza del fo-

Sand Control of the C

ni: ma vi contribuiscono industria, allevamento (soprattutto suino) e la concimazione in agricoltura. Ora, sappiamo che i depuratori delle industrie e soprattutto degli allevamenti non sono costruiti con lo scopo specifico di eliminare il fosforo e che quindi questo filtra indisturbato attraverso gli impianti di depurazione: l'acqua che ne esce è

pulita all'occhio mu non nella sostanza. Non vorrei che con questa sola legge fosse messa a tacere quella voce di protesta che da un po' di tempo si è levata dall'opinione pubblica. Se non si provvede all'eliminazione, non dico totale ma quasi, del fosforo, non si risolve niente.

Quello che voglio proporre è che insieme al disegno di legge per l'eliminazione del fosforo dai detersivi, si preparino altre leggi sull'eliminazione del fosforo dagli scarichi industriali e di allevamento e sul tasso di fosforo nei concimi.

Non dico che sia un progetto facile da attuare, ma non aspettiamo di vedere il risultato di questa sola proposta di legge per mettere in pratica le altre: dato che il risultato già previsto non sarà sufficiente a risolvere il problema e rischiamo così di dovere aspettare decine di anni prima che il mare ritrovi il suo equilibrio.

**MARILINA TORRE** (Firenze)

### «Sarebbe interessante una graduatoria delle province...»

ormai è trascorso un mese dalla conclusione della raccolta delle firme per il referendum sul decreto che taglia la scala mobile e dall'annuncio del numero complessivo (1.600.000) delle sirme consegnate in Cassa-

zione alla scadenza del 30 settembre. Ora, considerato che il Partito si era dato l'obiettivo di 2.000.000 di firme, che il numero delle firme raccolte è pari all'incirca a quello degli iscritti al Partito e che buona parte delle firme proviene da non iscritti, in molti casi nemmeno nostri elettori (nel mio comune 926 firme e 150 iscritti), si deduce che una buona fetta di compagni non ha firmato: auindi il risultato non mi sembra del

tutto soddisfacente. Sarebbe utile che il giornale pubblicasse una graduatoria per province o per Federa-zioni, come si fa per il tesseramento e la sottoscrizione, per dare un quadro completo del livello di mobilitazione del Partito e compiere le necessarie analisi politiche che mi sembra siano mancate a livello centrale. Forse potremmo leggere una graduatoria diversa dalle solite, con alcune Federazioni tradizionalmente »forti» alle ultime posizio-

ni, o... è questo che non si vuole? Ad ogni modo, si fa ancora in tempo a colmare la lacuna e corrispondere allo slancio con cui tanti compagni si sono gettati in questa campagna.

FILIPPO BELLINI (Adelfia - Bari)

### Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti, sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringra-

Totò BARRASSO, Sulmona; Costante MANZONI, Roma; M. A., SORDI, Roma; Lina ARNABOLDI, Milano; Marco POR-TONE, Roma; Domenico SOZZI, Secugnago; Romeo BISON, Zelarino; Gigliola PEZZE, Udine; Alfonso CAVAIUOLO, San Martino Valle Caudina; F. GHERBIDO, Genova Rivarolo; E. ARTONI, Venezia; C. VENCO, Firenze; Gabriele OTTAVI, Santa Vittoria in Matenano; Domenico GATTA, Roma; Lucia LAMBERTINI, Ferrara; Augusto REGONELLI, Savona; Silvio VALE-RIANI, Firenze; Bernardino BARTOCCI, Milano; Luigi ZUCCOLI, Como; Bruno GUZZETTI, Milano; Francesco ZAVOTA,

Cercola; B. COVALERO, Bruxelles. Roberto CASTELLI e altre firme per l'Unione lavoratori democratici del Comune di Senago (abbiamo fatto pervenire ai nostri gruppi parlamentari la vostra lettera sulle mittenti radio-televisive private); T. VI-GNOLA, Torino (-L'Unità non ha mai cessato di vivere, nemmeno nella clandestinità. lo la stampavo e divulgavo nel lontano 1927 a Torino agli ordini e in collaborazione con il compianto Gerolamo Li Causi»); Domenico PERSICO, Torino («A proposito della legge sulla violenza sessuale, mi sembra sbagliato mettere nello stesso mazzo l'uomo un po' brillo che "violenta" la moglie e chi sequestra una persona per strada per violentarla

in un bosco»).

Nillo GIUSSI, Liegi (segnala le prevaricazioni anticomuniste che vengono compiute nel Comune di San Michele di Bari); Zarah GAGLIARDI, Castellammare di Stabia («Ritengo sia necessario maggiore spazio al notiziario internazionale e in particolare alle ragioni dei focolai di guerra esistenti nel mondo. Grande infatti è la responsabilità che abbiamo di rafforzare l'idea di una libera coesistenza pacifica tra i popoli»); Ferdinando DI GENNARO, Bedford-Gran Bretagna (è emigrato nel 1948, prima il venezuela, poi in Brasile, infine in Inghilterra e tra l'altro scrive: «Mi trovo sotto infortunio dal dicembre del 1969 per un incidente sul lavoro. Non mi hanno dato nessun indennizzo, perché non abbiamo nessuno che ci tute-

la, né i consolati, né altre autorità»). Giovanni VICINI, Milano («Nessuno al mondo dovrebbe mai dimenticare la cata-strofe abissale della Seconda guerra mondiale. Mai più le campane dovrebbero suonare a morto per causa della guerra»); Mas-simo BERTI, Paolo GIANSTEFANI e Valmore GUERRINI, Ravenna (come avrete rilevato, il 29 ottobre abbiamo pubblicato un commento in cui si criticava severamente il TG della Rete 2 per aver «cancellato» l'intervento del compagno Boldrini ad Alfonsine); Paolo MAZZASETTE, Perugia (vogliamo risponderti personalmente: mandaci il tuo indirizzo completo).

Scrivete lettere brevi, indicando con chinrezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non rengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli

# del sindacato La confluenza del PdUP nel PCI | ganizzazione della produzione e

nostra problematicità. Noi abbiamo deciso di lavorare tuoso di redistribuzione di potere,

INTERVISTA / Parla padre Stabile che ha contestato De Mita a Palermo

ai funerali scudocrociato ha ripetuto: «Non si può invocare il fronte anticomunista per riunirlo

gano tutti i contributi. Ma l'altra obiezione mi offende, e profondamente: criticando attorno alla DC» la DC, la cui storia si identifica secondo De Mita con una parte prevalente della storia della democrazia ita-Poi viene il 3 settembre: liana, avrei minacciato essa, Dalla Chiesa trucidato. L'ola democrazia. Ma come? Se melia di Sagunto del cardiil nostro impegno è tutto volto proprio a ripristinare finale Pappalardo davanti ai feretri del generale e di Emaducia nello Stato democratinuela. E poi i vescovi, alla co, che la gente sta perdenconferenza episcopale evodo!... Il nostro è un servizio cano una vecchia scomunica Chi è padre Stabile? del consiglio siciliano del Nell'82 era vicario episcopale 1952, contro esecutori e della zona di Bagheria-Termandanti dei delitti e rapimini-Altavilla. Tra luglio ed natori. E Stabile intervenne agoșto in quel «triangolo» sui giornali auspicandone

l'estensione a chi •rapina del'eoperazione Carlo Alberto»: naro pubblico- ed espropria una sequenza di morti amil popolo di potere e di demomazzati che la mafia buttava crazia. tra i piedi del prefetto Dalla Ora il sacerdote, al conve-Chiesa. Con padre Stabile il consiglio interparrocchiale gno di «Città per l'Uomo», ha ricostruito alcune pagine elabora un documento clainedite ed emblematiche delmoroso che viene letto in la storia della chiesa siciliatutte le chiese a Ferragosto, na e dei suoi rapporti con la festa dell'Assunta: «Le comunità ecclesiali si impepolitica. Tra le citazioni che hanno fatto inalberare De gnarono — ricorda il sacerdote - ad una maggiore vi-Mita, c'è persino quella di gilanza ed attenzione. Av- una lettera privata, finora vertivamo la necessità che la assolutamente sconosciuta, gente non si chiudesse nel si- | indirizzata da Mario Scelba lenzio. Mafia e professione di al suo vescovo di Caltagirofede non possono andare a | ne. Novembre 1958: si è nel pieno dell'esperienza auto-nomista dell'•Unione Siciliabraccetto. Ed esprimere questo giudizio evangelico in rena Cristiano Sociales di Sil-vio Milazzo. E Scelba scrive lazione ad un momento traumatico diventò un annuncio di Vangelo ancor più al vescovo calatino parole di determinante. Fu proprio in | fuoco sulla DC e sulle sue quel documento, che si sottoscelte politiche. Eccole: «Tutlineò con forza la necessità ti conoscono lo stato di disadi nuova limpidezza per i gruppi dirigenti politici locagio in cui versa la DC in Sicilia. Le decisioni che la laceli: •Troppi sindaci -- denunrano, le lotte, senza risparciarono i cattolici del trianmio di mezzi, per assicurarsi golo della morte — parteci-pano ai funerali dei mafiosi. comitati provinciali, per i il monopolio del potere nei

scatenata

Committee of the state of the s

# Parroco nel famigerato «triangolo (Mafia e fede) della morte», disse: «Troppi sindaci vanno dei mafiosi». Al segretario Stare a braccetto>>

no: candidature politiche, regionali, amministrative ed altri benefici personali. La lotta senza quartiere, contro tutti i non conformisti, la altezzosità contro tutti gli anziani, la corruzione che si manifesta in occasione delle elezioni, quando candidati sprovvisti di beni di fortuna sperperano somme favolose per l'accaparramento delle

vantaggi che essi comporta- i di valore e universalmente i stimati vengono superati da uomini senza professione, un'arte, e fattisi avanti unicamente attraverso l'organizzazione del partito. La mancanza di freni o di scru-'poli nell'azione dell'accaparramento di posti, gli arricchimenti resi più facili dall'ordinamento autonomo. sono cose di cui tutti parlano in Sicilia. Sono questi i mali

soprattutto dei giovani». 📑 rente fanfaniana: a Palermo i Gioia, i Lima, i Ciancimi-



na, e la DC in particolare. Ed essi stanno alla radice dei personalismi e delle lotte fratricide. Il potere rende: questa è la grande scoperta Chi erano i «giovani» cui Scelba si riferiva? «Quella è proprio l'epoca — ricorda padre Stabile — in cui si fa avanti nella DC siciliana quella che allora era la cor-

## Non si aspetti l'86 per accorgersi che quella legge non basta

ho appena letto l'articolo del 26 ottobre di Mirella Acconciamessa sull'elaborazione di una proposta di legge che ridurrà il fosforo contenuto nei detersivi con lo scopo di diminuire l'eutrosizzazione dei mari, ma soprattutto dell'Alto Adriatico. Mi ha fatto immensamente piacere.

se il fosforo dei detersivi fosse il solo colpevole dell'eutrofizzazione, mentre invece come voi stessi affermate — esso risulta es-sere solo il 33% di tutta la presenza dello stesso. Ma il restante 67% lo vogliamo ignorare?

sforo non è dovuta solo agli scarichi cittadi- scritti pervenni.

# I liberali su Cirillo: «È venuto il momento di fare chiarezza»

ROMA — Se le parole provenienti dall'ambito stesso della maggioranza - e con reiterata insistenza - non sono prive di senso sul «caso Cirillo» alla Camera il presidente del Consiglio Craxi dovrà essere meno reticente e diplomatico (verso la DC) di quanto non sia stato nelle scorse settimane al Senato, nel corso del dibattito sul documento sulle gravissime deviazioni del SISMI, presentato dal «Comitato parlamentare sui servizi di sicurezza». presieduto dal senatore repubblicano Gualtieri. Il gruppo liberale alla Camera, ad esempio, dopo aver ascoltato ieri una relazione del presidente del gruppo Aldo Bozzi, ha emesso un comunicato in cui (come gia aveva fatto Malagodi al Senato) «ribadisce la necessità di fare piena chiarezza sulla trattativa avvenuta con le Br e la camorra, con inammissibili contropartite, sul ruolo dei funzionari del SISMI coinvolti nella deviazione ed iscritti alla P2». I liberali insistono anche sul fatto che il governo deve «fornire all'autorità giudiziaria ogni collaborazione per fare chiarezza sugli aspetti della vicenda influenzati dalle deviazioni del SISMI, sulla quale si sono attivate per la liberazione di Cirillo persone a lui legate anche per motivi politici.

Analoga l'esigenza sottolineata dalla mozione del PSDI. «La gravita della situazione venuta alla luce - dicono i socialdemocratici -- non consente alcuna indulgenza nei confronti di autori di sconcertanti deviazioni». Il gruppo parlamentare di DP ieri ha presentato una mozione sul «caso Cirillo» con la quele chiede l'impegno a riferire rapidamente al termine dei lavori in Commissione e invita l'on. Piccoli a «chiarire i suoi rapporti con

# **Delitto** in sala operatoria

missione in sala operatoria. È quanto accaduto in Francia, all'ospedale «Jean Bernard» di Poitiers, dove due anestesisti sono stati arrestati per aver deliberatamente ucciso una giovane donna di 33 anni, mentre il chirurgo la stava operando per un cisti benigno. Per i due medici uccidere è stato facile: hanno invertito i tubi collegati uno con l'ossigeno, l'altro col protossido d'azoto, che ha provocato la morte della donna. Ma si sono poi dimenticati di rimettere ogni cosa al suo posto e sono stati scoperti. Ma la cosa piu orrenda e che l'assassinio e stato compiuto dai due medici per vendicarsi del loro primario anestesista, «colpevole» di voler trasferire in un altro reparto uno dei due medici. E proprio per screditarlo hanno architettato il mortale inciden-

# Mustafà arriva in Italia

BEIRUT - Partirà probabilmente oggi per studiare in Ita-lia Mustafà Hawi, il ragazzino libanese di 13 anni che era la mascotte del contingente italiano a Beirut. Il suo sogno di diventare medico grazie all'aiuto italiano sta forse per diventare realtà. Il ragazzo da lunedì andrà a scuola nel Convitto Nazionale dove il ministero degli Esteri italiano gli ha trovato un posto. Il padre Nemer lo accompagnera in Italia e rimarrà con lui per qualche giorno, per aiutarlo ad ambientarsi. Cresciuto nella periferia sottosviluppata di Beirut, Mustafà sa a malapena leggere l'arabo. Dai soldati del contingente ha imparato qualche parola d'italiano, ma non sa scrivere. La strada verso la laurea in medicina che egli sogna è ancora lunga e sara certamente difficile. Ma oggi nessuno e piu contento di

# Un dente della Lollo 90 mila\$

NEW YORK - 90 mila dollari per un dente rotto: questa la cifra che un ristorante, il Leader's Vic del Plaza Hotel, ha dovuto sborsare per ordine della Corte suprema di New York, a Gina Lollobrigida. L'attrice si ruppe un dente mangiando gamberetti fritti al Leader's Vic nel giugno del 1980. Si trovava (che fortuna) in compagnia del suo dentista quando, addentando un gamberetto, urtò il dente contro un ingrediente non previsto. un sassolino. La Lollobrigida fece subito causa al ristorante chiedendo il risarcimento dei danni per due motivi: aveva perso un compenso di 40 mila dollari mancando l'appuntamento con una sfilata di mode, ne aveva spesi circa diecimila a New York dove era dovuta restare per farsi immediatamente «restaurare» il sorriso. E il giudice Louis Kaplan le ha dato ragione condannando il ristorante al ri-



Ora Baby Fae... telefona

LOMA LINDA - Ecco Baby Fae - la bimba che due settimane fa ha subito il trapianto del cuore, sostituito con quello di un babbuino -- mentre ascolta al telefono la voce della madre,

# Supersismi, «Panorama» rivela le manovre P2 contro il Quirinale

ROMA — Rivelazioni su alcuni documenti sequestrati nell'abi-tazione del generale Pietro Musumeci, l'ex dirigente del «Sismi deviato» arrestato due settimane fa a Roma, saranno pubblicati dal settimanale «Panorama», nel numero in edicola lunedì. Si tratta di alcune pagine trovate dal pm romano Domenico Sica su cui il generale ha opposto il segreto di Stato rifiutandosi di spiegarne il contenuto. Il documento, in cui peraltro il presidente del Consiglio non ha ravvisato alcun possibile segreto di Stato, sarebbe opera dello stesso «Super Sismi» deviato e — afferma la rivista - conterrebbe riferimenti a un «colpo di Stato» che a dire del «Supersismi» sarebbe stato tentato tra la primavera e l'estate dell'81. Secondo il documento, che svelerebbe così i suoi obiettivi di ricatto e diffamazione interni ai giochi della P2, i «protagoni» sti di questo supposto golpe — riporta la rivista — sarebbero il presidente Pertini, Giovanni Spadolini (al tempo primo presidente del Consiglio non democristiano), i magistrati milanesi che stavano indagando su Sindona e sulla P2, nonché il generale Ferrara, consigliere militare dello stesso presidente della Repubblica. Il documento parlerebbe addirittura di riunioni di militari favorevoli a un «pronunciamento autoritario» e di successivi riplegamenti su progetti di «golpe istituzionale». Nel do-cumento — afferma il settimanale — era scritto che di questa supposta riunione di militari era stato avvertito dal Sismi il Cesis e il comando dei carabinieri. Lo stesso presidente del Consiglio Craxi — scrive ancora Panorama — ha potuto rapidamen• te appurare che anche queste indicazioni erano clamorosamente fasulle. Nessuna nota del genere parti dal Sismi. La rivista ricorda poi che proprio in quei mesi da parte di certa stampa e degli affiliati P2 si lanciò una campagna denigratoria nei con-fronti del presidente Pertini.

# Nella sua prima intervista da quando è in Italia

# Sindona difende Andreotti: «Non ha fatto nulla per aiutarmi»

Intanto Jotti e Cossiga rivelano: «Ci ha scritto chiedendo di essere interrogato dalla Commissione che indagò su di lui» «La DC deve restituirmi due miliardi»

ROMA — «Io non ho difeso An- | chiesta". Tale richiesta è stata | l'attacco. dreotti, che non ha certo bisogno di essere difeso da me. Io ho detto la verità. L'onorevole Andreotti non ha fatto nulla per aiutarmi, come ho molte volte spiegato e documentato. Egli, certamente senza volerlo. mi ha fatto un piccolo favore: mi ha fatto guadagnare, con le sue pressioni al Dipartimento di Stato, qualche ora nel mio rientro in Italia». A scendere in campo e a difendere così l'on. Andreotti, ora è nientemeno che Michele Sindona. Lo fa con una intervista rilasciata all'ADN-Kronos (la prima da quando è tornato in Italia). Smentisce l'esistenza della ormai famosa «lista dei 500» ma conferma di aver prestato 2 miliardi alla DC. E, soprattutto, chiama a raccolta i suoi: «Sono tornato in Italia - dice -

amici, sono stati perseguitati o Ma c'è di più. Proprio mentre le agenzie battevano il testo dell'intervista, l'ufficio stampa della Camera diffondeva il seguente comunicato: «Negli ambienti delle presidenze della Camera e del Senato si rende noto che il signor Michele Sindona ha trasmesso ai presidenti Iotti e Cossiga una richiesta "per invitarli a far riaprire i la-

per difendere tutti coloro che,

per il solo fatto che mi sono sta-

ti vicini, o che mi sono stati

rivolta con lettera pervenuta il 7 novembre e con un telegramma pervenuto il giorno 8. A tali missive è stato già risposto facendo presente che i presidenti della Camera e del Senato non hanno alcuna competenza in ordine alla riconvocazione della Commissione di inchiesta sulle vicende del cosiddetto caso-Sindona — che ha già esaurito i suoi lavori - e in ordine alla eventuale, conseguente istituzione di una nuova Commissio-

ne ad hoc. Di tutto ciò -- conclude la nota — i presidenti delle due Camere hanno dato comunicazione al ministro guardasigilli anche al fine di informare le diverse autorità giudiziarie procedenti nei confronti del Sindona. Il bancarottiere, quindi, sembra intenzionato a parlare. Del resto nella sua intervista all'ADN-Kronos Sindona spiega: «Ho chiesto di essere interrogato dalla Commissione Antimafia e di essere reinterroga-

to dalla Commissione per la P2. Ho posto una sola condizione: le mie dichiarazioni e gli interrogatori non debbono essere coperti da segreto, debbono essere registrati per intero e messi a disposizione del pubblico. Dopo qualche settimana di silenzio, dopo i giorni passati in cella a meditare, il finanziere sembra aver dunque scelto la

A proposito di suoi ipotizzati «finanziamenti occulti» a forze politiche italiane, Sindona afferma: «Io sono forse il solo italiano che, da ricco, non ho mai donato ai partiti politici né i milioni, né le decine, o - da quanto risulta da recenti, ufficiali scoperte — le centinaia di miliardi di lire regalate, invece, da altri. Io ho solo prestato alla DC due miliardi di lire, ed attendo ancora che me li restitui-

Quando accenna a «recenti. ufficiali scoperte», Sindona si riferisce •alla vicenda che ha portato agli arresti di Calabria e di De Amicis ed alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Petrilli». Su tale vicenda Sindona spiega che quando era in Italia in rapporti di affari con imprese del gruppo IRI», era «perfettamente al corrente dell'esistenza di sostanziosissimi fondi neri». E aggiunge: «Di tutto ciò avevo avvertito la Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso-Sindona, alla quale avevo fatto pervenire un promemoria n proposito..

Scendendo poi nei particolari, il bancarottiere afferma che alla Commissione parlando dell'accordo "Trinacria" ho fatto presente che tale accordo era stato convenuto tra le più importanti società di costruzione ed i partiti politici, con

esclusione del PCI e del Partito Molto più evasivo, invece Sindona è sulla vicenda della «lista dei 500». Su tale punto, infatti, il finanziere risponde all'intervistatore dell'Adn-Kronos in maniera frettolosa: «Non posso dilungarmi sulla lista dei 500. Posso solo dirle, senza tema di smentite, che tale lista non esiste.

Velati avvertimenti, difesa

dell'on. Andreotti, secca smentita dell'esistenza della «lista dei 500. la difesa - anche di alcune spregiudicate operazioni finanziarie che lo hanno visto come protagonista. L'in-tervista di Sindona, insomma, novità clamorose non ne contiene. Lascia però trasparire una sua insospettata serenità. Ed infatti all'intervistatore che gli chiede se non tema di fare la fine di Gaspare Pisciotta, di essere ucciso in carcere, insomma, Sindona risponde: Non sono stato io ad evocare il famoso caffè che avvelenò Pisciotta ma un giornalista de "I progresso italoamericano". Gli ho scritto dandogli dell'imbecille ed ho poi parlato della bef-fa, in caso di mia morte, per certi accusatori italiani che hanno puntato sulla mia condanna per far carriera. Io non ho nulla da temere da nessuno. ed a maggior ragione da quelle persone additate ad arte e per "teatro", dai miei carcerieri, come probabili assassini.

Depositate le motivazioni della sentenza della Corte d'assise

# Delitto Tobagi, 1500 pagine sugli anni di piombo a Milano

Preso in esame il periodo tra il 1974 e il 1980 - Le polemiche che hanno accompagnato il processo e le spiegazioni dei giudici - Il caso di Marco Barbone e della sua scarcerazione - Giudizio per 151 imputati

MILANO — Con il loro carico di do-lore e di sangue i terribili anni di randini, Francesco Giordano e Man-dell'eversione di quegli anni. La sua piombo, al culmine dei quali si colloca lo straziante omicidio del giornalista Walter Tobagi, vengono nuovamente inquadrati nella sterminata sentenza (1.500 pagine) della II Corte d'Assise di Milano, depositata nella cancelleria del Tribunale di Milano giovedì scorso. Gli anni che interessano la ricostruzione dei giudici vanno dal 1974 al 1980. Il giudizio riguarda 151 imputati di varie organizzazioni eversive, tutte discendenti dai rami dell'Autonomia organizzata. Il processo (102 udienze) venne celebrato nel «bunker» di via Filangieri dal primo marzo al 31 ottobre del 1983. Il dispositivo della sentenza, che provocò infuocate polemiche soprattutto per la concessione della libertà provvisoria a Marco Barbone. reo confesso dell'assassinio Tobagi, venne letto il 28 novembre dello stesso anno. Su questo punto, la Corte. dopo una minuziosa e attenta analisi dei fatti, afferma che •non si può fare a meno di osservare quanto i sospetti e le illazioni coltivate con pervicacia in assenza di qualsiasi positivo riscontro finiscono per impoverire un sacrificio e svilire una figura tanto degna, facendone un vessillo per una lotta fra diverse fazioni». Ma quello fu il clima del processo e, prima ancora, dell'istruttoria. Walter Tobagi, inviato del «Corriere della Sera» e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, venne ucciso la mattina del 28 maggio, ore 11,10, praticamente sotto casa. Raggiunto da sei colpi di pistola, cadde sul marciapiedi. Accanto a lui l'ombrello, un pacco di quotidiani, un libro dal titolo «Intervista con la giunta venezia» na• e un quaderno di appunti. Indifeso, cadde così il nostro collega di lavoro, reggendo in mano gli strumenti del proprio lavoro, svolto con intelligenza e passione. La sera prima, al Circolo della stampa, aveva diretto un dibattito di giornalisti sul «caso Russomanno-Isman. Ad ucciderlo furono i sei componenti della «Briga-

fredi Di Stefano. Quest'ultimo è deceduto per un «ictus» cerebrale il 6 aprile scorso nel carcere di Udine. I colpi di pistola vennero esplosi da Barbone e Marano. La morte fu istantanea. La rivendicazione del delitto fu immediata con un volantino. il cui contenuto, prevalentemente accese subito il fuoco delle polemiche. Parve, infatti, scritto o ispirato da «addetti ai lavori». E siccome Tobagi era stato eletto presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, quale «leader» di una corrente che si era staccata da «Rinnovamento sindacale, alcuni compagni della 'sua corrente e il quotidiano «L'Avanti!», le cui accuse vennero allora avallate anche dal segretario del PSI Bettino Craxi, si lanciarono in una frenetica campagna tesa a trovare i mandanti, restringendo le loro ricerche nella cerchia dei giornalisti che, nelle tormentate vicende sindacali, avevano polemizzato, anche duramente, con la corrente scissionista e con lo stesso Tobagi. Nessun elemento di concretezza venne tuttavia recato. Soltanto illazioni ed ipotesi, che, ovviamente non potevano trovare accoglimento in sede processuale. Ma la polemica fu aspra, specialmente nei confronti dei magistrati inquirenti, primo fra tutti il PM Armando Spataro, che aveva di-retto l'inchiesta. Ma, sia pure più velatamente, la polemica si indirizzo anche contro il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che aveva raccolto le prime confessioni di Barbone. Eppure tutti coloro che avevano qualcosa da dire vennero ascoltati durante la fase istruttoria e successivamente nel corso del dibattimento. Ma nulla emerse che potesse dare sostegno alla «pista» dei mandanti. Il delitto, in realtà, venne programmato ed eseguito dai sei componenti della banda. Barbone lo disse per primo. Ma poi venne ammesso da tutti gli altri. Ma il processo non è stato solo

cativamente, non soltanto dai pentiti ma anche.da imputati con diverse collocazioni. Restava, però, la polemica contro la concessione della libertà provvisoria a Barbone e ad altri. Perché un omicida, sia pure confesso e sia pure tanto attivo nella collaborazione con la giustizia, doveva essere «premiato. dopo soli quattro anni di galera? La condanna nei suoi confronti è di otto anni e nove mesi. Perché non tenerlo in carcere quantomeno fino alla scadenza della pena? Nella sen-tenza, affrontando questo aspetto indubbiamente delicato, la Corte si rifà alla volontà del legislatore. «La ratio della norma - si legge nella sentenza - è riconducibile alla volontà di attribuire un favore partico-

conoscenza dell'Autonomia e della

banda armata «Rosso-Brigate co-

muniste», ha fornito elementi, rite-

nuti di «eccezionale rilevanza», an-

che per lumeggiare la figura di Toni

Negri, un personaggio-chiave di quel

periodo. Uno dei nodi processuali era

anche questo. Doveva o non doveva

essere considerata banda armata

l'organizzazione di «Rosso»? La Cor-

te non ha avuto dubbi in proposito.

Provata «l'esistenza di una cospicua

struttura logistica e dotazione di ar-

mi e di esplosivo, di volta in volta

arricchita e reintegrata attraverso

rapine od altre azioni illegali» e ri-

cordati i molteplici episodi delittuo-

si, la Corte afferma che esistono

pertanto tutti i requisiti per definire

"Rosso", a norma dell'art. 306 del

Codice penale, banda armata. La

Corte osserva, sempre a proposito di

«Rosso», che «esistono indubbiamen-

te differenze con altre bande armate

più sanguinarie. Ma per la Corte si

tratta di «differenze tattiche». I due

livelli della banda (uno legale e l'al-

tro clandestino) sono emersi, a giu-

dizio della Corte, con estrema nettez-

za dalle carte processuali e dalle nu-

merose testimonianze, rese, signifi-

conosciuta una portata di eccezionale rilevanza sia per la quantità e qualità delle notizie, sia per i risultati destabilizzanti nelle organizzazioni criminose». Naturalmente la norma in esame richiede, per la concessione del beneficio, «l'accertata imponenza ed irreversibilità del comportamento collaborativo ed una prognosi favorevole sulla sua futura condotta. Accertati tutti i requisiti di legge in favore della concessione del beneficio «ogni diversa conclusione, ispirata magari ad emotività o condizionata da polemiche - osserva la Corte -- costituirebbe un ingiustificato arbitrio, giacché l'unica discrezionalità che la norma in esame attribuisce al giudice inerisce alla valutazione dell'esistenza dei presupposti e non — qualora questi siano accertati alla conseguente applicazione del richiesto beneficio».

Infine un aspetto sul quale maggiormente si sono appuntate le polemiche, che riguarda la posizione di un imputato, Rocco Ricciardi, anch'esso pentito. Arrestato nell'autunno del 1981 (aveva fatto parte di «Rosso» e delle FCC) si sostenne che fosse un infiltrato, confidente del carabinieri. Per di più, il Ricciardi avrebbe indicato, con largo anticipo, il nome di Barbone come autore del delitto Tobagi. Ne seguivano illazioni, mai sorrette da elementi concreti, sulla torbida attività che avrebbe svolto il comando dell'Arma dei carabinieri, diretto allora dal generale Dalla Chiesa. Per la Corte il ruolo di «confidente» non risulta provato. Ma se anche così fosse, - sempre secondo la Corte - la utilizzazione del Ricciardi non potrebbe incontrare alcuna censura, visto che sarebbe valsa a far catturare parecchi terroristi pericolosi. Sul punto della sua presunta conoscenza di Barbone quale autore dell'omicidio, la Corte afferma che non ci sono prove e che. anzi, ne esiste una contraria: Barbone uscì dalle FCC nel 1978 e da allora non ebbe più contatti con Ricciardi.

Ibio Paolucci

### vori della Commissione d'in- tattica da adottare: quella delta 28 marzo. Marco Barbone, Mario questo. Barbone, nella propria depo-Il 25 novembre in Trentino si vota per un referendum sull'esercizio della caccia

# Una legge contro gli animali, buttiamola

TRENTO - L'ultimo dubbio l'ha risolto ieri il Consiglio di Stato, respingendo l'ennesimo disperato tentativo della Federcaccia di sospendere tutto, ed ora la nobre prossimo gli elettori del urne per decidere se debba o no essere abrogata la legge provinciale che dal 1978 regola l'esercizio della caccia. Il relativo referendum è stato promosso dall'Enpa (l'Ente protezione animali) di Trento, che nel 79 ha raccolto in pochissimi giorni oltre 8.000 firme a sostegno. Oggi, sul fronte abrogazionista sono schierati assieme all'En-

zioni e un vasto schieramen- torio-? La Federcaccia. Chi to di partiti: PCI, PSI, PSDI, DP, PPTT, Verdi. DC e PRI, per il momento, tacciono. La situazione è singolare per più ragioni. Nessuno infatti chiede l'abolizione della caccia -- peraltro nel Trentino infinitamente meno «selvaggia• che in altre zone d'Italia — ma di una legge provinciale «transitoria» che la regola da sei anni affidandone la completa gestione alla Federcaccia, associazione privata e potentissima guidata dal sen. Bruno Kessler, leader storico della DC trentina. È un caso forse unico in Italia. Per legge, chi gestisce le riserve? La Federcaccia. A chi spetta «tutelare e increpa tutti i gruppi naturalistici mentare il patrimonio fauni-ed ecologici, Italia Nostra, i stico-? Alla Federcaccia. Chi

lo controlla? I guardaccia. Che in Trentino sono dipendenti privati della Federcaccia, ma con gli stipendi pagati di fatto dalla Provincia grazie ad uno stanziamento di 400 milioni l'anno assegnato alla Federcaccia. Chi la le statistiche della consistenza della fauna? La Federcaccia, senza alcun controllo. Chi decide, in base ad esse, quanti e quali capi si possono abbattere ogni anno? La Federcaccia. Quasi nulla, insomma, sfugge al suo ferreo controllo. È quel poco di competenza che resta ad un organismo pubblico spetta al Comitato Provinciale Caccia, quattordici

membri la maggioranza dei

quali (8, per l'esattezza) sape-

In Trentino, per di più, finora la protezione della fauna è stata vista sempre e solo come una «dependance» della caccia. Leggi apposite di tutela esistono solo per l'orso bruno e la formica rufa. Tutti gli animali che stanno fra questi due estremi, insomma, non sono ancora visti come un patrimonio pubbli-

In questa situazione cè anche, bisogna dire, un'enorme contraddizione. Sia per la sensibilità e le regole che si danno molte delle sezioni comunali della Federcaccia, sia per l'organizzazione stessa della caccia (in Trentino esistono storicamente riserve, coincidenti coi territori comunali, nelle qual possono cacciare solo i residenti), la

via questo non è di certo un motivo sufficiente per non migliorare la situazione e non affermare nuovi concetti. Sia l'Enpa che molte delle forze politiche che sostengono l'abrogazione della vecchia legge (il PCI ha presentato anche una sua proposta di legge) vogliono nuove nor-me che partano dal principio generale di protezione della fauna, e che collochino al suo interno il discorso della caccia. Animali dunque sot-to gestione pubblica della Provincia; guardacaccia (o meglio, guardie ecologiche polivalenti) dipendenti dalla Provincia; comitati pubblici per censire con più autorevolezza il patrimonio esistente e fissare anche il numero e i tipi di capi cacciabili, in base

della Federcaccia, mantenimento invece del regime delle riserve e del ruolo fonda- za Piave (il sud qui inizia da mentale dei cacciatori nei Verona o da Vicenza...). Non singoli comuni. Proposte, si è vero, ovviamente, restereb-direbbe, estremamente ra- bero sempre in vigore le leggionevoli. Come mai, per ar- gi precedenti, e la situazione rivarci, serve addirittura un attuale comunque non camreferendum? Ovviamente bierebbe fino all'introduzioperché, se passassero, la Fe- ne di nuove norme. Ma tandercaccia perderebbe i suoi t'è, quando si è in difficoltà antistorici privilegi. E questa tutto fa brodo. E fanno broorganizzazione in Trentino è pressoché onnipotente: ha si frappongono più o meno 10.000 soci, bilanci economici stellari (l'anno scorso ha chiuso con parecchie centinaia di milioni di utile, invenimi non hanno ancora stiti in Bot), un peso politico fortissimo nella DC. Tanto forte da far restare nel cassetto tutti i progetti di riforma per anni e anni, e da far |distratta. scattare alla fine un referente a chi spetta? Alla Feder- | fauna è di fatto assai più | a valutazioni scientifiche; | dum(spesa prevista sui 2 mi-

Adesso, in pochissimi giorni, deve svolgersi la campagna elettorale. La Federcaccia l'ha già iniziata facendo circolare la voce, paese per paese, che se le norme in vigore cadessero ci si ritroverebbe in un vuoto legislativo e il Trentino sarebbe invaso dai barbari cacciatori della «razdo anche i molti ostacoli che -casualmente- alla necessità di informazione del fronte trentini non hanno ancora approntato gli spazi elettora-

liardi) che poteva essere agevolmente evitato miglioran-

do la legge incriminata.

Franco Di Mare

, la Regione non si è assicu-

### lare a quei comportamenti cui sia ri-II tempo LE TEMPE-RATURE loizeno Verone 11 14 13 16 Trieste Venezia 9 15 Mileno Torino 10 13 9 11 Cuneo 13 15 10 12 3 20 9 19 13 14 10 17 Bologne Firenze Pisa Ancona 8 18 11 19 11 23 7 21 15 18 S.M.Leuce 14 21 19 30 13 23 13 26 rata i previsti spazi per i dibattiti televisivi, la stampa è

SITUAZIONE — La situazione meteorologica che nei giorni scorsi sembrava decisamente orientata verso un sostanziale peggioramento delle condizioni atmosferiche su tutta la nostra penisola sembra voglia subire dei vistosi cambiementi. La perturbazione segnalata nei giorni scorsi è sempre forme nelle sue posizioni iniziali immediatamente ad ovest delle nostra penisola. L'area di alta pressione che nei giorni acorsi si estandeva dell'Europa orientale verso i Balcani tende nu- ra-

mente a spingersi verso l'Italia. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrioneli cielo irregole te nuvoloso con alternenza di schierite. Formazioni di nebbie enche intense sulle Planura Padone specie durante le ore notturne. Sulle fascia tirranica centrale e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso e ceperto. Sulle regioni adrictiche alternanza di annuvolamenti e schierite cen formazioni nebbiose specie durante le ore notturne. Sulle regioni meridioneli scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di serene. Temperatura sunza notevoli veriszioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Non facevano troppe distinzioni: John Lennon e Nino D'Angelo: Rod Stewart e Lando Fiorini; i Rolling Stones e i Pooh. Tutti andavano bene purchè vendessero, purchè aves-sero una loro fetta di mercato redditizia. Loro, i contraffattori di musicassette, i pirati delle note musicali, provvedevano al resto: registrazione, imballaggio, spedizione su tutti i mercati delle cassette «contraffatte» della Penisola. La casa di registrazione clandestina (la più grossa finora scoperta) aveva la sua sede a Napoli, in un tran-

Castellino. Tutte e quattro le stanze della casa erano state insonorizzate e trasformate in un'unica sala di registrazione con tanto di sofisticate.

Napoli, scoperta nica sala di registrazione, con tanto di sofisticate apparecchiature, ultimi ritrovati della tecnica in fatto di fonoregistrazione. Quando i finanzieri della legione di Napoli hanno fatto irruzione nell'appartamento, hanno trovato addiruttura un «master», un portentoso apparecchio di duplicazione capace di sfornare migliaia di chilometri di nastro registrato all'anno, fatto arrivare dai falsari direttamente dagli USA pezzo per pezzo e poi assemblato a Napoli da un tecnico di regiquillo appartamento del Vomero, in via Pietro | strazione. Sparse per il resto dell'appartamento,

megasala di registrazione per cassette musicali false

c'erano 180 gigantesche bobine, 71 bobine di re- | che ieri hanno tirato un primo sospiro di sollievo) gistrazione, 150 chilometri di nastro magnetico non registrato, 5 riproduttori avvolgibili: una capacità produttiva prodigiosa, capace di sfiorare i 10 miliardi di fatturato all'anno.

I finanzieri hanno sequestrato oltre 200 matrici già pronte: si va dai Beatles a Fred Bongusto. passando per la break-dance sino a Claudio Baglioni e all'intera raccolta dell'ultimo Festival bar. In manette è finito, per il momento, solo il proprietario dell'appartamento, Amedeo Liguori. Tutto è iniziato, infatti, sulla base di precise segnalazioni e denunce dei funzionari della SIAE

was a survey of the first of the first of the state of th

che hanno spostato di recente la loro attenzione dal mercato delle cassette falsificate, ai veri centri di produzione. Secondo i funzionari della SIAE, Napoli è al primo posto nella contraffazione di «musicassette» (con 4 milioni di «pezzi» all'anno) seguono Milano (2 milioni), Bergamo (1 milione), Torino (400 mila). Senza contare che ogni anno — spiega Alfonso Giardinetti, diretto-re della SIAE di Napoli — i cantanti ci rimettono 1 miliardo di diritti d'autore e che l'intera industria discografica è in crisi anche a causa del mercato clandestino.

# L'USL azienda voluta dal governo non convince neanche PSI e sindacati

Secondo il socialista Lenoci il provvedimento non risponde ai problemi del servizio sanitario - Replica del ministro Degan

ROMA — L'azienda speciale. USL non ha proprio trovato una buona accoglienza. Anzi. | CGIL funzione pubblica ala USL azienda, proprio trovato una buona accoglienza. Anzi. | con autonomia addirittura patrimoniale non Dopo le critiche espresse dal PCI, che ha affermato che il disegno di legge sulla riforma delle USL, approvato dal consiglio dei minsitri, è ben lontano dal determinare la svolta necessaria per migliorare la gestione della sanità a livello locale, anche il PSI, che pure in sede di governo ha approvato il progetto, solleva dubbi e perplessità.

A scendere in campo è stato il nuovo responsabile del dipartimento sanità, Claudio Lenoci, secondo il quale il disegno di legge «pur muovendosi in un quadro di riorganizzazione istituzionale sostanzialmente positivo, non corrisponde ancora al complesso delle esigenze emerse dal dibattito di questi ultimi tempi in materia sanitaria». Tra l'altro Lenoci sottolinea che «proprio perchè questo è il primo tentativo legislativo del governo, dopo anni di attesa, non può limitarsi strettamente al problema del riordino istituzionale delle USL ma deve dare risposte, almeno le più urgenti ai problemi organizzativi e finanziari del sistema sanitario nazionale». Lenoci ha infine annunciato l'imminente presentazione di una proposta di legge del PSI come base di ulteriore riflessione e di-

Anche i sindacati sollevano più di una critica. Per Rino Giuliani, segretario della garantisce in se l'efficace tutela della salute. È inoltre questa proposta, parziale e insuffi-ciente, può soltanto favorire lo scollamento

delle strutture sanitarie dai Comune. «In questo disegno di legge mancano i collegamenti con i servizi sociali del territorio e non si accenna minimamente alla partecipazione del cittadini e degli utenti alla gestione della USL. è il commento di Elio Corrente. responsabile del dipartimento politiche sociali della CISL. Anche per Carlo Monti, se-gretario della Associazione nazionale aluti e assistenti ospedalieri, il provvedimento «non affronta i veri problemi che interessano il servizio, e cioè i finanziamenti, la politica del personale e l'aspetto istituzionale.

Il ministro della Sanità Degan ha ieri replicato alle critiche del PCI, affermando che la riforma della riforma non è un testo unico. Intanto rivediamo tutta l'organizzazione delle USL, mirando ad eliminare i vizi paralizzanti riscontrati in questi primi cinque anni. Siamo al secondo tempo della riforma, per rilanciare il servizio sanitario nazionale. «Lo sforzo di chiarificazione è grande - conclude il ministro Degan -.. Il nostro impegno è costruttivo. Si aprirà il dibattito, mentre i testo sta per essere presentato al Parlamento e occorre che si delinei una vasta volontà politica e sociale».

A Firenze la conferenza nazionale del partito comunista

# L'Italia del turismo ha bisogno di 2000 miliardi Il PCI: scelte chiare e pulizia fiscale

Oggi trarrà le conclusioni Alfredo Reichlin - Probabile una espansione del settore sul piano europeo: come mantenere il primato italiano? - Necessaria la riforma dell'Enit

Dal nostro inviato FIRENZE - Ottocento persone (presenti moltissimi operatori, amministratori, assessori e sindaci, associazioni di categoria; dagli albergatori alle agenzie di viaggio, agli enti provinciali per il turismo, alle aziende di soggiorno, economisti come Paolo Leon, docenti dell'ITT e della Facoltà di economia e commercio, il direttore dell'Irpet Giuliano Bianchi), hanno affollato ieri mattina alle nove e trenta in punto la elegante sala beige e marrone dalle pareti di vetro del Palaffari di Firenze, dove si è aperta la Conferenza nazionale sul turismo indetta dal

Al lungo tavolo bianco della presidenza, il sindaco Lando Conti e il presidente della Regione Toscana Gianfranco Bartolini, il segretario della federazione comunista Paolo Cantelli, Alfredo Reichlin della direzione del c.ro. PCI, responsabile del dipar-

re ufficiale Zeno Zaffagnini, responsabile del gruppo turismo, Mario Birardi responsabile della sezione cooperazione, artigianato, commer-

cio e turismo. Dopo il saluto del compagno Cantelli a nome dei comunisti fiorentini (Da questa conferenza ci aspettiamo un contributo anche per i tanti problemi che sono sul tappeto di Firenze come città eminentemente turistica»), l'on. Birardi ha sottolineato nella sua intreduzione il ruolo fondamentale che il turismo è venuto assumendo nella realtà nazionale, e messo in luce i vari fattori delle difficoltà attuali, cogliendo l'occasione per una critica puntuale e vivace della politica economica finan-

ziaria del governo. \*In questo contesto si può capire l'esplosione della stessa questione fiscale, la quale oggi coinvolge quegli stessi | to prevedere, organizzare, blocchi sociali che si erano | programmare in tempo il

timento economico, il relato- | formati attorno al sistema di | suo sviluppo in questo campo; e il presidente della Repotere dc. «I comunisti - ha contigione Toscana Gianfranco nuato Birardi sosterranno Bartolini ha sottolineato l'esigenza di una politica unitutte le proposte intese a colpire l'evasione e a introdurre | taria e nazionale per il turimeccanismi più equi, ma il provvedimento Visentini è la smo, \*per troppo tempo erronemente giudicato materia prova del fallimento della 'separata", di esclusiva competenza degli addetti. politica fiscale di questi go-Italia turistica: seconda verni, perché ciò che colpisce è che ancora una volta le nel mondo, dopo gli Usa, per

grandi ricchezze, i grandi posti letto, fatturato, numepatrimoni, l'intero sistema ro di presenze e arrivi, e prima assoluta come quantità della rendita finanziaria non vengono neanche sfiorati da di valuta pregiata introitata. questi provvedimenti». Un trentennio di esplosione Il sindaco di Firenze, il returistica, essenzialmente sopubblicano Lando Conti, ha stanziata dalle bellezze nacitato la Bibbia («Bestia è turali dell'immenso patril'uomo perché non conosce il monio artistico e storico. suo futuro») nonché Montale E non basta. Il turismo, (\*Dopo l'oscurità deve venire

come bisogno e bene di masla chiarezza») per introdurre, sa, avanza, continuerà ad nel breve intervento, il diavanzare nel mondo: seconscorso sulla crisi di identità do l'Organizzazione mondiache la grande Firenze, città le Turismo, esso avrà in futuristica e d'arte, sta attraturo, a livello europeo, un versando per non aver sapuaumento del 4,4 per cento annuo; e delle 50 ore di tempo libero la settimana che ciascun individuo potrà avere a sua disposizione, pare. entro il 1990, oltre la metà sarà consumata appunto

> Questi i primi dati di insieme dai quali Zeno Zaffagnin na preso le mosse con la sua relazione, per sottolineare il ruolo di grande livello che l'Italia può svolgere, come potenza turistica, nei prossi-mi anni: sempre che sappia correggere le carenze e gli errori che sono alla base delle attuali difficoltà del settore, e dotarsi di una politica nazionale adeguata a un comparto che già oggi vale, ha ricordato, circa 50 mila mi liardi l'anno.

La crisi economica nazionale e internazionale, la concorrenza agguerrita di altri Paesi, europei e non europei, minacciano da vicino il nostro glorioso primato, e la serie dei mali e delle inadempienze è ormai, purtroppo, lunga, i tempi cominciano ad essere stretti. In soffitta è finito il famoso Piano triennale a suo tempo approntato dall'allora ministro del Bilancio La Malfa; vanificata la riforma Enit dell'81; non attuata la pur apprezzabile Legge quadro dell'83, dispersi chissà dove gli itinerari turistici del Sud per i quali pur erano stati stanziati mille milirdi: •Tutto è fermo — ha detto Zaccagnini --- e non si conoscono nemmeno quali orientamenti intendono esprimere per il futuro i ministri interessati».

presentato, per un confronto e una discussione con tutte le forze interessate sia private che pubbliche, anche una differenziata gamma di proposte. Una seria ed efficace programmazione turistica nazionale, il rinnovamento della organizzazione turistica, la qualificazione dell'offerta complessiva, un'adeguata mole di investimenti, la difesa dell'ambiente, il recupero del patrimonio artistico, una politica dei trasporti, lo sviluppo del turi-smo sociale, culturale e gio-

Non solo critica. Il Pci ha

Per un settore di tale importanza, 2000 miliardi per risinanziare la Legge Quadro, invece degli attuali 300, non ci sembrano certamente eccessivi; una attenta politica dei prezzi (in questi ultimi anni il costo della vacanza italiana è aumentato in modo superiore al tetto di inflazione»); la radicale modifica del ruolo e della funzione del ministero del Turismo; la riforma dell'Enit (•per il quale abbiamo presentato una legge»); e non è da scartare

una Cassa Vacanze. •Già esiste in altri Paesi, e potrebbe offrire la possibilità di godere del bene vacanza a quel 57% di italiani che ancor oggi ne è escluso». Per questo, eproponiamo che sia organizzata, dal governo e dalle Regioni, in tempi rapidi, una "conven-

nemmeno l'istituzione di

ma turismo». Con gli interventi di Banchelli, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Montecatini Terme e di Nando Morra, segretario regionale del PCI della Campania è iniziato il dibattito. Oggi prende la parola il ministro del turismo Lagorio; Alfredo Reichlin interverrà per le con-

## Cassazione, dal Procuratore generale nuovo «no» per Naria

ROMA — Per Giuliano Naria diventa sempre più difficile la strada verso la scarcerazione. Il procuratore generale della Cassazione ha infatti chiesto l'annullamento dell'ordinanza con la quale il 21 agosto la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma concesse al presunto brigatista gli arresti domiciliari. Per il rappresentante della pubblica accusa, il provvedimento non sarebbe esente da vizi giuridici e quindi il caso Naria, secondo la sua opinione, dovrebbe essere riesaminato dai giudici di merito. Ora sulla questione dovrà pronunciarsi la Cassazione.

## Bari, libertà provvisoria per gli amministratori provinciali

BARI - Il giudice istruttore presso il tribunale di Bari Giovanni Leonardi accogliendo istanze degli avvocati difensori, ha concesso la libertà provvisoria agli ex assessori e capigruppo consiliari alla Provincia arrestati una ventina di giorni fa nell'ambito di un'inchiesta su presunti illeciti nell'affidamento di appalti dal 1982 allo scorso ottobre. La libertà provvisoria è stata concessa agli ex capigruppo PSI e PSDI, Michele Tolentino e Silvio Cirielli, agli ex assessori all'ecologia e agli appalti, Pantaleo Squeo (PSI) e Filippo Ferrante (DC).

## Firenze, rubato un trittico del XIV secolo al museo Horne

Al museo Horne di Firenze, un palazzo del quattrocento che ospita il piccolo ma importante museo, è stato rubato un trittico di scuola toscana del quattordicesimo secolo, attribuito al maestro del polittico della cappella Medici. Si tratta di una piccola tavola in legno di carattere religioso, con un valore stimato intorno ai 60 milioni. Secondo il racconto del custode, verso le 12 sarebbero entrati per una visita tre signori, probabilmente stranieri. Arrivati al primo piano del museo, uno dei tre ha intrattenuto il custode in una conversazione, mentre gli altri due avrebbero staccato dalla parete la tavola, nascondendola forse sotto gli abiti. Nelle stesse sale del primo piano del museo sono ospitate opere di Simone Martini, Benozzo Gozzoli, di Filippino Lippi.

### Montanelli e Paglia condannati: diffamarono l'ex sen. Riccardelli

BRESCIA - Il direttore del quotidiano ell giornale nuovo di Milano, Indro Montanelli, e l'allora cronista giudiziario dello stesso quotidiano Guido Paglia, sono stati condannati dalla seconda sezione del tribunale di Brescia, rispettivamente a 500 mila lire di multa e a tre mesi di reclusione (per entrambi la pena è sospesa per cinque anni e non sarà trascritta nel certificato penale) per diffa mazione a mezzo stampa, in seguito ad un articolo, apparso sul quotidiano il 20 aprile del 1982, inititolato «La procura di Roma conferma la richiesta di incriminazione di Tassan Din e Pecorella. Nel testo si afferma che «Anna Calvi (figlia del banchiere Calvi) avrebbe saputo dall'avv. Gaetano Pecorella che la persona prescelta per tenere i contatti con i giudici milanesi e per cercare di convincerli ad avere un occhio di riguardo per il padre era il senatore Libero Riccardelli. Questo passo ha provocato la reazione del sen. Riccardelli, ex magistrato milanese, eletto come indipendente nelle liste del Pci e membro della commissione «P2», che ha querelato l'articolista e il direttore, provocandone la condanna.

## «llapartito

## Convocazioni

senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana (ore 10) di martedì 13 e a quelle successive.

## Domani

Barca, Portorecanati (MC); Chiaromonte, Perugia; Minucci, Torino; Mussi, Torre del Lago (LU); Napolitano, Terni; Pellicani, Venezia; Boldrini, Borghi di Forli; Farina, Grenoble; Fibbi, Monterotondo (Roma); Frezza, Langenthal; Libertini, Biella; Giadresco, Liegi; Parisi, Londra; Montessoro, Torino; Pajetta, Padova; Rubbi, Codigoro (FE).

Angius, Cagliari; Barca, Ancona; Bassolino, Crotone (CZ); Chiaromonte, Padova; Chiarante, Roma (sezione Primavalle); Ventura, Ancona; Bonazzi, Faenza; Giuralongo, Pescara; Libertini, Genova; Rubbi, Portomaggiore (FE); Sega, Mantova; Vitale, Parma; Veltroni, Bologna; Fredduzzi, Roma (Nuova Gordia-

Bassolino, Catanzaro; Trupia, Bari; Alberici, Firenze; Mussi,

## Mercoledì

Imbeni, Mantova; Montessoro, Roma (sezione Tiburtina).

Angius, Prato; D'Alema, Milano e Varese; Minucci, Roma (Frattocchie); Gravano, Cave (Roma); Alberici, Urbino; Campione, Rimini; Montessoro, Sezze (LT).

## Accusato di aver abusato di sei figlie: prosciolto in appello

POTENZA — Condannato in primo grado a quattro anni di reclusione con l'accusa di aver violentato sei figlie, alcune delle quali minerenni, Salvatore Porfirio, di 50 anni, di Potenza è stato assolto dalla Corte d'Appello del capoluogo lucano \*per insufficienza di prove». L'imputato, difeso dagli avvocati Carmine Camardese e Antonio Andretta, di Potenza, è stato scarcerato al termine del pro-

Con la sentenza di primo zione" capace di rilanciare opportunamente il grande grado - che era stata apbene nazionale che si chia-Generale e dai difensori di stato interdetto per cinque anni dai pubblici uffici e dichiarato decaduto dalla patria potestà. Il procuratore generale, al termine della

pellata dalla Procura della Repubblica, dalla Procura Porfirio - l'imputato era requisitoria del processo d'appello, aveva chiesto che Porfirio fosse condannato a giustizia del tribunale di

## Violenza sessuale: assolta giovane che uccise per difesa

CAMPOBASSO - La Corte di Assise di Campobasso ha assolto per legittima difesa una giovane di 25 anni, sposata e con due figli, che un anno sa uccise a colpi di zappa un cacciatore che voleva violentarla.

Il fatto avvenne ad Agnone, un paese dell'Alto Molise in provincia di Isernia. Nicola Pannunzio di 53 anni, anche lui sposato e con due figli, che era a caccia nelle campagne poco distanti dal paese, si avvicinò alla donna, Giovanna Peluso, che coltivava i campi e. prima con le lusinghe poi

usarle violenza. La giovane reagi colpendolo con numerosi colpi di zappa alla testa e al torace. L'uomo morì per dissanguamento mentre la contadina era corsa in paese per chiedere soccorso.

La sentenza è stata accolta con un lungo applauso da parte del numeroso pubblico presente nell'aula di Campobasso.



# Uomo-ambiente, oggi si chiude il convegno PCI

dai parchi per arrivare a tutto il territorio nazionale. La consernatura non basta più. Ora ci vuole sperimentazione e valorizzazione. Il PCI ha presentato Grosseto la sua proposta di legge sui parchi e le aree protette. Il concetto statico di conservazione è ormai superato di mille miglia: ad una manciata di chilometri da Grosseto c'è un esempio lampante di cosa si parco dell'Uccellina, voluto e difeso dalle amministrazioni di sinistra. Qui la Regione Tosca-na e gli Enti locali hanno sperimentato e attuato la più con-creta possibilità di programmaispirati ad una nuova cultura ambientale, alla salvaguardia della natura, alle risorse am-

GROSSETO — Si comincia | bientali, ai beni culturali e stonon dovrebbe essere il legisla-tore ma un apposito Comitato scientifico nazionale. La propo-sta è stata lanciata: dal dibattiverrà concluso oggi da Giovanni Berlinguer, si attendono ul-teriori elementi di confronto.

rici coniugandoli con lo sviluppo socio-economico della zona. La proposta di legge del PCI su parchi e aree protette è stata illustrata da Raffaello Misiti, membro del CNR e responsabiambiente del PCI. Il momento centrale della proposta di legge dei comunisti è senz'altro il riconoscimento del fatto che la natura non si tutela solo nei parchi e nelle riserve naturali ma anche le aree protette hanno un ruolo decisivo. Ad individuare aree protette e parchi, secondo la proposta del PCI, to del convegno di Grosseto che I protagonisti di una difficile esperienza a convegno a Genova

# Lavoro agli handicappati: è un regalo o una politica sociale?

I dati: 2.849 inserimenti positivi, 6.375 portatori di handicap in corsi di formazione e stages aziendali, ma la maggior parte dei casì riguarda le regioni del Nord - I tagli del governo

posso svolgere il mio lavoro al cento per cento. Oggi, però, la legge calcola l'invalidità solo dal punto di vista medico: la mia è considerata al di sopra del 90%. Questo in genere significa che l'ente pubblico o l'azienda privata sono obbligati ad assumerti, ma assai difficilmente il tuo sarà un lavoro soddisfacente, corrispondente alle tue capacità, a quello che hai studiato. Dunque, in un certo senso, io sono fortunato, ma nella maggior parte dei casi le cose non vanno così. Oggi noi infatti lottiamo per cambiare le vecchie leggi, forti di un'esperienza che ha raggiunto alti livelli tecnici e scientifici, che ha delle punte molto avanzate in diverse città italiane, ma che solo parzialmente è riconosciuta dalla legilazione vigente. Il ragazzo è seduto sulla sua sedia a rotelle e racconta pacatamente la sua esperienza. Siamo nell'auditorium della Fiera del Mare a Genova dove oggi si conclude il convegno nazionale su «Inserimento lavorativo degli handicappati. organizzato dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e dalla Consulta genovese degli handicappati. La sala è gremita: oltre millecinquecento persone sono venute da tutta Italia: sono operatori, amministratori, rappresentanti di associazioni, dei sindacati e delle organizzazioni degli industriali. Per due giorni scambieranno le diverse esperienze, cercheranno di costruire linee e ipotesi scientifiche da far confluire in norme di legge. Fin dalla prima giornata si capisce una cosa fondamentale: l'esperienza accumulata è enorme e validissima, l'inserimento produttivo dei portatori lenti sono quelle degli educatori, degli

di handicap fisici e psichici è possibile | operatori socio-sanitari e dei formatori GENOVA — «Io faccio il bibliotecario e | ed è pure produttivo, ma i governi finora hanno preferito le risposte assistenziali accompagnate ultimamente dai tagli della spesa pubblica che hanno ulteriormente colpito le inziative dei Co-

muni, delle Regioni e delle USL. Sei mesi di lavoro della segreteria tecnico-scientifica del convegno, hanno permesso di accumulare una messe di dati piuttosto interessanti. Al questionario partito da Genova hanno risposto oltre un centinaio di enti (Comuni, Regioni, Province, USL e associazioni private); il loro lavoro si può riassumere con queste cifre: gli inserimenti positivi di handicappati (fra psichici, fisici, sensoriali e misti) sono 2849 con una larga prevalenza di portatori di handicap psichici. I casi di fallimento sono stati 439 e gli handicappati attualmente in carico nei vari livelli di formazione, di tirocinio, di «stage» aziendali, di «formazione in situazione o di collocamento sono 6375. Nella maggior parte dei casi il collocamento è avvenuto nell'industria (1382), nel terziario pubblico (519), nel commercio e artigianato (562), nel terziario privato (253) e nell'agricoltura (133). Dal punto di vista istituzionale, la maggior parte di attività è fornita dal Servizi socio-sanitari dei Comuni e delle USL, dagli Istituti di Formazione Professionale, dalle Cooperative speciali o miste, da centri appositamente costituiti. L'attività è concentrata al Nord (66,3%) e al Centro (30,5%); solo il 3% circa degli inserimenti attuati o in atto riguardano il Sud del Paese. Gli operatori sono 1093 dei quali 241 precari e 46

professionali. Ma a questo proposito il convegno ha rivendicato la definizione di nuove figure professionali ad hoc, quelle cioè nate dall'esperienza, gente che deve conoscere contemporaneamente le problematiche degli handi-cappati, quelle sindacali, del mercato del lavoro e deve sapersi rapportare contemporaneamente con l'istituzione pubblica e il datore di lavoro privato.

Su un punto tutti gli interventi ieri erano d'accordo: ogni inserimento va costruito secondo un percorso personalizzato che parte dal tipo di handicap, dalla situazione sociale del soggetto, dalle sue caratteristiche. Intorno a questo principio si svolge il lavoro di formazione: si tratta quindi di elementi di professionalità, ma anche di sostegno psichico e sociale perché, come è stato detto ieri, l'inserimento potrà considerarsi riuscito quando il portatore di handicap avrà piena coscienza del suo stato di lavoratore handicappato. Un lavoro complesso che si deve confrontare anche con tutti i problemi di un mondo del lavoro in continua trasformazione. E a questo proposito è stata di grande interesse la relazione del prof. Federico Butera (dell'Università di Palermo), sui rischi e le potenzialità delle nuove organizzazioni del lavoro. Gli handicappati, ha detto, rischiano più degli altri in quanto «vittime potenziali» del restringimento del numero di posti di lavoro, ma il tipo di esperienze descritte ieri a Genova, se generalizzate e sostenute, sono la strada giusta per

Massimo Razzi

Documento di Comitato federale e CFC

# Napoli, autocritica PCI sulle assunzioni fatte alla Provincia

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Dalla riflessione critica sulla vicenda alla Provincia. viene un rinnovato impulso a portare avanti l'opera di rinnovamento e di adeguamento ai nuovi compiti e alle nuove responsabilità del partito a Napoli. Il tono può apparire burocratico, ma il senso è chiaro: abbiamo sbagliato, abbiamo già corretto alcuni errori, ora siamo impegnati a darci gli strumenti indispensabili per

non ricadere in nuove «trappole».

Con un documento del Comitato federale della Commissione federale di controllo, i comunisti napoletani hanno portato a conclusione il dibattito sul «caso Provincia», sulle 96 assunzioni clientelari gestite dal pentapartito ma a cui hanno partecipato anche alcuni compagni.

È stato un dibattito intenso, difficile, che ha coinvolto tutti gli organismi dirigenti e tutte le sezioni della città e della provincia. Un dibattito, però, animato sempre da una forte tensione unitaria e che è riuscito ad andare al nocciolo del problema, senza reticenze e senza freni di alcun tipo.

Nel documento si parla esplicitamente di serrori politicis. E si aggiunge: «È mancata un'attenta vigilanza, principalmente quando — per responsabilità della giunta provinciale — si venivano manifestando evidenti segni di manovre clientelari e di una degenerazione dell'intera vicenda». Dal «caso-Provincia» i comunisti napoletani traggono sostanzialmente due insegnamenti. Il primo: Per fare andare avanti un processo di risanamento delle Istituzioni. è essenziale la difesa dell'autonomia programmatica e politica del partito comunista dalla situazione di degrado e istituzionale, dalle pratiche e dai metodi clientelari. La seconda: «Occorre un forte rilancio della vita democratica interna al partito, garantendo ulteriormente il funzionamento pieno degli organismi dirigenti». L'ultimo capitolo del documento infine è dedicato alla diversità politica e morale dei comunisti. «Le dimissioni di alcuni compagni dai compiti di direzione operativa e di altri dai loro incarichi pubblici — vi si legge — costituiscono un atto di responsabilità. Scandaloso appare, invece, il silenzio del pentapartito: siamo di fronte ad una irresponsabile condotta che deve suscitare la condanna dell'opinione pubblica democratica napoletana.

# Chiesti 9 mesi per i marò accusati di violenza su commilitone suicida

La giovane recluta si lanciò nel vuoto dalla caserma di La Spezia - Il PM nella sua arringa ha accusato i vertici della Marina Militare di avere minimizzato la vicenda

Dal nostro corrispondete LA SPEZIA — Attesa ai vertici della Marina Militare per la sentenza con cui lunedì il tribunale di La Spezia sarà chiamato a mettere la parola fine al processo Capuozzo, così battezzato dal nome della giovane recluta napoletana che la notte del 6 settembre 1979 si suicidò lanciandosi da una finestra della caserma Duca degli Abruzzi. dopo aver avuto rapporti sessuali con alcuni suoi commilitoni. Giovedì sera il Pubblico Ministero Loria ha chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione per tentata violenza di Geregelo Caruso, quattro ex reclute, anch'esse napoletane, accusate di tentata violenza. Il proscioglimento per sopravvenuta amnistia è stata invece chiesto per l'ammiraglio medico Remo Bastagli ed il vice comandante della caserma Angelo Casaroli accusati di falsità ideologica in autorizzazioni amministrative. Nella sua arringa il PM ha tuttavia accusato i due alti ufficiali della Marina di aver lavorato

per minimizzare quanto era ac-

zo, infatti, i quattro •marò• napoletani furono congedati dai due ufficiali perche ufficialmente «sconvolti» dall'accusa rivoltagli da un carabiniere di aver sodomizzato e poi gettato dalla finestra il loro commilitone. Solo la derubricazione dell'imputazione di falsità ideologica continuata in atto pubblico ha permesso al PM di chiedere l'applicazone dell'amnistia. Giovedì il magistrato ha anche chiesto la piena assoluzione «perchè il fatto non sussiste dell'ammiraglio e del vice comandante della caserma da mino, Giuseppe Cesarino e An- | favoreggiamento, che lui stesso aveva chiesto di aggiungere al capo di imputazione all'inizio

l la morte di Bernardo Capuoz- I struzione dei fatti compiuta dal I chiesta nata da un'interrogapubblico ministero si sono espressi tutti gli avvocati della difesa. Sebastiano Giaquinto, difensore di Cimmino, ha sostenuto che violenza non vi è stata e che la presenza di sperma individuata dai periti sul cadavere di Capuozzo era eventualmente dovuta ad un rapporto sessuale che avrebbe visto la giovane recluta consenziente. «Violenza contro la volontà del giovane in ogni caso non vi è stato, ha affermato in sintesi l'avvocato che ha concluso la sua arringa con la richiesta dell'assoluzione del suo mia Esposito, Giovanni Cim- un altra grave accusa, il reato di assistito perchè il fatto non sussiste. Malgrado l'estrema moderazione del Pubblico ministero, il dibattito ha messo in del processo. Contro la rico- luce gli intralci subiti dall'in-

zione rivolta allora dall'ex deputato Falco Accame al ministrero della Difesa in cui si ac-Napoli, broglio tra i dc nell'83?

tenza è prevista per lunedì sera.

NAPOLI — Sono stati sequestrati per ordine della Procu-ra napoletana i verbali delle elezioni comunali dell'83. Secondo accertamenti fatti, ci sarebbero «clamorose contraffazioni. nell'attribuzione dei voti di preferenza a danno del capolista de Diego Tesorone, a favore dell'ex capocaduto. Nei giorni successivi al- gruppo al consiglio, Roberto Pepe.

cusavano otto reclute di aver rima violentato e poi ucciso Bernardo Capuozzo. Prima di questa interrogazione per la Marina e per gli inquirenti la giovane recluta napoletana si era suicidata per motivi non neglio precisati. Dopo, mentre numero dei «marò» accusati scendeva da 8 a 4. alcuni inquirenti lamentarono ufficiosamente le pressioni fatte dalle alte sfere militari per insabbiare le indagini. Malgrado le dichiarazioni con cui i vertici della Marina smentirono qualsiasi ipotesi di violenza sessuale, per mesi all'interno della Duca degli Abruzzi» (una caserma dove ogni anno transitano decine di migliaia di giovanissime reclute) la disciplina è stata applicata con il pugno di ferro. «Per dei mesi abbiamo vissuto nella paura — ricorda una ex recluta gli ufficiali avevano l'ordine di punire chiunque non teneva un comportamente perfettamente regolamentares. La sen-

a melantidade de la como dela como de la como de la como de la como de la como dela como dela como de la como

Andrea Luparia

Maria Rosa Calderoni | sette anni di reclusione.

clusion).

# Alcune intese di cooperazione dal vertice Craxi-Mitterrand

«Buoni vicini, buoni amici, buoni alleati» - Accordi per la costruzione di elicotteri e missili anticarro, per le telecomunicazioni e per la produzione di audiovisivi - Su altri problemi si discute ancora

Nostro servizio

PARIGI - In sette minuti François Mitterrand ha liquidato le sette ore di conversazioni che hanno costituito il vertice annuale franco-italiano: una capacità straordinaria di sintesi per dire ai molti giornalisti presenti alla conferenza stampa congiunta dell'Eliseo, problemi complessi e altri meno complessi, questioni risolte e altre ancora in alto mare, progetti «su cui si stanno complendo progressi» o situazioni internazionali sulle quali i due paesi hanno posizioni più o meno convergenti, simili o vicine. L'Italia, con la venuta di

Craxi e di sette ministri a Parigi - Andreotti, Spadolini, Pandolfi, Altissimo, Granelli, Darida e Lagorio — voleva dare uno scrollone al castello di indifferenza nel quale nascono e muolono tante aspirazioni ad un rapporto profondo, costante e produttivo tra i due paesi.

Questa volta, si diceva in sostanza da parte italiana, siamo qui per farci sentire e per rimettere in moto un meccanismo inceppato. Ma il tono uniforme, sistematico puramente elencativo adottato da Mitterrand per riassumere i lavori del verti-

profonda perplessità. «Siamo buoni vicini, buoni amici e buoni alleati, ha commentato Craxi dal canto suo senza aggiungere altro •all'ammirevole sintesi del Presidente». Ma questo lo sapevamo anche prima e non | l'Europa e per i rapporti Est-



PARIGI — L'incontro tra Bettino Craxi e François Mitterrand

vuol dire granché dal punto di vista della «produttività». C'era stato ieri mattina un incontro «a due» tra il Presidente francese e Craxi mentre i sette ministri affrontavano le questioni di loro competenza coi rispettivi colleghi francesi. Poi, dopo pranzo, s'era fatto il punto in una seduta allargata fino all'ora della conferenza stampa che ha visto, oltre ai due presidenti, tutti gli attori del salone barocco dell'Eliseo. Ed è qui che Mitterrand ha riassunto: s'è fatto un esame della situazione internazionale dopo le elezioni americane con annessi tutti i pro-.

blemi che ne dipendono per

Ovest, poi un successivo giro d'orizzonte sui problemi specificamente europei, il Ciad, il Medio Oriente, l'India dopo l'assassinio di Indira Gandhi. Italia e Francia sono favorevoli ad una ripresa del negoziato di Ginevra tra i due supergrandi affinché arrivino ad una riduzione dei loro armamenti. Bilateralmente sono stati

affrontati tutti i problemi concernenti lo sviluppo della cooperazione sul piano tecmunicazioni, alla difesa e alla cultura. Con quali risultati? Vi sono accordi per la costruzione di elicotteri militari, per sistemi di missili anticarro e contraerei, e progres-si o accordi in vista sulla cooperazione spaziale, scientifica. Lagorio e Lang hanno firmato un protocollo che dà vita ad una agenzia francoitaliana incaricata di «agevo» lare e organizzare la produzione, la distribuzione e l'esportazione di opere audiovisive». L'agenzia è aperta alla partecipazione di altri paesi europel. Essa sarà finanziata da un fondo di investimento pubblico costi-

Resta pendente il proble-ma vitivinicolo, che se non sarà risolto a tempo -- ha spiegato più tardi Mitterrand — potrebbe addirittura ritardare l'allargamento della Comunità europea alla

tuito in parti uguali dai due

paesi e del valore complessi-

Spagna e al Portogallo, fissato per il primo gennalo 1986 e sul quale — dettagli organizzativi a parte - Italia e Francia sono completa-

A proposito dell'Europa e nel quadro di quella che Mitterrand chiamò, già molto tempo fa, «l'Europa del cittadini, sono state messe allo studio misure particolari per una apertura delle frontiere italo-francesi sul modello di ciò che è già stato attuato tra Francia e Germania. Le misure particolari, che sono poi «precauzioni supplementa-ri», riguarderebbero il transito dall'Italia verso la Francia dei migranti del Terzo li trovare al di là delle Alpi un lavoro e un tetto. E, pur-troppo, si fanno molte illu-

Del terrorismo, e dei terroristi italiani rifugiati in Francia «non se ne è parlato» ha detto Mitterrand, aggiungendo subito dopo: «Ma ciò non vuol dire che ignoriamo

Questione di tempo? Di ec-cessiva carne al fuoco? Di difficoltà ad affrontare un problema spinosissimo sul quale le posizioni francesi sono state fin qui perlomeno ambigue, almeno nei confronti dell'Italia? Lo sapremo forse un'altra

ancio ci sembra non esaltante, in ogni caso non all'altezza delle speranze che avevano accompagnato gli itallani a questo vertice annua-

Augusto Pancaldi

# Gesto distensivo del Papa verso il governo polacco

Giovanni Paolo II ha fatto togliere dall'edizione dell'«Osservatore» in lingua polacca il documento Ratzinger - Jaruzelski ieri a Budapest ha incontrato Janos Kadar

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wo- | luszko. L'edizione del giornale viene, in- | me per sottolineare la gravità dell'atjtyla, che continua a seguire con preoc- fatti, distribulta in tutte le parrocchie, cupazione la situazione polacca non ancora pienamente chiarita dopo il tragico caso Popieluszko, non ha voluto che l'edizione mensile in lingua polacca dell'Osservatore Romano in partenza per la Polonia contenesse il documento Ratzinger sulla teologia della liberazione. Tale documento, come è noto, esprime un giudizio assai duro sui paesi del socialismo reale definiti «vergogna del nostro tempo». Un giudizio ripreso negli ultimi giorni dagli oppositori di Jaruzelski per sostenere che il caso Popieluszko è stato il prodotto del regime e non un atto isolato di gruppi estremisti e settari per far cadere l'attuale governo. All'interno dello stesso Vaticano questo giudizio aveva trovato una certa accoglienza nei settori più conservatori ed il cardinale Palazzini, prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, lo aveva subito fatto proprio pubblicamente. Si era inoltre dichiarato favorevole ad avviare il processo di beatificazione del sacerdote Popieluszko con chiari fini strumentali. Il cardinale Palazzini non ha mostrato la stessa sollecitudine per l'arcivescovo di San Salvador monsignor Romero scomparso or-

mai da quattro anni. Comunque il giornale vaticano era già in tipografia e pronto per la stampa qualche giorno fa quando il direttore, il sacerdote polacco Adam Bonieski, riceveva l'ordine direttamente dal Papa di togliere il testo del documento Ratzinger. A rimanere sorpresi, oltre a don Bonieski, sono stati tutti i collaboratori della redazione i quali giudicavano, invece, opportuna la pubblicazione del documento in lingua polacca sopratutquindi destinata ad un grande pubblico, anche se il documento Ratzinger era stato già commentato a suo tempo dai quotidiani e dai settimanali polacchi.

Il fatto è che, con il suo gesto, Giovanni Paolo II, che ricevendo qualche giorno fa 500 pellegrini polacchi li ha esortati alla «calma e ad operare per la riconciliazione», ha voluto evitare che la diffusione del giornale tra i cattolici polacchi inasprisse ancora di più gli animi già profondamente turbati. Il Papa ha inteso, inoltre, compiere un atto distensivo verso il governo Jaruzelski che, secondo le informazioni pervenute in Vaticano, ha bisogno di nuovi consensi per poter superare l'attuale

Tra i collaboratori del Papa si ritiene che il governo Jaruzelski è destinato, ancora, a continuare ma la sua credibilità e la sua durata sono subordinate a due condizioni: che sia fatta piena luce sull'affare Popieluszko i cui risvolti politici rimangono tutt'ora oscuri; che sia elaborata al più presto una proposta politica che, per i suoi contenuti innovatori, possa rappresentare, finalmente, una piattaforma di collaborazione tra il governo, la Chiesa, e larghe forze sociali e della cultura non interessate a soluzioni estreme. Si ritiene che questa sia l'unica via da percorrere se si vogliono evitare al paese sbocchi politici incerti con tutto quel che ne potrebbe | ne alla guida dell'Episcopato. A parte scaturire sul piano internazionale e nei cato che alcuni ambasciatori occidentali accreditati presso la Santa Sede si siano recati nei giorni scorsi dal segretario di Stato per fare le condoglianze al to dopo l'assassinio di don Jerzy Popie- | Papa per l'assassinio di Popieluszko co-

tuale situazione polacca.

Della situazione polacca il Papa ha discusso ieri mattina anche con il Primate d'Ungheria cardinale Lékai ed ha visto con molto interesse la visita lampo compluta leri da Jaruzelski a Budapest dove si è incontrato con Janos Kadar. Il generale incontrerà oggi a Varsavia il leader dei socialdemocratici tedeschi occidentali, Hans Vogel, il quale ha avuto nei giorni scorsi colloqui con esponenti della gerarchia ecclesiastica polacca. Questi contatti sono visti in Vaticano come uno sforzo di Jaruzelski per ricercare consensi ed alleati in un momento in cui è attaccato dagli estremisti interni ed esterni.

Il 26 novembre prossimo arriverà a Roma il Primate cardinale Glemp nei confronti del quale non sono mancate, nelle ultime settimane, aspre critiche da parte dei gruppi più intransigenti di Solidarnosc e della Chiesa che gli hanno rimproverato di essere troppo «acquiescente, al regime e di non essere «un leader carismatico». Sono corse anche voci di una sua eventuale sostituzione alla presidenza della Conferenza

Naturalmente il cardinale Glemp. anche se è stato suo allievo e stretto collaboratore per molti anni, non ha la personalità ed il carisma dello scomparso cardinale Wyszinski. Ma in Vati-cano sono ritenute infondate e strumentali le voci circa una sua sostituzioche, fin tanto che non sarà riformato l'attuale statuto della Conferenza episcopale il Primate ne è per diritto il presidente, ci risulta che egli gode in questo momento della fiducia del Papa.

Alceste Santini

## Dal nostro inviato

BONN - Nella vicenda sempre più complicata e inquietante dei fondi neri e della corruzione politica a pagare oggi il prezzo più duro sono i liberali della FDP. Per il Cancelliere Kohl, sempre sospeso al filo di una possibile riconvocazione davanti alla commissione di inchiesta, è un attimo di respiro. Ma intanto deve vedere il suo più prezioso alleato, la FDP, scivolare in sabbie mobili dalle quali è molto, ma molto difficile che potrà mai risollevarsi.

L'altra sera, mentre Genscher deponeva davanti alla commissione, improvvisamente i 6 milioni di marchi «orfani» nelle casse del partito, di cui i dirigenti liberali sostenevano di non poter spiegare nulla perchè frutto di una donazione eanonimae, hanno improvvisamente trovato due genitori. Uno più compromettente dell'altro. La tesoriera del partito, Irmgard Adam-Schwätzer, in una lettera al presidente del Bundestag, ha confessato che provenivano da Helmut Horten, il •re» dei grandi magazzini che in tutta la Germania portano il suo nome. Genscher non sapeva nulla della confessione e finchè il commissario che lo interrogava non glieio ha comunicato, aveva sostenuto senza esitazioni la tesi della donazione anonima. A quel punto, però, non ha potuto far altro che

confermare. Un tonfo. Ma ieri, quando sono venuti alla luce i particolari del rapporto d'affari tra Horten e la FDP, è andata anche peggio. Walter Scheel, esponente liberale finora rispettatissimo (oltre che ministro degli Esteri è stato anche presidente della Repubblica) ha raccontato come cominciò. Scheel incontrò Horten «per caso» a Salisburgo, in Austria, nel giugno dell'anno scorso. Si venne a parlare, sem-

# Solo una tregua per Kohl Scoperti i finanziatori dei liberali della FDP

I fondi neri, 6 milioni di marchi, sono stati offerti agli alleati del Cancelliere dal «re dei magazzini» Helmut Horten

pre «per caso», è ovvio, della si- | tre partiti». tuazione finanziaria della FDP e lui gli spiegò che il partito aveva un passivo di 9 milioni di marchi. Vi aiuterò io - disse Horten - ma i soldi, per evitare fastidi, ve li invierò attraverso un trasferimento diretto dai miei conti in Svizzera. Alle tasse, ovviamente, ci penso io. Motivo di tanta generosità? La profonda convinzione che la FDP non doveva morire \*per-

Le tasse, «ovviamente», non furono mai pagate, né da Horten, né dalla FDP, la quale per altro si guardò bene dal registrare l'avvenuto incasso. Ora i suoi dirigenti si ostinano a sostenere che Horten non aveva chiesto alcuna contropartita politica per i 6 milioni di marchi. ma non sanno spiegare perchè, allora, hanno aspettato tanto per dire come stavano le

Ma non finisce qui. Dicevamo dell'altro genitore dei soldi corfanis. La vedova dell'esponente liberale Karry, assassinato in circostanze misteriose nell'81, non ha smentito ancora quello che aveva affermato l'altro ieri alla .Bild Zeitung. e cioè di essere stata lei ad inviare la somma, che aveva trovato in un conto segreto del marito e che riteneva fosse stata raccolta da lui per conto del partito. Non si capisce perchè, se il vero

# **SRI LANKA**

chè in Germania sono necessari

Massacrati 770 Tamil in un solo villaggio?

NEW DELHI — Militari dello Sri Lanka avrebbero compiuto una strage ai danni della minoranza «Tamil», radendo al suolo un villaggio e uccidendo «almeno 770 persone»; una cinquantina di donne sarebbero state violentate. La notizia viene riferita da un giornalista che è riuscito a riparare in India. Si tratta di Samanedhi Balasubramaniam, già direttore di un quotidiano in lingua tamil a Jassna, il quale ha parlato di una «rappresaglia» eseguita dai reparti anti-terrorismo dell'esercito dello Sri Lanka nel vicino villaggio di Satti. Secondo il giornalista, i soldati hanno commesso violenze di ogni genere contro gli abitanti del villaggio; la locale chiesa cattolica è stata rasa al suolo. Il giornalista è riuscito a raggiungere su un barcone il porto indiano di Raesawaram, il più vicino allo Srì Lanka.

donatore è Horten, la signora bia inventato una balla simile. Qualche maligno una spieazione ce l'ha: qualcuno, nella FDP, l'avrebbe convinta ad assumersi la paternità della donazione (anche in questo caso, anto per non esser da meno, extra-tasse) in modo da tener fuori dai guai Horten. Ignoran-do, però, che intanto la Adam-Schwätzer aveva deciso di vuoare il sacco. Che cosa ne sia dell'immagi-

ne pubblica della FDP, a questo punto, non è difficile immaginarlo. E mentre gli uomini dalla scorza più dura continuano tranquilli per la propria strada, nel partito sembra essere cominciato il grande esodo di chi ha ancora qualche prospet-tiva altrove. L'altro giorno si è dimesso da tutte le cariche per andare a lavorare in una ditta privata Jürgen Morlok, 39 anni, uno dei tre «giovani leoni» della FDP. Degli altri due, uno, Helmut Haussmann, si trova, come segretario generale, a gestire lo sfascio del partito; l'al tro, Jürgen Möllemann, il delfino di Genscher, è talmente coinvolto in un giro di traffici poco chiari con una serie d paesi arabi che qualcuno ha preso sul serio la voce che i famosi 6 milioni fossero arrivati da Gheddafi. Qualche settimana fa ha dovuto ritirarsi dalla guida della FDP della Renania-Vestfalia. Tutti e tre erano stati a suo tempo i più entusiastici

sostenitori della svolta liberale in favore della CDU. Occhi concentrati sulla FDP dunque. Ma quanto durerà la pausa per riprendere il fiato per Kohl e la CDU? Ieri uno dei rappresentanti SPD nella comsione ha dichiarato che i Cancelliere non può evitare di ricomparire. Non si può interrompere un interrogatorio a

Paolo Soldini

## CILE

# Dilaga la paura, la polizia spara sugli studenti

Dopo l'imposizione dello stato d'assedio, del coprifuoco, della censura e la proibizione di tenere qualsiasi riunione pubblica sono arrivate puntuali anche le cariche della polizia che ha sparato, contro due manifestazioni organizzate ieri dagli studenti di fronte all'università di Santiago per protestare contro la «sparizione» di un leader studentesco arrestato mercoledì scorso: 5 i feriti e 63 gli arrestati, successivamente

rilasciati. - Ma in Cile è tornato soprattutto il «tempo del terrore e della clandestinità. Secondo quanto hanno dichiarato i sacerdoti che vivono nei quartieri popolari della capitale, i dirigenti delle or-ganizzazioni di sinistra hanno già abbandonato i loro uffici e le loro case per evitare l'arresto. Stando a «Solidarietà», una organizzazione cattolica per i diritti umani, a partire da martedi quando è stato imposto lo stato d'assedio, almeno 32 persone sono state prelevate a Santiago dalle forze di sicurezza e di loro non si sa nulla, nemmeno dove siano state portate. Nel riferire queste notizie «Solidarietà» ha ricordato

che dal colpo di Stato di Pi-nochet nel 1937, sono scom-

parsi 688 detenuti. Si diffonde frattanto nel paese il timore giustificato che si moltiplicano da parte del regime le violazioni dei diritti civili approfittando del coprifuoco notturno in vigore nelle cin-

que principali città del paese. In questo clima il governo cerca di salvare la faccia facendo appello alla ragione di Stato contro ipotetiche minacce, interne ed esterne, per giustificare l'ondata repressiva. Il compito di spiegare la strategia del terrore è toccato al riconfermato ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa che ha dichiarato ieri: Non è vero che lo stato d'assedio rappresenta un'involuzione. Il governo è fermamente intenzionato a promuovere una piena democrazia». E, sempre stando a Jarpa, la restaurazione democratica va intesa nei termini indicati dalla Costituzione voluta da Pinochet nel 1980. secondo la quale il regime militare deve restare in vigore fino al 1989 senza escludere l'ipotesi di un rinnovo del mandato a Pinochet per altri 8 anni. Nell'ambito di questo «disegno democratico» Jarpa giustifica quindi il terrore accusando d'eversine marxista di voler impedire «la democra-

tizzazione alla Pinochet.

# Beirut di nuovo spaccata in due dalla battaglia

LIBANO

loqui militari israelo-libanesi di Nakura ha provocato come contraccolpo a Beirut una ripresa della violenza su vasta scala: la scorsa notte e ieri mattina è infuriata lungo tutta la «linea verde» che divide in due la città una furiosa battaglia, con mitragliatrici, lanciarazzi e artiglieria; a mezzogiorno di ieri è stato proclamato un cessate il fuoco che però è durato solo qualche ora, e nel pomeriggio i combattimenti sono ripresi. I mortai da 60 e 120 millimetri hanno bersagliato i due settori della città, sulla cui linea di demarcazione la milizia falangista e quelle islamo-progressiste s fronteggiano direttamente. Anche sui monti a est della capitale, fra Suk el Gharb, Aitat e Shweifat, sono ripresi intensi i duelli di artiglieria fra l'esercito e le milizie dru-

sa e sciita. Dalla proclamzione de essate il fuoco generale del 4 luglio scorso, e dopo la costituzione del governo «di unità nazionale», la situazione in città non era mai giunta a un tal punto di rottura e di gravità. È del resto già nei

BEIRUT — L'inizio dei col- | cinava la data dell'incontro israelo-libanese, le milizie delle due parti avevano rimesso in opera le barricate e gli «apprestamenti militari» che cinque mesi fa si erano impegnate a smantellare. A sera già si contavano morti e . feriti fra la popolazione civile. Appello al rispetto della tregua sono stati lanciati sia dal «comitato militare quadripartito: sia dalle massime autorità religiose islamiche, ma le armi hanno continuato a tuonare.

Il giornale di sinistra «As Safir- accusava ieri il governuova versione dell'accordo del 17 maggio 1983, abrogato dopo la battaglia di Beirut del febbraio scorso. Il PC libanese ha dichiarato che il Libano enon deve fare da sentinella per i confini israeliani»; ed anche la Siria, come si sa, ha dato l'assenso agli incontri di Nakura purché non ci siano «cedimenti» verso Tel Aviv. Più duri gli ultras islamici: il «partito di dio. (Hizbollah) ammonisce che chi tratta con Israele •ne subirà le conseguenze», mentre la «Guerra santa islamica» minaccia attentati con-

tro chi partecipa alle tratta-

giorni scorsi, mentre si avvi- | tive.

# ZIMBABWE

## I ribelli uccidono Moven Ndlovu

uno degli uomini politici di maggior rilievo dello Zimbaiwe, è stato abbattuto ieri a colpi d'arma da fuoco nella città di Beitbridge, sul confine col Sudafrica. Nel dare l'annuncio della morte di Ndlovu, il ministro degli Interni Simbi Mubako ha detto che il senatore era membro del Comitato centrale dello Zimbabwe African Natio-nal Union — Patriotic Front (ZANU-FP), il partito al gover-no, ed è il funzionario di grado più alto ucciso dai ribelli nella loro campagna contro i sostenitori del governo in atto da nove mesi. L'assassinio di Ndlovu ha scatenato una serie di violente scatenato una serie di violente ritorsioni da parte dei membri dello ZANU, mentre i sospetti sugli autori del delitto si con-centravano sulla ZAPU, il par-tito di J. Nkomo sccusato aper-tamente dal primo ministro Robert Mugabe di fomentare la guerriclia antigovernativa guerriglia antigovernativa. Sempre secondo Mugabe i guerriglieri sarebbero adde-strati in Sudafrica.

## **ARMI H Interesse** sovietico per le proposte

americane?

WASHINGTON — Secondo ndiscrezioni del «Washington Posts, l'URSS avrebbe in due occasioni espresso interessamento per le proposte formulate a settembre da Reagan sull'eventuale ripresa dei negoziati sulle armi H. Ciò sarebbe avvenuto in due occasioni, facendo pervenire attraverso i canali menti sulla proposta stessa. Ci sarebbero stati un colloquio fra Shultz e l'ambasciatore sovietico e uno fra Gromiko e l'ambasciatore americano, colloqui avvenuti rispettivamente il 26

e il 29 ottobre. La fonte citata dal «Wasi 'ngton Posts ha tenuto comunque a sottolineare che per il momento si tratta solo di un «interessamento, e nulla più, nel senso che i sovietici si sono limitati a fare delle domande; «resta da vedere — ha detto la fonte — se intendono andare avanti».

## **FRANCIA**

# Pubblicati presunti documenti sui rapporti fra il PCF e l'URSS

PARIGI — Da ieri sera si parla di questo libro come di una «bomba»: ma lanciata da chi e contro chi? Il libro, edito da Olivier Orban col titolo «Cremlino-PCF-Conversazioni segrete» raccoglie dieci documenti, sin parte tratti da appunti manoscritti di Jean Kanapa», e relativi alle conversazioni che l'allora segretario generale del PCF Waldeck Rochet ebbe con Breznev, Suslov, Ponomariov. Dubcek tra il 15 luglio e il 5 novembre 1968, cioè prima e dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Tra i documenti in questione figurano anche note personali e confidenziali di Kanapa al segretario generale e commenti relativi alle discussioni che ebbero luogo all'interno del PCF in

quello stesso periodo. Innanzitutto c'è la figura di Kanapa, responsabile dal 1972 fino alla sua morte, avvenuta nel 1977, della sezione internazionale del Comitato centrale, rappresentante dell'«Humanitè» e del PCF a Mosca tra il 1964 e il 1967 poi consigliere di Waldeck Rochet a partire da quel 1968 che vide l'esplosione e il soffocamento della sprimave-

tardi aveva avuto violente polemiche, Kanapa era passato da un dogmatismo inflessibile ad una visione più aperta e critica dei rapporti tra il PCF e il PCUS, della vita interna del partito. Negli ultimi anni della sua vita, come membro dell'ufficio politico e responsabile della Sezione internazionale del PCF, era stato uno dei dirigenti più attivi nella elaborazione della politica unitaria del PUF nei confronti del partito se cialista.

I suoi appunti, ammesso che siano autentici (ne riparleremo) non rivelano, in verità, nulla che già non si sapesse dal punto di vista storico e politico sul ruolo che ebbe Waldeck Rochet nella democratizzazione del PCF, sull'azione personale che egli condusse a Praga e a Mosca per evitare la catastrofe, sulla durezza delle reazioni di Breznev agli avvertimenti francesi, insomma su un periodo cruciale e drammatico per il partito comunista francese e per tutto il movimento comunista internazio-

Perché allora parlare di .bomba.? Perché la pubblicazione di queste note avviene nel cuore del dibattito preparatorio del

Filosofo, allievo di Sartre col quale più | 25esimo Congresso del PCF su un documento elaborato dalla Direzione e approvato la settimana scorsa dal Comitato centrale che per certi aspetti costituisce una requisitoria contro l'azione politica condotta dal PCF all'epoca di Waldeck Rochet: di qui i commenti di molti osservatori sul carattere «non innocente» di questa pubblicazione, «diretta a contestare la nuova strategia dell'attuale gruppo dirigente del PUF». Del resto il drelatore ai dei documenti non nasconde lo scopo della loro pubblicazione quando ricorda che il 25esimo Congresso è alle porte.

Detto questo sull'eventuale operazione politica tentata con la pubblicazione del libro, niente assicura che si tratti di note autentiche di Kanapa anche se numerosi espertis sono già intervenuti per certificare che lo stile è proprio quello del presunto autore. Ieri sera, in un comunicato l'ufficio politico del PCF ha sottolineato che la pubblicazione di questa opera è do strumento e il pretesto di una grossolana operazione politica, lanciata da mezzi di comunicazione contro il partite comunista e la sua direzione.

## Brevi

## Pesante carica contro i minatori a Cortonwood

INGHILTERRA

della polizia ha provocato gravi incidenti nella miniera di Cortonwood, nello Yorkshire, tramutata in un vero e proprio campo di battaglia Davanti alla miniera era in corso una pacifica azione di picchettaggio da parte degli scioperanti; la polizia li ha

pretesto di garantire l'ingresso nella miniera ad un l crumiro: l'unico di tutta la zona. All'attacco della polizia i minatori hanno reagito con lanci di sassi e mattoni. Ci sono stati feriti ed arresti. un furgoncino della polizia è stato incendiato.

L'attacco alla miniera voleva essere evidentemente euna lezione»: Cartonwood fu infatti la prima miniera ad entrare in sciopero, quan-**2. P.** dei minatori britannici.

## Senato: incontri con europarlamentari

ROMA - Il rilancio della Comunità e l'approvazione del trattato di Unione europea sono stati oggetto ieri di un incontro fra la Giunta del Senato per gli affari comunitari, presieduta dal sen. Giuseppe Petrilli, e deputati dell'assemblea di Strasburgo. Sempre ieri, i due vicepresidenti del Parlamento europeo, il comunista Guido Fanti e la democristiana Maria Luisa Cassanmagnago hanno incontrato il presidente del Senato Francesco Cossiga allo scopo di preparare una visita che la commissione istituzionale del Parlamento europeo alla quale si deve la preparazione del trattato di Unione europea, effettuerà in Italia nel corso del prossimo mese di gennaio, dopo l'inizio del semestre italiano di presidenza della CEE.

Appello per sei esuli iraniani a Fiumicino

ROMA — Il Centro di informazione degli intellettuali e artisti iraniani in Italia ha rivolto al governo e al Commissariato rifugiati dell'ONU un appello in favore di sei esuli iraniani, bloccati da due giorni nella zona coltre confinea dell'aeroporto di Fiumicino. Già transitati per Roma dal Pakistan diretti in Canadà, i sei sono stati respinti da questo paese; se non verrà concesso loro l'asilo, non hanno dove andare e il loro rientro in Iran - sottolinea il Centro - significherebbe la fucilazione.

Ungheria: condannati sei dissidenti con brutale violenza, con il Vienna - Sei cittadini ungheresi sono stati condannati a pene pecuniarie

per possesso e diffusione di pubblicazioni clandestine. La notizia proviene da ambienti della dissidenza a Budapest. I dissidenti condannati sono l'economista Gyorgy Krasso, un operaio, due pittori, un piccolo commerciante privato

Spagna: manifestazioni a Bilbao MADRID - La città basca di Bilbao è stata ieri di nuovo scena di violenti

incidenti tra operai dei cantieri e forze dell'ordine, nel quadro delle proteste contro i piani di riconversione dell'industria navale. I ripetuti scontri hanno

Dialogo euro-arabo: no agli accordi con Israele MADRID - Con una risoluzione che chiede l'abrogazione degli accordi economici in vigore tra la CEE e Israele, per costringere il governo di Tel Aviv ad obbedire alle risoluzioni internazioneli, si è concluso a Madrid il decimo dialogo do è iniziata la lunga lotta i euro-arabo al quale hanno partecipato parlamentari di una decina di paesi

europei e una quindicina di paesi arabi.

Commenced to the control of the cont

Il convegno della Fiom piemontese - Proposto uno sciopero generale regionale e un'assemblea nazionale dei delegati

Dal nostro inviato

TORINO - Guardiamo lo schermo, nel grande salone affoliato di metalmeccanici. Scorrono le immagini, una essenziale storia del sindacato, fino al giorni nostri, fino al passaggio dalle commissioni interne ai consigli, fino alla notte di San Valentino e un inseguirsi di interviste. Le sequenze vanno da un mingherlino Pierre Carniti formato 1969 a un sorridente Vittorio Foa di oggi. Il messaggio è sempre quello: è inutile perdersi in lacrime nostalgiche per quei bei striscioni rossi (\*uniti si vince!\*). Il sindacato non sarà più quello di una volta. La Federazione sindacale è morta, bisogna rifare un'altra cosa,

bisogna rifare anche i consigli. Arriva un altro film, questa volta dedicato alle novità del ciclo produttivo, alle nuove tecnologie, anche qui con una domanda angosciosa: c'è un tipo di lavoro distrutto dai computer, ci sarà un altro lavoro? Non sono pellicole che vengono da una qualche organizzazione dedicata al tempo libero, no, sono volute e prodotte dalla FIOM-CGIL piemontese. È anche questo un modo nuovo per capire la realtà, per capire, ad esempio, quali regole di democrazia ristabilire nel sindacato, quale tipo di contrattazione costruire. E un sindacato nuovo, «moderno» — così come si chiamava tanti anni fa una bella rivista appunto della FIOM — quello che vediamo all'opera qui, alla conferenza regionale dell'organizzazione dei metalmeccanici piemontese. Le domande su tutti questi temi, su come risalire la china, rimbalzano poi nei dialoghi con Piero Fassino, Rossana Rossanda, Giorgio Ghezzi, Piero Craveri, Luciano Gallino, Fausto Bertinotti, Corradino Mineo, Paola Manacorda. C'è anche uno che viene dalla parte dei padroni, Bruno Lamborghini, e anche questa è una novità da segnalare. Solo vernice, solo \*modernizzazione\*, solo dispute accademiche? No, è il modo migliore per preparare le lotte. Ed è Pio Galli, nelle

chia FLM, ma di tentare di costruire una •nuova FLM• come la chiama Galli che sugdei delegati. Sarà possibile? Le notizie che vengono da corpose realtà come la Liguria, la Lombardia, sono cattive. C'è il rischio che per il 1985 i metalmeccanici preparino addirittura tre piattaforme contrattuali se non si dà vita ad una nuova forma di «convivenza». Anche per queste ragioni è importante

a Genova

Cgil hanno affrontato la spino-

sa questione del recente sciogli-

mento della Flm ligure, deciso

dopo una lunga serie di tentati-

vi delle tre organizzazioni di

La Fiom, attraverso la rela-

da tempo il confronto fra le se-

greterie liguri) per l'elaborazio

più che decennale.

relazione di Cesare Damiano. È il modo mi-

gliore per cercare non di plangere una vec-

Metalmeccanici,

aprire una nuova stagione di contrattazione aziendale. Non con richieste tutte eguali. Piero Fassino, riferendosi a realtà aziendali così diverse, parla di una «linea dei cento fiori». Una scelta difficile riguarda innanzitutto la Fiat. È stata avanzata e discussa una proposta di prepensionamenti, nell'ambito di una rinegoziazione dell'accordo del 1983 (accordo seppellito dai pretori). Ma su questa scelta del prepensionamenti non tutti sono d'accordo. La differenza, dice Galli, è soprattutto sulla «dimensione» della manovra. Il segretario generale della FIOM propone perció che si ricorra ad esempio al prepensiona-

mento solo per i cassintegrati anziani, men-

tre vengano individuate altre forme (le di-

missioni volontarie incentivate?) per lavora-

tori anziani che sono tuttora in azienda.

Non sarà facile però, anche su questo ridimensionamento della scelta, trovare una linea comune con FIM-CISL e UILM. Pio Galli propone di dar vita ad una consultazione - su tutta la linea contrattuale alla Fiat, e quindi comprendendo anche, ad esempio, la politica degli orari di lavoro e il salario — tra lavoratori. È l'unico modo per uscire dall'impasse, qui come altrove. Le altre organizzazioni non vorranno affrontare tale prova? La FIOM a quel punto dovrà comunque conoscere il parere dei lavoratori. E ad ogni modo - conclude Galli - una scelta così impegnativa, come quella relativa al ricorso ai prepensionamenti, è una scelta di carattere nazionale, spetta agli organismi dirigenti della FIOM nazionale e della CGIL.

I piemontesi della FIOM sono comunque molto convinti della utilità di questo atto di solidarietà tra lavoratori anziani che possono lasciare prima la fabbrica e lavoratori giovani che possono rientrare. Sarebbe un modo per rimettere in gioco forze produttive e militanti nuove. C'è oggi un universo impenetrabile dove il lavoro muore e resuscita, come dice Fausto Bertinotti. Ci sono le nuove professionalità sofisticate e le piccole fabbriche scoperte di recente a pochi chilometri da Torino dove magari si lavora ancora in mezzo ai fumi nocivi e per dodici ore al giorno. Il mondo cambia, il sindacato deve cambiare, anche nei suoi moduli organizzativi. Va ancora bene ad esempio il modo di lavorare del funzionari sindacali oggi? Cesare Damiano pensa ad un futuro non troppo lontano, in cui la FIOM andrà con qualche «camper» nelle lande piemontesi a scoprire e organizzare mille lavori degli anni ottanta. La roulotte, al posto della Lega?

dal modo di pensare degli anni

# Banchieri «prorogati» per decenni

ROMA—I compagni Napolitano, Beliochio e Sarti hanno presentato interpellanza al ministro del Tesoro per chiedere conto delle aberranti situazioni di prorogatio che limitano giuridicamente i poteri degli organi di amministrazione di decine di banche e che egettano

In a ragnatela di intrighi ha bloccato cinquanta nomine bloccato ne di banche e che «gettano un'ombra sulla funzionalità

Interpellanza dei deputati comunisti al Tesoro - Le proposte della Banca d'Italia ferme al Tesoro - I commissari di Goria al Banco di Napoli - Funzioni bancarie menomate

Bellocchio e Sarti sollevano poi la questione del Banco di Napoli. Nel chiedere quando sarà rinnovato l'incarico di presidente i due parlamentari chiedono «i motivi per i quali, a seguito dell'entrata

Parravicini:

rivedere le

sui redditi

dei capitali

imposte

il ministro Goria ha ritenuto di integrare con funzionari del suo dicastero le cariche spettanti nell'assemblea generale agli enti locali del Mezzogiorno e alle Camere di Commercio riducendo co-

caria Giannino Parravicini è intervenuto icri

con un lungo intervento al dibattito su «politi-

ca monetaria, fiscale e della spesa pubblica»

organizzato dalla FISAC-CGIL cercando di ri-

spondere alle numerose questioni che oggi in-

vestono la politica bancaria ed i suoi rapporti

con quella finanziaria del governo. In partico-

lare sul prelievo fiscale sui redditi di capitale, si

è detto contrario all'imposta patrimoniale e al-

la tassazione dei titoli del Tesoro ma favorevole

alla unificazione dei criteri con cui si applicano

le imposte proposta nella relazione al convegno

Con una interrogazione | in vigore del nuovo statuto, | sì in tal modo il più grande | scambi politici che le hanno istituto di credito meridionale ad agenzia periferica del ministero del Tesoro. Ambedue i documenti non

si limitano a sollecitare le

si muove.

finora impedite si chiede se finalmente non è venuto il momento di rispettare i requisiti richiesti dalla legge e dalla funzione agendo con nomine: avendo ben presenti | «criteri di effettiva traspala ragnatela di intrighi e di i renza e di valorizzazione del-

ROMA — Il presidente dell'Associazione Ban- | di Parravicini sembrano indicare che qualcosa Nell'immediato, però, il presidente dell'ABI

da parte delle società di capitali oppure le evasioni consentite ad altri settori privilegiati. De Mattia nella introduzione ha insistito sulla necessità che il credito si adegui alla priorità di «allentare il vincolo esterno», vale a dire finanzi anzitutto le produzioni nei settori deficitari e per l'esportazione, si tratta di superare di Angelo De Mattia. Benché l'ABI non abbia | ritardi tecnologici o di sviluppare settori in ripreso iniziative in questo senso, le affermazioni | tardo come l'agro-alimentare.

fa tutto dipendere dal «pacchetto Visentini», cioè sull'aumento del prelievo a carico delle pic-

cole imprese, mentre non fa proposte per intro-

durre alcune modifiche urgenti, ad esempio

per limitare la speculazione sui BOT esentasse

professionali. Nel caso del Banco di Napoli, in particolare, si chiede «il coinvolgimento nella gestione delle migliori energie di cui dispone il Mezzogiorno» attraverso una adeguata «impostazione meridionalistica dello sviluppo, una autonomia e rappresentatività di forze imprenditoriali e professionalis degli organi e dei piani operativi dell'istituto.

Se la paralisi risale alla lottizzazione fra i partiti di governo, questo è il nodo da sciogliere. Invece si sta aggravando la situazione cercando di passare sopra alla funzionalità degli organi di amministrazione in due modi: respingendo l'ingresso delle forze imprenditoriali locali nuove nelle assemblee delle Casse di risparmio (per la cui riforma il PCI ha presentato un progetto di legge) e allargando la spartizione dalla composizione dei consigli e presidenze agli stessi organi esecutivi. Sono state prese iniziative per esautorare i consigli a favore di comitati esecutivi in cui prevalgono persone scelte con criteri lottizzatori a livello politico centrale. E tutto ciò non fa che aumentare la difficoltà di fare delle banche strumenti utili al risanamento economico.

# Esac, si dimettono i consiglieri PCI | Olivetti assume, ma pretende più ore

l'ente di sviluppo agricolo calabrese, il più grande degli enti di sviluppo in Italia, si sono ieri dimessi per protesta per l'insensibilità della maggioranza ad affrontare le gravissime questioni regionali. Il PCI parla fra l'altro di acutissimo problema morale dell'ESAC, l'ex Opera Sila nata nell'immediato dopoguerra dopo le lotte per la

e la trasparenza dei compor-

tamenti di enti di così rile-

vante funzione». Il ministro

del Tesoro deve chiarire al

Parlamento: 1) perché le pro-

poste di nomina della Banca

d'Italia, se pervenute, sono

bloccate e per quali motivi; 2)

quando si perverrà al rinno-

vo delle cariche nelle ben 39

casse di risparmio oggi ca-

renti (in alcuni casi la proro-

gatio risale al 1976). Gli in-

terpellanti ricordano inoltre

che il consiglio di ammini-

strazione del Banco di Sicilia

ed i membri del consiglio ge-

nerale -- con la sola eccezio-

ne di due personaggi cari ai

vertici politici, Milazzo e

Cottone — sono scaduti da 13 anni; che il CREDIOP

(Consorzio credito opere

pubbliche), il Credito Indu-

striale Sardo e la Banca delle

Comunicazioni hanno i con-

sigli scaduti; che alla Banca

del Lavoro ed al Banco di

Napoli sono scaduti i presi-

denti; che sono scaduti da

ben 14 anni alcuni consiglie-

ri del Banco di Sardegna.

nerale, il cui mandato è scaduto da diversi anni, continua ad occupare arbitrariamente il posto e a suo carico sono aperti numerosi procedimenti penali Inoltre tutto l'ente da mesi è al centro di delicatissime indagini penali ed amministrative sia della Corte dei Conti che dello stesso alto commissario nella lotta alla mafia De Francesco. In questa situazione i partiti terra. Si parla di assunzioni il- del centro sinistra alcune setti-

dell'ente un consigliere regio nale della DC, frutto della più esasperata logica di spartizione e di lottizzazione, evitando qualsiasi scelta di competenza e di valore tecnico. Da più tempo, infine si pone il gravoso problema della qualificazione dell'ingente spesa dell'ESAC, più al servizio delle clientele e della corruzione — dice il PCI che dell'agricoltura, con la conseguente mortificazione del patrimonio di professionalità e di competenze del personale.

CATANZARO — I consiglieri | legali, favoritismi, discrimina- | mane fa hanno eletto alla testa | MILANO — La Olivetti pro- | ca quattrini per lo straordi- | ai cassintegrati (c'è ad csemmette di assumere 490 lavoratori (350 con contratto a termine di formazione-lavoro e 140 con passaggio diretto da altre fabbriche, ricorrendo anche a qualche decina di cassintegrati), in cambio chiede fino a Natale un lavoro straordinario per otto sabati. La FLM apprezza le possibilità di assunzioni, comprende - come dice Renato Lattes - che occorre favorire uno sforzo produttivo eccezionale, non rivendi-

nario. Facciamo, dice, otto sabati lavorativi per il primo turno (cioè quattro sabati per ogni lavoratore), per il secondo turno (dal pomeriggio fino a sera) stabiliamo che la scelta è lasciata alla volontà dei lavoratori (l'azienda lo richiede, ma non è obbligatorio). Le 490 assunzioni, propone ancora la FLM, vengano fatte ricorrendo per 100 ai contratti di formazione e lavoro, per 200 | proposte.

dio la Montefibre). 100 dag uffici di collocamento che non sono stati chiusi. E infine, dice la FLM, alla Olivetti sono saltate migliaia di giornate di ferie e allora stabiliamo che almeno il 50 per cento dei sabati straordi-

nari da fare vengano recupe-

rati entro i primi mesi del

1985 con riposi retribuiti,

senza fermare la produzione.

La Olivetti non ha voluto

nemmeno trattare queste

Tecnologia per la Fiat vuol dire licenziare

Lo ha detto Cesare Annibaldi al convegno organizzato dal gruppo comunista europeo - Trentin: per vincere la sfida dell'innovazione ci vuole una politica industriale europea - Lotta comune dei sindacati dei diversi paesi - Interventi di esperti e politici

553.725

172,58

1391,80

1397,21

ritentano l'unità GENOVA - Più di-tre ore di | che, di credo religioso o filosofi interventi sofferti, di interrogaco, ma nel momento in cui si tivi, di analisi: così ieri mattina, discutono concreti obiettivi nenella sala del cinema Verdi di goziali, essi non possono prescindere dalla volontà dei lavo-Sestri Ponente, centinaia di delegati e dirigenti della Fiomratori: in questo senso, regola elementare è la consultazione; il consiglio di fabbrica elegge e non ratifica l'esecutivo e deve garantire la più ampia rappresentatività possibile La dichiarazione del «riconotrovare percorsi comuni per evitare la fine di un'esperienza scimento del consiglio di fabbrica quale unico soggetto rappresentativo dei lavoratori e zione del segretario regionale negoziale sui posti di lavoro, fatta dalla Fiom, ha trovato in Giancarlo Pinotti, ha ribadito le sue proposte a Fim-Cisl e pratica sostanziali aperture Uilm (sulle quali si è bloccato nella Uilm. .Le RSA - ha det-

to il segretario regionale Uilm

Paolo Tusini -- non sono il no-

ne di una serie di norme comustro obiettivo: il nostro modello ni che regolino, da ora in avandi rappresentanza è il cdf e per ti, i rapporti fra le organizzazio questo lavorare». ni. Eccole: il consiglio di fabbri-Più o meno nella stessa direca deve essere rappresentativo di Fiom-Fim-Uilm, ma nello zione ha detto di volersi muovere la Fim-Cisl. Ai lavori è instesso tempo anche dei lavorafatti intervenuto il segretario tori, iscrittì e non iscritti al sinregionale di quest'organizzadacato: perciò tutti i lavoratori cione, Franco Ventura, che ha a devono essere elettori ed eleglungo discettato sulle respongibili, con voto segreto su sche abilità della rottura, fra l'altro da bianca; piena dignità hanno dovute, secondo lui, sia •all'intutte le diverse opinioni politicapacità comune di liberarsi

70. che, anche, agli «slogan su-perati» che sarebbero stati usa-ti dalla Fiom nei confronti del-la Cisl e degli iscritti-Fim. Ventura comunque ha precisa-to che se il consiglio di fabbrica rimane un obiettivo, le RSA saranno sostituite «in tutti i posti dove non c'è agibilità politica. Dagli interventi una forte critica è emersa verso equei linguaggi e quelle ambiguità. — come ha detto il delegato dell'Italsider Franco Maggi — che fanno apparire tutti i sindacati uguali. La poca chiarezza usata nel definire le proprie posizio-ni, porta inevitabilmente a incomprensioni con i lavoratori». Nelle conclusioni, Mauro Passalacqua, segretario genera-le ligure della Fiom, ha sottoli-neato la volontà del sindacato

di costruire su basi diverse una vera unità, nelle scelte concrete, con le altre organizzazioni. La brusca rottura che si è determinata dopo il 14 febbraio imponeva comunque una chiarezza di base nei rapporti fra Fiom, Fim e Uilm. Da ciò la proposta della Fiom di giunge-re a un accordo che fra l'altro preveda il mantenimento della delega Flm con scelta confederale: il mantenimentó delle sedi fisiche unitarie; la possibilità per chi non effettua la scelta confederale di restare iscritto alla sola Flm; il passaggio da bilancio «unico» a «unitario». ma su questo nei giorni scorsi non si è raggiunto nessun accordo con Fim e Uilm. La Fiom comunque ha già fissato un calendario di iniziative.

Gianfranco Sansalone

ROMA — È arrivato il tempo cambi di fare sino in fondo la scelta europea per portare avanti l'innovazione tecnologica? MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC Occorre una nuova collaborazione fra gli stati del vec-**Dollaro USA** chio continente, una politica Marco tedesco industriale degna di questo Fiorino olandese nome? Il sindacato dice un sì Franco belga senza equivoci; la Fiat invece 2313,55 Sterlina inglese è scettica. Bruno Trentin, Sterlina irlandese per la CGIL, e Cesare Anni-Corona danese Dracma greca baldi, per il gruppo torinese, 1387.20 hanno dato due risposte op-1399,20 Dollaro canadese poste all'identica domanda, Yen giapponese durante l'ultima giornata di Franco svizzero Scellino austriaco lavori del convegno su «In-213,70 216,87 Corona norvegese novazione ed occupazione, Corona svedese organizzato dal gruppo co-Marco finlandese munista europeo. Ma le dif-Escudo portoghese ferenze in questo confronto Peseta spagnola ravvicinato fra il rappresentante della più grande industria e del più forte sindacato cessario dalle innovazioni, Italiano non sono finite qui. per sostituirli spesso con al-Trentin fa notare che l'introtri. Perché? Si è preferito duzione di nuove tecnologie

risponde - non fare uno sforzo di riqualificazione delha prodotto una espulsione la vecchia manodopera e si è scelta la strada di mandarne a casa un pezzo consistente. Annibaldi non nega che -- spiega -- hanno approfittato dell'occasione per manl'espulsione sia stata massicdare a casa lavoratori, anche cia, ma la spiega così: «Eraquando ciò non era reso nevamo troppo in ritardo nella

ristrutturazione ed abbiamo dovuto concentrare in poch anni un processo che sareb be dovuto iniziare prima. tagli sono risultati, quindi, più duri». E per il futuro? Il rappresentante della Fiat non lascia troppe speranze: «Il calo di occupazione nell'industria continuerà, proprio a seguito delle innovaranno i posti sarà meno in-

Sull'orario di lavoro ancora divergenze. Trentin ritiene che una strategia di riduzione, anche se da sola non basta per creare nuova occupazione, è indispensabile. Osserva che i sindacati di tutta Europa dovrebbero su questo, come su altri punti, accordarsi su scelte generali comuni, articolando poi le richieste e le lotte paese per paese, settore per settore, e persino azienda per azienda. Annibaldi afferma al contrario che la questione dell'orario, così come viene posta dai sindacati «distribuisce povertà, blocca lo sviluppo e

frena il progresso». Sin qui il confronto fra le posizioni di Annibaldi e Trentin, ma al convegno organizzato dal gruppo comunista si sono sentite tante voci italiane e internazionali. Molti hanno convenuto con il segretario della CGIL sul ruolo della Comunità e sulla necessità di una nuova collazioni da introdurre, anche se borazione fra stati e imprese

striale. Altrimenti -- è stato detto - assisteremo all'invasione del colossi giapponesi e USA che trasformeranno il Vecchio continente in terra di conquista. 🕝

Sull'argomento ha particolarmente insistito Wolfgang Hager, consigliere della commissione per i problemi industriali dell'istituto universitario europeo di Firenze. «La politica degli Stati Uniti — ha detto — di finanziare il deficit con spese di riarmo non è in grado di fornire nuovi impulsi di sviluppo all'Europa. Tanto più che la congiuntura attuale potrebbe terminare con una svalutazione del dollaro e con nuove politiche protezionistiche e di restrizione. Le conseguenze per i paesi della Comunità potrebbero essere gravi: maggiore disoccupazione, maggiore resistenza sociale all'innovazione». Da qui la richiesta di una strategia unitaria degli Stati europei e di una collaborazione fra imprese. Anche un ma-

il ritmo con il quale diminui- | sui temi della politica indu- | nager pubblico come Salvatore Randi, direttore dell'Italtel, si è lungamente soffermato, almeno per quanto riguarda il settore delle telecomunicazioni sulla necessità di accordi europei.

Il convegno del gruppo comunista era stato aperto da Gianfranco - Borghini che aveva definito l'innovazione tecnologica una vera e propria bandiera del movimento operaio. Le nuove tecnologie - aveva affermato anche se nel breve periodo espellono mano d'opera nell'industria favoriscono, poi, lo sviluppo di posti di lavoro nei servizi. Paolo Sylos Labini aveva ricordato che «l'apparente contrasto fra sviluppo dell'innovazione e difesa dell'occupazione può essere superato puntando sulla produttività. Nel caso italiano — aveva proseguito — la produttività aumenta solo un poco più della produzione e quindi la disoccupazione tende a crescere nonostante la ripresa.

Gabriella Mecucci

A un anno dalla scomparsa, Bianca

Vidali, con le figlie Katia e Simona e la nipotina Nicla, ricorda il

PADRE

Ad un anno dalla scomparsa del loro

DIEGO BIANCOTTO

il padre, Renato e Loretta lo ricordano con infinito dolore e sottoscrivo-

no in sua memoria 400.000 lire per

La Zona del Canavese del PCI ricor-

da, ad un anno dalla tragica scom-

**DIEGO BIANCOTTO** 

giovane e stimato dirigente politico.

**DIEGO BIANCOTTO** 

segretario della sezione PCI di Strambino, le compagne e i compa-gni della sua sezione lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono per il suo impegno politico.

Strambino, 10 novembre 1984

con immutato affetto

Trieste, 10 novembre 1984

Ivrea, 10 novembre 1994

Ivrea, 10 novembre 1984

del compagno

Ferrovieri annunciata una giornata di lotta

ROMA - Una giornata di lotta di tutti i trasporti, da at-tuarsi se entro la fine dell'anno almeno una delle due camere non avrà approvato la riforma delle Ferrovie dello Stato, è stata decisa a conclusione dei lavori dell'assemblea nazionale unitaria dei sindacati dei ferrovieri a Rimini che ha anche approvato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro

## Brevi

Una società per l'esercizio del Cirene

ROMA - La Commissione Industria del Senato ha approvato in sede deliberante (passa ora all'esame della Camera) il disegno di legge che istituisce una società per azioni tra l'Enel e l'Enea per l'esercizio del reattore nucleare Cirene e per la produzione di energia elettrica.

Efim, nuovo organigramma

ROMA — Un nuovo organigramma che conferisce all'ente l'aspetto di vera e propria holding industriale è stato varato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Stefano Sandri. Il nuovo organigramma opera una netta distinzione tra funzioni strategiche e di indirizzo, che vengono avocate agli organi della presidenza, e funzioni di gestione della struttura, che sono invece affidate alla direzione generale.

Manifestazione lavoratori Gepi ad Avellino AVELLINO — La vertenza Gepi arriva anche in Irpinia, Ieri mattina ad Avellino quasi mille lavoratori hanno aderito allo sciopero generale del settore tessile per protestare contro i licenziamenti decisi dalla finanziaria. È state una manifestazione unitaria, dopo mesi di incomprensione e polemiche

La Richard Ginori Pavimenti ricostituita

ROMA — Presentazione pubblica per la «Richard Ginori Pavimenti e Rivestimenti SpAs, ricostituita nel giugno di quest'anno grazie a un apporto di capitali e di Know-how da parte della «1T One Tile SpA» e della «Ceramica Italiana Pozzi Richard Ginori SpAs

# Decelera la ripresa nel settore tessile dicono gli industriali

di manodopera negli ultimi

anni «eccessiva» rispetto al

necessario. Gli Imprenditori

MILANO - «Il movimento di ripresa cominciato verso la fine del 1983 sta subendo un momento di decelerazione nei settori tessile di trasformazione, caratterizzati anche da un certo rallentamento della domanda estera, mentre i settori a valle (abbigliamento, maglieria e calzetteria, ingrosso) manifestano un maggiore dinamismo. È l'analisi che deriva dalla 45° rilevazione dell'osservatomento di fine settembre. I risultati sono stati presentati ieri nei locali dell'Assolombarda a Milano, per iniziativa della Federtessile e della Snia

Illustrando la rilevazione Gianiuigi Berrini della Snia ha osservato che il mercato USA del tessile mostra segni di raffreddamento, dopo gli intensi ritmi di espansione del primo semestre 1984, mentre i mercati europei segnalano tendenze difformi seppure sostanzialmente favorevoli (Germania in lento progresso, Francia in lieve cedimento). Sul versante dei prezzi, quelli ali'ingrosso sono considerati •normali•, segnali positivi provengono dalla distribuzione (quindi sono in linea rispetto all'inflazione?). La grande distribuzione segna il passo nelle vendite, al dettaglio si ha un riscontro «eccezio» nalmente positivo in settembre (+9% in quantità sul settembre 1983). Per le fibre l'ing. Corradi, amministratore delegato della Snia, prevede un primo trimestre '84 rillessivo, seguito dal secondo trimestre in leggera ripresa. Secondo Corrimane su livelli accettabili, ma il problema impeliente è quello edi ricondurre la dinamica dell'aumento del prezzi delle materie prime ad una logica compatibile coi fassi di inflazione e con la dinamica dei prezzi

delle fibre stesse.

Nel 1985 — ha detto Nesi della

BNL — l'economia italiana sarà condizionata dal previsto rallentamento del ciclo internazionale e, soprattutto, dall'azione di politica economica interna». Quindi avremo una evoluzione dipendente dai grado di ·efficacia con cui verrà attuata, sia pure per fasi, la politica dei redditi e il processo di riequilibrio della finanza pubblica.

# Nell'abbigliamento boom delle vendite A Milano 9% in più

MILANO — Dopo anni di depres-sione profonda, le vendite al detta-primo squarcio d'autunno sono glio di prodotti per l'abbigliamento sono tornate in ottobre in attivo. Gli italiani si sono messi a comprare di più, facendo crescere del 9 per cento i consumi rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. È la Federazione nazionale dei dettaglianti tessili abbigliamento a fornire questo positivo consuntivo. I dati riguardano i negozi di tipo tradizionale che comunque rappresentano l'85 per cento del consumo nazionale, contro un 6 per cento della grande distribuzione. Il resto è assorbito da vendite postali o degli ambulanti. Accanto alle buone notizie, i negozianti del settore non nascondono le loro preoccupazioni. Non ci si nasconde che il buon andamento del mese di ottobre potrà essere tale solo se confermato dalle vendite di novembre e soprattutto di dicembre. Ed ancora: ottobre viene dopo tre anni e mezzo di calo costante delle vendite, tant'è | bre del 10,38 per cento.

ancora nettamente al di sotto di quelli raggiunti nell'80.

A godere di questa euforia dell'acquisto non sono stati naturalmente tutti i commercianti in modo uniforme. Un quinto circa degli esercenti, anzi, deve registrare risultati ancora fortemente negativi. Il risultato complessivo, infine, e la ni, anche climatiche. Questa lunga estate di San Martino, ad esempio, ha gonfiato le vendite di fine stagione, riducendo e asciugando le scorte.

E poi, sostengono gli esercenti dati alla mano, la politica di contenimento dei prezzi operato dalla categoria (aggiungiamo noi, non certo a fini benefici ma proprio per contrastare un andamento del mercato negativo) è stata fondamentale. Al minuto i prezzi sono aumentati in giugno-agosto del 10,82 per cento, in settembre-ottoE deceduto il compagno BRUNO VIGORELLI

nova.
I (unerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 14 partendo dall'ospedale Galliera. La moglie ricordandolo con infunito affetto a parenti, compagni e amici ha sottoscritto in sua memoria 100 mila lire per il nostro giornale. Alla compagna Piera e ai familiari giungano le più sentite condoglianze da parte dei comunisti della sezione, della Federazione e della redazione 10 novembre 1984.

Carla e Stefano Rodotà partecipan al dolore di Gianni Ferrara per la perdita della madre signora **DOLORES GAGLIARDI** FERRARA

I parlamentari della Sinistra Indipenente della Camera partecipano al dolore del collega Gianni Ferrara per la perdita della madre signora **DOLORES GAGLIARDI FERRARA** 

Nel 18º e nel 24º anniversario della comparsa delle compagne **ELETTA PROCURANTI** in FABIANI e MARIA FABIANI l marito e padre nel ricordarle con affetto sottoscrive in loro memoria

per «l'Unità». Genova, 10 novembre 1984

Ai tanti amici, che non conosciamo personalmente, presenti nel saluto a Eduardo esprimiamo commossi la nostra affettuosa gratitudine, Isabella e Luca De Filippo

Roma, 10 novembre 1984



«Tutti in famiglia»: su Canale 5 parte un nuovo gioco a premi che va in onda ogni mattina. Lo conduce Claudio Lippi e i concorrenti saranno padri, figli, zii...

# Quizzando quizzando

dopo le «news» (come dice Berlusconi; noi diciamo le notizie) il genere più «televi» sivo. è il quiz. Perché il quiz, domanda e risposta, è una diretta con la memoria del concorrente, dà l'emozione del terno al lotto e insieme la sorpresa della bravura. Anche se, come succede per tutti i programmi mandati in onda dalle antenne private, la diretta in realtà è differita. Cioè è una diretta registrata. Un po'come un cibo predigerito. Però i veri professionisti,come Mike Bongiorno, registrano i loro programmi tutti di fila, come se andassero in onda, cercando di comunicare al pubblico l'ansia e la partecipazione che si ha per un avvenimento in corso. La Rai, che può invece utilizzare la diretta, la ammini-

stra con eccessiva parsimo-

ma. Vediamo andare m onda

Lo sanno anche i bambini: | tutto quel genere di indovi- | via etere che avrà nel giova- | va a scovare con attività in- | gio. di incredibile gaffeur e nelli e smancerie telefoniche | ne Lippi un parente acquisi-•alla Carrà• che riempiono i cosiddetti programmi-contenitore. E in diretta andava anche il quiz condotto l'anno scorso da Loretta Goggi (in preparazione anche per la prossima stagione). Perciò non vi lamentate: se di televisione dobbiamo morire. moriremo anche di quiz. E di Mike. E, da lunedì prossimo (Canale 5, ore 11,30 tutti i giorni tranne il sabato e la durlo e la capacità di scegliedomenica), soffriremo (si fa per dire) anche di «Tuttinfa» re i concorrenti adatti. miglia. nuovo gioco a quiz della fascia mattutina condotto da Claudio Lippi.

Qual è la novità? Là novità è che stavolta non partecipano singoli concorrenti, ma interi nuclei familiari, nonni e cognati compresi. I gruppi di famiglia in un interno televisivo sono due e contrapposti. Una sorta di tombola I chiama «personaggi» e che

to, garbato e sorridente come sempre. Ovviamente i componenti delle famiglie si scambiono ruoli e facoltà, nel tentativo di far cadere in errore gli avversari. Possono vincere anche dieci milioni a puntata e poi ritornare nelle puntate successive per rivincite o «belle». Ma, come al solito, quel che conta non è tanto la formula del gloco quanto la maniera di con-

Pensate ai belli e giovani e sorridenti che partecipano a M'ama non m'ama o invece ai concorrenti di Mike. Noterete subito che siamo di fronte a due scuole di pensiero. Di là ci sono aspiranti modelli o divetti più o meno simpatici. Di qua (dalla parte di Mike) ci sono invece quelli che lui defessa, interrogando centinala di richiedenti e facendo loro non tanto esami sulla preparazione, ma sui loro hobby, sul modo di vita, sulle più varie inclinazioni. È infatti merito di Bongiorno avere tirato fuori dal serbatolo della provincia o dai meandri della metropoli ogni tipo di estrosità, stravaganze, maniacalità. Alcuni di questi reperti italiani sono famosi ancora oggi (pensate a Marianini, la Garoppo, la Bolognani) fin dai tempi di Lascia o raddoppia. Incredibi-

le! come direbbe Mike. Perché la fortuna del quiz dipende anche dal tipo di transfert che il concorrente riesce a creare col pubblico; sta qui l'abilità di Bongiorno, oltre che nella sua capacità di ricreare ogni sera anche il suo proprio «personagdi naif universale.

Claudio Lippi perciò (e con lui il fratello Franco, aùtore, e il regista Stefano Vicario) se vuole entrare in parentela col pubblico, deve saper lavorare ai flanchi i concorrenti, fingere di meravigliarsi di tutto e magari pescare nel repertorio del regionalismo con vivo sprezzo del luogo comune. Oppure può inventarsi tutto da sé, come ci auguriamo di cuore, creando un nuovo tipo di intrattenitore che non sia «ecceziona» le come Mike, professionale come Baudo, logorrolco come Minà. Il pubblico delle 11,30 del mattino, del resto, è un pubblico tutto nuovo, da dissodare. Bimbi in età non scolastica, massaie e nonni. Un'umanità tutta televisiva sulla quale Berlusconi scommette una delle sue carte.

Maria Novella Oppo

## Domenica

Raiuno

10.00 LINEA VERDE SPECIALE 11.55 MESSA

12.15 LINEA VERDE 13-14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica

13.30 TG1 - NOTIZIE 14-19.50 DOMENICA IN... - Con Pippo Baudo 14.20-15.25 NOTIZIE SPORTIVE

15.45 DISCORING '84-'85 16.25 NOTIZIE SPORTIVE

17.10 FANTASTICO BIS 18.20 90 MINUTO

18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un

tempo di una partita di Serie A **CHE TEMPO FA** 

20.00 TELEGIORNALE 20.30 LA PADRONA DEL GIOCO - di Kewin Cinnor, con Dyan Cannon,

LA DOMENICA SPORTIVA 23.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm

23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GRANDI INTERPRETI 11.05 PIU SANI, PIU BELLI - Settimanale di salute ed estetica

11.35 SIMPATICHE CANAGLIE 11.45 CHARLIE CHAN A PANAMA - di Norman Foster

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - C'è da salvare

13.30 PICCOLI FANS 14.30 DAL MATRIMONIO AL DIVORZIO - 1º tempo «Leonina è in antici-

po», 2º tempo «Pupo prende il purgante», con M. Teresa Martino,

16.10 TG2 - DIRETTA SPORT 16.55 ODISSEA - dal poema di Omero

17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

18.20 MIXER MUSICA 18.40 TG2 - GOL FLASH

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO

12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carra

13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE

13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...

14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata

15.00 SPECIALE PARLAMENTO

16.00 JACKSON FIYE - Cartone animato

16.30 LUNEDI SPORT 17.00 TG1 - FLASH

Berry, di David O'Malley

18.10 SPECIALE «OTTAVO GIORNO» - Di Pierino Valente 18.40 AUBREY - Cartone animato

20.00 TELEGIORNALE

puntata)

21.10 TELEGIORNALE

22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

22.25 SPECIALE TG1 23.20 GRANDI MOSTRÉ - Egon Schiele a Venezia 23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO 12.00 CHE FAI, MANGI?

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - C'É DA VEDERE

13.30 CAPITOL 14.30 TG2 - FLASH

14.35-16.25 TANDEM - Attualità, giochi elettronici

Sport: Golf; 0.25 Film all nostro agente Flints, con James Coburn. Retequattro 8 30 Film «Follia»: 10.15 «Alice, telefilm; 10.45 «Mary Tyler Moore»,



Italia 1 alle 20.25

17.30 TG2 - FLASH

18.20 TG 2 - SPORTSERA

19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.20 TG2 - LO SPORT

22.35 TG2 - STASERA

20.30 DI TASCA NOSTRA

21.25 COLOMBO - Telefilm

23.10 PROTESTANTESIMO

23.45 TG 2 - STANOTTE

Raitre

20.30 ITALIAN STYLE

Canale 5

23.15 TG3

18.15 L'ORECCHIOCCHIO

18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm

17.35 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - Mostri in concerto

18.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

METEO 2 - PREVISION: DEL TEMPO

23.50 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO - Aligi Sassu

15.50 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE B

20.05 DSE: I CONTENITORI DELLA VITA

21.40 DSE: SCHEDE- ARTE - Il Beato Angelico

19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDI

22.10 IL PROCESSO DEL LUNEDI

8.30 «Phyllis», telefilm; 9 «La piccola grande Nell», telefilm; 9.30 «Tavole separate», film; 11.30 Sport: Football americano; 12.30 «Punto 7», settimanale; 13 Superclassifica Show; 14.30 «Kojak», telefilm; 15.30 «Sesso debole», film con June Allyson e Joan Collins; 17.30 «Soli nell'infinito», film con William Holden e Lloyd Nolan; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Dallas», telefilm; 20.25 «Grand Hotel Excelsior», film con Adriano Celentano e Enrico Montesano; 22.25 «Love boat», telefilm; 23.25 «Punto 7», settimanale; 0.25 Film «Il gioco della mela», con Jiri Menzel e Blachova Dagmar.

21.30 DONNA DI CUORI - un programma di Corona e Carlo Castellaneta

Retequattro Nadia Cassini: «Drive in» su

18.50 MIXERSTAR

22.40 TG2 - STASERA

22.50 TG2 - TRENTATRÉ

23.35 TG2 - STANOTTE

Raitre

12.50 GIROFESTIVAL '84

14.20 I (LOVE) RIGHEIRA

19.20 SPORT REGIONE

20.30 DOMENICA GOL

Canale 5

19.40 IN TOURNEE

23.15 ROCKLINE

19.00 TG3

12.15 CANTAMARE GIOVANI

9.50 TG2 - TELEGIORNALE

20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT

**METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO** 

20.30 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi

21.50 PER AMORE E PER ONORE - Telefilm

13.40 UN PAESE, UNA MUSICA - (2º puntata)

22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B

15.50-17 TG3 - DIRETTA SPORTIVA

17.05 I NOVE DI DRYFORK CITY

23.20 DSE ASCOLTO DUNQUE PENSO

8.30 «Simbed e il califfo di Bagdad», film con Roberto Malcom e Sonia

Wilson; 10 «Caccia grossa», film con Carol Lynley e Dala Robinette; 12 «Vegas», telefilm; 12.50 Cartoni animati; 13.45 «Alla ricerca di un sogno», sceneggiato; 14.40 «La squadriglia delle pecore nera», telefilm; 15.35 «Il corsaro nero», film con Kabir Bedi e Carole André; 18 «Quo Vadiz», replica; 19.30 «Arabesque», telefilm; 20.25 «Il candidato», film con Robert Redford e Peter Boyle; 22.45 !! 41° presidente: speciale elezioni americane; 23.45 «Orizzonti di gloria», dilm con Kirk Douglas e Adolphe Menjou; 1.30 «Hawaii Squadra Cinque Zero», tele-

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 10.15 Film «Il giustiziere», con Ronald Reagan e Dorothy Malone; 12.15 Bit con Luciano De Crescenzo; 13 Sport: Grand Prix: 14 Deejay Television: 16.40 «Hazzard», telefilm: 17.40 «Supercar», telefilm; 18.40 «A-Team», telefilm; 19.50 «Tom e Jerry», cartoni animati; 20.25 «Drive in», spettacolo; 22.05 Film «Morti e sepolti», con James Farentino e Melody Anderson: 24 Film «Fratelli messicani», film con Arthur Kennedy e Betta St. John.

Telemontecarlo

16.30 Il mondo di domani: 17 Film: 18.10 «Ellery Quaen», telefilm: 19 Ma perché le carezze; 19.20 Telemenů; 19.45 «I tre moschettieri», commedia per ragazzi; 20 «Scusami genio», telefilm; 20.25 «50 anni d'amore», commedia musicale; 21.15 «Sceriffo a New York», telefilm; 22.15 Clip n' Roll.

☐ Euro Tv

12 Eurocalcio; 13 Catch; 14 el boss del dollaro», sceneggiato; 17.50 Cartoni animati; 18.05 Film d'animazione «Quando vivevano i dinosau-ri»; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», con Jacques Dufilho'e Gianni Gavina, di Mino Guerrini; 22.15 Mordillo, fumetti; 22.20 «Petrocelli», telefilm; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

9 Film «La 24 ore di Le Mans», con Steve McQueen e Elga Anderse, di Lee H. Katzin; 10.30 Preziosità; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Anonima cuori solitari», con Roselind Russell e Douglas Fairbanks, di Jay Sandrich; 16 Film «lo, re del blues» con Roger Mosley e Paul Benjamin, di Gordon Parks; 18«Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Montecitorio; 23,30 Superproposte.

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 12.57, 16.57, 18.57, 21.35: 6 Il quastafeste: 8.30 Mrror. (Spettacolo); 8.40 GR1 Copertina: 8.50 La nostra terra; 9.10 II mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 Varietà; 12 Le piace la radio?; 13.30 Out; 13.35 «La perla»; 13.56 Onda Verde Europa: 14 Cab anchilo n. 3; 14.30-16.30 Carta bianca stereo; 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto: 18.20 Tuttobasket: 19 25 Punto d'incontro; 20 Il mondo di Tagora, 20 30 Pagine Irriche; 22.40 Intervallo musicale; 23.05 La telefo-

 $\square$  RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6.30, 7.30, 8.30, 9 30, 11.30, 12 30, 13.30, 15.20, 16.25, 18.30, 19.30, 22 30, 6 Erbaio; 7 Bollettino del mare, 8 15 Oggi è domenica; 8.45 60 anni della radio; 9.35 L'aria che tira; poli.

11 L'uomo della domenica; 12 GR2 Anteprima sport; 12 15 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade; 14 Programmi regionali. Onda Verde Regione, GR2 Regionali; 14.30-17.15 Domenica con noi; 16.30 Domenica sport; 16.55 Bollettino del mare; 20 Momenti musicali; 21 Lo specchio del cielo: 22.30 Boliettino del mare: 22.50-23.28 Buonanotte Europa.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.05; 20.45, 6 Preludio; 6.55, 8.30, Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9 45 Domenica Tre; 10.30 Concerto aperitivo Italcable; 11.48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12.30 Wolfgang Amedeus Mozart; 12.49 Viaggio di ritorno; 14 Antologie di Radiotre; 18 Musiche di Handel; 19.35 Pagine di Jacob von Gunter; 20.10 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «G.Verdi» concerto diretto da C.Melles: 22,50 «Più vero del vero», racconto; 23 Jazz da Na-

# Lunedi

14.05 IL MONDO DI QUARK - Spedizione italiana al K2 Nord 1983

15.30 DSE: LE PROFESSIONI DEL TERZIARIO AVANZATO

17.05 L'UOMO DELLA MONTAGNA - 1º parte con Denver Pyle, Ken

18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

20.30 LA PADRONA DEL GIOCO -- con Dyan Cannon, Harry Hamlin (2\*

16.25 DSE: FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE
16.55 DUE E SIMPATIA - «Marco Visconti» di A G Majano, con Raf

22.45 C'ERA UNA VOLTA UN MUSICISTA - «Sergej Prokofiev e il sogno premonitore con Michel Beaume, Heléne Vallier e François Maistre di 8.30 «La casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Ti amo ancora», con William Powell e Myrna Loy: 11.30 «Tutti in famiglia», gioco quiz: 12.10 Bis; 12.45 li pranzo è servito; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Spazio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jafferson», telefilm; 19.30 Zig Zag 20.25 Film «Pari a dispari», con Terence Hill e Bud Spencer; 22.25 «Jonathan dimensione avventura», con Ambrogio Foger; 23.25

Simona Mariani: «Zig Zag» (su Canale 5 alle 19.30)

telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 «In casa Lawrence», telefilm; 15.50 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm: 16.30 Cartoni; 17 Cartoni animati; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 1925 «M'ama non m'ama», gioco; 20.25 «La magnifica preda»; film con Robert Mitchum e Marilyn Monroe; 22.30 «Vegas», telefilm; 23.30 «Caporale di giornata», film con Nino Manfredi; 1.15 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 film «La promessa»; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Women», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 l Puffi; 20.25 Film «L'uolmo nel mirino», con Clint Eastwood e Sondra Locke; 22.30 Italia Italia; 23 Bit; 0.15 Film «La vergogna», con Max Von Sydow e Liv Ullmann.

Montecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «All'ultimo minuto», telefilm; 19.55 Inchiesta; 20.25 Al Paradise; 22.15 Clip n'roll. Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Certoni animeti; 14 «Marcia nuzia-

12 «L'incredible Pulk», telerium; 13 Cartoni animeu; 14 emarcia nuzia-le», telefilm; 14.30 «Mema Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 17.50 Cartoni animeti; 18.30 Cartoni animati; 19.25 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «L'imbranato», con Pippo

Franco e Laura Troschel; 22.15 «Mordillo», fumetti; 23.15 Tuttocine-

Rete A 8.30 Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascera», telefilm; 15 «Cera a cara», telefilm; 16.30 Film «N romanzo di Thelma Jordan», con Barbara Stanwyck e Wendel Corey, regia di Robert Siodmak; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Grazie tante - arrivederci», con C. Villani e M. Scarpetta; 23.30

Luciano De Crescenzo: «Bit» su Italia 1 alle 23

RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12,

de: 6 02. 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12 57, 14.57, 16.57, 18.57, 20 57, 22.57, 6.03 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Parliamone con loro Sport; 8.30 GR1 Sport; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto, 11.10 «La Certosa di Parma»; 11.30 II garage dei ricordi; 12.03 Anteprima di via Asiago tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.58 Onda Verde Europa; 15 Business; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17.30 Radiouno Ellington; 18 05 DSE: Profili musicali; 18 30 Musica sera Piccolo concerta 10.30 Caratteria 10 to: 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Labyrintus; 20 II paese della cuccagna, 20 30 Tra stona e leg-genda, 21.03 Le fonti della musica;

21 30 Cantare lo sport; 22 Stanotte

la tua voce: 22 49 Oggi al Parlamen-

GIORNALI RADIO- 605, 630.

8 30, 9 30, 10, 11,30, 12,30,

13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda ver-

to. 23 05 La telefonata RADIO 2

13 30, 15.30, 16 30,17.30, 18 30, 19 30, 22.30; 6 1 giorni; 7 Bollettino del mare; 8 Luneol sport; 8.45 «Un vero paradiso di Richard Aldingtons; 9.10 Discogames; 10 Aldingtons; 9.10 Discogames; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, GR2 regionale e Onda verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Prandello: «La realtà del sogno»; 15.30 GR2 Economia; 15.43 Omnibus; 18.32-19.57 Le ore della musica; 19.50 Speciale cultura, 21 Sera ca; 19.50 Speciale cultura, 21 Sera jazz; 23.28 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare, 22.30 Bollettino del mare.

 $\square$  RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7.25. 9.45, 11.45, 13.45, 15 15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 7.30 Prima pagina; 6 55-8.30-11 II concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio mu-sicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Il sogno nella letteratura: 17.30-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Storia della variazione, 22.15 Incontri di musica contemporanea: 22.50 Il monitore lombardo; 23.20 Il jazz; 23 40 Il racconto di mezzanotte.

# Martedi

13.30 TELEGIORNALE

13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...

Raiuno 10-11.45 TELEVIDEO 12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaelia Carrà 13.25 CHE TEMPO FA

14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata 14.05 IL MONDO DI QUARK - Spedizione al K 2 Nord 1983 15.00 CRONACHE ITALIANE 15.30 DSE: SCHEDE - MATEMATICA - Dimensions 16.00 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.25 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm

17.00 TG1 - FLASH 17.05 L'UOMO DELLA MONTAGNA - 2º parte 17.40 FIABÉ COSÍ - Cartoni animati 17.50 I MACACHI DI KOSHIMA - Documentano 18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - SUNIA - Sin-

dacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari 18.40 AUBREY - Un cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE CARI AMICI VICINI E LONTANL.. - Con Renzo Arbori 22.15 TELEGIORNALE

22.25 NEL SEGNO DEL COMPUTER - 1°: Il nuovo ospite
23.10 CLAUDIO VILLA IN CONCERTO
24.00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA 00.10 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO

Raidue 10-11.45 TELEVIDEO 12.00 CHE FAI, MANGI?

13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - Come noi. Difendere gli handicappati 13.30 CAPITOL 14.30 TG2 - FLASH 14.35-16.25 TANDEM - Attuaktă, giochi e curiosită

16.25 DSE: VALENTINA, L'ISOLA FELICE 16.55 DUE E SIMPATIA - «Merco Visconti»

Renzo Arbore: «Cari amici vicini e...» (Ratuno, 20.30)

17.40 MOSTRI IN CONCERTO - Un cartone tra l'altro

ALFONSO ABERG - Cartone animato 18.20 TG2 - SPORTSERA 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO 19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.20 TG2 - LO SPORT 20.30 PICCOLE DONNE - Film di Mervyn Le Roy, con Margaret O'Bnen, June Allyson, Elisabeth Taylor, Rossano Brazzi 22.30 TG2 - STASERA

22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

22.45 TG2 - DOSSIER 23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre 11.45-13 TELEVIDEO 16.05 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Temi di aggiornamento per infermien pediatrici
16.35 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
17.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA

17.15 DADAUMPA 18.15 ORECCHOCCHO

19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale 20.05 DSE: I CONTENTORI DELLA VITA -21.30 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA 22.15 DIAPASON - Musica: dove, come, perché 23.30 JACQUES OFFENBACH - Di Michel Boisrond, con Michel Serrault,

Catherine Samie, Pierre Vernier

Canale 5 8.30 «La casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «C'à posto per tutti», con Cary Grant; 11.30 Tutti in famiglia: 12.10 Bis: 12.45 N pranzo è servito: 13.25 «Sentieri», sceneggiato: 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita de vivere», scaneggiato; 16.30 «Spezio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 Help; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 «Dellas», telefilm; 21.25 «Dynasty», tele-

film; 23.25 Film «Adorabile infedele», con Gregory Peck e Deborah

Retequattro 8.30 Film «Fermata per dodici ore», con Rick Jeson; 10.15 «Alice»,

telefilm; 10.45 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 «In casa Lawrence», telefilm; 15.50 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 M'ama non m'ama; 20.25 Film «Viulente mia», con Diego Abatantuono; 22.30 «Kazinsky», telefilm; 23.30 Film «La carovana dell'alleluja», con Burt Lancaster.

Italia 1 8.30 «La grande valleta», telefilm; 9.30 Film ell mio soldeto tedesco», con Kristy McNichol e Bruce Devison; 11.30 eGiorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 eChips», telefilm; 14 «Deejay Television», telefilm; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Women», telefilm; 18.40 «Cherlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animeti; 20.25 «A-Teem», telefilm; 21.25 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 23.30 Sport:

Montecarlo 17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animels», documentario; 18 «Spezio 1999», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «All'ultimo minuto», telefilm; 19.55 Inchiesta; 20.25 Film; 22 Sport; Rugby.

Basket: 1.20 cironsides, telefilm.

☐ Euro Tv 12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Certoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm: 14.30 «Mamma Linda», telefilm: 15 Cartoni animati; 18.05 «Lamu», cartoni animati; 19.25 Speciale spettacolo; 19.40 «Mame Linde», telefilm; 20.20 Film ell merito in collegio», con Enrico

Monteseno e Silvin Dionesio; 22.15 «Mordillo», fumetti; 22.20 Cetch;

23.15 Tuttocineme.

Rete A 8 30 «Accendi un'emica», giochi, spettacolo, rubriche; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Meriena, il diritto di nescere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film eldeologia del terrore», con Ned Beatty e John Beck; 18.30 Cartoni enimeti; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film ell merlo meschios, di Pasquale Festa Campenile, con Lando Buzzanca e Laura



☐ RADIO 1

12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23, On-da Verde: 6 57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 6.05 La combinazione musicale; 6 45 len al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1: 9 Radio anch'so: 10 30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto: 11.10 «La certosa di Parma»; 11.30 li garage dei ncordi; 12.03 Via Asiago tenda; 13.20 La diligenza: 13.28 Master: 15 GR1 Business: 15 03 Radiouno per tutti: Oblò; 16 il paginone; 17.30 Radiouno Ellington; 18 05 Spazio libero; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Specus: 20 ell teatro italiano tra due secoli 1850-1915»: 20.40 Intervallo musicale, 21.03 Mozart: 21.30 Discoteca Fond-Cetra: 22 Stanotte la tua

23 05-23 28 La telefonata. ☐ RADIO 2

voce, 22 49 Oggi al Parlamento;

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 10, 11 30,

12.30, 13 30, 16 30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30, 6 1 giorni; GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 6.05 I titoli del GR2? 7 Bollettino del mare; 7.55 Tribuna politica; 8.45 «Un vero paradiso»; 9.10 Discogame, 10 Speciale Motori, 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 45 Tanto è un gioco; 15 L. Prandello ell lume dell'altra

casas; 15.30 GR2 Economia; 15 43

Omnibus; 19 50 Le ore della musi-

ca: 21 Radiodue jazz, 23 29 3131

notte: 22,20 Panorama parlamenta-

 $\square$  RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9 45. 11.45. 13.45, 15.15, 18 45, 20 45; 6 Preludio; 6 55-8 30-11 II concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 Ora D. 11.48 Succede in Italia; 12 Pomenggio musicale; 16 30 Un certo discorso; 17 DSE: Schede: 17 30-19 Spaziotre: 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Ap-Violinista Vittorio Emanuele: 22 30 cin Italia tra 1943 e 1945». 23 fl jazz; 23 40 li racconto di mezzanot-

The second of the fill the second of the sec

17.35 DAL PARLAMENTO

17.30 TG2 - FLASH

Canale 5 8.30 «La casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Peccatori senza peccato», con Debora Kerr; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco quiz; 12.10 Bis: 12.45 Il pranzo è servito: 13.25 «Sentieri», sceneggiato: 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Spazio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gico musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 Film «Taxi Driver», con Robert De Niro e Jodie Foster; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «L'infallibile pistolero strabico» con James Garner e Suzanne Pleshette. 14.35-16.25 TANDEM 16.25 DSE: FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE Retequattro 16.55 DUE E SIMPATIA - «Marco Visconti» di Anton Giulio Majano, con Raf Vallone, Pamela Villoresi (6º puntata)

17.30 TG2 - FLASH

17.35 DAL PARLAMENTO

20.20 TG2 - LO SPORT

22.10 CORPO A CORPO

23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

17.10 DADAUMPA

23.25 TG3

11.45-13.00 TELEVIDEO

18.15 L'ORECCHIOCCHIO

23.05 L'ITALIA VIVA

18.20 TG2 SPORTSERA 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm

16.55 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA

Schirinzi Giuliana De Sio, Lino Troisi 22.30 DELTA RUBRICA

19.00 TG3
19.35 FATTI DI FAMIGLIA
20.05 DSE: COME UN BICCHIERE D'ACQUA

TG2 - TELEGIORNALE

17.40 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - Mostri in concerto

18.05 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 NUCLEO ZERO - Film di Carlo Lizzani (1º parte)
22.00 TG2 - STASERA

8.30 Film «Malesia», con Spencer Tracy e James Stewart, 10.15

18.20 TG2 - SPORTSERA

18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm

16.05 DSE: - Medicina specialistica Temi di aggiornamento per infermieri 16.30 DSE: SISTEMI EDUCATIVI A CONFRONTO: GIAPPONE E ITA-SCIOPEN - Film di Luciano Odorisio con Michele Placido, Tino

> «Maurizio Costanzo show» su Retequattro alle 20.25

«Alice», telefilm; 10.45 «Mary Tyler Moore», telefilm, 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 «In casa Lawrence», telefilm; 17.50 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 M'ama non m'ama; 20 25 Maurizio Costanzo Show; 23 «Mai dire sì», telefilm; 24 Film «Gli angeli con la faccia sporca», con James Cagney e Pat O'Brien.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Wills una donna», con Cloris Leachman; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm, 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm: 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 i Puffi; 20.25 OKI II prezzo è giusto, 22.15 Film «Un uomo dalla pelle dura», con Robert Blake e Catherine Spaak; 24 Film «La sette dei tre K», con Ronald Reagan e Doris Day.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999», telefilm; 18.50 Shopping, 19.30 «All'ultimo minuto», telefilm; 19.55 Inchiesta; 20.25 TMC Sport; 22.15 Clip n' roll.

Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuzialex, telefilm: 14.30 «Mama Linda», telefilm, 15 Cartoni animati; 18.30 Cartoni animati: 19.30 Speciale spettacolo: 19.40 «Mama Linda». telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 «I boss del dollaro», sceneggiato; 22.15 «Mordillo», fumetti; 22.20 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

8.30 Accendi un'amica, 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Ideologia del terrore», con Ned Beattly e John Beck di Marvin Chomsky; 18.30 Cartoni enimatı; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «La moglia vergine», con Edwige Fenech e Renzo Montagnani; 23.30 Superproposte. | GIORNALI RADIO 6 30, 7 30,

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda ver-6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 6 Segnale orario La combinazione musicale: 6.45 leri al Parlamento, 7.30 Quotidiano del GR1, 9 Radio anch'io; 10 Canzoni nel tempo, 11 GR1 Spazio aperto, 11 10 «La Certosa di Parma»: 11 30 Il garage dei ricordi, 12 03 Via Asiago tenda 13 20 La diligenza; 13 28 Master; 13.56 Onda Verde Europa, 15 GR1 Business, 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il Paginone; 17.30 Radiouno jazz '84; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera: 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Urbs, 20 Teatro: «Rumore di fondo», 20 42 Intervallo musicale; 21 03 Qualcosa di vecchio, qualcosa di noi prestato, qualcosa di blu; 21.30 Musica notte 22 Stanotte la

to, 23 05-23 28 La telefonata RADIO 2

tua voce; 22 49. Oggi al Parlamen-

8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 16 30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30 6 i giorni; 7 Bollettino del mare: 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 «Un vero paradiso»; 10.30 Radiodue 3131; 14 GR2 Regionales Onda Verde regione, 12 45 Tanto à un gioco; 15 L. Prandello «Tirocinio»; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Omnibus; 18 32-20 45 Le ore della musica; 19 50 Speciale cultura; 19.57 il convegno dei cinque; 21 Raidue Sera jazz; 21.30-23.25 Radiodue 3131 se-ra:21.30-22.20 Panorama parlamentare

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 18.45, 2C.45, 21. 6 Preludio; 6.55, 8 30-11 II concerto del mattino; 7 30 Prima pagina, 10 Ora «D», 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15 18 GR3 Cultura, 15.30 Un certo discorso, 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Storia della variazione Schubert, 22.15 «La fattoria degli animali», racconto; 22 30 America coast to coast, 23 II jazz, 23 40 II racconto di mezzanotte

## Giovedi

13.55 TG1 - Tre minuti di

10.00-11.45 TELEVIDEO

13.25 TG2 - I LIBRI

14.30 TG2 - FLASH

13.30 CAPITCL

12.00 CHE FAI, MANGI? 13.00 TG2 - ORE TREDICI

Raiuno 10-11.45 TELEVIDEO 12.00 TG 1 - FLASH

12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà 13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE

14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata 14.05 IL MONDO DI QUARK 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI 15.30 DSE: LA RADIO PER I NAVIGANTI

16.00 JACKSON FIVE - Cartone animato 16.25 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm 17.00 TG1 - FLASH 17.05 ANNA DEI MIRACOLI - 2º parte 17.45 VITA DI GRUPPO - Documentario

18.10 LA CITTÀ DELLA POLITICA 18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE 20.30 9. FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO 21.30 TELEGIORNALE 21.40 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN - Film di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla, Klaus Löwitsch

23.40 TG1 - NOTTE - - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 ROMA: GOLF - Coppa del mondo 12.00 CHE FAI, MANGI? 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - AMBIENTE

13.30 CAPITOL 14.30 TG2 - FLASH 14.35-16.05 TANDEM - Attualità, giochi e curiosità 16.05 ROMA: GOLF - Coppa del mondo 16.25 DSE: FISICA E SENSO COMUNE

16.55 DUE E SIMPATIA - «Marco Visconti» 17.30 TG2 - FLASH 17.35 DAL PARLAMENTO

17.40 MOSTRI IN CONCERTO - Cartoni animati ALFONSO ABERG - Cartone animato

Festival del Circo su Raiuno

alle 20.30

**METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO** 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.20 TG2 - LO SPORT 20.30 NUCLEO ZERO - Un film di Carlo Lizzani (2º ed ultima puntata) 22.00 TG2 - STASERA 22.10 TERRORISMO: UNA FERITA ANCORA APERTA 23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.05 TG2 - SPORTSETTE - Vienna, ginnastica ritmica, sintesi di una partita di pallacanestro A1. Raitre

11.45-13 TELEVIDEO 15.55 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici

16.30 DSE: COM' FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO 16.50 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA 17.05 DADAUMPA 18.15 L'ORECCHIOCCHIO 19.00 TG3 · 19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione region

20.05 COME UN BICCHIERE D'ACQUA 20.30 SITUAZIONE PERICOLOSA - Film di Bruce Humberstone Betty Grable, Victor Mature 22.25 STARS - Una serata con Danny Kaye e la New York Philarmonic

Orchestra Canale 5

8.30 «La casa nella prateria», telefilm; 9.30 film «L'amico pubblico n. 1», con Clark Gable e Myrna Loy; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco a quiz: 12.10 Bis; 12.45 Il prenzo è servito; 13.25 «Sentieri», sceneggiato: 14.25 «General Hospital», telefilm: 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Spazio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 Zig Zag: 20.25 Superflash; 23 «Lou Grant», telefilm; 24 Sport: Football

☐ Retequattro

8.30 Film «Erasmo il lentigginoso», commedia con James Stewart; 10.15 «Alice», telefilm; 10.45 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm;

12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14 15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Film «In casa Lawrence», telefilm; 15.50 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 M'ama non m'ama, gioco; 20.25 Film «È una sporca faccenda, tenente Parker», con John Wayne e Eddie Albert; 22.45 Caccia el 13; 23.15 «Quincy», telefilm; 00.15

Film «Riflessi in uno specchio scuro», con Sean Connery.

8.30 «La grande vallata», telefilm, 9.30 Film «Dormite piccioni», con Alfred Adam e Gregorie Aslan; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television», telefilm; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati: 20.25 Film «Attila flagello di Dio», con Diego Abatantuono e Rita Rusic; 22.30 Variety; 23.30 Film «L'astronave atomica del dottor Quatermass», con Brian Donlevy.

Montecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999\*, telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «All'ultimo minuto», telefilm; 19,55 Inchiesta; 20.25 Film; 22 Viaggio nel Cappello sulle ventitré, spettacolo.

Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 15.30 Diario Italia: 17.50 Cartoni animati; 19 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21,20 «Alle soglie del futuro», sceneggiato; 22.15 «Mordillo», fumetti, 22.20 «Petrocelli», telefilm; 23.15 Tuttoci-

☐ Rete A

8.30 Accendi un'amica: 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «La riva dei pescatori»; 18.30 Cartoni animati, 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Innocenza e turbamento», con Edwige Fenech e Vittorio Caprioli di Massimo Dallamano; 23.30 Superproposte.

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 8, 10, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9 57, 11.57, 12.57; 14 57, 16 57, 18.57, 20 33, 22 57, 6 02. La combinazione musicale; 6.45 len al Parlamento: 9. Radio anch'io: 10.15 canzoni nel tempo; 11.10 «II grande amore»; 11.30 Il garage dei ricordi, 12.07 Via Asiago tenda; 13 20 La diligenza, 13 28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 GR1 RADIO 3 Business; 15.03 Radiouno per tutti: 16 Il paginone, 17.30 Radiouno Ellington 18.05 Musiche di Beethoven 18 30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 20 Cinema alla radio: 21.40 GR1 Sport; 22.05 Stanotte la sua voce, 22 49 Intervallo musicale; 23.28 La telefonata.

 $\square$  RADIO 2

GIORNALI RADIO. 7.30, 8 30, 9 30, 10, 11.30, 13 30, 15.30,

22.30, 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 «Un vero paradiso», 9 10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131, 14 Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 Luigi Pirandello «Candelora»; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Omni bus; 18.32, 20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 sera, 22.20 Panorama parlamentare.

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 15.15, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 7, 8, 11 II concerto del mattino: 10 Ora «D»: 11.30 Succede in Italia: 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: C'era una volta 19.15 Spazio tre, 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Decimo festival della Valle d'Itra; 23.40 Il racconto di mezzanotte: 23.58 Ul-16.30, 17.30, 18.30, 19.30, time notizie.

# Venerdi

Raiuno 10.00-11.45 TELEVIDEO 12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà

13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TG1 - TRE MINUTI DI... 14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata

14.05 IL MONDO DI QUARK - L'uomo e la terra 15.00 PRIMISSIMA 15.30 DSE VITA DEGLI ANIMALI 16.00 JACKSON FIVE

16.25 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm 17.00 TG1 - FLASH 17.05 IL SEGRETO DI TUTANKHAMEN - Con Eva Marie Saint, Robin Ellis, Raymond Burr, di Philip Leacock (1º parte) 18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

18.40 AUBREY - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 FILM DOSSIER: THE DAY AFTER - Film di Nicholas Meyer con

Jason Robards, Joberth Williams, Steve Guttenberg (1º tempo) TELEGIORNALE 21.15 THE DAY AFTER - Film 2' tempo Dossier sul film
23.55 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
00.05 DSE STORIE FAMILIARI SEGRETE

Raidue

10.00 ROMA: GOLF - Coppa del mondo 12.00 CHE FAI MANGI? 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - LAVORO DOVE

13.30 CAPITOL 14.30 TG2 - FLASH 14.35-16 TANDEM - Attualità, grochi eletronici 16.05 ROMA: GOLF - Coppa del mondo 16.25 DSE - FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE 16.55 DUE E SIMPATIA - Marco Visconti

17.30 TG2 - FLASH 17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 MOSTRI IN CONCERTO - Un cartone tra I altro

18.20 TG2 - SPORTSERA 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm **METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO** 

19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.20 TG2 - LO SPORT 20.30 ABOCCAPERTA 21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm

22.40 TG2 - STASERA 22.50 YOU AUSTRALIA 23.55 TUTTOCAVALLI 24.00 TG2 - STANOTTE

00.05 GINNASTICA RITMICA - Campionati europei individuali Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO 14.00 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici 14.30 TREVIS: TENNIS 16.10 DSE: CRESCERE DANZANDO

17.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA 17.15 DADAUMPA 18.15 L'ORECCHIOCCHIO 19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale, 19,10-19.30 regione per regione 19.35 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia 20.05 DSE: MOHENJO-DHARO

TUTTO SHAKESPEARE: COME VI PIACE - Con Helen Mirren e Richard Pasco Voci di Angiola Baggi e Renato de Carmine, di Basil INTERVALLO CON: Una cartolina musicale della cineteca Rai 23.35 L'UTOPIA URBANA - Dieci interviste sulla rinascita della città

Canale 5 8.30 «La casa nella prateria», telefilm; 9.30 film «Mi svegliai signora», con Joseph Cotten, 11 30 «Tutti in famiglia» gioco a quiz; 12.10 Bis; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggisto; 14.25 «General Hospital», telefilm, 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Spazio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zeg», gioco a quiz; 20.25 W le donne, 22.25 Super Record; 23 Sport: Boxe; 24 Film «Tirate sul pianista», con Charles Aznavour e Marie Dubois. Retequattro

8 30 Film «In cerca d'amore», con Connie Francis e Jim Hutton; 10.15



Mike Bongiorno: «Bis» su Ca-

«Alice», telefilm; 10.45 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 «In casa Lawrence», telefilm; 15.50 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni animatı; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 M'ama non m'ama, gioco; 20.30 Quo Vadiz; 22 Film «II dormiglione», con Woody Allen e Diane Keaton; 23.50 Film «Amore sotto coperta», con Doris Day; 1.40 «Hawaii Squa-

dra Cinque Zero», telefilm. Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «L'elegante»; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «I Puffi»; 20.25 Film «Il bestione», con Giancarlo Giannini e Michel Constantin; 22.30 Film el barbieri di Sicilia», con Franco Frachi e Ciccio Ingrassia; 23.30 Film «Contratto per uccidere», con Lee Marvin: 1.15 «Ironside», telefilm.

Montecarlo 17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «All'ultimo minuto, telefilm; 19.55 «Inchiesta»; 20.25 «Le strade di San Francisco», telefilm;

21.25 Sport: Calcio Internazionale; 22.15 Clip n' Roll. Euro Tv

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziele», telefilm: 14.30 «Mama Linda», telefilm: 15 Cartoni animati: 18.30 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm: 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti; 23.10 «Mordillo», fumetti;

Rete A

23.15 Tuttocinema; 23.30 Sport.

8.30 «Accendi un'amica», giochi, spettacolo, rubriche; 13.15 «Accendi un'amica special»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «L'omara del nazismo», con Peter Evals e Werner Pocath, di Patrick O'Neal; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 «Ciao Eva», dall'Italia con amore; 23.30 Superproposte.



RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.33, 23; Onda Verde: 6.57, 7.57, 9 57, 11.57, 12 57, 14 57, 16.57, 18.57, 21.30, 22.57; 6 GR1 Flash; 6.02 Onda Verde; 6 46 len al Parlamento; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anchio; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 ell grande amore»; 11.30 il garage dei ricordi; 12 03 Via Asiago tenda; 13 20 Onda Verde week-end; 13 30 La diligenza; 13 36 Master; 13 59 Onda verde Europa; 14.30 DSE: Sport in casa; 15 GR1 Business; 15.03 Radrouno per tutti; 16 II Pagrnone, 17 30 Radiouno Ellington '84: 18 Vanetà: 18.30 Musica sera: io, Toscanini, 19.15 GR1 Sport; 19 30 Sui nostri mercati; 19 35 Audiobox Lucus; 20 Uomini, bestie e

divinità della foresta; 20 27 Un detective nell'antica Roma, 21 03 Stagione sinfonica; 22.49 Oggi al Parlamento, 23 28 La telefonata.

RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, te; 23.53 Ultime notizie

8.30, 9.30, 10, 11.30, 16 30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30, 6 1 giorni; 6.05 i titoli del GR2; 7 Bollettino del mare; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.45 Un vero paradiso; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali e Onda Verde regionale; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello «La vendetta del cane»; 15.30 GR2 economia; 15.42 Omnibus; 17.32 «La cavalcata»; 19.57 Le ore della musica; 19.52 Speciale cultura; 21 Radiosera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Ultime notizie.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25, 9 45, 11.45, 12.45, 15 15, 18 45, 20.45; 6 Preludio; 6 55-8 30-11 ft concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»: 11.48 Succede in Italia: 12 Pomenggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 un certo discorso; 17 Spazio tre; 19 Concerto d'autunno; 20.30 «Come vi piaces, di W. Shakespeare; 23.10 Il jazz; 23 40 il racconto di mezzanot-

x alla radio; 8 05 DSE: Infanzia, co-

me e parché; 8.45 Mille e una canzo-

ne; 9 06 Spaziolibero - I programma

dell'accesso: 9.32 Helzapoppin Ra-

diodue; 10 GR2 moton; 11 Long

Playing Hit: 12.10-14 Trasmission

regionali; 15 «Le favolose screlle Marchisios; 15.30 GR2 Parlamento

europeo; 15.45 Hit parade; 17.02

Mille e una canzone; 17.32 Insieme

al teatro eli bugiardo»;: 19.20 insie-

me musicale; 19.50-22.50 En forte

papa; 21 Festival di Salisburgo

1984; 22.30 Bollettino del mare.

# Sabato

12.00 TG1 - FLASH

12.05 COLPO AL CUORE - Telefilm

Raiuno 10.00 IL PRINCIPE REGGENTE 10.50 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - Come eravamo, come siamo cambiati 11.40 FIABE COSÍ

12.30 CHECK-UP 13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TG1 - TRE MINUTI DI .. 14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1

14.30 DUE ASSI NELLA MANICA - Frim di Norman Panama con Tony Curtis, Virna Lisi 16.30 SPECIALE PARLAMENTO 17.00 TG1 - FLASH 17.05 IL SEGRETO DI TUTANKHAMEN - 2º parte 17.40 NELLE PALUDI DELLA LOUISIANA - Documentano

18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA 18.20 PROSSIMAMENTE 18.40 IL GIOCO DEI MESTIERI 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 0.30 FANTASTICO 5 - Con Heather Parisi e con Eleonora Brigliador

23.00 ORO - Un programma di Stefano Ubezio 23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA 10.30 PROSSIMAMENTE 10.45 DUE E SIMPATIA - «Ma non è una cosa seria» con M. Teresa

Martino, Tuffio Solenghi, di Edmo Fenogho 12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO 13.30 TG2 - BELLA ITALIA 14.00 DSE: SCUOLA APERTA 14.30 TG2 - FLASH

14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO 16.15-18 30 SERENO VARIABILE - Turismo, spettacolo e Calcissimo

all gioco dei mestieria (Raiuno, ore 18.40)

17.30 TG2 - FLASH 17.50 **∢N⇒** 10 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 29.20 TG2 - LO SPORT 20.30 LA FUGA - Film di Delmer Daves, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Agnes Moorehead
22.10 TG2 - STASERA 22.20 IL CAPPELLO SUI LE VENTITRE 23.05 PESARO: PUGILATO 24.00 TG2 - STANOTTE 15.15 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Temi di aggiornamento per 19.00 TG3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai 19.35 GEO - L'avventura e la scoperta 20.15 PROSSIMAMENTE 20.30 SCARPE DA TENNIS - Stone di giovani d'oggi 22.05 LA MONTAGNA INCANTATA - Film di Hans W. Geissendörfer (2° puntata) 23.55 JAZZ CLUB

> piccola grande Nella; 10 «Fiesta d'amore e di morte», film con Mel Ferrer e Anthony Quinn; 12 «Simon Templar», telefilm; 12.50 N pranzo è servito; 13.30 eli conte Maxa, film con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 15.30 «La cuccagne», film con Donatella Turri e Luigi Tenco; 17.30 «Il mondo degli animali», documentario; 18 Record; 19.30 Zig Zag; 20.25 Premiatissima; 22.25 Prossimamente; 23 el temeraria, film con Burt Lançaster e Deborah Kerr.

infermien pediatrici

☐ Retequattro

Canale 5

8 30 «Caporale di giornata», film con Nino Manfredi; 10 «Alica»,

8.30 «Mammy fa per tutti», telefilm; 9 «Phillys» telefilm; 9.30 «La

telefilm; 10 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Samba d'amore», telenovela; 11.50 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Caccia al 13, replice; 15.20 «Kazinsky», telefilm; 16.30 Cartoni; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'emas, gioco; 20.25 «Nevada Smith», film con Steve McQueen e Karl Malden; 23.10 «San Pasquale Baylonne, protettors delle donne», film; 1.40 «Hawaii Squedra Cinque Zero», telefilm,

8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 «Ballata per vagabondi», film con Moody e David Soul, 11.30 eGiorno per giornos, telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport; 16 «Bim bum bema, cartoni animati; 17.40 Musica è; 18.40 Variety; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Supercar», telefilm; 21.25 «Hezzard», telefilm; 22.30 ell principe delle stelle», telefilm; 23.30 Deejsy Television

 □ Telemontecario 17 Prosa; 18.30 Discoring; 19.15 Shopping; 19.55 «Scusami genio», telefilm; 20.25 Film; 22 Sport: Pallavolo.

· Video Music.

Italia 1

☐ Euro Tv 12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Sport; 14 el boss del dollero», sceneggiato; 15 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «L'assistente sociale tutto pape», film; 22.15 «Mordiflo», fumetti; 22.20 Eurocalcio; 23.15 Tuttocinema;

23,30 Rombo TV. Rete A

8.30 Accends un'amica, 13.15 Accendi un'amica special; 14.30 «Terra nera», film con John Wayne e Martha Scott di Albert Rogell; 16 ell corsaro», film con Robert Woods e Tania Alvarado di Tony Mulligan; 18 «Cara a cara», telefilm; 20 25 eLo stallone», film con Gienni Mecchia a Stefano Ameto, di Tiziano Longo; 22.15 «Bunker», telefilm; 23,30 Superproposte.



RADIO 1

GIORNALI RAGIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11.57, 12.57, 14 57, 18 57 20 57, 22.57; 6 GR1 Flash; 6 02 Onda Verde; 6.45 len al Parlamento; 7.15 Qui parle il Sud; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Onda verde week-end; 10.15 Blackout: 11 Mina: Incontri musicali; 11.44 «La lanterna magica»; 12.30 cLeone Troskip; 13 Estrazioni del lotto: 13 25 Master; 13 56 Onda verde Europa; 13.19 «Tito Schapa»; 15 GR1 Business; 15.03 Varietă; 16 30 % doppio groco; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente volley; 19 20 Ci siamo anche noi, 20 Blackout, 20 40 Caro Ego; 21 03 «S» come salute; 21.30 Grafio sera; 22 Stasera al teatro Eliseo; 22.27 Tea-

trino; 23 05 La telefonata. ☐ RADIO 2 GIORNALI RADIO: 630, 730. 30, 930, 10, 1130, 12.30,

GIORNALI RADIO: 645, 7.45, 9,45, 11.45, 13 45, 14.05, 15.15, 18 45. 20.45; 6 Preludio: 6.45-8 40 Il concerto del mattino; 13 30, 15 30, 16 30, 17 30,

☐ RADIO 3

7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11.45 GR3 Flash; 12 «Fidelio» di Beethoven; 15.18 Controsport; 15:30 Folk concerto, 16 30 L'arte in questione; 17-19 15 Spaziotre, 21 La rassegna delle riviste; 21,10 Da Torino la musca; 22.10 Libri novità, 22.20 In 18 30, 22 30, 6 Erbano, 7 Bolletti-Italia tra il '43 e il '45, 23 Il jazz, il no del mare; 8 Giocate con noi. 1-2- Ilibro di cui si parla.

15.45 DSE: TIBET - Il mistero perduto 16.15 K POLLICE 16.45 DOV'È LA LIBERTÀ? - Film di Roberto Rossellini, con Totò, Franca Faldini, Leopoldo Trieste, Giacomo Rondinella UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO DI CAM-

The state of the s

ROMA - Arthur Miller, in anni non lontani e per parecchio tempo, ha luminosamente rappresentato il «simbolo» (cioè il bersaglio) di una generazione di invidiosi. Di tutti quelli (e sono tanti) che da sempre, cronicamente, sognano gli Stati Uniti (States, per gli amici), ma anche di giovani intellettuali innamorati dei mıti e di meno giovani letterati innamorati di se stessi. Perché Miller, oltre ad essere stato un intellettuale irrequieto, oltre ad essere stato uno scrittore di fama, oltre ad essere stato un autore teatrale molto rappresentato ovunque, è stato anche sposato a Marilyn Monroe, il che non è davvero

cosa da poco. Diciamo, dunque, dell'invidia; ma diciamo anche dell'interesse che Miller ha suscitato grado il suo teatro appaia oggi un po' datato in certi casi) un misterioso interesse. Alcuni lo hanno definito il più europeo degli scrittori americani (ma di tutti gli scrittori americani, prima o poi, si dice che sono più europei), mentre probabil-mente è il più americano degli scrittori americani. Nel senso che ha inventato uno stile (che con un termine un po' sbrigativo è stato definito «realismo») tutto proprio, tutto statunitense e difficile da paragonare ai modelli dell'Antico Continente. Per questi e anche per mille altri motivi l'arrivo in Italia di Arthur Miller (assisterà a Ravenna alla rappresentazione del «suo» "Sguardo dal ponte" per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Gastone Moschin, Paila Pavese e Graziano Giusti) smuove una curiosità culturale abbastanza inconsueta. E non bisogna dimenticare che - stando alle cronache che arrivano da noi, alla provincia dell'impero — il teatro di Arthur Miller sta conoscendo negli Stati Uniti una seconda giovinezza, dovuta principalmente ad un generale ripescaggio di quel singolare «reaismo americano» e alle prove di blasonati divi di Broadway nei ruoli creati appunto da Miller (il caso di Dustin Hoffman interprete di "Morte di un commesso viaggiatore"

ROMA — Dice la pubblicità di

un personal computer che scri-

ve, disegna, taglia, cancella, di-

pinge, sfuma i toni, ingrandisce

e rimpicciolisce, che ... prima che voi abbiate letto il libretto

d'istruzioni, potrà disegnarvi

una scenografia, scrivervi la quinta di Beethoven o farvi la vostra pubblicità. Quale posto

e quale parte avrà il computer

nella ricerca e nello sviluppo

dell'arte contemporanea è que-

stione aperta e ci accompagne-

rà nel nostro incerto futuro.

Molti artisti, sconsolati o fieri,

si tirano da parte. Alcuni, con struggente nostalgia, cercano

sostegno nell'antico. Altri, invece, provano a usare il compu-

ter per costruire delle video-

immagini; ma, quasi sempre, lo

fanno con una progettazione,

tradizionale o neoavanguardi-

stica che sia, quasi sempre •an-

Intanto i computer vanno

avanti e conquistano zone sem-

pre più vaste dei territori dell'immaginazione di massa con

tale ordine.

Lo scrittore americano, a Roma, parla di sé e delle sue opere, di Reagan e di Mondale, di vecchi divi e di nuovo teatro. «Non sono un realista, cerco solo di capire la realtà degli uomini»

# Uno sguardo su Arthur Miller

giornalisti, ecco che cosa ne è venuto fuori.

IL REALISMO: «Non sono uno scrittore realista, anzi, le mie commedie sono sempre nate in base a stimoli particolari, quasi simbolici. Certo, mi interessa molto la realtà politica e sociale degli uomini, ma questo non vuol dire che il mio teatro sia naturalista, almeno nel senso in cui viene utilizzata questa etichetta a proposito di alcune tendenze dell'arte europea di oggi e di ieri. Non è neanche vero, poi, che oggi negli Stati Uniti ci sia un 'rıtorno' di interesse nei confronti del mio teatro e del mio modo di interpretare la realtà: le mie commedie si recitano ininterrottamente, negli Stati Uniti come in molte parti d'Europa, da almeno venticinque anni. L'unica differenza è che ultimamente alcuni divi del cinema o della televisione hanno chiesto di interpretarle

IL DIVISMO: «Oggi, soprat-tutto a New York, fare teatro è molto difficile. lo 'star sy-stem' degli anni Ottanta ha raggiunto anche le scene, così gli unici spettacoli che possono aver vita sono quelli che portano in scena i nomi celebri, quegli attori che, da soli, richiamano in platea molto pubblico. È una questione di spese, innanzitutto, i costi di allestimento sono molto alti, non è che l'esempio più ecla-tante) A Roma, quindi, Miller | di conseguenza i prezzi dei bi-tante) A Roma, quindi, Miller | di conseguenza i prezzi dei bi-a Tutte le mie commedie na-

s'è esposto alle domande dei | ta e dunque il pubblico non se la sente di rischiare, vuole avere almeno la garanzia di vedere l'attore conosciuto attraverso la televisione, o at-

traverso il cinema». IL NUOVO TEATRO: «Forse ci sono anche alcuni giovani autori interessanti, ora, negli Stati Uniti. Il problema è che non li conosce nessuno, proprio perché i loro testi difficilmente vengono interpretati dai divi. Per questo ogni novità fatica parecchio a raggiungere una qualche popolarità. Fuori da New York — d'accordo — in provincia è ancora possibile trovare qualcosa di buono, ma è pur sempre molto difficile, perché tutti i produttori, grandi e piccoli, dicono di non aver soldi e di non poter rischiare. In questi giorni, per esempio, in un piccolo teatro di New York si sta replicando un nuovo lavoro di David Mamet (quello di "American buffalo", rappresentato anche in Italia e interpretato a Broadway da Al Pacino. n.d.r.): molto probabilmente questo spettacolo, che pure ha ottenuto tanti premi e tanti rico-noscimenti, dovrà essere smontato perché non offre al pubblico nessun divo. Io stesso non sono un divo, in quanto il pubblico non viene a teatro 'solo' pervedere una mia commedia: viene a teatro per vedere 'quell'attore' che interpreta una mia commedia».



. IL TEATRO POLITICO: Arthur Miller in una foto del 1965 all'aeroporto di Fiumicino. In

scono da un'idea politica della realtà. Mi piace raccontare 'cose minime' e andare a trovare in esse i problemi generali. Diciamo che ogni aspetto di una vicenda che racconto è filtrata attraverso la mia concezione della politica Quale è questa concezione? Mi interessa molto andare a leggere l'inadeguatezza, magari l'inumanità di certe convenzioni sociali. Sto scrivendo un testo, per esempio, che accusa l'irrealtà del sistema carcerario negli Stati Uniti: cerco di dimostrare come e quanto sia squilibrato il rapporto fra gli esseri umani e la più vasta concezione della criminalità. Ecco, la mia politica è molto personale, non credo la si possa riallacciare al sistema dei partiti».

REAGAN O MONDALE?: Ronald Reagan ha vinto le elezioni presidenziali tutti lo avevano previsto, perché gli elettori statunitensi, in queste occasioni, votano il personaggio che preferiscono, non la sua politica. In questo caso, poi, era come se avessero dovuto scegliere l'interprete del Presidente degli Stati Uniti in una commedia: e Reagan era più adatto alla parte. La televisione è fondamentale in queste vicende e in tv, da noi, ci sono tantissimi personaggi, tantissimi divi, simili a Ronald Reagan e pochissimi si-mili a Mondale: gli elettori hanno scelto l'immagine che gli era e gli sarà più familiare. Non credo, comunque, che questa elezione segni un masprimento delle tendenze conservatrici negli Stati Uniti: il Congresso è rimasto in mano ai Democratici, e dal momento che il Congresso gestisce il bilancio, non sarà facile a Reagan imporre la propria politica. Eppoi non penso che negli Stati Uniti di oggi sia possibile ipotizzare un rivolgimento politico e sociale di una qualche consistenza. Gli americani, oggi, vivono bene, molti sono ricchi, altri sperano di diventarlo, quindı non hanno alcun motivo di modificare lo stato delle cose. Reagan è stato rieletto perché è un buon attore, anzi un buon attore da telefilm, ecco tutto»

Nella mostra «Videogiochi» l'artista smonta le favole elettroniche

e le ripropone con grande ironia

# Nespolo mette il puzzle nel computer

una produzione spaventosa, che rassomiglia a un'invasione e a una vecchia colonizzazione, dı immagini, di serial, dı figure gura di ragazzo, di un bel film americano che fa riflettere, il tipiche ed eloquenti di una persuasione che ormai occupa gran quale col suo computer e i suoi parte del tempo che giornalvideogiochi si inserisce nel mente, lo si voglia o no, passiacomputer «universale» del Pen-tagono mandandolo in tilt. Ecmo in compagnia delle immagi-ni elettroniche. L'impressione co, Nespolo ha fatto qualcosa mia di cronista che passa la vita di simile: con l'immaginazione a vedere immagini è che si prifiantica-moderna della pittura si li un inquietante nuovo ordine è insento nei circuiti elettronielettronico e che la creatività ossa diventare carne da ma persuasione di massa, le ha cello se non sarà integrata in messe a nudo una per una con grazia e lirismo, ha distrutto e C'e qualche raro pittore ricostruito le tipiche immagini Ugo Nespolo è tra questi -- che dei videogiochi dando al nostro accetta la sfida Visitando la occhio e alla nostra mente dacsua bellissima mostra «Videocapo la capacità di analizzare e giochi. alla filiale Renault, in

dominare certe immagini di via Nazionale a Roma, che resterà aperta fino al 12 novembre (sono aperte altre due mo-Potremmo dire che soggetti stre sue: una di dipinti e disegni e racconti elettronici sono di recenti alla galleria Giulia, al 13 produzione americana e giapdi via della Barchetta, e una di ponese - i superman, i dracuopere grafiche alla galleria Alla, gli spaziali, i mostri che ogni zaia, al 5 di via della Minerva). giorno possiamo vedere sui cam'e tornata in mente quella finalı della televisione — ma l'analisi strutturale e il linguaggio sono europei, italiani, saldamente fondati sulla storia delle immagini dipinte e sulla storicità della mano, dell'occhio e dell'immaginazione. Nespolo, nella serie dei «Vi-

deogiochi», ha portato al massi-

mo dell'espressione e della comunicazione una sua personaci, è risalito a certe radici della | lissima tecnica artigianale-poetica del puzzle e del fumetto affinata per anni. Nespolo usa il legno, lo leviga, lo riveste di colore lucido o opaco, e ricompone con tutti i tasselli a puzzle l'immagine con una maestria antica che ricorda le tarsie marmoree del duomo di Siena disegnate dal Beccafumi e le tarsie ligne generate dalla visione prospettica di Piero della Francesca. Voglio sottolineare che i giochi pittorici a puzzle hanno un mestiere superiore, una sapienza e un'esattezza di esecuzione antiche

Certo, i pittori consanguinei | una qualità critica e antimito, sono altri: Matisse e i fauves, Depero nei suoi momenti più giocosi, Sonia Delaunay col suo colore fuso nella luce come vetro di vetrata, Léger anche col suo favoloso racconto popolare, qualche suggestione pop ilare e fumettistica. E, poi, come compagni di viaggio, altri pittori nostri che sono riusciti a creare delle formidabili controimmagini dalle immagini di massa: un Baj, un Baruchello, un Tadıni, un Adamı.

Una delle opere di Ugo Nespolo esposte a Roma

di colori radianti e gioiosi che

ridicolizzano l'horror, la violen-

za, le parure e i superpoteri, la

stessa qualità demenziale di

tanti messaggi televisivi dati

come favole. Stupendo, direi

quasi magico, è il controgioco

del ritaglio a puzzle che è il mo-

mento analitico che demolisce

e ricostruisce, dove Nespolo ha

manualità quasi scompare o si

nasconde dietro la grazia. Ma

quale fondamento sia tale ma-

nualità da anni lo dice quel

«puzzle» di dieci metri per tre

che è il «Museo» del 1973-74: da

vicino si gode la «pelle» del qua-

dro, i giganteschi tasselli, i rica-

mi con cui sono rifatti, con gran

divertimento, cose di Dine, Se-

gal, Warhol, Beuys, Stella, Li-

chtenstein; fuori della filiale

Renault, dal marciapiede, nella

gran luce del salone, con la gen-

te che circola tra i pannelli, il

«Museo» lo si vede come un

Se le favole elettroniche che passano in televisione mirano a un nuovo ordine elettronico dove l'unica creatività possibile è quella funzionale alla produzione e al controllo delle esperienze possibili; Nespolo smonta le favole elettroniche e le ripropone in immagini sgangherate, beffarde, di elettrica ironia, di taglio e composizione dei tasselli figurali che hanno

were of the first the first of the first the first of the

gran bagliore di luce felice catturata e ritmata dal colore: e la figura dell'omino Nespolo che guarda le opere di un museo personale alla fine si fonde con le figure dei visitatori della mo-Si esce allegn, rinfrancati:

l'ironia, il sorriso, il favoleggiare per far ragionare, spesso nescono a penetrare laddove non aggressiva e critica. Certo, nei «Videogiochi» di Nespolo c'è il rischio della ripetizione, quindi della monotonia e della maniera del gioco. Ma è importante la dimostrazione che il gioco di un'immaginazione fanciulla può farsi beffa e mandare in tilt il progetto dell'ordine elettronico. Max Ernst, negli anni trenta, dipinse i «giardini mangia-aeroplani»; Ugo Nespolo ha dipinto i suoi egiardini mangia-video.

## Audiovisivi: accordo italo-francese

PARIGI — Italia e Francia hanno deciso di sostenere in comune la loro produzione cinematografica e audiovisiva. I ministri Lagorio e Lang hanno siglato ieri a Parigi un accordo che, innanzitutto, istituisce un'agenzia franco-italiana incaricata di agevolare e organizzare la produzione, la distribuzione ed esportazione di opere audiovisive. A tale agenzia — che avrà la forma di un'impresa pubblica con capitale aperto - potranno partecipare altri paesi della



Patricia Highsmith

Può esistere nel mondo femminile una sorta di disprezzo per le proprie sorelle? Il libro di racconti della scrittrice Patricia Highsmith sostiene di sì

# Ma questa donna è misogina!

In genere, riassumere un racconto, co- | ciò, in quel mondo, i figli si trasformano in stringendone il contenuto in due righe, non è mai operazione meritoria nei confronti di chi quel racconto l'ha scritto. E l'ha pensato per incastonario entro quella «breve» lunghezza, come un tassello da sistemare in un mosaico che, senza di lui, resterebbe incompiuto. Ma tant'è. Nel caso di «Piccoli racconti di misogi» nıa» scritti da Patricia Highsmith (edizioni La Tartaruga Nera), l'operazione risulta

quasi ındispensabile. I racconti, infatti, servono da stampelle: aprono cioè e permettono un discorso sulla misoginia, vale a dire su quel sentimento di disprezzo o repulsione morbosa che di solito qualche uomo (o molti?) può provare nei conronti delle donne. Però, nel nostro caso, vale a dire nel caso dei racconti di Patricia Highsmith, questo sentimento si rovescia mentre lei descrive, fulmineamente, la misoginia. a repulsione, il disprezzo che una donna prova per le proprie sorelle. Per parlare di questo tipo di misoginia, ci occorrono degli esempi. Dei riassunti, assai incompleti, certo, tratti

dai racconti della Highsmith. Cominciamo. Nella «Mano» l'inizio è questo: «Un giovane chiese a un padre la mano della figlia, e ricevette in una scatola la mano sinistra». Padre: «Hai chiesto la sua mano e l'hai avuta. Ma lo credo che tu volessi altre cose, e che te le sia già prese». Nella «Coquette•, la civetta, Yvonne, viene uccisa •con vari colpi in testa» da due corteggiatori insistenti che aveva tentato di mettere uno contro l'altro per liberarsene in un colpo solo. «La scrittrice», invece, descrive una persecutoria signora; ogni accadimento della sua vita viene finalizzato ai romanzi che si prepara a scrivere. «Riempie fogli e fogli con la storia di tutte le volte che si è infilata nel letto del marito. O di quante volte l'ha fatto la sua

Inutile proseguire più di tanto di fronte a una tipologia così lunga e esauriente. Tipoloia anche crudele, nel suo arrestarsi su casainghe piccolo-borghesi che rivendicano un posto in casa «perché il lavoro nostro è di renderla accogliente e con una generazione di bambini cresciuti negli asili-nido, alleve-rete una generazione di delinquenti». Sono ritratti di smaniose sperimentatrici di ogni genere di arte, oppure medaglioni di puttane patentate, donne-oggetto, signorine perfettine, suocere silenziose, puritane, vittime, carnefici. Tutte donne. Tutte che finiscono malissimo. Colpite da una scatola di fagioli neri muoiono senza che si sappia a chi appartenga la mano omicida. Oppure scompaiono non complante in Marocco; crollano con il pavimento di un rumore spaventoso; rotola-

Íl •fem:ninile• subisce qui, per opera di Patricia Highsmith, una speciale torsione. Il suo sorriso si fa ghigno, la dolcessa protervia ottusa. Sono queste le donne?

no per le scale fracassandosi il cranio.

Voi conoscete, naturalmente, le doti della Highsmith. La più grande giallista moderna. Nata nel 1921 a Forth Worth, nel Texas. Decisa a diventare scrittrice fin da giovanissima: da molti anni abita tra Francia e Svizzera. Ha pubblicato finora diciotto romanzi e cinque libri di racconti. Fra gli altri Diario di Edith», «Il grido della civetta», «Il talento di Mister Ripley». Capace di descrivere un mondo dove il posto delle vittime viene occupato dai carnefici. Descrive un mondo nel quale ognuno sente, quando ci entra dentro, che Dario Micacchi | correrà terribili pericoli. Il bene, per la Highsmith, fa presto a stingere nel male. Per-

assassini e le madri in criminali. Mondo percorso da brividi di sgomento e di panico. Ma non sarà mica il nostro mondo!

A chi le chiedeva se lei, regina del mistero, avesse mai paura, ha risposto: «Sì, della gen-te». In questi «Piccoli racconti di misoginia» sono le donne a mettere paura. Sono le donne a suscitare questa misoginia finora, fino al femminismo, sconosciuta. Non ci si crede. Le donne non possono credere che esista la misoginia. Fra loro, contro di loro. Da parte di altre donne. Troppo disprezzo è stato accumulato sul sesso femminile per non difenderlo in blocco. Per non negare - e fermamente — che in chi è come noi, possa nascondersi violenza, meschinità, indegnità. Tutto questo si copre, fingendo di non vedere o perché una parte di quello che si vede non è poi così lontana da noi, non è poi così estranea a noi. In qualche modo quella violenza, meschinità, indegnità, noi la conosciamo bene.

«Sulle ragioni che una donna può avere di odiare le proprie simili» si interroga Luisa Muraroalla fine del libro (ii quale libro, fra l'altro, inaugura degnamente per La Tarta-ruga, una collana di gialli scritti da donne). Secondo la Muraro, senza il femminismo, probabilmente, questa misoginia non ci sarebbe mai stata. È probabile. Giacché con il femminismo sono violentemente balzati davanti agli occhi quei rapporti ambigui, umiliandi, che sovente le donne intrattengono con gli uomini. E con il mondo. O, per dirlo meglio, che legano le donne a un modello appiccicato loro addosso da una società costruita dagli uomini.

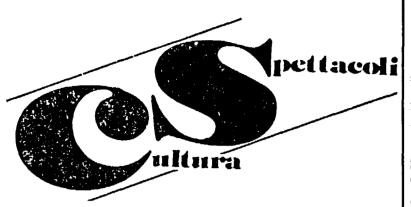
Se questo ha mostrato il femminismo, come conoscenza e presa di coscienza dell'altra e quindı di sé attraverso l'altra, ne deriva la visione della condizione femminile a volte insopportabile. Tant'è vero che una questa condizione la vuole cambiare. E non convince quella spiegazione che fa risalire tutti i nostri guai a una ingiustizia originaria, per cui l'iniziale «svantaggio», l'essere donna, si rovescia in un vantaggio che scusa ogni errore, ogni difetto; ogni piccolo o grande delitto. La miseria femminile è una finta moneta;

Ora, nella misoginia descritta da Patricia Highsmith si capisce che una donna può detestare un'altra donna, se quella le rinvia ·un'immagine avvilente del suo sesso, al punto da farla desiderare di non essare una donna». Un'immagine che trae vantaggio dalla propria deformità e che in fondo è convinta, da perdente, di poter agire solo su quella e attraverso quella deformità. «Il simile è uno specchio, e specchiarsi è necessario quanto inevitabile. L'immagine che l'altro restituisce è sempre avvaloramento o smentıta di un'idea di sé, di un di più ancora inepresso. Se lo guardo nello specchio e vedo riflessa una immagine povera, e solo una immagine povera, io dovrò accettare che quella immagine sia la mia, poiché si tratta di una

Allora, finché non si rompe con quell'eredità, che pure ha avuto una importanza grande, per cui tutte le donne hanno lo stesso valore (o disvalore); finché non smettiamo di considerarci uguali solo a certe immagini che ci appaiono allo specchio, e che ci vendono la miseria femminile come fosse ricchezza, ne trarremo pochi vantaggi in termini reali. E molto disprezzo per il nostro sesso, cioè per noi stesse.

mia simile.

Letizia Paolozzi



## Beghe alla RAI: salta «Mixerstar»

ROMA - Incominciamo male. Doveva esserci John Huston. E un sondaggio tra gli Agnelli piace. Tutti pronti al via, ma «Mixerstar», piatto forte della nuova domenica di Raidue (il «dopo-Blitz», insomma), è stato bioccato a due giorni dalla messa in onda. Il Consiglio d'amministrazione della RAI vuole maggiori det-tagli sul contratto stipulato con la Macno, l'agenzia che effettua i test, perché prima del-la pausa estiva lo stesso Consiglio aveva vietato i sondaggi sulle popolarità dei personag-

gi per evitare le graduatorie do canale și è svuotata, gli spatra Pertini, il Papa e la Carrà. zi ridistribuiti disordinata-«E senza sondaggi non si fa niente. In sei anni "Mixer" si è caratterizzato per due cose: sondaggi e "faccia a faccia". Non posso mandare in onda un programma al 50 per cen-Giovanni Minoli è stato pre-so di contropiede. Ieri mattina aveva chiamato i giornalisti per annunciare la sua nuova grande domenica, che doveva partire - intanto - con .Piccoli fans», condotto da Sandra Milo, e il «suo» «Mixerstar», con cui «Mixer» (che partirà la prossima primavera) raddop-pia. Ma si è trovato a dover fa-

re un bollettino di guerra:

«Questo non ancora, questo

forse, questo si vedrà...». Da quando se ne è andato

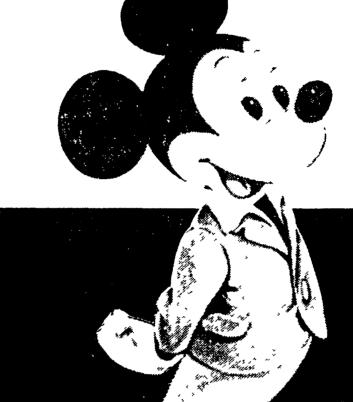
mente, per «tappare i buchi» Minoli ha fatto un piano per ·ricreare· il pomeriggio di Raidue in modo concorrenziale, ma gli intoppi sono parecchi. L'unica certezza è per ora «Piccoli fans» (un successo, l'anno passato) alle 13,30, un'ora poco contesa. Fiammetta Flamini ha lasciato il posto a «Sandrocchia». Ma su-bito dopo l'orario delle 14,30 è preso, fino alla fine dell'anno. dalle «Commedie in diretta» trasmesse dagli studi di Napoli, per cui Minoli deve attendere per piazzare a quell'ora un altro tassello della sua domenica: il «Blitz-star» condotto (probabilmente) da Gianfranco Funari, il «moderatore» di "Aboccaperta", un program-ma sponsorizzato dal Totocal-Gianni Minà, tra tante polecio con quiz e varietà giovane.

Alle 18,20 «Mixer musica» e finalmente, alle 18,50, «Mixerstar», 45 minuti in cui Minoli vuol condensare tutta l'esperienza di «Mixer» il «centomi» nuti». Ma il Consiglio d'ammi nistrazione della RAI deve an cora dire alcuni «sl» prima che questo progetto possa diventare operativo.

Del resto, il programma bloccato era già pronto. Nella scaletta, oltre all'intervista a Huston e il sondaggio su Agnelli, anche il «faccia a fac cia» tra Minoli e Biagi, Nel cassetto, poi, per le prossime puntate, le interviste a Dominique Sanda e Gérard Depardieu, a Valérie Kaprisky e Jacqueline Bisset. «Non si butta niente», dice Minoli: «Quando avremo la possibilità di iniziare manderemo in onda tutto il materiale girato». (s.gar.)

## Il fatto Presentati i programmi dei settori per i prossimi 2 anni: teatro orientale, arte e scienza, una rassegna Disney...

# Topolino va alla Biennale



Dalla nostra redazione

VENEZIA -- Un dignitoso regista si sarebbe arrabbiato non poco per la sgangherata approssimazione con cui la dirigenza della Biennale ha organizzato e messo in scena l'importante appuntamento di ieri: trasferito eccezionalmente il suo tavolone al piano di sotto, il consiglio direttivo della Biennale aveva deciso di ascoltare e di discutere in seduta pubblica le proposte dei vari direttori di settore dell'ente per i prossimi due anni, gli ultimi di questa legislatura. L'avvenimento sotto il profilo istituzionale non aveva nulla di insolito: la seduta pubblica viene imposta dallo statuto quando debbono essere rappresentati i programmi. All'appuntamento mancavano tuttavia un buon numero di consiglieri, nonché una rilevante rappresentanza del parco dei direttori di settore; non c'era il pubblico (e chi aveva pensato ad invitarlo?), c'erano soltanto giornalisti annegati, come del resto lo scampolo degli organismi dirigenti dell'ente, negli infiniti spazi della bella sala delle Colonne presa in prestito dall'Assessorato al Turismo e allo Sport del comune lagunare. Citiamo anche l'assenza delle

ogni settore del consiglio, è completo. Non dimentichiamo il fatto che questa fase propositiva giunge all'attenzione del consiglio con due anni di ritardo rispetto alle consuete scadenze, ma questo, secondo Portoghesi, è accaduto in virtù della pesante incertezza finanziaria che ha afflitto, prima della nuova legge di finanziamento, l'esistenza e l'operatività della stessa Biennale. Ed ecco i progetti che dovranno essere discussi e approvati solo dopo la verifica di un adeguato bilancio misurato sulle disponibilità ef-fettive dell'ente.

 CINEMA — Iniziamo dalla retrospettiva: una monumentale ed inedita opera omnia (in cartellone per l'85) di Walt Di-sney; disegni animati e documentari messi assieme d'intesa con la Walt Disney e con la collaborazione dell'American Film Institute; iniziativa che secondo le previsioni dovrebbe tenersi nelle sale del Lido di Venezia dal mese di giugno. Ecco quindi la seconda novità: la sezione retrospettiva esce dal «carrozzone» della Mostra settembrina per collocarsi definitivamente (accadrà anche l'anno successivo) in periodi diversi. La Mostra, che si terrà dal 26 agosto al 6 settembre, ospiterà così cinque manifestazioni parallele e non più sei. Sparisce la sezione «Venezia notte», sogiovani»; un programma diverso e non dotato di quella spettacolarità che avevano caratterizzato la vecchia sezione negli ultımi anni «Venezia giovani» sarà una rassegna selezionata e gestita da critici e sarà --- ha detto Rondi - uno specchio riflesso della cultura giovanile; il grande spettacolo che aveva affoliato le sale dopo Mezzanotte verrà quindi riversato nella sezione ufficiale «Venezia

• TEATRO — Azione e luogo scenico saranno i due terreni in cui, secondo il direttore Franco Quadri, si snocciolerà nel prossimo biennio l'attività del suo settore. In particolare, per l'85 il tema sarà «Azione e movimento dalla commedia dell'arte al teatro-danza attraverso l'esperienza della scena orientale. In programma: la mostra del cinquantenario della Bien nale Teatro e. ad ottobre, una rassegna alla quale parteciperanno una dozzina di compagnie, alcune delle quali a Venezia per presentare, secondo una precisa richiesta di Quadri, più spettacoli e che sarà inaugurata dalla messinscena della Tempesta di Shakespeare tradotta ed interpretata da Eduardo De Filippo in napoletano del Seicento nella sua registrazione per il video e con l'apporto del le marionette dei fratellı Colla Per l'86 Quadri ha prospettato una mostra di scenografia e il progetto di un festival di teatro per ragazzi, nonché un'ipotesi di studio e pratica teatrale. ● ARTI VISIVE — Un grande stimolantissimo tema per la grande mostra dell'86: «Arte e scienza», il cui nucleo, ha detto Calvesi, potrebbe riguardare le influenze che il pensiero scientifico moderno ha avuto sulle avanguardie storiche e sui movimenti che le precedono; altre sezioni dell'iniziativa potrebbero riguardare le influenze della scienza sull'arte e le applicazioni della scienza alla stessa arte. L'iniziativa non «potrebbe» costare meno di 4 miliardi.

• ARCHITETTURA — Per l'85 dovrebbe concludersi, con due mostre (una storica e una rassegna vera e propria dei la-vori presentati) l'esperienza Progetto Venezia», al quale si sono iscritti già 3500 architetti di tutto il mondo: i materiali dovrebbero essere ospitati nelle Corderie dell'Arsenale. Per l'anno successivo, è prevista l'organizzazione di un gruppo di lavoro che dovrà riesaminare, reinventariare, riorganizzare ed eventualmente riprogettare tutti gli spazi della Biennale, compresi i materiali (come il famoso Teatro del Mondo) che dalla Biennale sono stati prodotti nel corso degli anni.

• MUSICA — Il grosso della produzione della Biennale dovrebbe concentrarsi nell'85 anno europeo della musica in piena collaborazione con il teatro La Fenice. Il festival internazionale della musica del prossimo anno prevede un pro-getto organico dedicato all'opera del compositore veneziano Andrea Gabrielli, nel quarto centenario della sua morte; e ancora l'ambizioso Europa 50-80: due generazioni a confronto» (otto orchestre di al-trettante reti radiofoniche di Stato europee in un escursus che va dall'avanguardia postbellica ai lavori più significativi dell'ultima generazione euro-pea); e quindi una mostra sulla storia della musica elettronica e la coproduzione, con la Fenice, de La Musa di Sylvano Bus-

● ASAC — Per l'archivio storico delle arti contemporanee, più che un vero progetto produttivo, Mario Messinis ha proposto un irrinviabile adeguamento delle strutture oramai sull'orlo del collasso; e pensare che doveva essere il fiore all'occhiello della Biennale, il monumento alle sue attività permanenti.

Toni Jop

# **Videoguida**

Raiuno, ore 18,40

# E sabato sera si lavora (ma per gioco)



Via con il Gioco dei mestieri: un programma per tutti quelli che con le mani e con l'intelligenza fanno cose belle e utili». Così lo ha voluto Luciano Rispoli, direttore del DSE e noto ai telespettatori per aver condotto Pranzo in tv, una trasmissione piena di giochi di curiosità, in onda al sabato alle 18,40, per afferrare il pubblic corfano di Portobello. 14 puntate, condotte da Rispoli insieme a Patricia Pilchard, in cui ogni volta si sfideranno due artigiani giudicati insindacabilmente da un gruppo di anziani esperti. Il pubblico potrà intervenire in diretta, telefonando alla sede RAI d Torino, e rispondendo anche a domande a premio. Uomini pubblici, artisti, esponenti politici completeranno di volta in volta il cast, della trasmissione. Il titolo della trasmissione riprende un successo televisivo degli anni 70 — confida Rispoli —. Mi interessa arrivare a quell'Italia «sommessa», che vuole una televisione familiare, agganciata alla sua vita quotidiana. Voglio fare una trasmissione popolare». Ecco, dunque, gli oggetti di tutti i giorni, il clima da «festa popolare», gli anziani con il loro patrimonio di esperienza, e il telefono... il magico strumento che fa il successo delle trasmissioni tv. Lo studio 2 televisivo di Torino si trasforma in una bottega di artigiani, e per la prima puntata saranno (forse in onore alla capitale dell'automobile) i meccanici. Ci saranno auto vere in studio, con i motori accesi, ed una scenografia di bielle e pistoni, oltre ad una Isotta Fraschini ancora perfetta e rombante La trasmissione andrà in diretta, 60 minuti per «giocare» al lavoro. Anche il sabato.

Raiuno, ore 20,30

# In gara i «Fantastici» che sono sugli «anta»

Fantastico 5 questa sera è dedicato a tutti coloro la cui età è compresa tra i 36 e i 42 anni: e dunque via con «Ma l'amore no», «Senza fine», «E se domani...., «Margherita», le canzoni in lizza per la grande gara «del secolo, sui successi vecchi e nuovi. Gli ospiti sono Donna Summer insieme a Gianni Morandi e Riccardo Cocciante (per l'ultima settimana). I collegamenti previsti questa sera con le giurie esterne sono con Ravello (Salerno), dove si trova Vittorio Merola, e con Alessandria, dove è andata Elisabetta Gardini. Come sempre la serata è condotta dal trio Pippo Baudo, Heater Parisi ed Eleonora Brigliadori, mentre il fantasista José Louis Moreno si esibisce con il pupazzo Rockfeller.

Canale 5, ore 20,25

# C'è anche l'inno alla **Bardot** in **Premiatissima**

Premiatissima, lo show de sabato sera condotto su Canale 5 da Johnny Dorelli insieme a Ornella Muti, punta questa sera su Marcella, Dori Ghezzi, Gabriella Ferri e Orietta Berti. che presentano «La notte è fatta per amare, Brigitte Bardot., «Luna rossa» e «Emozio ni». Dorelli propone uno sketch insieme alla Muti e a Miguel Bosé. Inoltre, le imitazioni di Gigi Sabani e la scenetta della «mamma», una delle preferite dalla coppia di comici bologne si Gigi e Andrea. Anche lo show di Berlusconi cerca la «supercanzone, dell'anno, con una formula in fondo assai simile a quella di Baudo. Che significa, niente di nuovo sotto il sole? Non ci sono canzoni in grado di competere come ai tempi d Canzonissima?

Raiuno, ore 12,30

## Torna «Check up», programma di medicina



Ritorna Check-up La fortunata trasmissione di medicina ri orende alle 12,30 l'appuntamento con il suo pubblico per il nonc ciclo, di questo «programma da record» (29 ore e 10 minuti solo l'anno scorso). La scienza in televisione è molto seguita. La medi cina ancora di più E Check-up, creato nel '77 da Biagio Agnes d insieme a Trentatre di Raidue, una delle trasmissioni più amate. Si parte con un argomento che, anche nella medicina, è fra i primi problemi che insorgono. la febbre. Che cosa la provoca? Come s combatte? Al dibattito con il pubblico partecipano i professor Giorgio Segre, Carlo Imperato e Ludovico Antonio Scuro. Il programma verrà condotto in studio da Luciano Lombardi, che guida una trasmissione tradizionale nella intelasatura, ma con qualche novità per questa edizione: la scenografia, le sigle, la grafica. Piccole cose, perché restano anche «fissi» gli spazi di Trufarelli e Spara no, l'uno dalla parte del pubblico, con i «casi», l'altro lanciato nel mondo dell'altra medicina, e delle ultime notizie. Si tornerà su alcuni vecchi temi, ma le nuove scoperte saranno al centro di molte

Raidue, ore 16,15

# Platini: «Ecco i miei peccati di gola...»



Secondo appuntamento con il calciatore francese Michel Piati ni, nell'insolita veste di animatore di «Numero 10», la rubrica trasmessa all'interno di Sereno variabile,. Come di consueto, nella seconda parte della trasmissione, alle 17,50, Platini traccerà una rassegna del calcio internazionale realizzata dal TG2 e dal «pool sportivo in collaborazione con «Antenne 2» di Parigi. Nella prima parte di Sereno variabile, inoltre, il calciatore juventino, intervistato da Osvaldo Bevilacqua, svelerà così i suoi «peccati... di gola». 20.15 PROSSIMAMENTE

in una inquadratura di «La montagna

Rod Steiger

(al centro)

# Televisione

piccolo schermo (Raitre, alle 22) Thomas Mann. Attori famosi, sarà il fascino

Arriva sul il celebre romanzo di una versione fedele, ma ci del libro?

# Quante star su quella Montagna incantata

ligente; né stupido. Una persona davvero qualunque. 24 anni, laureato da poco in ingegneria, senza problemi finanziari. Un personaggio che poteva offrire pochi stimoli, ad uno scrittore, per un grande romanzo: piuttosto il protagonista giusto per un libretto umoristico (come voleva all'inizio il suo autore), dopo le tragiche atmosfere di Morte a Venezia. Ma è invece il giovanotto Hans che, negli anni della prima guerra mondiale, offre a Thomas Mann la chiave per entrare in un Olimpo assai particolare: un sanatorio «al di sopra del mondo, dove il tempo è fermo ed in cui si scatenano vizi e sentimenti, e soprattutto le diatribe politiche e filosofiche. Una dimensione innaturale in cui tutto assume luce diversa. Una Montagna incantata, come l'ha chiamata il suo auto-

Il romanzo (pubblicato nel 1924), che è rimasto un punto di partenza per la critica sull'opera di Thomas Mann, è stato letto in modi spesso contrapposti (chi ha visto qui la sua presa di coscienza, chi lo ha voluto reazionario, chi ancora — nega che Mann sia mai stato un «autore impegnato»), e non poteva mancare nel ciclo televisivo che i tedeschi hanno dedicato al loro grande autore. E dopo i Buddenbrook — trasmesso in Italia l'anno scorso — arriva da questa sera in TV lo sceneggiato di sei ore co-prodotto da Raitre con la Seitz Film; Iduna Film, ZDF e ORF. Presto vedremo anche Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull, e ancora, ma solo dopo lo sfruttamento cinematografico (cioè fra 18 mesi) il Doctor

Anche della Montagna incantata è stata fatta una versione cinematografi- l coverò per breve tempo la moglie di

10.00 IL PRINCIPE REGGENTE - (6º puntata) 10.50 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA

14.00 PRISMA - Settimanale di vanetà e spettacolo del TG1 14.30 EL GRANDE SONNO - Film di Howard Hawks, con Humphrey

17.00 TG1 - FLASH 17.05 LA MONTAGNA DI JACOB FREMONT - (2º parte)

18.40 IL GIOCO DEI MESTIERI - (1º puntata)
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

10.45 DUE E SIMPATIA - «Una donna uccisa con la dolcezza»

14.30 TG2 - FLASH - 14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO

17.30 TG2 - FLASH - 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm

16.15-18.30 SERENO VARIABILE - Turismo, spettacolo e Calcissimo

20.30 IL LEONE D'INVERNO - Film di Anthony Harvey, con Peter O'Too-

16.35 | DELFINI - Film di Francesco Maselfi, con Claudia Cardinale

19.00 TG3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai

The state of the same of the s

18.15 PARTITA DI PALLACANESTRO DI CAMPIONATO

20.30 FANTASTICO 5 - Con Pippo Baudo, Heather Parisi

Programmi TV

11.40 IL TRIO DRAC - Cartoni animati

12.05 COLPO AL CUORE - Telefilm

Bogart, Lauren Bacall

16.30 SPECIALE PARLAMENTO

18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA

TRAMONTO DI UN IMPERO

23.50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.25 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO 13.30 TG2 - BELLA ITALIA

22.50 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE

15.05 DSE: CINETECA-ARCHEOLOGIA

15.35 DSE: SCHEDE-STORIA - Stona della pizza

14.00 DSE: SCUOLA APERTA

19.45 TG2 - TELEGIORNALE

13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH

12.30 CHECK-UP

13.30 TELEGIORNALE

17.40 GLI ANTENATI

18.20 PROSSIMAMENTE

20.00 TELEGIORNALE

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA

10.30 PROSSIMAMENTE

4.40 SABATO SPORT

20.20 TG2 - LO SPORT

22.40 TG2 - STASERA

23.40 TG2 - STANOTTE

☐ Raitre

18.05 R POLLICE

19.35 GEO-ANTOLOGIA

avuto ben altri problemi da risolvere, probabilmente il film uscirà nelle sale tra poco, quasi a cavallo della versione televisiva. Il regista, dello sceneggiato come del film che ne è stato tratto, è Hans W. Geissendorfer, lo stesso che ha diretto Il diario di Edith (presentato a Venezia nell'83). Per il cast sono stati scelti attori «sicuri»: c'è Rod Steiger, nei panni di Peeperkorn, il «vecchio malato» che solo offre al protagonista una visione «concreta» della vita, ma nessuno spiraglio per il futuro; c'è Flavio Bucci, che qui è Settembrini, letterato italiano, massone e laico, risorgimentale e carducciano, antiaustriaco e liberale; Charles Aznavour è invece Naphta (a cui Mann diede i tratti di Lukacs) apologeta della guerra, dello scetticismo e del caos. Hans è invece interpretato da Christoph Eichhorn, un ragazzo che ha avuto un grande successo in Germania con una serie di telefilm. Ancora, la bella Chachat è Marie France Pisier ed il terribile dottor Krokowski è Kurt Raab.

L'incontro televisivo con Hans e la sua» montagna incantata sarà questa sera decisivo: in due ore di televisione (ma Raitre ha deciso di mandare in onla lo sceneggiato di notte a partire dalle 22!) entreremo già nel vivo di una storia senza avventura, o meglio, in cui l'avventura si costruisce di piccole cose, emozioni crescenti. E Geissendorfer è riuscito ad essere abbastanza fedele alle atmosfere di Mann. A creare una tensione che avvince anche in questo luogo senza tempo, in cui non può succedere nulla. Il giovane Hans raggiunge il sanatorio di Davos (dove realmente si ri-

Hans non era particolarmente intel- ca, ma poiché era la Gaumont a doverla Mann, e sulle montagne su cui realsendorfer) solo per trovare il cugino malato, e per prendersi un po' di vacanze dopo gli esami di laurea.

Ma subito il cugino Joachim ci mette sull'avviso: «Sapessi che scarso valore ha il tempo qui. Tre settimane sono come un giorno». E Hans, l'unico «sano» in questo mondo malato, nel breve volgere di un giorno scoprirà di essere anemico, di provare improvvise vampate al volto, e quel cuore impazzito... Così, ridendo con il cugino per i cadaveri che d'inverno vengono portati a valle sulla pista di bob, perché la neve rende impraticabili le strade, sorprendendosi della gaiezza dei commensali nei lunghi pranzi, e dell'orrore che suscitano i moribondi per tisi, «ubriacati» d'ossigeno, lascia scorrere lentissimo il suo primo giorno.

Ma il tempo a Davos non esiste, se non in quegli otto minuti, cinque volte al giorno, in cui si compie il rito della misurazione della febbre: e la breve vacanza di Hans durerà sette anni. Perché Hans, all'inizio, quasi un •malato immaginario. frastornato da questo nuovo mondo, diventa tisico tra i tisici, come quella ragazzina, Ellie, che beve solo yogurt e che — guarita — non se ne vuole più andare. Perché il sanatorio di Davos è il luogo così diverso dal mondo normale in cui ogni sentimento ed ogni idea politica assume un'aura nuova. Hans, in questi sette anni, sarà «conteso. da Settembrini e da Naphta. E la società anteguerra del nostro Occidente travagliato, le sue idee, i suoi contrasti e i suoi miti e amori, lassù, sulla montagna incantata, potrà essere osservata come sul tavolo di un laborato-

Silvia Garambois dente Paolo Portoghesi, da stituita quest'anno da «Venezia

grandi istituzioni cittadine e il

quadro, che ha prodotto irrita-

te battute indirizzate nei con-

fronti del direttore e del presi-

20.30 TRIP: VIAGGIO NEL DIVERTIMENTO 21.30 TG3 - Intervallo con: Una cartofina musicale della cineteca Rai 22.05 LA MONTAGNA INCANTATA - Film di Hans W. Geissendörfer. con Mane-France Pisier, Flavio Bucci, Christoph Eichorn (1º puntata)

## Canale 5

8.30 «Mammy fa per tutti», telefilm; 9 «Phillys» telefilm; 9.30 «La piccola grande Nell»: 10 «Dagli Appennini alle Ande», film con Marco Paoletti e Eleonora Rossi Drago; 12 Telefilm; 12.50 Il pranzo è servito 13.30 ell vigile», film con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 15.30 attalian Secret Service», film: con Nino Manfredi e Francise Prèvost; 17.30 «Il mondo degli animali», documentario; 18 Record; 19.30 Zig Zag; 20.25 Premiatissima; 23 «Fuori il malloppo», film.

## Retequattro

8.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 9 «L'allegro squedrone», film con Vittorio De Sica e Alberto Sordi; 11.15 «Sembe d'amore», telenovels; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moores, telefilm; 13.45 eTre cuori in affittos, telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Caccia al 13, raplica; 16 «Casablanca», telefilm; 17 Cartoni animati; 18 «Febbre d'amore», telefilm, 18.45 «Samba d'amore», telenovela; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 eff grande paese», film con Gregory Peck e Jean Simmons; 23.40 «Sissignore», film con Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella; 1.20 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

8.30 «La grande valleta», telefilm; 9.30 «Le tre ragazze», film con Susan Saint James e Barbara Eden; 11.30 «Giorno per giorno», tele-film; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport: Basket; 16 «Bim bum bem», cartoni enimati; 17.40 Musica è; 18.40 Yariety; 19.50 Cartoni enimati; 20.25 «Supercar», telefilm; 21.25 «Hazzard», telefilm; 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm. Telemontecarlo

17 Prosa; 18.30 Discoring: 19.15 Shopping: 19.55 «Saturnino Farandolax, schneggiato; 20.25 «Ludwig», film di L. Visconti, con H. Berger; Euro Tv

12 ell'incredibile Hulks, telefilm; 13 Sport; 14 el boss del dolleros sceneggiato; 15 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Vinelle e Don Pezzotta», film, con Giorgio Bracardi e West Buchanan; 22.15 «Mordillo», fumetti; 22.20 Eurocalcio; 23.15 Tuttocinema; 23.30 Rombo TV.

## Rete A

8.30 Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special: 14.30 eL'uomo che doveva uccidere il suo assassino», film con Tom Tryon e Carolun Jones: 16 «Executive-La donna che sapeva troppe», film di Francis D. Lyon, con Adam West a Nancy Kwan; 18 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Viva la focs», film con Lory Del Santo e Franco Bracardi; 22.15 «Bunker», telefilm; 23.30 Superproposte.

# Scegli il tuo film

IL GRANDE SONNO (Raiuno, ore 14,30)
Philip Marlowe è incaricato da un generale di scoprire chi lo
ricatta. Il generale ha due figlie che sono due mine vaganti. Cadaveri, bugie e loschi affari per il detective più disincantato d'Ameri-

ca, interpretato da quel fascinoso e restio Humphrey Bogart che nella vita e nel film rubò il cuore alla splendida Lauren Bacall. Alla regia Howard Hawks (1946).

IL LEONE D'INVERNO (Raidue, ore 20,30) Scontro tra titani: Enrico II d'Inghilterra e sua moglie Eleonora

d'Aquitania si fronteggiano guerreggiandosi amore e odio, averi e figli, potere e perdono. Katharine Hepburn e Peter O Toole sono i due giganti regali: ai loro figli, schiacciati tra personalità così tremende, non resta che il ruolo di comparse. Un film per attori diretto nel 1968 da Anthony Harvey. I DELFINI (Raitre, ore 16,35) Film minore di Francesco Maselli che racconta di un gruppo di

figli di papà tra i quali una modesta Claudia Cardinale che entra come si dice negli annunci economici a scopo matrimoniale. Tra gli altri interpreti Tomas Milian, Betsy Blair e Antonella Lualdi IL VIGILE (Canale 5, ore 13,30)

Alberto Sordi, romano di Roma, disoccupato e gran rompiscatole, sogna la divisa di vigile urbano. Per ottenerla imperversa sul povero Vittorio De Sica, sindaco corrotto e fedigrafo. Regia di Luigi Zampa (1960).

ITALIAN SECRET SERVICE (Canale 5, ore 15,30) Natalino, ex partigiano, viene assoldato quasi suo malgrado dalla CIA per eliminare un nazista. Ma il nostro eroe, ormai pacifico e accasato, non ha più nessuna voglia di uccidere. Fughe e intrighi per sottrarsi al delitto e sopravvivere. Protagonista Nino Manfredi, ammogliato con Françoise Prévost e circondato da una banda di amici dai quali dovrebbe guardarsi: Giampiero Albertini e Ga-

IL GRANDE PAESE (Retequattro, ore 20,25) Una maestrina si rifiuta di vendere il suo pezzo di terra a due prepotenti allevatori texani. È Jean Simmons l'intrepida americanina, mentre Gregory Peck è il fidanzato della figlia di uno degli allevatori e cerca di far andare in porto l'affare, che per intanto si conclude con vantaggio del regista William Wyler (1959). SISSIGNORE (Retequattro, ore 23,40)

Regista e protagonista, Ugo Tognazzi se la cava in entrambi i ruoli,

ma certo come attore è sempre un gradino più in alto dell'autore. Comunque racconta una storia di prepotenza padronale: un industriale in auto provoca un grave incidente e attribuisce la colpa al suo autista facendolo finire in galera. Ma tutto si deve pagare. Altri interpreti Gastone Moschin e Franco Fabrizi.

LUDWIG (Montecarlo, ore 20,25)

Questo titolo di Luchino Visconti è quello che si vede più spesso in

TV. Questa è la terza e ultima parte: i sogni da Re Sole del principe Ludwig hanno vuotato le casse bavaresi. Trevor Howard e Silvana Mangano stanno a lato di Helmut Berger sulla cui follia lampeggiano bagliori di morte (1973).

## Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22 57; 6 45 len al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Onda verde week-end; 10.15 Blackout: 11 Mina: Incontri inusicali 11.44 «La lanterna magica»; 12.30 «Leone Trosky»; 13 Estrazioni del lotto; 13 25 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.19 «Tito Schipa»; 15 GR1 Business; 15.03 Vanetà; 16.30 il doppio gioco; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente volley. 19.40 Cr siamo anche nor; 20 Blackout; 21 03 «S» come salute; 21.30 Grafio sera: 22 Stasera al Colosseo: 22.27 Teamno, 23 05 La telefona

### RADIO 2 GIORNALI RADIO: 630, 7.30

8 30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6 Erbano; 7 Bollette no del mare; 8 05 DSE: Infanzia, co-me e perché; 8.45 Mille e una canzone. 9.06 Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 9.32 Hetzapoppin; 10 Speciale moton: 11 Long Playing Hit: 12.10-14 Trasmissioni regiona li; 15 «Le favolose sorelle Marchi-sio»; 15 30 GR2 Parlamento europeo: 15 45 Hit parade; 17.02 Mille e una canzone: 17.32 Insieme al teatro ell bugiardos;; 19.20 Insieme musicale; 19 50-22.50 En forte pa-22.30 Bollettino del mare.

## RADIO 3

GIORNALI RADIO: 645, 7.45, 9 45, 11 45, 13 45, 15.15, 18 45, 20 45; 6 Preludio; 6.55-10 30 II concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 ff mondo dell'economia; 11,45 GR3 Flash; 12 Pomenggio musicale; 14 35 Musiche di R Schumann; 15 18 Controsport, 15 30 Folk concerto, 16 30 L'arte in questione; 17-19 15 Spaziotre; 21 La rassegna delle riviste; 21 10 Musiche: omaggio a Rameau, 22 20 Guerra e vita, 23 # jazz

# Il produttore cambia film?

imprenditori del set

hanno dato vita ad

un'associazione. Si

chiama APD, il suo

scopo è quello di uscire dalla crisi

irrazionalità, stanca "disci-

plina". di fronte ad un mer-

più i bisogni. I bisogni vanno

visti come «residuali», «domi-

nanti», «emergenti». I colpe-

voli sono tutti: uomini di cul-

tura, partiti, Parlamento,

Governo, ma anche loro

stessi, gli imprenditori, fino-

ra chiusi nel mantenimento

d'un fantasma di mercato, di

privilegi, di guadagni miopi.

che parlano hanno curricu-

lum ben qualificati. Ma fa ef-

fetto lo stesso ascoltare un

produttore che parla in ter-

mini di «strategia sociale», di

per il cinema, per le Tv pri-vate, una riforma della RAI,

diovisivo da cul far discen-

dere le singole leggi, regola-

flusso di nuovi capitali.

gine di questo «sistema mi-

mercati, si parla di Europa.

no di politica, i politici pre-

senti cosa rispondono? C'è

un assenso vistoso, plateale,

sull'analisi di questa crisi

delle immagini che, in Italia,

si esprime nel divario fra

quei 1800 film al giorno che

- come denunciava l'AGIS

poco tempo fa - passano sul

piccolo schermo e la mancia-

a di film che invece oggi

rappresentano tutto il pro-

dotto annuo della nostra in-

dustria. Osserva Borgna:

Avete il nostro appoggio. Da

tempo noi diciamo che la cri-

si dello spettacolo è crisi di

anarchie». Il dibattito, desti-

nato a continuare nel pome-

riggio, si fa più acceso su

punti non astratti, cruciali

come la vecchia disputa:

protezionismo o liberismo,

autarchia o libero mercato?

Per ora i convenuti chiedo-

no: chi elabora le leggi abbia

l'accortezza di dare un'oc-

chiata a queste tesi elaborate

da quattordici manager di

un'industria che si chiama

E, visto che i privati parla-

Questi Goldwyn italiani

ROMA — Il pamphlet è di una sessantina di pagine, ha una grafica in bianco e nero e un titolo incisivo: Per un sistema audiovisivo italiano Sono tesi della APD-Associazione produttori e distributori cinematografici e televisivi, riunita in assemblea al Teatro 8 di Cinecittà per annunciare pubblicamente la propria fondazione.

Tra finti marmi sul pavimento e seggioline dorate rubate a qualche set quattordici manager del nostro cinema e della nostra Tv fanno il loro egiuramento della pallacorda. Scopo: uscire dalla crisi e rifondare il sistema italiano degli audiovisivi. I nomi, anzitutto: Renzo Rossellini, Roberto Levi, Mario Gallo, Carlo Tuzii Paolo Zaccaria, Conchita Airoldi, Giancarlo Di Fonzo, Gabriella Curiel, Lilia Smecchia, Enzo Porcelli, Amedeo Pagani, Marina Piperno, Marcello Fondato, Eida Ferri. Cioè una produzione e distribuzione che va da Sinfonia d'autunno a Ecce Bombo, da Copkiller a Cuore. Sono «secessionisti» che, un anno fa, senza troppi clamori uscirono dall'ANICA; da quella secessione è nata questa APD: semplicemente una ·contro-ANICA ·? Combattono il «corporativismo» e il ·conservatorismo· della propria categoria, hanno speso undici mesi per elaborare un'analisi completa dell'Italia delle immagini e la loro è

— tout court — una proposta politica. Gli esponenti dei partiti, per l'appunto, hanno raccolto l'invito.

Ieri mattina quest'assemblea costituente și è svolta in forma di dibattito, con interventi di Giuseppe Tambur-rano (PSI), Enrico Mordelli (PLI), Servello (MSI), Gianni Borgna (PCI). Poi Bruno Torri per l'Ente Gestione Cinema, Citto Maselli per l'A-NAC, l'esponente della CGIL Spettacolo, uno studente del Centro Sperimentale... Dicono, dunque, i produttori: •La crisi può essere risolta. Nessun altro paese oltre l'Italia possiede contemporaneamente una televisione pubblica composta da tre reti nazionali con una poderosa struttura produttiva, un gruppo cinematografico pubblico con strutture uniche in Europa, come quelle di Cinecittà, e una sittissima rete di emittenti locali. Tutto ciò a fronte della crescita impovviša, taria», del consumo di immagini, di fronte ad una fame di film, prodotto principe», che è in continuo aumento. La crisi italiana accusano perciò Di Fonzo e Rossellini - è colpa di chi ancora rifiuta il fatto che cinema, Tv, informatica sono oggi un tutt'unico, costituiscono un sistema complesso e integrato. I nostri prodotti non sono competitivi sul mercati stranieri, siamo colonizzati dagli USA. Le colpe sono di «stupidità,

Rossellini ci riprova

ROMA - Renzo Rossellini, dopo la crisi della Gaumont e le dimissioni da presidente della major della distribuzione, aveva annunciato d'aver bisogno di «un anno di riflessione» per capire come sia possibile aggredire un mercato ci-nematografico in crisi come quello italiano. Dodici mesi dopo eccolo in questa nuova associazione di produttori illuminati, l'APD. Pronto però, con una nuova societa, la «Artisti Associati», a ritentare anche la sorte nei panni di distri-

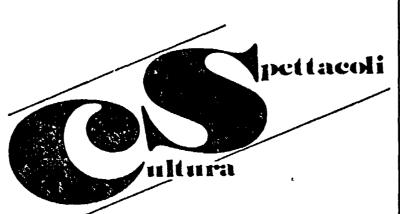
Dal 22 novembre in poi ci proporra 12 film: osé come Histoire d'O n. 2», seri come ·Blues metropolitano di Piscicelli, di prevedibile successo come «9 settimane 1/2» di Lvne (gia regista di .Flashdan. ce»), esotici come il danese -Gli elementi del crimine», ecc. Rossellini, qual e il lega-me, anzitutto, fra un fallimento personale com'e stato il suo alla Gaumont e questa proposta collettiva di soluzio-ne della crisi che avanza in seno all'APD? «Quando diedi le dimissioni, un anno fa, io mi accusai di eccesso d'ottimismo, di illuminismo, di aver investito troppo, insomma, in operazioni che poi, dal punto di vista commerciale, si erano rivelate dei fiaschi. Dicevo, però, che la crisi della Gaumont e della linea-Rossellini era anche conseguenza di un mercato ormai caotico, ingovernabi-

La sorprende il consenso che la vostra analisi della situazione riscuote presso tante forze politiche? -No, per due motivi. Anzitutto abbiamo provocato un momento della verità dal quale era difficile tirarsi indietro. E poi quest'anno di letargo e stato impegnato proprio in una lunga serie di incontri su questi temi con i partiti, con i sindacati-. Quali saranno gli sbocchi concreti della vostra iniziativa?. «Spe-riamo di influenzare la legge che dovra essere discussa. Abbiamo anche già ricevuto una proposta interessante delle piccole industrie cinematografiche per creare, tutti in-sieme, un'associazione collet-

Dopo un'uscita in sordina nuova società arriva sul mercatocon un pacchetto di titoli.
-Integrati- anche loro, in un certo senso, visto che sono n commerciali ed eleganti impegnati e spettacolari. L'impegno produttivo, però, è solo per il film di Piscicelli e uno di Jean Yanne. Cosa c'è di diverso, rispetto alla linea-Gaumont d'un tempo? -Non moltissimo. Anzi, diciamo che l'offerta di un prodotto diversificato, la necessita di puntare a mercati impermeabili uno all'altro, sono una vecchia idea di quegli anni che io credo ancora valida». Di nuovo che cosa c'è allora? «Solo un po' piu di prudenza -.

immagine.

1 L'UNITÀ / SABATO 10 NOVEMBRE 1984



## A Cosenza lirica per i giovani

COSENZA — Prezzi stracciati per i giovani agli spettacoli organizzati dal teatro lirico «Rendano» di Cosenza da oggi al 5 dicembre. La decisione è stata presa per avvicinare i giovani a un settore che spesso viene disertato per gli alti costi dei biglietti. La stagione di quest'anno che viene dedicata a Fduardo De Filippo si apre stasera con il «Nabucco» di Verdi (repliche il 12 e il 11), regia di Dario Dalla Corte, sul podio Massimo De Bernardt. | nica di San Remo.

Sabato 17 sarà la volta di «Manon Lescaut» di Puccini diret-

ta da Eduardo Muller (repli-che il 19 e il 22 novembre). Ancora verra eseguito il -Don Pasquale» di Donizetti diretto da Romano Gandolfi (la «prima» è il 21 e le repliche ci saranno il 26 e 28 novembre). Chiuderà la breve ma sostanziosa stagione il «Rigoletto» di Verdi, regia di Rocco Spataro, direttore Giacomo Zani. Il debutto è previsto per il primo dicembre (repliche 3.5 dicembre). Nel cast delle quattro opere si alterneranno il tenore Ottavio Garaventa, il baritono Rolando Paneral, i soprani Elisabeth Payer Tucci, Fiorella Pediconi, Giovanna Casolla, Laura Bocca e Masako Degu-

chi. L'orchestra è quella sinfo-

## Sciopero allo Stabile di Torino

TORINO — I lavoratori del Teatro Stabile di Torino leri hanno effettuato uno sciopero di 4 ore in seguito ad un nuovo fallimento delle trattative in-tercorse nei glorni scorsi tra la direzione dell'Ente, il Consi-glio d'Azienda del TST e la Se-greteria della FLSI. Tra le rivendicazioni avanzate dai lavoratori la difesa del Teatro Stabile di Torino, «la cui atti» vità e lo stesso sviluppo sono minacciati dal progetto di legge che, ignorandone il ruolo sin qui svolto (primo teatro in Italia, nelle ultime stagioni,

per spettatori e abbonati), lo declassa a teatro di seconda categoria, a vantaggio dei teatri di Milano e di Roma», la sollecita riorganizzazione dell'Ente, con la determinante definizione degli assetti direttivi; il ripianamento finanziario e un finanziamento garantito sulla base dei risultati ottenuti (spettatori, abbonamenti, attività culturali, attività scolastica, decentramen-

Mercoledì scorso, vi era stato un altro infruttuoso incontro con il Consiglio d'Azienda e i rappresentanti sindacali. Quindi la proclamazione dello sciopero, che i lavoratori del Teatro Stabile di Torino considerano il primo passo di una lotta che si concluderà soltanto dopo il raggiungimento del-

L'intervista: Laura Betti e Missiroli parlano di «Orgia», la tragedia di Pasolini che, a sedici anni dalla sua stesura, ritorna a Torino

# La prima volta di P.P.P. in teatro

Nostro servizio TORINO - Nel 1965 (o 1966, a detta di altre testimonianze) Pier Paolo Pasolini si ammalò seriamente di un'ulcera che lo tenne per alcuni mesi in forzato riposo. Da qualche tempo non scriveva più versi, e si mise a leggere Platone. Quel parlare attraverso personaggis lo intrigò, e fu allora che nacque il nucleo fondamentale del «teatro di parola. pasoliniano: sei tragedie in versi sgorgarono improvvise per essere sempliceente negli anni successivi fi. no alla morte, continuamente riviste, riscritte, aggiornate, ampliate, tagliate. Calderon, Affabulazione, Pilade, Porcile, Orgia e Bestia da stile si ag-giungevano alle poche prove teatrali precedenti del poeta cioè I turcs tal Friuli, primo esperimento giovanile, soste-nuto dalla lirica dolcezza dei suoi versi friulani Nel '46' e qualche breve brano su com-missione (tra questi un atto

unico per i cabaret che Missiro-

i apprestava nella Roma degli

Anni Sessanta).

Le sei tragedie testimoniano un particolare clima storico ed emotivo: i prodromi del Sessantotto, le speranze di Rivoluzione, la forza della Ragione reazionaria, la vittoria del mito consumistico sull'autenticità umana, tutto s'insinua nella lingua dura, alta, selettiva, or-gogliosa del testo pasoliniano. Il 1968 fu l'anno del Manifesto per un nuovo teatro e della prima rappresentazione, a Torino, per il Teatro Stabile, con la regia dell'autore — Laura Betti protagonista, scene di Mario Ceroli, musiche di Ennio Morricone — di Orgia. Che cosa chiedeva Pasolini al enuovo teatro.? Innanzitutto di essere diverso dal Teatro della Chiacchiera, quello borghese di Cechov come di Jonesco, dove

«anziché dire, senza humour,

senza senso del ridicolo e senza buona educazione 'Vorrei morire', si dice amaramente 'Buona sera's; così come da quello del Gesto o dell'Urlo, ovvero le neoavanguardia dei cattivi epigoni del Living Theatre, il pro-dotto insomma «dell'anticultura borghese che si pone in pelemica con la borghesia; e che fosse diverso dal teatro di regia di Strehler, Ronconi e Visconti. per Pasolini pura accademia.

Teatro d'autore, teatro di poesia pensato per i •gruppi intellettualı avanzati delle grandı città, con l'autore in sala pronto al dibattito finale (così avvenne nel dicembre 1968 al Deposito d'Arte Presente, a Torino, per la prima di Orgia); accanto agli unici uomini di teatro che Pasolini stimava, il Lidunion tra i due allestimenti, e

ving, Carmelo Bene ed Eduardo De Filippo, si doveva edificare il nuovo. Dopo la sua morte, Ronconi (dopo Cutrufelli, Riedt, Burgart, Navello e Gassman) tentò la prima regia senza autore del Calderòn. Ora, mentre Parigi celebra il genio di Pasolini con un'imponente ed articolata manifestazione di cui Laura Betti è Direttore Artistico, proprio la Betti ha voluto proporre a Mario Missiroli una nuova regia per Orgia, a se-dici anni da quell'esordio, ed ancora per il Teatro Stabile di Torino. Nel piccolo e prezioso Gobetti, teatro malinconicamente chiuso e in attesa di ristrutturazione e di riapertura si sta provando da qualche setti-

mana. Laura Betti è il trait- Pier Paolo Pasolini. In alto, Mario Missiroli e Laura Betti

le chiediamo cosa significa que-

sto per lei. ·Provo un senso di autoanalisi sempre più preciso. Avverto in me un processo di recupero, non sempre allegro, di tutto quello che da quella messinsce-na ho via via rimosso. Quella che sto vivendo è un'esperienza di grande amore per Pier Pao-lo, con l'aiuto di Mario Missiroli ho la sensazione di distruggere qualcosa che è stato, e al tempo stesso lavoro per aprire nuovi varchi, nuove illumina-zioni per questo testo. L'allestimento del 1968 fu un'esperienza traumatica, che si è ormai cristallizzata; Pier Paolo era un vulcano di idee, di iniziative, non c'era quasi mai il tempo per approfondire e realizzare a fondo le sue idee, era sempre d corsa, qua e là, era come sempre tormentato dal dubbio critico per quello che faceva. Lavoravamo senza rete, senza protezione, esposti a continui sbalzi psicologici. Oggi, recitan-do i monologhi di *Orgia*, sento più identificazione con l'autore, e meno paura, più fiducia nella possibilità di realizzare quegli squarci bellissimi, intui tivi che Pier Paolo abbozzava senza avere il modo di seguirli come avrebbe voluto».

Orgia, come tutto il teatro di parola pasoliniano, è pressoché privo di azione, di plot tradizionale: un Uomo e una Donna si fronteggiano, dialogano in una lingua cerebrale, parlano del proprio reciproco percorso verso la morte, attraverso il gioco di massacro dei loro corpi. Missiroli, perché una regia

per un testo di Pasolini e perché Orgia? Innanzitutto perché Pasolini è stato uno dei massimi scrittori moderni e io stesso ho vissuto quell'epoca della letteratura, del teatro, della cultura romana e italiana, poi perché siamo alle soglie del decennale della sua morte e in occasione delle manifestazioni parigine sono stato invitato dalla Betti a rimettere in scena questo testo, sempre con lo Stabile di Torino, a 16 anni dall'esordio, Orgia è l'opera che contiene in massimo grado la

poetica pasoliniana. Si, è un testo estremamente poetico - interviene la Betti che sprizza teatralità da tutti i pori, e i pori sono i suoi versi -. n Italia c'è sempre la solita polemica sul teatro di poesia: si dice che è noioso, passato, ecce-tera eccetera. Ma io mi chiedo: se non è teatro la tensione poetica di Orgia cosa può essere allora definito teatrale? Per me, la tensione è la componente

Riprende Missiroli: •Questo teatro è fortemente basato sul dato poetico e letterario e comporta un lavoro delicatissimo con gli attori. Non c'è il plot tradizionale, non ci sono i parametri canonici della drammaturgia. Tutto si inabissa in profondità letterarie e poetiche. Si tratta allora di economizzare al massimo il linguaggio scenico, di dare a questa coppia un'immagine il più possibile fedele agli intenti di Pasolini. La stessa immagine scenica di Job vuole riprodurre, senza scivolare in simbolismi fuor di luogo, quella dimensione claustrofobica, quel milieu piccolo-borghese che è il teatro in cui si muovono i due protagonisti. Per questo la mia regia rifiuta ogni elementi decorativo: niente musica (che Pasolini usò nel 1968, n.d.r.), niente arredo; occorre ridurre l'arco della parabola tragica in uno spazio-tem-po reale e la crudeltà deve nascere e morire entro quelle coordinate. Questo jeu de mas-sacre non tollera alcuna apertura su elementi estranei al suo

nucleo essenziale». Missiroli ha scelto il copione apprestato da Pasolini per la sua regia del 1968, e non l'edizione 1979 della Garzanti, perché «mettere in scena l'ultima versione letteraria avrebbe voluto dire compiere un interven-

to un po' apocrifo. Signora Betti, perché le celebrazioni pasoliniane sono state realizzate a Parigi, e non in Italia? «Il discorso di fondo è che in Italia non c'è grande spazio per la diversità; in Francia, paese certo meno ribollente e fantastico, le istituzioni lavorano per conoscere e far conoscere quella diversità che da noi è costantemente massacrata. Ma l'Italia, proprio per questa sua crudeltà, mi piace, e vivo le mie trasferte parigine come piccole oasi di piacere; poi qui non ci sono molte parti, ne nel cinema, né a teatro, per le donne 'diverse' come me, mentre là sei amato e rispettato anche quando non rispondi ai cliché tradizionali. Per quanto riguarda la possibilità di avere in Italia la manifestazione parigina, ci sono varie proposte, che vedremo

come realizzare.

Orgia, lo spettacolo del Teatro Stabile di Torino, con la regia di Mario Missiroli, le scene di Enrico Job, le interpretazioni di Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Vitale, sarà in prima assoluta a Parigi, Centre Pompidou, il 21 novembre e in prima nazionale a Torino, al Teatro Carignano, il 1º dicem-

Daniele A. Martino



MAGNIFICAT di Paolo Poli e Ida Omboni. Scene di Santuzza Cali. Regia e interpretazione di Paolo Poli. Musiche di Jacqueline Perrotin. Pistoia, teatro Manzoni.

Nostro servizio

PISTOIA - Se l'eterna giovinezza è dono degli dei i meriti di Paolo Poli vanno un po' ridimensionati, ma se essa è invece anche merito degli uomini che fanno della vita un esercizio di stile e di volontà, i meriti di Paolo Poli sono assai cospicui. E irriproducibili. L'età anagrafica è dato del tutto irrilevante, o importante soltanto ai fini dello stupore: quella interiore è ferma agli anni immaginifici e rapidissimi delle letture forsennate, degli entusiasmi conoscitivi. delle beffe e degli scherzi impudichi, insomma di quella prima giovinezza che presto il tempo

si incarica di cancellare. Ma qui sta il merito, l'unicità, a suo modo la genialità di questo eterno fanciullo, che è riuscito a trasformare in cultura i suoi gusti «infantili» che sfuggono alle «responsabilità» degli adulti; di questo attore che ha mantenuto la leggerezza di Ariele e l'innocenza impudica dei «farceurs» medievali. Maria Serena Palieri a proprio modo coltissimo il gusto e gli sti-lemi del registro basso. Quello della paro-sui campi di battaglia, sui tavoli anatomici,

dia, della caricatura e del travestimento. Nell'arte teatrale di Paolo Poli non risuona un universo di sentimenti e di affanni ma un piccolo e puntiglioso mondo di citazioni, calambours, carta pesta e ammiccamenti, la complicità richiesta è solo intellettuale e di gusto. E così capita che dopo l'esito felicissimo - si potrebbe forse azzardare perfetto - degli Esercizi di stile, ultima fatica tratta dall'affine. Queneau, Paolo

Poli ci riprovi.

Come tutti i bambini a cui il gioco è riuscito, che vogliono ripeterla all'infinito, con variazioni anch'esse infinite. Però, come dicevano le nostre nonne «un bel gioco dura poco: e inon sempre i miracoli si ripe tono. Infatti Magnificat, uscito fresco fresco dal talento incrociato di Poli e della assidua Ida Omboni è un po' la ripetizione, sia pur genialmente travestita, di quegli esercizi. Li una minuscola e banalissima storia di un bottone dava esca ad un vertignoso excursus negli stili e nei generi letterarı, qui - in un tardissimo rinascimento controriformista -- le parole e le azioni tabù di un progetto sessuofobico si rincorrono in un'accavallarsi di situazioni tipiche: E ha mantenuto la giovinezza appunto per dalla lezione fatta dal maestro ai chierici scelta culturale, trasfondendo in un teatro | all'immancabile guida spirituale di mona-

nelle opulenze non solo gastronomiche d un banchetto galante. Tutto è metaforico, o così brutalmente, ossessivamente, ripetitivamente realistico da perdere ogni contorno di realismo. Il regno è la metafora, l'allegoria. Alla fine si è così travolti da non

saper quasi più di che si sia parlato. A volte però lo spirito goliardico prende un po' la mano e il ritmo si spezza; certe rivisitazioni e travestimenti non sono più crudelmente incisivi di quelli del quartetto Cetra di felice memoria. Ma non mancherà comunque chi si scandalizzerà per le oscenità (una specie di total immersion, a voler vedere letteralmente le cose) o per il vilipendio (che dire di quell'operina in cui gli arcangell d'assallo processand progressista e ambiziosissima, o di quella disputa trinitaria o del processo in musica che sancisce l'adulterio di Calvino e Lutero?). Di signori pronti a scadalizzarsi è pie no il mondo. Ne spunterà certamente qualcuno anche in questa stagione. E Poli sarà sempre pronto, con le sue pezze d'appoggio, a dimostrare che la sua è una ricerca sugli stili Barocco e Rococo; che il suo testo è fondato su un'affettuosa e diligente, quasi filologica, ricerca; che di suo c'è poco poco, qualche salsina qua e là, ma che le vivande sono tutte di produzione locale (cioè documentaria).

Una polemica da chiudere

# No, caro Tedeschi parlavo di Petrassi

Riceviamo e pubblichiamo | me che metta sull'attenti da Luigi Pestalozza questa precisazione in merito al corsivo di Rubens Tedeschi pubblicato sull'Unità l'8 novem-

Tedeschi ha dedicato un po' di attenzione alla mia lettera di qualche giorno prima su Petrassi. Peccato. Mi fa passare per uno che aspira all'arte di regime. Mi accusa di «un ardito salto logico» a proposito del suono che metterei al centro delle cose musicali facendogli assumere (come si trova scritto nel mio pezzo) •un ruolo non soltanto musicale. Etico, sociale. Dal che, saltando come si deve da questo trampolino, arriverei ad ambire ad un regi-

l'arte, anzi il suono. Ma Tedeschi falsa ciò che ho scritto. Io ho scritto che Petrassi ha dimostrato il ruolo centrale del suono nella musica moderna, sino a definirne «un ruolo non soltanto musicale. Etico, sociale». Ognuno poi, parlo dei musicisti. è libero di comportarsi, con il suono, come crede. Questo e non altro ho scritto, e dunque il salto, verso le sponde del regime, non l'ho fatto io, me lo fa fare Tedeschi, con metodi abbastanza spiacevoli. Come quando da Balilla facevo il salto del cavalletto (cui ero negato): ma non ero io a saltare, me lo faceva saltare il regime.

Luigi Pestalozza



Emblemi bizzarri e inquietanti 🦠 del nostro passato e del nostro futuro gli oggetti raccontano il mondo

228 pagine, 18.000 lire

To a ser a series of the serie

«Spreco di farmaci»: finiscono sotto inchiesta decine di pazienti

# Indiziati: «Costano troppo» Amara beffa giudiziaria per gli emofilici

Le comunicazioni giudiziarie parlano di «truffa continua e aggravata» nei confronti della Regione Lazio - Un'indagine su un fenomeno reale che però ha colpito «nel mucchio» - Reazioni dei malati: «Adesso chi ci risarcirà dell'offesa di questo sospetto?»

ziaria, arrivata come una doccia fredda, parla di truffa continuata e aggravata, ma i circa 25 pazienti affetti da emofilia che l'hanno ricevuta si sentono loro «truffati», perché colpiti ingiustamente e inutilmente da un provvedimento che ha scorso un delicato equilibrio anche familiare. Il magistrato che da circa tre mesi sta spedendo avvisi di reato per aver notato nelle ricette un eccessivo consumo di farmaci, probabilmente ha «pescato nel mazzo, a caso. Tanto che sotto inchiesta pare che ci siano anche un bambino di dieci anni e una donna (che può essere portatrice ma non affetta da emofilia). Fattostà che all'interno dell'associazione che raggruppa questi malati c'è una grande agitazione: è stato già nominato un collegio di difesa composto dagli avvocati Cordovani, Lombardi e Randi, e da un medico di fiducia. «Ma chi - dice Giancarlo Bernardi pagherà le spese, chi ci risarcirà dell'offesa anche morale, del semplice sospetto che qualcuno di noi abbia potuto speculare sulla sua

stessa malattia?•. L'incrediblle vicenda nasce da una necessità reale e sentita da tutta la collettività: quella di porre un freno al consumo sfrenato e pericolosistema di controllo da parte delle USL. Dopo i primi seri rilevamenti, da parte della Rml, un anno fa erano partite le segnalazioni ai magistrato nel confronti di dodici medici «iperscrittori», segna-

documentazione sulla quantità e qualità dei medicinali. Il giudice Vincenzo Ruotolo tuttavia ha voluto vederci ancora più chiaro e nel giugno scorso ha disposto il sequestro di tutte le ricette pervenute alle 35 USL di Roma e del Lazio.

Dall'enorme mole di documenti (si pensi che la sola Rm1 raccoglie 1 milione e 850 mila ricette in un anno e che il magistrato ha fatto sequestrare il materiale dell'82, dell'83 e di parte dell'84) il dottor Ruotolo ha ·estratto i casi più eclatanti, senza probabilmente accertare se dietro quelle cifre ci fossero casi particolari, come sono appunto gli emofilici. Questi a Roma sono circa 250; 400 nel Lazio fra gravi e \*parziali\*, soffrono della mancanza di un fattore di coagulazione che deve essere somministrato per via endovenosa ogni volta che si manifesta un episodio emorragico anche piccolo; talvolta tuttavia il «fattore 8» viene prescritto come prevenzione. L'uso (e quindi il costo), insommà, è determinato da una quantità di elementi in concorso fra loro, non escluso il metodo di cura del me-

Sono tre le case farmaceutiche più note che in Italia vendono il farmaco, e pressochè equivalente è il prezzo di vendita: circa 400 mila lire per mille unità. Giancarlo Bernardi dice che ad ogni episodio gli vengono prescritte 2 mila unità, ad Andrea, più magrolino, ne bastano mille. «Vedi — precisa

La comunicazione giudi- | lazioni corredate da precisa | Giancarlo -- non si può quantificare ne prevedere il fabbisogno «medio». In un mese possono capitare più «crisi», e stare poi bene per altri due mesi. Bisogna, questo si, avere la sicurezza della disponibilità del farmaco. Non si può aspettare il graffio o la puntura a scendere in farmacia con il rischio di non trovarlo, come quando si acquista un'aspirina.

> scrizione medica? Il Centro di emofilia, a Roma si trova presso la Cattedra di Ematologia; qui viene deciso per ciascun paziente un «piano» assai generale al quale si riferisce il medico di base quando fa le prescrizioni. ·Questo medicinale - precisa Andrea — prodotto industrialmente e introdotto in Italia intorno agli anni 70, ha consentito gli emofilici di svolgere una vita "quasi" normale. Prima erano costretti a lunghi mesi, talvolta anni di immobilità e ogni piccolo trauma provocava traumi indotti alle articolazioni di cui noi più "vecchi" portiamo le conseguenze. Un'esistenza non facile, comunque, quella di questi pazienti all'insegna dell'incertezza e della precarietà, nella quale l'iniziativa del magistrato eti mostra una volta di più come sei appeso ad un filo, commenta amaro Giancarlo. «E quello che più mi indigna è che si possa sospettare anche lontana-mente di aver "truffato"

chicchesia, perché io non po-

trò mai dimostrare che ho

consumato 10 flaconi.

Anna Morelli



Da quattro lasciata in ospedale

Aveva otto anni all'inizio del secolo. Una vita lunga, che sta concludendo tristemente in un ospedale romano dove è ricoverata - sarebbe meglio dire «parcheggiata» - da ben rata nell'ospedale Cristo Re dal 1981. Una prognosi non grave, solo alcune complicazioni dovute alla vecchiaia. Da allora, però, Giuseppina non è mai più riuscita ad uscire dalla sua corsia. Il primario dell'ospedale, il professor Lombardi, afferma di aver avvertito più di una volta i familiari della possibilità di dimettere la sua «paziente» senza riuscire mai, però, a ricevere una risposta positiva. E adesso? Del caso si stanno occupando i pretori Cappelli, Amendola e Fiasconaro nell'ambito delle indagini a tappeto sugli ospedali romani. NELLA FOTO: Giuseppina Rio in corsia.

L'ultimo episodio denunciato da una dodicenne

# E uno stillicidio, siamo ad una violenza al giorno

La piccola Adriana è stata caricata a forza su un'auto mentre usciva dalla lezione di pianoforte - Abbandonata in campagna

dall'ultimo stupro, un altro episodio di violenza (anche se non è stato portato a termine) e questa volta contro una bambina di 12 anni. È un vero stillicidio: negli ultimi trenta giorni gli episodi denunciati sono 11, una media che sfiora i tre casi a settimana. E il penultimo è appena dell'altro ieri.

La telefonata è arrivata al 113 poco prima delle 20,30. «Correte — ha detto una voce maschile dall'altro capo del filo - qui al bar di Lunghezza c'è una bimba terrorizzata. Dice che l'hanno caricata a forza su una macchina, molestata scaricata in aperta campagna». La comunicazione si interrompe subito dopo. Parte di corsa una volante e al bar segnalato dalla voce anonima gli agenti trovano davvero una bambina spaventata. È bianca come un lunzuolo ma abbastanza calma per raccontare la sua triste avventura. Mancavano pochi minuti alle sei mezzo. Adriana era appena uscita dalla lezione di pianoforte, in una palazzina di Setteville, una frazione di

Il suo maestro aveva finito qualche minuto prima del previsto e così stava aspettando davanti al portone la

A dodici ore di distanza | macchina dei suoi genitori | de. Soltanto a tarda sera, che la riportavano a casa. È passata una macchina grossa - ha detto poi Adriana al commissariato — è sceso un ragazzo e mi ha caricato a forza. A bordo c'era un'altra persona. Era buio e non sono riuscita a capire dove mi stavano portando. Ad un certo punto quello che non guida-

va s'è sbottonato la camicia e ha cominciato a fare del gesti strani. Abbiamo camminato una mezzoretta o forse anche di più, finché uno dei due ha cominciato ad agitarsi. Diceva che una 127 li stava seguendo da tempo. Così senza dirmi nulla si sono infilati in una stradina sterrata e mi hanno sbattuta fuori dalla macchina. Era aperta campagna e non si vedeva nulla. Ho cominciato a camminare in mezzo ai prati finché non ho visto una casa con le luci accese». La casa è molto probabilmente, una delle abitazioni periferiche di Lunghezza, la località da Un uomo, sempre secondo il racconto della bambina, l'ha accompagnata in un bar da dove ha chiamato il 113. Nel

frattempo i genitori della piccola allarmati avevano già chiesto l'intervento dei carabinieri della zona Prenequando la bambina è stata riaccompagnata al commissariato di zona, hanno potuto riabbracciarla.

Adesso la polizia sta cercando di rintracciare l'auto di grossa cilindrata che avrebbe avvicinato Adriana.

Dobbiamo verificare -dicono al commissariato di polizia — il racconto della bambina. Non è escluso che si tratti - almeno in parte del frutto della fantasia di un'adolescente. Ribatte la famiglia: «Adriana è solo una bambina anche se dimostra più anni di quanti non ne abbia ma è molto giudiziosa ed è difficile che abbia

inventato tutto». Comunque siano andate le cose, resta il fatto che questa vicenda viene dopo una impressionante serie di episodi di violenza. Negli ultimi giorni c'è stato un vero e proprio «balzo» rispetto ai mesi precedenti. Degli undici episodi di violenza sei, oltre la metà, sono ancora rimasti

L'ultimo è dell'altro ieri: una giovane picchiata e violentata dopo avere accettato un passaggio. Nel caso di Adriana, se risulterà confermato il suo racconto, non c'è stata neppure imprudenza.

Carla Chelo

Arresti domiciliari per il proprietario di una clinica di Nemi

# Tangenti per rette puntuali In carcere due dirigenti Usl

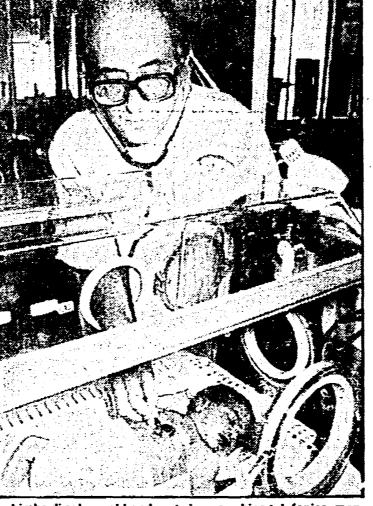
Manette al vicepresidente (repubblicano) e a un componente (democristiano) del comitato di gestione della RM 34 - Ottocento milioni di «bustarelle» in tre anni

Usl RM 34 e un altro esponente (democristiano) del comitato di gestione della struttura sanitaria del comprensorio di Genzano-Albano sono stati arrestati ieri con l'accusa di aver intascato nel giro di tre anni, dall'81 fino a pochi giorni fa, tangenti pari ad oltre ottocento milioni in cambio della puntualità con cui venivano versate le rette della Regione alla clinica privata per anziani di Nemi,

«Villa delle Quercie». Il pubblico ministero Palladino, di Velletri, ha firmato gli ordini di cattura che si riferiscono ai reati di concussione e interesse privato in atti di ufficio, dopo aver esaminato il rapporto preparato dai carabinieri sui presunti illeciti compiuti dai due dirigenti. Durante le indagini si è scoperto che i versamenti elargiti dall'ente locale, di solito con notevoli ritardi, arrivavano invece con straordinaria velocità nelle casse di

Il vicepresidente repubblicano della | «Villa delle Quercie» grazie alla sollecita | due arrestati. e certo non disinteressata attenzione del vicepresidente della Usl locale. Giancarlo Camerucci, farmacista, 45 anni, e di Antonello Galietti, geometra, 38 anni, esponente del partito scudocrociato. L'affare faceva perno anche sul comproprietario della clinica, Franco Fondi, di 53 anni, ora agli arresti domiciliari su ordine del giudice per favoreggiamento e falsa testimonianza. Era infatti dalla amministrazione della grossa struttura ospedaliera, recentemente al centro di un'inchiesta giudiziaria (sembra infatti che la clinica non sia provvista di adeguati impianti di depurazione e la si ritiene responsabile di aver contribuito, sia pure in parte, all'inquinamento del lago di Nemi), che partivano le fatture per i rimborsi accompagnate da pesanti bustarelle finite

Personaggio chiacchierato e conosciuto per la sua spregiudicatezza, Giancarlo Camerucci riuscì nell'81 (anno in cui secondo gli accertamenti è cominciato il clamoroso imbroglio) a far cadere la maggioranza di sinistra che fino ad allora aveva governato la USL 34 e a sostituirla con un governo di centro sinistra formato da democristiani, socialisti e repubblicani e rimasto in piedi, nonostante l'opposizione del Pci, fino al settembre dell'anno scorso, quando venne ricostituita una nuova maggioranza di sinistra. C'è dunque il sospetto che Camerucci abbia innescato le sue manovre politiche culminate con la caduta del vecchio «governo» proprio per aver mano libera nei suoi privati affari. Un dubbio che i comunisti della zona hanno sempre nutrito e che ora trova risposta negli esiti della indagine della magistratura.



La bimba di colore, abbandonata in una cabina telefonica, mentre viene visitata dal professor Mendicini presso la clinica pediatrica del Policlinico

Al consultorio di S. Lorenzo

Sta bene la piccola ritrovata in una cabina telefonica

stina dove la famiglia risle-

# Molti si fanno avanti: «Vorrei adottarla...»

Le indagini per identificare la persona che l'ha abbandonata La madre potrebbe essere una delle colf che lavora nella zona

Le condizioni della piccola di colore, trovata abbandonata in una cabina telefonica dei Parioli a poche ore dalla nascita, sono piuttosto buone. Già l'altro ieri il professor Modesto Medicini, che l'ha in cura alla Clinica Pediatrica del Policlinico Umberto I, l'aveva giudicata sana e robusta. La bimba, che pesa quasi tre chili, è stata messa in incubatrice solo per precauzione, vista l'avventura di cui era stata drammaticamente protagonista. Nella clinica pediatrica è ora circondata di cure e tenerezze da parte di infermiere medici, mentre molti hanno telefonato in ospe-

dale per chiedere come fare

ad adottarla. Intanto continuano le indagini per identificare la persona che ha abbandonato la piccola nella cabina telefonica. Al commissariato di polizia di Villa Glori lavorano su trequattro ipotesi procedendo senza sosta con gli accerta-menti. Ma di più gli inquirenti non dicono anche se sono fiduciosi di poter risolvere il caso al più presto. È possibile che la pista principale delle indagini sia costituita dalla testimonianza del benzinaio di piazza Gastaldi, gestore della pompa situata a pochi metri dalla cabina in cui è stata abbandonata la picco-

tempo prima del ritrovamento della neonata un uomo, molto agitato, gli si è avvicinato per chiedergli un gettone, poi furtivamente si è infilato nella ca-

Per quanto riguarda invece la madre della piccola si pensa che potrebbe essere una delle colf di colore che lavora nella zona. La donna, dopo aver partorito da sola o comunque senza assistenza medica, in preda all'angoscia perché questa maternità le sarebbe costata il posto di lavoro e il rimpatrio, avrebbe deciso di sbarazzarsi della bimba aiutata da un uomo che l'ha poi abbandonata nella la. Ha detto che non molto | cabina telefonica.

Negozi aperti anche di notte, orari spostati fino alle 22, attraverso appositi turni, per venir incontro alle esigenze dei consumatori: perché non ripetere a Roma l'esperienza di altre grandi capitali come Parigi o New York? L'idea è stata lan-ciata dalla UILTUCS (Unione dei lavoratori del commercio e del turismo, aderente alla UIL) ieri all'hotel Holiday Inn nel corso di una tavola rotonda, che non a caso aveva per tema Quale commercio per dare a Roma una dimensione euro-

«Si potrebbe prevedere propone la UILTCUS — l'istituzione di appositi "poli" commerciali con negozi aperti di notte. Oppure le associazioni di strada potrebbero decidere, attraverso dei turni, di far restare aperti alcuni negozi di notte in determinate zone della città. È questa una delle tante pro-poste che la UILTUCS fa per superare lo stato di «arretratezza, in cui si trova il commercio romano. Punto di riferimento della discussione, aperta da una relazione del segretario geProposta della UIL per il commercio

- secondo l'accusa - nelle tasche dei

# Negozi aperti anche di notte come a Parigi?

zazione, Raffaele Vanni, è stata la bozza di piano per il commercio elaborata da una commissione consigliare, che entro la fine del mese dovrà essere discussa dal Consiglio comunale. -A Roma — ha detto Vanni c'è un numero altissimo di esercizi commerciali di piccolissime dimensioni (la superfice media occupata è di 7 mq), il sistema degli orari solo di recente si è mosso da un decennale letargo, funzionale non agli interessi della cittadinanza, ma a quello dei soli commerciantis. Per quanto riguarda, inoltre, le licenze commerciali Vanni ha la-

mentato una «situazione che sfugge ad ogni trasparenza». La distribuzione — Le moderne forme di distribuzione a Roma sono molto scarsamente sviluppate. Supermercato e grandi magazzini occupano solo il 7% dell'intera area destinata agli esercizi commerciali. La percentuale è di poco superiore a quella delle regioni meridionali. La bozza di piano comunale per il commercio prevede un ampliamento della grande distribuzione, portando al 12% lo spazio che finora essa ha occupato. Per la UILTUCS

si tratta di una misura insuffi-

Gli orari — Oltre allo spo-stamento dell'orario fino alle 22 attraverso appositi turni, la UILTUCS chiede al Comune di elaborare un calendario annuo per una migliore programma-

Le licenze - Su 8.000 ambulanti 3.000 sono abusivi. In par-ticolare la UILTUCS chiede una regolamentazione del mercato domenicale di Porta Portese, dove spesso accade che su oltre 2.000 banchi solo un migliaio sono autorizzati. Ieri sera, intanto, è iniziata

alle 20 la riunione del consiglio direttivo dell'Unione commercianti di Roma. Nei giorni scorsi la Confcommercio aveva minacciato altri tre giorni di serrata contro il pacchetto Visen-tini. Il presidente dell'Unione commercianti di Roma Luciano Lucci, che ieri ha preso parte alla tavola rotonda, ha comunque, annunciato che nessuna decisione sarà presa prima che sia finita la discussione in commissione al Senato sul decreto Visentini.

Paola Sacchi

# i funerali di Simonetta Tosi

S'è fermato per qualche minuto di fronte al consultorio di S. Lorenzo, il corteo funebre di Simonetta Tosi, per ricordare, proprio in uno dei luoghi che lei aveva costruito nel corso della sua unga battaglia accanto alle donne, qualche tappa della sua vita. Ha preso la parola Rita Levi Montalcini che s'è impegnata perché il lavoro iniziato da Simonetta possa continuare. S'è parlato delle niziative per rafforzare l'attività di tutti i centri e i progetti di ricerca a cui lei aveva dato un contributo fondamentale.

## Soggiorno obbligato a Nicoletti: decisione rinviata a martedì

Bisognerà attendere martedì prossimo per sapere se Enrico Ni coletti, l'imprenditore romano implicato nella inchiesta sulle infil trazioni della camorra a Roma, verrà o meno assegnato al soggior-no obbligato. La nona sezione del tribunale presieduta dal giudice Francesco Amato (pubblico ministero Ionta) ha deciso infatti di orendere ancora qualche giorno di tempo prima di decidere sul-applicazione della legge La Torre nei confronti di Nicoletti. Tra altro al tribunale sono giunti due documenti particolarmente mportanti, una relazione sull'imprenditore firmata dall'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco e ilcune documentazioni dell'Antimafia che dovrebbero riguardare e attività economiche della criminalità organizzata a Roma. Inutilmente i difensori dell'imputato, che tra l'altro è attualmente in attesa di giudizio per il reato di favoreggiamento nei confronti di porsi all'acquisizione dei documenti agli atti processuali. Il tribunale però li ha ritenuti pertinenti per dare una valutazione più articolata sulla vicenda penale di Nicoletti.

## In mostra vignette per l'Unità di Pass Partout e Tili

Una mostra di vignette per l'Unità e --- con l'occasione --- anche l'opportunità di fare uno spuntino e bere un boccale di birra in compagnia. L'iniziativa è organizzata, da oggi al 6 dicembre, dal Circolo SAMA-ARCI Birra in via del Fontanile di San Matteo a Frascati. Le vignette esposte sono di Gianfranco Tartaglia (più noto, insieme a Pietro Carini, come Pass Partout) e di Stefano Tili. La mostra potrà essere visitata nell'orario del Circolo, dalle 18 Affidate al padre da una sentenza-capestro del tribunale

# Non vuole vivere in USA? Le sono tolte le figlie

C'era una volta il lupo cattivo... potrebbe ini-are così come la vecchia favolta, la storia di lasciare il suolo Usa e che le sia ritirato il passaziare così come la vecchia favolta, la storia di Flavia, Valeria e Claudia, tre deliziose bambine di 7, 5 e 2 anni. Alle tre sorelline Giambartolomei, il lupo cattivo, travestito da giudice della prima sezione del tribunale romano, ha ingiunto di abbandonare l'Italia e la loro madre e di andare in America, nella cittadina di Fayetteville dove il padre, cardiologo, potrà dedicare loro un paio d'ore al giorno (è molto occupato) e renderle, però, tanto ma tanto felici. Questa storia antifavola, è stata raccontata ai giornalisti dai legali della madre delle bambine, Rossana Rossolini insegnante di lettere in aspettativa.

Tina Lagostena Bassi e Gianna Giannamati hanno così spiegato, attraverso la giungla delle norme dei codici e le parole in chiave del diritto, la tormentata vicenda.

Rossana Rossolini va a Syracuse, nello stato di New York, con suo marito, Alessandro Giambartolomei, promettente cardiologo, figlio del gene-rale che fu capo di gabinetto di Giulio Andreotti, nistro degli Esteri. «È stato anche nel Sid, mio suocero», aggiunge Rossana, ma questa è un'altra storia. La signora non ci sta bene in America, il suo titolo di studio non è riconosciuto, non può lavorare, lei che è insegnante di ruolo in Italia. Alla fine del 1983 ritorna in patria, per un certo periodo, perché l'anziana madre è molto malata. Ha con se le due figlie minori, mentre la più grande Flavia, resta con il padre per terminare la scuola. Proprio mentre è al capezzale della ma-dre il marito la informa della decisione di separarsi. In tribunale i due coniugi decidono che le bambine vengano affidate alla madre che riceverà complessivamente un assegno mensile di 1500 dollari e l'assegnazione della casa di Fayetteville, che si impegna ad abitare con le bambine. Poco dopo, per «rimarcare» questo ultimo passaggio della separazione consensuale, i giudici america-

Nel frattempo Rossana, dopo aver perso la madre, si rende conto che non può più lasciare l'Italia — l'aspettativa da scuola scadrà nel prossimo aprile — e chiede al tribunale di Roma di essere esonerata dall'obbligo di abitare in America. Il tribunale non accetta questa richiesta. Anzi, su invito dell'ex marito, avvia una procedura d'urgenza, obbligando Rossana a rientrare in USA con le figlie - Flavia nel frattempo è riuscita ad unirsi alle sorelle in Italia - entro il 10 novembre. Siamo cioè ad oggi. Oggi, infatti, se non sarà rispettata l'ingiunzione del tribunale, l'affidamento delle bambine passerà al padre. «La procedura d'urgenza — spiega l'avvocato

Giannamati — si richiede nei casi in cui vi sia grave e irreparabile danno o per pericolo di mora. In questo caso quale danno si arrecherebbe alle figlie, forse quello di farle restare in Italia? Quello di far frequentare loro le scuole italiane? Siamo dunque al grottesco. Anche perché non è mai successo che i minori cosi piccoli sia: dati al padre, se non nei casi di evidente incapacità e inidoneità della madre. E questo non è il caso di Rossana Rossolini. Anzi. Una perizia del neuropsichiatra Franco Ferracuti dimostra che la presenza della madre accanto alle bambine è in questo momento preferibile a quella del pa-dre. Ma allora, cosa è successo?

«Il provvedimento è nullo e illegittimo — so stiene l'avvocato Tina Lagostena Bassi — perché impone ad un cittadino italiano di risiedere in America in violazione dell'articolo 16 della Costituzione. Tuttavia nonpossiamo appellarci a nulla per annullarlo, il nostro ricorso è stato respinto: non è possibile far nulla nei confronti dei provve-dimenti di urgenza».

Rosanna Lampugnani

# «C'è una bomba», ma non era vero

Falso allarme leri pomeriggio in un magazzino Upim al | delle commesse ha notato una grossa borsa di cuoio nera Tuscolano. Una valigetta «sospetta» trovata abbandonata in un angolo di un reparto ha fatto temere per qualche ora un attentato e tutti i locali sono stati fatti immediatamente sgomberare. C'è voluto del tempo prima che gli artificieri accertassero che dentro il contenitore non c'era nessun ordigno, ma nel frattempo la gente si è riversata in strada terro- lavoro intorno al misterioso involucro che una volta aperto rizzata. Tutto è cominciato poco prima delle 18 quando una

lasciata in terra seminascosta sotto un bancone. Sulle prime ha atteso che il proprietario venisse a riprenderla, poi visto che nessuno si presentava, ha chiamato il direttore. Qualche minuto dopo con l'arrivo della polizia è stato deciso lo sgombero del magazzino mentre gli artificieri si mettevano ai però è risultato completamente vuoto.

### Prosa e Rivista

ANFITRIONE (Via S Saba, 24) Alle 17.30 e s'le 21.15 Tertufo di Molière; con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Marcello Bonini Ola. Regia Sergio Ammirata. ARCOBĂLENO Coop. Servizi Culturali (Viale Giotțo, 21

ARGO STUDIO TEATRO (Via Natale Del Grande 27

Tel 5898111) Alle 21 15. La Compagna Stravagario Teatro presenta Mr. Bloom e A.L.P. da J. Joyce; con F. Mazzi, M Mazzeranghi, V. Accardi. Regia di Enrico Frattaroli AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel. 393269) Alle 17 e alle 21. Il valzer del defunto signor Ciabatta con Giusy Raspani Dandolo, Silvio Spaccesi, G. Villa Musiche di B. Canfora-T. Ventura.

AVANCOMICI TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel 4951843) Alle 21.15. La Compagnia degli avancomici presenta T'amo o pio Ubu con Alfred Jarry. Regia di Marcello Laurentis - DR BIBLIOTECA-CENTRO CULTURALE XI CIRCO-

SCRIZIONE (Via Ostiense, 113/8 - Mercati Generali) Alle 21.30 La Cooperativa Doppio Movimento Artevi deo presenta Dire Rilke. Regia di Italo Spinelli Con Emilio Bonucci, Giusi Pepe, Federico Pacifici. Scene e costumi di Elisabetta Di Pisa, Ingresso libero CASALE PULLINO (Via Pullino, 91 - Tel. 6543072) **CENTRALE** (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e danza È aperta la campagna abbonamenti a cinque spettacoli CENTRO SOCIALE 1/2/3 (Prazza Balzamo Crivelli, 123 - Tel 4374498)

CENTRO SPERIMENTALE DEL TEATRO (Via Lucia no Manara, 10 Scala B int 7 Tel 5817301) Dal 12 novembre laboratorio teatrale diretto dal Living Theatre Lavoro fisico sul movimento e presenza del l'attore, lavoro sulla voce, lavoro sulla mise en-scene. Seminario sulla voce diretto da Ille Strazza: ricerca dei suoni, sentire, cantare,

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 4758598) Alle 17 fam. e alle 21. Vittorio Caprioli e Mario Carotenuto in I ragazzi irrasistibili di Neil Simon. Adatta mento e Regia Vittorio Caprioli. (Ultimi 2 giorni). ETI QUIRINO (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 6794585)

ETI-SALA UMBERTO (Via della Mercede 49 - Tel Alle 21. Luigi De Filippo presenta Non à vero ma ci credo di Peppino De Filippo; con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo. ETI-TEATRO VALLE (Via del Teatro Valle 23-a)

Alle 21. La Compagnia Il Gruppo Della Rocca presenta Il maestro e Margherita dal romanzo di M. Bulgakov. Regia di Guido De Monticelli. GHIONE (Via delle Fornaci, 37)

Alle 21. Beckett dirige Beckett. The San Quentin Drama Workshop. End game and Krapps last tape (Finale di partita e l'Ultimo nastro di Krapp) di Samuel Reckett Regia di Samuel Reckett GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel.

Alle 17 e alle 21. Il piacere dell'onestà di Luigi iio. Regia di Paola Gassman HOLIDAY ON ICE (Via Cristoforo Colombo - Fiera di Roma - Tel. 571889) Alle 16.15 e 21.15. Holiday on Ica. La rivista ameri

cana sul ghiaccio. Prenotazioni tel. 571889. Prevendi-ta Orbis, tel. 4751403. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. Sono aperte le iscrizioni ai corsi (in italiano e inglese) d Recitazione-Mimo-Danza diretti da Ilza Prestinari pei l'anno 1984-85 con inizio 1º ottobre. Per informazion telefonare 6548540-6852755 STITUTO STUDI ROMANI (Piazza Cavalieri di Malta,

2 - Informazioni tel. 35791) LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A)
Alle 21.30. Tribuna Colitica. Due tempi di Pietro De Silva; con Pietro De Silva, Patrizia Loreti, Roberto Pud-LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - Tel.

65694241

Iscrizioni seminari per l'enno 1984-85. Dacia Maraini Informazioni e prenotazioni: lunedi, mercoledi, venerdi ore 17-19.30 tel. 6569424. LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. SALA A: Alle 17.30 e alle 21. Il Gruppo Cassandra presenta Treats. Trattenimenti, maltrattamenti. Due atti di C. Hampton. Regia di Pier Paolo Sabhatini.

SALA B: Alle 17.30 e alle 20.30. G.N.T. presenta Molto rumore per nulle. Di W. Shakesperare. Musiche di J. Strauss. Regia di D. Camerini. METATEATRO (Via Mameli, 5 - Tel.5895807)

MONGIOVINO (Via G. Genocchi, 15)

Alle 20.30. La Compagnia Teatro d'Arte di Roma pre-senta Recita per Garcia Lorca a New York e Lamento per Ignacio Sanchez Mejas con G. Mongiovino, O. Gardi. Musiche di Donatone, Walker, Armstrong. Al piano M. Donatone. PARIOLI (Via G. Borsi 20)

Alle 20.45. Io e te emore mio ci ameremo eterna mente di Dino Verde. Regia di Carlo Lizzani; con Massimo Mollica, José Greci, Enzo Cerusico, Anna Campe Scene di Mario Dentice. Musiche di Stelvio Cipriani (Ultima settimana) POLITECNICO SALA A (Via G.B. Tiepolo, 13-a - Tel Alle 21.30, Infelicità senza desiderlo di P. Handke

con Marilù Prati. Regia di Angela Bandini. ROSSINI - ASSOC. CULT. (Piazza Santa Chiara, 14 Tel. 6542770) Alle 17.30 fam. Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Libert presentano Don Nicolino fra li guail di Alfredo Vanni

Regia di Enzo Liberti. SALA BORROMINI (Piazza Della Chiesa Nuova, 18 Tel. 6569374 SALA TECNICHE SPETTACOLO (Via Paisiello 39

TEATRO ARGENTINA (Via dei Barbieri, 21 - Tel Alle 20 30. La dua commedia in commedia di G B

Andreini. Regia di Luca Ronconi; con V. Moriconi, i Micol, W. Bentivegna.
TEATRO ATENEO (Piazzale Aldo Moro - Tel 4940415 TEATRO AUTONOMO DI ROMA (Via Scialoia, 6)

Alle 21. Roberta stasera (Le leggi dell'ospitalità di Klossowski) di Silvio Benedetto e Alida Giardina. Solo prenotazioni. (Posti limitati). TEATRO CASALE MAZZANTI (Via Gomenizza - Tel Riposo
TEATRO CLEMSON (Via Bodoni 59)

Alle 10 La Cooperativa Ruotafibera presenta Rosa e Celeste Regia di Marco Baliani; con Tiziana Lucattini TEATROCIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani, 65)

Alle 21.30. Teatro Impazza (M.T.M.) presenta Cristoforo Colombo di De Feo e Mendel. Musica di C. Mezzanotte. Regia di De Feo TEATRO DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel

Riposo TEATRO DEI COCCI (Via Galvani, 61) AFe 21. La Compagnia «La Grande Opera» presenta Nostra Signora Melancolia di M. Troiani, con Laura Fasciolo, Francesca Cataroi e Massimiliano Troiani. TEATRO DELLE MUSE (Via Forii 43)

Alle 17 30 e alle 21 15 L'Allegra Brigata in Odisses di Ciufoli Insegno, Cinque, Regia di Massimo Cinque Musiche di Brasciani, Pavia, Talocci TEATRO DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel 6541915) Afie 18 e afie 21 30 La Compagnia ell gioco delle partiri presenta Querelle de Brest da Jean Jenet. Regia di Giuseppe Rossi Borghesano. TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A

SALA CAFFÈ TEATRO: Alle 20 45. Il C.T.P. present La corta de perati gialle di Riccardo Rem. Da Chartotte Perkins Gilman; con Rosa Di Brigida. Regia d Riccardo Reim

SALA GRANDE. Riposo TEATRO DI ROMA GALLERIA NAZIONALE DI AR-TE MODERNA (Via Nazionale)

TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel 5911067) Nell'ambito delle manifestazioni didattiche la Coop. Villa Flora, organizza sei fasi di nicerca sul mestiera dell'attore e la sua arte. In programma: ell'organicità del movimento fisico, le possibilità espressive è comunicative del corpo e della voce, l'arte dell'attore». Insegnamento specialità teatrali: «Trampoli, spettacolarizzazio ne della musicani. Per iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi a Villa Flora dal lunedi al venerdi ore 11/18. oppure telefonare ai numeri 5920614-5911067. TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37)

Alle 21. La Cooperativa «Contemporanea 83» presenta Dudio Del Prete in Chanconnier. Regia di Lorenzo

TEATRO ELISEO (Via Nazionale, 183) Alle 15.15 (abb. G/3 e G/3A) e alle 20.15. La Compagnia Teatro Eliseo presenta Gabriele Lavia in Amleto di Shakespeare; con Monica Guerritore, Valentina Fortunato, Umberto Ceriani, Regia di Gabriele Lavia, Scene di Agostinucci Costumi di Viotti. Musiche di G. Carni-

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova, 11) TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15) Alle 17 e alle 21. La Compagnia Attori e Tecnici presenta Rumori fuori scena di M. Frayne. Regia di

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3-a - Tel. 5895782) SALA A Oggi e domani prove aperte da L'Arcitaliano (Camorra) di Italo Moscati. Regia di A. Zucchi, Com-

TEATRO OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano) Vedi «Musica e Balletto». TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionalo, 183 - Tel.

TEATRO POLITEAMA FAREHEIT OFF (Via Garibaldi,

TEATRO SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841) Alle 21. Franço Fontana presenta Oba Oba 84. I Brasile in rivista con la partecipazione di Jair Rodriguez TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 3960471) TEATRO TENDA STRISCE (Via Cristoforo Colombo

393 - Tel. 5422779) TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16) TEATRO TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel

7880985) «Diderot: Filosofia della rappresentazione». Stage trimestrale sulle procedure del sistema espressivo condotto da Maurizio Ciampa e Gianfranco Varetto. UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel 317715) Alle 21. Antigone di Sofocle. Traduzione di Roberto Lerici. Regia di Rita Tamburi; con Almerica Schiavo e Alberto Di Stasio, Roberto Tesconi

Teatro per ragazzi

CENTRO SOCIO-CULTURALE REBIBBIA INSIEME (Via Luigi Speroni, 13) Alle 18. La Compagnia Teatro Ragazzi dell'Associazio ne Culturale Casal de' Pazzi, diretta da G Paolo Bochicchio presenta Storie di Re Mida da Gianni Rodari. IL TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049) Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovannetti

per le scuole elementari e materi IL GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311) Alle 16.30. Teatro-animazione: La bancarella di Mastro Giocatù di R. Galve. Repliche per le scuole tutti i giorni alle 10 e alle 15 su prenotazione. Alle 18.30. Cineclub-ragazzi: Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa antologia Disney. 10 cartoni animati

NUOVA OPERA DEI BURATTINI (Piazza Marconi, 8 -Alle 10. Presso Museo Nazionale Arti e Tradizioni Popolari. Mattinate per le scuole. La Nuova Opera dei Burattini. Informazioni e prenotazioni tel. 5891194. PUPI SICILIANI AL CRISOGONO (Via San Gallicano.

Alle 17. La Compagnia Teatro di Pupi Siciliani dei Fratelli Pasqualino presenta Pinocchio alla corte di Carlomagno, Regia di Barbara Olson. TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA (Cerreto, Ladispoli - Tel. 8127063) materne ed elementari.

## Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 322153) Cuori nella tormenta con C. Verdone - C AFRICA (Via Galla e Sidama - Tel. 83801787 All'inseguimento della pietra verde con M. Dou-(16.30-22.30)

AIRONE (Via Lidia, 44 - Tel 7827193) Una donna allo specchio, con S. Sandrelli - DR (VM (16.30-22.30) **ALCIONE** (Via L. di Lesina, 39 - Tel. 8380930)

Una donna allo specchio, con S. Sandrelli - DR (VM AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) Film per adulti

AMBASSADE (Via Accademia degli Agiati, 57 - Tel. 5408901 Uno scandalo perbene con B. Gazzara - DR AMERICA (Via N. del Grande, 6) - Tel. 5816168 Cuori nella tormenta con C. Verdone - C (16-22.30 · L. 5000

ARISTON (Via Ciceróne, 19 - Tel. 353230) Sotto il vulcano di J. Huston DR L. 6000 ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267) Top Secret di J. Abrahams - C L. 5000 ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)

L'allenatore nel pallone con L. Banfi - C AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) Il discreto fascino del peccato AZZURRO SCIPIONI (Via degli Scipioni, 84 - Tel 3581094) Alle 15 film il pianeta azzurro; alle 16.30 cOmaggio

a Valerio Zurlini» - Proiezione e documentari; alle 18.30 film Cronece femiliere; alle 20.30 film Le regezza con le valigie; alle 22.30 Proiezione dei documentari. BALDUINA (P.zza della Balduina, 52 - Tel. 347592) Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spiel berg - A (16-22.30)

BARBERINI (Piazza Barberini) C'ere une volte in America di S. Leone - DR **BLUE MOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936) Film per adulti (16-22-30) L. 4000 BOLOGNA (Via Stamra, 5 - Tel. 426778) Amersi un po' di C. Vanzina - C L. 6000 BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 735255) A tu per tu, con J. Dorelli, P. Villaggio - C L. 6000

BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) Amerei un po' di C. Vanzina - C (16-22) L. 4000 CAPITOL (Via G. Sacconi - Tel. 393280) Strade di fuoco di W. Hill - A CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465) La signora in rosso, con G. Wilder - C L. 6000 CAPRANICHETTA (Piezza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)

L. 6000 CASSIO (Via Cassia, 692 - Tel. 3651607) Flashdence di A. Lyne - M COLA DI RIENZO (Piezza Cole di Rienzo, 99 - Tel

A tu per tu, con J. Dorelli, P. Villaggio - C L. 5000 (16-22.30)DIAMANTE (Via Prenestina, 232-b - Tel 295606) Amersi un po' d: C. Vanzina - C EDEN (P.zza Cola di Rienzo, 74 - Tel 380188)

Cost partò Bellevista di L. De Crescenzo - C L. 6000 EMBASSY (V. Stoppani, 7 - Tel. 870245) Le signora in rosso di G. Wilder - C

\_ 7000 EMPIRE (Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 857719) (15-22.30) 6000

ESPERO (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906) L'uomo che sapeve troppe di A. Hitchcock - G (16-22.30) ETOILE (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556) Une scandalo per bene con B. Gazzara - DR (16.15-22.30) L 6000 **EURCINE** (Via Liszt, 32 - Tel 5910986) Indiana Jones e il temple me (15 45-22 30) **EUROPA** (Corso d'Italia, 107/a - Tel. 864868) A tu per tu, con J. Darelli, P. Villeggio - C

(16, 15-22, 30)

L. 6000 FIAMMA (Via Bissoleti, 51 - Tel. 4751100) SALA A: Coel periò Bellevieta di L. De Cruscanzo L. 6000 (16-22.30)

# Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

SALA B: Passion di J.L. Godard - DR ` L. 7000 GARDEN (Viale Trastevere - Tel. 582848) Amarsi un po' di C. Vanzina - C (16-22.30) GIARDINO (P.zza Vulture - Tel. 8094946) Amarsi un po' di C. Vanzina - C L. 5000 GIOIELLO (Via Nomentana, 43-45 - Tel. 864149) Metropolis di Lang Moroder - FA L. 5000 **GOLDEN** (Via Taranto, 36 - Tel. 7596602) Scuola di polizia di H. Wilson - C L. 5000 (16-22.30)GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) Amarsi un po' di C. Vanzina - C L. 6000 (16.30-22.30) HOLIDAY Via B. Marcello, 2 - Tel. 858326) Prova d'innocenza (Prima) L. 6000 (16-22.30) INDUNO (Via G. Induno - Tel. 8319541) Graystoke - La leggenda di Tarzan di M. Hudson L. 5000 (15-22 30) KING (Via Fogliano, 37 - Tel. 582495) Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A (16-22.30) MADISON (Via Chiabrera - Tel. 5126926) Amarsi un po' di C. Vanzina - C MAESTOSO (Via Appia, 416 - Tel. 786086) Così parlò Bellavista di L. De Crescenzio - C L. 5000 MAJESTIC (Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908) Sotto Il vulcano di J. Huston - DR -METRO DRIVE-IN (Via C. Colombo, km 21 - Tel. 6090243) Breakdance - M (19-22.45) METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 3619334) Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spiel berg - A (16-22.30)MODERNETTA (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 4500 (10-22.30) MODERNO (Prazza della Repubblica - Tel. 460285) Film per adulti (16-22.20) NEW YORK (Via Cave) - Tel. 7810271 Cuori nella tormenta con C. Verdone - C NIR (Via B.V. del Carmelo - Tel. 5982296) Così parlò Bellavista con L. De Crescenzo - C (16-22.30) PARIS (Via Magna Grecia, 112 - Tel. 7596568)

L. 4000 Prova d'innocenza (Prima) QUATTRO FONTANE (Via 4 Fontane 23) - Tel.

Grano rosso sangue di S. King - H (16-22.30) L. 6000 QUIRINALE (Via Nazionale, 20 - Tel. 462653) Prova d'innocenza (Prima) (16-22.30) L. 6000 QUIRINETTA (Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) Broadway Danny Rose di W. Allen - SA (15.30-22.30) L. 6000 REALE (Piazza Sonnino, 5 - Tel. 5810234) College di Castellano e Pipolo - C (16.30-22.30) L. 5000

**REX** (Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) A faccia nuda con R. Moore - G L. 5000 (16-22.30)RIALTO (Via IV Novembre - Tel. 6790763) Una donna allo specchio con S. Sandrelli - DR L. 4000 (16-22,30) RITZ (Viale Somalia, 109 - Tel. 837481) L'allenatore nei paligne con L. Banfi - C

L. 6000 (16-22.30) RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883) It migliors con R. Redford - DR (16-22.30) L. 7000 ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 - Tel. 864305) College di Castellano e Pipolo - C L. 6000 ROYAL (Via E. Filiberto, 175 - Tel. 7574549) L'allenatore nel pallone con L. Banfi - C

L 6000 (16-22,30) SAVOIA (Via Bergamo, 21 - Tel. 865023) Carmen di F. Rosi - M L. 5000 SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498) Non c'è due senza quattro con B. Spencer - C TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)

Film per adulti (16-22 30) L. 450C UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030) Cuori nella tormenta con C. Verdone - C L. 6000

VERBANO (Piazza Verbano, 5 - Tel. 851195) Il futuro è donna di M. Ferreri - DR (VM 14) (16.30-22.30) L. 4500 VITTORIA (P.zza S. Maria Liberatrice - Tel. 571357) Il grande freddo di L. Kasdan - DR

## Visioni successive

Arrapaho di C. Ippolito - C ADAM (Via Casilina 1816 - Tel. 6161808) AMBRA JOVINELLI (Piazza G. Pepe - Tel. 7313306) (16-22,30) L. 3.000 ANIENE (Piazza Sempione, 18 - Tel. 890817) Film per adulti L 3.000 APOLLO (Via Caroli, 68 - Tel. 7313300) Giochi cernali e domicilio (16-22.30)L. 2.000 AQUILA (Via L'Aquile, 74 - Tel. 7594951) L. 2000 AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel 75535271 BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) glas - A (16-22.30) L. 2.500 DEI PICCOLI (Villa Boryhese) Dumbo - DA . (16-22.30 L. 2 000

ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) Film per adult: ESPERIA (P.zza Sonnino, 17 - Tel. 582884) Strade di fucco di W. Hill - A (16-22.30) .. 3.000 MERCURY (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767)

Super Organico super MISSOURI (V. Bombelli, 24 - Tel. 5562344) Mary Poppine con J. Andrews - M (16-22.30) MOULIN ROUGE (Via M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) Film per adults (16-22.30) L 3.000 NUOVO (Via Ascienghi, 10 - Tel. 5818116) Herry e son, con P. Newman - DR

ODEON (Piazza della Repubblica, - Tel. 464760) Film per adulti (16-22.30) PALLADIUM (P.za B. Romano) - Tel. 5110203) Best Street - M
PASQUINO (Vis C. Piede, 19 - Tel. 5803622)
Bescheler party con T. Hawks - C
(16.30-22.30)

SPLEINDID (Vie Pier delle Vigne, 4 - Tel.620205) Vieni vieni L. 3.000 **ULISSE** (Vie Tiburtina, 354 - Tel. 433744) Film per adulti (16-22.30) L. 3000 VOLTURNO (Via Volturno, 37)

Croncos crutico di una coppia e rivista di spogliarei L. 3.000

## Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Tel. Scandalo a palazzo con C. Deneuve - C (16.30-22.30) ASTRA (Viale Jonio, 225 - Tel. 8176256) Noi tre di P. Avati - SA (16-22.30) L. 3.500 DIANA (Via Appia Nuova, 427 - Tel. 7810146) Acqua e sapone con C. Verdone - C (16.30-22.30) FARNESE (Campo de' Fiori - Tel. 6564395)
Il futuro è donna, di M. Ferreri - DR (VM 14) (16.30-22.30) L. 4000 MIGNON (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493)

Local hero con Burt Lancaster (16-22.30) NOVOCINE D'ESSAI (Via Merry Del Val. 14 - Tel. 5816235) All'inseguimento della pietra verde con M. Dou-

(16-22.30) TIBUR (Via degli Etruschi, 40 - Tel. 495776) Staving alive, con J Travolta - M TIZIANO (Via G. Reni, 2 - Tel. 392777) Una poltrona per due di J. Landis - SA

### Ostia

CUCCIOLO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) Windsurf il vento nelle mani con P. Cosso - A L. 5.000 (16.30-22.30) LE GINESTRE Amarsi un po' di C. Vanzina - C

(16.30-22.30) SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750) Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spie L. 5.000 (16-22.30) SUPERGA (V le della Marina, 44 - Tel. 5604076) Cuori nella tormenta, con C. Verdone - C

### Albano

(16-22.30)

ALBA RADIANS (Tel. 9320126) Delitto al Blue Gay con T. Milian - C FLORIDA (Tel. 9321339) Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spiel-(15-22.30)

## Fiumicino

TRAIANO (Tel. 6440045) Claretta di P. Squitieri - DR

## Frascati

(16.30-22.30)

**POLITEAMA** Top secret di J. Abrahams - C L. 5.000 SUPERCINEMA Cuori nella tormenta con C. Verdone - C

## Grottaferrata

AMBASSADOR (Tel. 9456041) Non c'è sue senza quattro, con B. Spencer - C VENERI (Tel. 9457151) College di Castellano e Pipolo - C

## Marino

COLIZZA (Tel. 9387212) Scuola di polizia di H. Wilson - C

# Sale parrocchiali

**DELLE PROVINCE** (Viale delle Province, 41) Lo squalo 3, di J. Alves - A Mi manda Picone di N Loy - SA

GIOVANE TRASTEVERE Cenerentole - DA NOMENTANO Wargames gluochi di guerra di . Badham - FA ORIONE Due come noi con J. Travolta - C S. MARIA AUSILIATRICE

Brisbie e il segreto di Nimh di W. Disney - DA

Brisbie e il segrato di Nimh di W. Disney - DA

# Jazz - Folk - Rock

BANDIERA GIALLA (Via della Purificazione, 43 - Tel. 465951 - 4758915) Alle 21,30. Discoteca Pino De Lucie e il suo pienoforte. Tutti i giovedi ballo liscio.

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3) Alle 21.30. Concerto di musica medievale con Martina Deliciarum. Con P. Benigni, L. Caporasa, D. Lanari, A. Pracchia, M. Viscardi, S. Pultrone. M. PIPISTRELLO (Via Emilia 27/A - Tel. 4754123) Alle 21. Discoteca Lisolo e moderno sino a notte inoltrata. Domenica e festivi The durizzante, ore

MAHONA (Via A. Bertani, 6 - Tel. 5895236) Alle 22.30. Musica sud americana. MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Tel. 5817016) Dalle 22.30 ritorna la musica brasiliana con Gim Porto. MAVIE (Via dell'Archetto, 26) Alle 20.30. Le più belle melodie latino americane can-

tate da Nives. Revival anni 60. Prenotazioni tel. MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16 - Tel. 65456521 Alle 21. Dixieland e swing con la Old Time Jezz Band di Luigi Toth. MUSIC MM (Largo der Fiorentini, 3)

Alle 21.30. Concerto del Quartetto Salis (piano), Sandro Satta (sax), Mark Dresser (basso), Pietro Sala (batteria). Avviso ai soci **NAIMA PUB** (Via dei Leutari, 34 - Tel. 6793371) Dalle 20, Jazz nel centro di Roma. OKAPI UONNIA CLUB (Via Cassia, 871)

Alle 22. Musica Tropicale Afro Antilles Latino Americana. By Afro Mosting. SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/a-Tel. 4745076) Alle 22. Concerto della Saint Louis Band diretta da Bruno Bruco. Ore 24 Alex Right con le Fusion Jazz

## Cabaret

ASRIOCOTTO (Via dei Vascellari, 48 - Trautevere) Alle 23. Storie cantate con Apo e le sua chitarra. BAGAGLINO (Via Due Macelli, 75) Alle 21.30. Oreste Lignello e Bombolo in Craxi a due piezze novità di Castellacci e Pingitore. PARADISE (Via Mario de' Fiori, 97 - Tel. 6784838

67973961 Tutte le sure delle cre 22.30 alle 0.30 Stelle in puradies con attrazioni internazionali. Alle ore 2 Chempsgno o calzo di cota.

## Circhi e Lunapark

LUNEUR (Vie delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910606) Lune Park permanente di Rome. Il posto ideale per divertire i bambini e soddiafare i grandi. Orario: 17-23 (sebato 17-1); domenica e festivi 10-13 e 16-24,

## Cineclub

FILMSTUDIO (Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. STUDIO 1: Alle 16.30 Sekemisja (Sexmission, Polonia, v.o., sott. ingl., 1983) di Juliusz Machulski. Alle 18.30 Outside In (Gran Bretagna/RFT, v.o., 1981) di Stephen Dwoskin. Alle 20.30-22.30 Diva (Francia, 1981) di Jean-Jecques Beineix. STUDIO 2: Alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 II secondo risveglio di Christa Klages (1977) di M.

Von Trotta, v.o. con sott. ital. IL GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785). Alle 20.30. Film-Ballet Cinema dell'URSS. «Galina Ulànova Romeo e Giulietta Balleta, regia di Lev Arnstam. coreografia Leonid Lavroski (1954), con la grande balterina Galina Ulànova. Un film documento da non perdere. Musica di Serghej Prokofiev. Conviene prenotarsi, i posti sono limitati. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)

SALA A: Alle 16 The Pirate, Alle 18 Gigi. Alle 20.30

Bells Are Ringing. Alle 22.30 On A Clear Day You Can See Forever. SALA B: Alle 17.30-19.10-20.50-22.30 La presa di potere di Luigi XIV di Roberto Rossellini SCREENING - POLITECNICO CINE VIDEO (Via Tiepolo 13/A - Tel. 3611601)

Corso di tecniche di animazione nel cinema. Regione

## Musica e Balletto

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria, 6 - Tel. 6790389) Alle 19.30 (turno C), domanı alle 17.30 (turno A), tunedî alle 21 (turno B) all'Auditorio di via della Conciliazione: Concerto diretto da Giuseppe Sinopoli,baritono Wolfgang Schoene (stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, in abb. tagl. n. 4). In programma Schubert, Frammenti postumi per orchestra: Mahler, Sei Lieder per voce e orchestra; Bruckner, Sinfonia n. 7. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio (tel. 6541044) oggi dalle ore 9.30 alle 13 e

**ASSOCIAZIONE** «AMICI DI CASTEL S. ANGELO» (Lungotevere Castello, 50 - Tel. 3285088) Alle 17.30 Claudia Antonelli (arpa). Musiche di Petrassi, Parish/Albars, Sciarrino, Bellini, Cage, Bussotti e

ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA (Via A. Friggeri, 89 - Tel. 3452138) L'Ass. Corale Nova Armonia riprenderà la sua attività concertistica in Italia e all'estero e le audizioni per soprani, contralto, tenori e basso. Prove martedi e venerdi ore 19.15/21. Informazioni tel. 3452138 CHIESA DI SAN ROCCO IN VIA BIPETTA (Piezza

Augusto Imperatore, 6) Alle 20.30. Il C.C.R. e il Centro UNO presentano Concerti per un domani. Quintetto Romano di Ottoni Direzione artistica di Tony Sorgi.

DISCOTECA DI STATO (Via Michelangelo Caetani, Alle 21. Presso l'Oratorio del Gonfalone (via del Gonfa-Ione 32-A) VIII Settimana per i Beni Musicali. Accademia di Santa Cecilia. Quartetto Ara Music. Quartetti con planoforte di Mozart e Beethoven. Ingresso libero.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini 46) Alle 17.30. Presso Auditorium San Leone Magno (via Bolzano, 38). Quartetto Verdi. Luciano Giuliani (corno). Augusto Loppi (oboe), Carlo Tampone (flauto). Musiche di Mozart, Prenotazioni telefoniche all'Istitu-

ORATORIO CONFRATERNITA SAN GIOVANNI DEI GENOVESI - Via Anicia 12 Alle 17.30. Il C.C.R. (Circuito Cinematografico Romano) e Centro Uno presentano Concerti per un domani. Dai Liuto all'Arpa: da Anonimo Sec. XVI alle Laudi Francescane. Arpa Gina Capone, flauto U. Scipioni, voce Antonio Capone. Direzione artistica di Tony Sorgi.

zione, vendita al botteghino un'ora prima del concerto.

## TEATRO GLOBALE (Via L. Calvo 14/B)

TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano - Tel. 39626351 Alle 21.30. La Gaia Scienza in collaborazione con i Comune di Roma, l'Asses. Pubblica Istruzione e alla Cultura della Prov. di Roma e la Biennale di Venezia presenta il ladro di anime di G. Barberio Corsetti e L. Torrelli. Musiche di Daniel Bacalov. Prevendita ore

10-13 e 16-19. TEATRO TENDA A STRISCE (Via Cristoforo Colomdalle 17 in poi. Domani dalle 16.30 in poi; lunedi dalle

# II partito

# Roma

SEMINARIO — Prosegue, presso la scuola di Partito delle Frattocchie, con inizio alle ore 9, il seminario su «Bilancio della politica urbanistica del Comune di Roma e, punti per una nuova elaborazione programmatica».

I lavori proseguiranno per tutta la giornata ASSEMBLEE - A TORREVEC-CHIA, a conclusione del Seminario sul Partito a Roma, interverrà, alle 17.30 il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione romana;

CAPANNELLE, alle 1/ F.A. BRAVETTA; alle 17.30 (M. FESTA DEL TESSERAMENTO ZONA NA-PORTUENSE - Oggi, presso l'Hotel «Blanc et Noir» in via S Pantaleo Campana, si svolgerà la fe-

sta del tesseramento della XV zona a conclusione delle 10 giornate. Il programma prevede alle ore 16 la projezione del film sui funerali del compagno Enrico Berlinguer; al ternine dibattito sul bilancio delle 10 giornate con la partecipazione della compagna Lalla Trupia, membro del la Direzione nazionale del partito

L'incontro si concluderà con la festa con balli e canzoni. SOTTOSCRIZIONE UNITA -La sezione di Valmelaina organizza per oggi una intera giornata per «l'Unıtà». Il programma dell'iniziatıva prevede alle ore 9 la diffusione de il'Unità» e la mostra fotografica sulla Festa nazionale di Angelo La Roc-ca. Alle 18 incontro con il compagno Walter Veltroni del C.C. per discute-

re dei problemi de «l'Unità», ed alle 21 cena con sottoscrizione per giornale.

COMITATO REGIONALE E COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO — È convocata per lunedi alle 16 presso il Comitato regionale la riunione del Comitato re-gionale e C.R.C. su situazione politica e iniziative del partito. Relatore

Giovannı Berlinguer.

# Tivoli

INIZIATIVE TESSERAMENTO - VILLALBA, ore 16.30 (Filabozzi): MENTANA, ore 16 (Quatttrucci); PERCILE, ore 20.30 (Bernardini); TORLUPARA, ore 16 (Cavallo): CA-STEL MADAMA, ore 20 (Gasbarri): CASTEL CHIODATO, ore 20 (Cignoni); ROIATE, ore 2 (Mitelli); VICOVA-RO, ore 17, prosegue seminario Enti

locali (Bianca). MONTEROTONDO, ore 16, assemblea distretto scolastico (Amici); MONTEROTONDO CEN-TRO, ore 17, distretto scolastico (Amici): FIANO, ore 17, assemblea enitori scuola elementare (Santareli): TORRITA TIBERINA, ore 20.30, ass. elezioni scolastiche sezioni di:

## NO e CIVITELLA (Farconi - Zaccardi-

(Bartolelli).

Rieti

CASTELLI INZIATIVE TESSERAMENTO COLONNA, ore 18 (Falasca); MONTELANICO, ore 18 (Strufaldi) Marino, ore 18 (Tramontozzi); LAVI-NIO, ore 18; VELLETRI E LARIANO

FILACCIANO, NAZZANO, PONZA-

Civitavecchia FESTE TESSERAMENTO -BRACCIANO, ore 17 (Ranalli); LADI-SPOLI, ore 18 (Mancini).

In sede, ore 16.30, attivo fisco, proposte e iniziative del PCI (Pollastrelli - Sposetti - Ferroni); POGGIO MIRTETO, ore 20.30, festa tesseramento (Proietti).

### Frosinone INIZIATIVE TESSERAMENTO - ISOLA LIRI, ore 17 (Mammone Pietrobono - Spaziani); SGURGOLA, ore 18 (Simiele); ROCCASECCA, ore 17 (Cuomo): CASTRO DEI VOLSCI, ore 20 (Amici); PONTECORVO, ore

parato - Gatti); CASSINO, Comitato di zona, ore 16, gruppo USL FR 10 (Migliorelli), RIPI, ore 17, attivo FGCI (De Angelis). Latina

**INIZIATIVE TESSERAMENTO -**FONDI, ore 18 (Recchia); LT-SGAR-BI, ore 18 (P. Vitelli); SPERLONGA, ore 18.30 (Pandolfi); GIULIANELLO, ore 19 (Mammucari); SEZZE GRAM-SCI, ore 17, attivo problemi e occupazione (Vona - Bonanni - Amici). Viterbo

Si terrà oggi, alle 16, presso la Sala dei Priori, la conferenza di programma della città di Viterbo Partecipano Giovanni Berlinguer, segretario regionale: Q. Trabacchini, segretario della federazione di VT, e P. Pacelli della segreteria della federazione. MONTEFIASCONE, alle ore 16. congresso (Speranza - Barbieri): VASANELLO, ore 20, assemblea tesseramento e proiezione film fune-

È convocata in Federazione, oggi alle ore 16 e domani alle ore 9.30, l'assemblea dei quadri della FGCI di Roma. I compagni sono invitati s consegnare i cartellini delle tessere

ralı Berlinguer (Gibellieri).

# Agenzia Pegno Mario Giampaoli

Via Rasella 35

l giorno 22 novembre, ore 16,30, Vendita pegni scaduti preziosi e non preziosi dal n.

40.977 al n. 41.953.

# (Garofani); S. VITTORE, ore 20 (Zap-**MARATONINA D'AUTUNNO**

17 (De Gregorio); PIGLIO, ore 18.30

## **DOMENICA 11 NOVEMBRE**

GARA PODISTICA AMATORIALE SU STRADA KM. 6 E 18 INFORMAZIONI: Polisportiva Popolare Morena - Via Anagnina, 309 - 00040 Roma

Artel Coop s. c. r. l. - Via Dalmazia, 19 - 00043 Ciampino - Telef. 6118650

**MORENA - PIAZZA CASTROLIBERO ORE 9.30** 

# NUOVA OPEL KADETT. L'AUTO NELLA SUA FORMA

La Nuova Opel Kadett è l'auto con il coefficiente aerodinamico migliore nella sua classe. Ciò significa prestazioni migliori, consumi

ridotti ed una tenuta di strada perfetta. Ecco i fatti: CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h, 100 km con 5 litri a 90 km/h (versione 1300 benzina). Disponibile con motori

1200 e 1300 benzina e 1600 Diesel, in versione berlina e Caravan.

# VIENI A SCOPRIRLA DAL CONCESSIONARIO OPEL:

O Via Salaria, 729 ● Via Corsica, 13

Viale Aventino, 19

● Viale dei Consoli, 143

Piezza Cavour, 5

and the state of the second state of the second state of the second state of the second secon

● Vie O. da Gubbio,209 • Vie Flaminia, 480 Via Veturia, 49 ● Via Prenestina,1183

Piezza R. Malatesta, 21D

GMAC. Enonzione General Mators per l'acquisto con comode roteozioni. Assicenza qualificato e nicambi original ei oltre 800 centri di Sensizio Datel ei futto Ralia.

IDEE IN MOVIMENTO.

La metamorfosi di un goleador

Paolo Rossi

come non

segnare

e vivere

felice

Intervista con il centravanti

bianconero sul suo nuovo ruolo

di rifinitore - «Ora sono un

calciatore moderno e completo»

molto soprattutto al gioco | conera Rossi è veramente fe-

A me piace questo Rossi,

non quello che si identifi-

cava nel gol. Se mi hanno da-

to l'insufficineza per la par-

tita con gli svizzerî dico che i

critici hanno una idea del

calcio che non condivido e

che è vecchia. Io invece per

questa partita mi do un sei e

mezzo. È finito il tempo di

"un tiro un gol, poi tutti a coprire". Se lo poteva per-

mettere la Juve dei 51 punti

perché aveva certi uomini.

Oggi non abbiamo i mezzi

per fare un gioco di quel tipo,

ma dobbiamo attaccare, è la

nostra unica scelta. Ed è an-

che molto più bello. Non solo

per il pubblico ma anche per

me. Mi preoccuperei solo se

non partecipassi alla mano-

vra dei compagni, se fossi ta-

dell'area, costruire occasioni

per chi si smarca, molte oc-

casioni per andare in gol più

spesso. Un gioco di movi-

mento e di velocità che pre-

vede anche molti errori ma

che ha molte più possibilità.

candidato alla maglia nume-

ro 10, quella del rifinitore per

«Maglie, numeri, non si-

gnificano nulla. Dico solo che c'è un Rossi calciatore

È già nato un Paolo Rossi

della Juventus. Si rimpiange

il calcio degli anni Settanta,

si favoleggia sulla nostra

partecipazione ai mondiali

in Messico. Io dico invece

che quella volta si giocava in modo ridicolo. L'Olanda ha

fatto piazza pulita di tutto e

in questi anni tutto è muta-

to. Mi si parla di Gerard Mul-

ler e di Hateley ma non sono

per me dei punti di parago-

così anche se per il protago-

ne. Oggi non basta giocare

nista è certo divertente.

Quando una squadra vive

per i tuoi gol, lavora per te

vuol solo dire che nel mo-

mento in cui non segni fini-

sce tutto. Oggi per me e per la Juventus ci sono degli

obiettivi che sono immensa-

mente più importanti di un

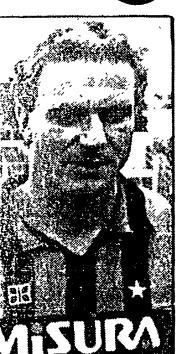
Ma di questa scelta impo-

Per gli «ottavi» di finale della Coppa UEFA dall'urna esce un nome che pesa

# Per l'Inter pescato l'Amburgo la bestia nera della Juventus

Castagner: «Ci è capitato uno degli avversari più difficili tra quelli rimasti in corsa -. Meno male che giocheremo la prima partita in Germania» - Rummenigge invece è contento: «Volevo incontrare una squadra tedesca»





MILANO - «Ci è capitato | scono bene lui. A pensarci | che poter disputare sul cam- | finale di coppa del campioni uno degli avversari più difficili. Con Anderlecht, Tottenham e Manchester l'Amburgo è sicuramente una delle migliori squadre rimaste in gara. Comunque gli avversari difficili inducono ad una maggiore concentrazione». Così Ilario Castagner ha commentato la notizia arrivata da Zurigo sull'esito del sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. E il pensiero dell'allenatore nerazzurro riassume quello di tutta la squadra certamente non entusiasta di questo «sorteggio pesante». Unico motivo di consolazione il fatto che la prima gara, il 28 novembre, sarà giocata in Germania. Capitolo a parte è poi

la sfida tutta tedesca tra

Rummenigge e i suoi conna-

zionali che farà scrivere pa-

recchio. Secondo Castagner

il fatto che Rummenigge

conosca molto bene i gioca-

tori dell'Amburgo ci sarà di

sempre vero che loro cono-

bene in Germania conoscono bene tutta l'Inter. Da quando Kalle gioca in Italia la nostra squadra è stata particolarmente seguita in Germania. Certamente sanno più cose di noi che delle altre italiane. Comunque so-

po amico gli ultimi novanta minuti di questa doppia sfida di coppa costituisca un vantaggio da non trascura-

Se è vero che in questo momento l'Amburgo non è nella forma con la quale si preno sempre stato convinto | sentò ad Atene nella famosa

# Così il sorteggio

Anderlecht (Bel) - Real Madrid (Spa) Spartak Mosca (URSS) - Colonia (RFT) Universitatea Craiova (Rom) - Zeleznicar (Jug) Amburgo (RFT) - INTER (Italia)

Widzew Lodz (Pol) - Dinamo Minsk (URSS) Tottenham (Ing) - Bohemians Praga (Cec) Manchester U. (Ing) - Dundee U. (Sco) Videoton (Ung) - Partizan Belgrado (Jug)

● Le partite di andata si giocano il 28 novembre, quelle di ritorno il 12 grande utilità anche se è

che ha un ricordo così amaro 11 partite, 16 gol fatti, tre gare vinte, due perse e sei pareggiate) è sempre un complesso molto temibile che è chiaramente in ripresa dopo il tentennante avvio di sta-

«Conosco molto bene

l'Amburgo — precisa Karl Rummenigge — e quando giocavo con il Bayern i nostri incontri avevano un po' il sapore che in Italia ha İnter-Juventus. Il sorteggio mi sta bene, volevo incontrare una squadra tedesça, mi hanno accontentato, saranno due incontri molto difficili ma anche altamente spettacolari. L'Amburgo recentemente ha cambiato parecchi uomini, non ha più Hrubesch. Davanti ha giocatori validi ma non molto abili di testa e questo potrebbe essere un vantaggio per noi. Mi farà molto piacere tornare a giocare in Germania anche se so che mi fischieranno. La cosa comunque non mi preoccupa minimamente.

C'era una volta il gol. È il titolo per un libro di memorie calcistiche che non sarà mai scritto ma che sarebbe candidato a diventare un best seller. Lo scriverebbe Paolo Rossi, ex bambino prodigio del football italico, chiamato anche «Pablito», principe d'Argentina e Re di Spagna dove con sei tiri sei gol, și è guadagnato fama mondiale e un futuro lastricato d'oro. Questo libro sa-Eppure vieni avvicinato rebbe un viaggio alla ricerca dei perché di tanti gol falliti da Paolo Rossi. Gli ultimi, in sconcertante serie, sul cam-

vanti agli occhi di migliaia di paisà esaltati dai furori juventini, gli hanno garantito una raffica di voti insufficienti dai critici armati di Questo libro non sarà mai scritto perché Rossi non è Totocalcio

quello che il pubblico vede in lui; l'uomo-gol per eccellenza, la faina delle aree di rigocidiale giustiziere di stopper e portieri. Di questo libro mancato siamo in grado di raccontarvi quelle che sarebbero le parti più importanti, quelle con cui spiegherebbe cosa è mutato nel rapporto tra Rossi e il mitico gol. Ce le ha riassunte lui stesso a Zurgio mentre tutt'attorno scoppiavano gli evviva per questa Juve dilagante mentre Pablito era guardato da molti come un emarginato

dalla grande festa.

po dolce del Letzigrund da-

«Certo il gol è stato per me una cosa importante, anzi ad un certo momento è stata anche una ossessione. Quando avevo vent'anni ogni volta che ne fallivo uno mi arrabbiavo, passavo le notti insonni. Giocavo a Vicenza, dove non c'era nessun obiettivo da conquistare e per me la classifica cannonieri era tutto. Di quelle angosce oggi ho solo il ricordo e ne sorri

con il preciso intento di sapere se dopo una serata come questa, dopo le tante volte in cui sei andato in bianco quest'anno, sei in crisi, o se sei addirittura finito.

É perché non si capisce che io non sono più il giocatore di qualche anno fa. Ogcompleto, molto più adatto ad un gioco che é cambiato |

Inter-Juventus Napoli-Avellino Roma-Lazio Samp-Como Torino-Milan Udinese-Atalanta Arezzo-Lecce Bari-Triestina Campobasso-Bologna Reggina-Catanzaro

Cremonese-Verona

Fiorentina-Ascoli

Licata-Afragolese

Totip

PRIMA CORSA

SECONDA CORSA

TERZA CORSA **QUARTA CORSA QUINTA CORSA** 

21

2x1

più completo, più moderno, molto più utile alla Juventus. E questo non vuol dire assolutamente un Rossi che non cerca il gol. Ve lo assicuro... anche se non passerò le notti a pensarci su. 112

Gianni Piva

# Falcao: «E adesso tocca alla Lazio» Lorenzo carica il «fucile» Giordano

Per il brasiliano la Roma può ritornare nel giro scu- Il tecnico della Lazio le ha studiate tutte per tenere

ROMA — L'euforia potrebbe giocare un brutto scherzo alla Roma in occasione del derby. Falcao ieri a Trigoria non stava nella pelle: «Adesso dobbiamo insistere dopo la vittoria a rentina siamo di nuovo in corsa per lo scudetto. Gli faceva eco lo stesso Eriksson, che pure aveva predicato di anon pensarcia. Quello che dice Paulo è giusto. A Wrexham ho visto all'inglese, un po' all'italiana». Evidentemente lo svedese si accodava a quanti, sull'onda di un successo, dimenticano le difficoltà incontrate. Proprio così: se Falcao non avesse salvato sulla linea (nel primo tempo) una palla destinata a finire in rete, chissà come sarebbe andata. Ma la stessa difesa giallorossa è stata più volte squassata dalla pressione dei gallesi. Ci ha pensato — ancora una volta — Tancredi, il quale ha aumentato il suo credito nei confronti di Liedholm che lo vedeva in declino. Anche in questa vigilia, dove, per la verità e saggiamente, i toni non fanno leva sul campanilismo, la prudenza non guasterebbe. Cerezo che è fuori dalla mischia (ieri, dopo 10 giorni, ha ripreso ad allenarsi), sug-gerisce ai compagni di «star calmi». «Forse non ci sara Batista? Ma non ci sara neppure... Cerezo. La Lazio non può continuare a deludere, potrebbe produrre il suo sforzo proprio nel

derby. Lorenzo, che io non conosco

personalmente, ma che so tecnico di valore, è un tattico formidabile. Fal-

cao (il brasiliano nonostante l'un-

ghia dell'alluce del piede destro gli dia dolore, giocherà sicuramente, anche se la parola definitiva verrà detta oggi, dopo l'ultimo provino a Trigoria, ndr) si potrà trovare stretto marchingegni di questo genere». Comunque il brasiliano ha stilato il suo pronostico: «Vincerà la Roma. Il punteggio? Forse soltanto 1-0». Anche Clagluna dice la sua. Sorri-dendo e soddisfatto non si sbilancia più di tanto sul derby. «A Wrexham è accaduto quello che dicevo io: una squadra dura, difficile da digerire, ma con Falcao la Roma si è assestata al meglio. Bravo Graziani che con

quel gol ci ha aperto l'ingresso ai "quarti". Eppure c'è gente che non manca di criticarlo in maniera aprioristica. Sul derby: «Ho vinto il primo in Coppa Italia. Certamente mi piacerebbe vincere anche il secondo, anche perché questo conta di più. Potrebbe, cioè, segnare la nostra rinascita. La vittoria contro i gallesi ci ha caricato: l'entusiasmo è una molla a volte determinante. Su Falcao e Pruzzo non dice molto, soltan-to che hanno svolto, sotto la sua direzione, lavoro differenziato e che sono in chiara ripresa: «Vedremo domani» (oggi, per chi legge). Comunque i più in forma appaiono Conti (veramente irresistibile dopo la partita in azzurro) e Tancredi. Formazione fatta, si può dire: Oddi al posto di Peretti cara l'iliante. di Bonetti squalificato, e se non do-vesse farcela Pruzzo, il sostituto sa-

detto - Cerezo vede i suoi compagni vittoriosi per 1-0 su di giri i suoi giocatori - Ancora in dubbio Batista

là. La Lazio salta come un picchio da una località all'altra nei dintorni di Roma, alla ricerca della concentrazione giusta in vista del derby. Grottaferrata, Ariccia, Fregene, Cerveteri: sembra un tour turistico più che un programma di una squadra che prepara una partita difficile. La prima è stata, la terza lo è ancora la residenza, la seconda e la quarta i quartieri generali della preparazio-

Un programma a prima vista un po' strano, forse anche un po' folle, fatto di solitudine (Fregene di questi tempi è più deserta del deserto) e di continui andirivieni in torpedone per raggiungere i campi di allenamento. Ma Juan Carlos Lorenzo è fatto così. Se non inventa qualcosa non è contento. Le stravaganze sono sempre state il suo forte.

I giocatori non dicono nulla. Non è certo questo il momento di far polemica. Si intuisce però che tutto que-sto tran tran non li fa saltare di gioia. Già il maxiritiro lo avevano digerito con qualche difficoltà. Se poi a questo si aggiunge tutto il resto, compresi insulti, litigi e qualche scazzottata... Comunque si è nella parabola discendente. Ancora ventiquattro ore e sarà partita. In giro non c'è tanta animazione. Le partite di coppa hanno rubato spazio e inte-resse alla stracittadina. Se n'è inco-minciato a parlare soltanto da giovedì. Troppo poco per caricare l'atmo-sfera di biancazzurro e di giallorosg. a. | so. Forse dipenderà anche dal mo-

ROMA — Un giorno qua, un giorno | mento poco esaltante delle due squadre in campionato. Certo è che ha per il momento tutta l'aria di una normale partita di campionato, co-

Fra le due è senz'altro la Lazio

quella che cova sotto la cenere pro-positi di battaglia. Ha bisogno di fresca gloria, dopo tante delusioni e una classifica allarmante. Oltretutto ci si è messa di mezzo anche la possibilità del sorpasso in classifica a stuzzicare gli appetiti biancazzurri. In quel di Fregene, tra il verde della pineta e il profumo di salmastro dell'aria, sono in tanti ad accarezzare l'idea, che frutterebbe anche un ricchissimo premio partita (3 milioni

Lorenzó dal suo canto ce la sta mettendo tutta per caricare a dovere la sua truppa. Oggi spende un vagone di belle parole per quel giocatore, domani per quell'altro. Una cura Bruno Giordano. Forse ha compreso che se non si sblocca e non torná a segnare gol come una volta sono do lori seri. «Le gambe hanno riacquied anche lui s<u>i</u> sente più convinto dei suoi mezzi». Bruno ci crede e spara fucilate a ripetizione in allenamento

che fanno ben sperare. Per quanto riguarda la formazio-ne tutto è legato a Batista. Ha cin-quanta probabilità su cento di gioca-re. Sente ancora qualche fastidio. Il dubbio sarà sciolto nell'allenamento di questa mattina. Se il brasiliano non ci sarà giocherà Torrisi.

### Dalla nostra redazione NAPOLI - Per lui, il tredicesimo derby tra le due squadre della regione dove confina la Serie A, sarà anche un tuffo nel passato. Freddo ragionatore, personaggio concreto e poco incline alla retorica, Rino Marchesi questa volta però si lascia andare, dà via libera ai ricordi, nelle sue parole non manca qualche sfumatura emotiva. E vero, lo ammetto, ricordo i due anni trascorsi ad Avellino con piacere. Sia sotto il profilo professionale che umano si è infatti trattato di una importante esperienza. Dal punto di vista professionale, ad Avellino ho debuttato su una panchina di A e, grazie ad una squadra

ben costruita, riuscii ad ottene-

re due salvezze importanti sia

per me che per la squadra, la

società e la città. Furono anni

difficili perchè sia la squadra

che la società avevano bisogno

# Marchesi: «Avellino, che bei ricordi, ma io tifo Napoli»

anche ricchi di soddisfazioni Dal punto di vista umano fu poi una esperienza molto bella perchè proprio in quegli anni toccai quasi con mano la solidarietà, l'affetto, l'incoraggiamento che in certi casi soltanto la gente di provincia, nella sua semplicità, riesce a trasmette-

rebbe Iorio.

Dal passato al presente. Accantonati ricordi e nostalgie, il discorso con Marchesi scivola su Napoli-Avellino di domani al San Paolo. Una partita im-portante, che il Napoli deve vincere a tutti i costi. Un nuovo passo falso significherebbe, indi assestarsi nella massima se-rie. Anni difficili, sofferti, ma si e connessi. fatti, la crisi con relativi annes-

Paolo con 2 punti in classifica in più del Napeli. Se l'aspettava, Marchesi?

Sinceramente no. E non perchè non stimassi l'Avellino capace di conquistare 7 punti nelle prime sette giornate di campionato. Non me l'aspettavo semplicemente perchè dal Napoli mi attendevo qualcosa - Cosa non ha funzionato

finora nella sua squadra? «Una serie di circostanze non proprio favorevoli. Dagl'infortuni alle squalifiche, a qualche direttore di gara in forma non proprio smagliante. Diciamo pure che in questo inizio di

- L'Avellino scende al San | campionato il Napoli è stata una delle squadre più bersagliate dalla sorte e più condi-- Domani arriverà l'Avelli-

no. Come l'affronterete?

«Con il rispetto che merita ma anche con la massima de-terminazione. Dobbiamo vincere a tutti i costi perchè un nuovo mezzo passo falso potrebbe ripercuotersi in maniera negativa sull'intero ambiente. Naturalmente mi riferisco alla squadra, alla società, ai tifosi». - Le opposte tifoserie, da giorni, si stanno scambiando messaggi di pace. Perchè, se-«Innanzitutto perchè si trat-

ta di due squadre di due città non divise da rivalità storica. Napoletani e avellinesi si sentono gente della stessa terra, anche se qualche volta non mancano di scambiarsi freccia-te. Del resto i precedenti parlano da soli: Napoli-Avellino finora è stato certamente il derby più corretto tra quelli gioca-ti in Serie A. Non trascurerei, poi, l'aspetto geopolitico: queste squadre sono rimaste le sole a rappresentare il Sud. E a mio avviso può esserci anche una forma di orgoglio, di solidarietà meridionalistica a mitigare le

- Buona l'analisi, belle le parole. A questo punto, Marchesi, ci sarebbe quasi da augurarsi un pareggio. O no?

No, non scherziamo. Il Napoli deve vincere. In campo non c'è posto per i sentimentalismi e per le disquisizioni sociologi-ches.

contrastanti passioni.

Marino Marquardt

# campionato. Ieri, prima della seduta atletica in vista del delicato incontro con l'Ascoli di

tenuto a lungo prima con i giocatori e poi con i tecnici.
Cosa ha detto loro Ranieri Pontello? •Ho smentito categoricamente le voci che circolano rito all'allontanamento antici-- non abbiamo preso contatto né con il signor Lucescu né con il signor Menotti né tanto meno tecnici molto stimati ma che non interessano in questo momento la Fiorentina. Al tempo | vincere e proseguire ad ottene- | gno. Ed è anche per questo, per | meglio. Con questo non inten-

# Dalla nostra redazione FIRENZE — Dopo la tempesta di Bruxelles in casa viola sta tornando la calma necessaria per riprendere il discorso in campionato. Ieri, prima della Socrates: «Se colpe ci sono dividiamocele fra tutti...»

Boskov, negli spogliatoi dello | stesso ho detto ai giocatori che | re risultati positivi. Se questo, | evitare che contro l'Ascoli la stadio comunale è improvvisa-mente piombato il presidente la batosta subita in Coppa Ue-ogni dubbio o malinteso sarà da, che De Sisti — ancora crucdella Fiorentina che si è intrat- | fa. Il 6 a 2 di Bruxelles deve essere ormai un ricordo. Ora bisogna pensare al campionato poiché sono dell'avviso che la Fiorentina, con il materiale a disposizione, nonostante l'elicon una certa insistenza in me- minazione anticipata dal giro internazionale, resta una squapato di De Sisti - ha dichiarato di dra in grado di puntare allo scudetto. Per questo — ha concluso Pontello - ho detto a tutti di concentrarsi: il prossicon il signor Edmondo Fabbri, | mo impegno, quello in campionato, non si presenta tanto facile. Contro l'Ascoli bisognerà

Nonostante le parole di coraggio del presidente nell'ambiente della squadra l'aria è ancora molto tesa. Clima questo che si verifica quasi sempre dopo una sconfitta tanto più se questa sconfitta è stata di 6 a 2. I giocatori dopo l'allenamento anzichè rimanere a parlare con i giornalisti si sono dileguati alla chetichella. La batosta di Bruxelles, anche se i viola si sono impegnati ed hanno lottato come non mai, ha lasciato il se-

ciato per l'eliminazione dalla Coppa — ha tenuto una riunione con i giocatori per suggerire loro il comportamento e al tempo stesso per ascoltare anche l'opinione di tutti.

Del gruppo l'unico che abbia risposto ad una domanda è stato Socrates che da molti considerato un giocatore non adatto alle caratteristiche della compagine viola. Le parole del presidente — ha precisato il brasiliano — ci hanno confortato, ci hanno stimolato a fare

do dire che a Bruxelles abbia-mo perso per sfortuna. I belgi si sono dimostrati più forti ma in quella partita tutti abbiamo dato molto di più rispetto ad altre occasioni. Per questo ho molta fiducia per l'incontro con l'Asceli. Cosa perso di De Sil'Ascoli. Cosa penso di De Sisti? L'ho già detto e lo ripeto. In una squadra la responsabili-tà non è solo dell'allenatore ma anche di tutti i giocatori. Inoltre su una persona non si può cambiare giudizio a breve distanza».

Detto che l'aria è molto pesante si può aggiungere che la permanenza di De Sisti alla guida della Fiorentina è strettamente legata non solo al risultato di domenica ma anche a come la squadra si comporterà nei prossimi impegni. È certo però che De Sisti da oggi alla fine del campionato sarà sempre sotto esame.

Loris Ciullini

# UNA LEGGE CHE NON FA MALE A NESSUNO

Oltre 5.000 infortuni domestici mortali all'anno, sono la spaventosa testimonianza del rischio, gravissimo, connesso alla sicurezza degli impianti tecnici, nelle abitazioni civili e nei luoghi pubblici.

Si può fare qualcosa? Si può fare di più!

C'è una proposta di disegno di legge, già presentata a tutti i parlamentari e che verrà pubblicamente discussa il 10 novembre presso la Protomoteca del Campidoglio di Roma dallo SNAIR/CNA — il sindacato delle imprese artigiane installatrici di impianti tecnici — che chiede la regolamentazione giuridica Un dovere sociale assunto in prima persona dalle imprese artigiane.

Altrettanto impegno viene ora richiesto al Parlamento, «una legge che

PIÙ SICUREZZA PER GLI IMPIANTI TECNICI NELLE ABITAZIONI CIVILI

non fa male a nessuno, lo merita.



Confederazione \ Nazionale

A cura dello SNAIR/FNAM, il sindacato nazionale degli artigiani installatori e riparatori

# L'OROLOGIO REVUE

E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

OPGANIZZAZ ONE PEH LITTALIA PEL Manager Service Doroth Milaro - Soil Michigan

## SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE **UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 - TORINO**

**AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER** LA FORNITURA DI FORMAGGI VARI DA TAVOLA

L'USL. 1/23 - Torino - Via San Secondo, 29 - indice licitazione privata

FORMAGGI VARI DA TAVOLA Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare

fornanda di partecipazione tenendo presente: 1) la licitazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lett. a) della legge 30/3/81

nelle domande di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare, delle condizioni di cui all'art. 10 della legge 30/3/81 n. 113 inoltre

dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 nonché dall'art. 12 lett. a) - art. 13 lett a) della suddetta legge. 3) le fornitura è divisa in sette lotti. È ammessa la possibilità di parteci-

4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30º giorno non festivo della data di spedizione del bando di

gera all'Ufficio delle Comunità Economiche Europee, avvenuta i 9/11/84. Per ulteriori informazioni e per l'eventuale ritiro del bando rivolograi n

Servizio Provveditoriale delle USL 1/23 - Torino - tel. (011) 687.16J. C.so Vittorio Emenuele II, 3 - Torino. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al sequente indirizzo: Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piermonte - USL 1/23 - Ufficio Protocollo - Via San Secondo, 29 - 10128 - Torino e dovranno

essere redette in lingua italiana. Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

**FL PRESIDENTE** Giulio Poli

# Pescante denuncia un preoccupante deficit della Federazione

# Allegra gestione del baseball Spese folli, i conti non tornano

Eppure erano entrati quattro miliardi - Tra le voci di spesa più sospette: 660 milioni per la «tutela dell'immagine», 180 per una emittente televisiva, 200 per manifesti... - Accuse inconsistenti (per ora) alla Federnuoto

entrate, ma un deficit preoccupante ancora da accertare. Troppi conti non tornano alla Federazione di baseball sempre più nella bufera di polemiche e accuse che investono la gestione Beneck. E stato il segretario generale del CONI, Mario Pescante, nelle sue vesti di commissario della Federazione, a illustrare in una conferenzastampa l'intricata situazione. Ma a che punto è la situazione? Pescante ha badato, innanzitutto, a non provocare confusione tra quelli che sono i suoi compiti e quelli che invece toccano alla commissione d'inchiesta incaricati dalla giunta CONI di indagare sugli esposti presentati dalla Lazio Baseball con gli ormai famosi «dossier»

intervenuti in osservanza del segreto istruttorio il presidente Mascia ed uno dei componenti, Buffa, che ha anche compiti di vice commissario). Pescante ha riassunto le ultime vicende, appunto dalla denuncia della Lazio per presunte violazioni amministrative da parte del presidente Beneck per la gestione '83-84, alle dimissioni di diversi consiglieri, a quelle dello stesso Beneck, per poi illustrare i vari settori toccati dalla sua gestione commissariale.

Per quanto riguarda i lavori della commissione, «premesso che l'intento non è quello di processare qualcuno senza raccogliere elementi, e che da commissione stessa riferisce al-(della commissione stessa era- la giunta CONI e non al com-

ROMA — Quattro miliardi di | no presenti alla conferenza- | missario-, secondo Pescante | sori dei conti (rimasti in cari- | milioni), spese per manifesti, stampa, ma non sono quasi mai l'indirizzo è quello di raggiungere una conclusione in tempi ragionevolmente brevi (presumibilmente «intorno al 15 dicembre 1984.), comunque che precedano di almeno un mese 'assemblea. Quali elementi abbia finora acquisito la commissione stessa e quanto possa avere influito sui suoi lavori il furto di documenti da uno degli uffici federali avvenuto nei giorni scorsi non è stato possibile accertare. Pescante ha comunque assicurato che l'eventuale sottrazione di documenti contabili sarebbe totalmente ininfluente anche se, per sicurezza, si è ora provveduto a sigillare tutta la documentazione che Buffa sta esaminando. Di particolare rilievo i dati

diale 1985 sta entrando nella fase calda che si

passerebbe due equattro cilindria ufficiali che

tuttavia il francese gestirebbe con un proprio

team (sponsor la Total). La Yamaha del team

tivamente le maggiori chance sembra averle Ago-

stini in quanto Roche dopo alcuni anni da priva-to vuole iniziare a far valere le sue doti di pilota grintoso e veloce in sella ad una moto competiti-va ed ufficiale. Non è escluso che a tal proposito

un accordo fra «Ago» ed il francese sia già stato

raggiunto; ma probabilmente verrà ufficializzato

La Honda per la verità non si preoccupa più di

fra un paio di settimane per tener i concorrenti

tanto. Forte della conferma di Spencer probabil-mente garantirà a Randy Mamola, un paio di

moto ufficiali, che l'americano gestirà con un suo

team senza problemi dal momento che a lui gli

sponsor non mancano davvero. Franco Uncini rimane alla Suzuki. Messo alle strette da Rober-

team spezzino-riminese che vestirà i colori gial-

lorossi della HB. Il secondo pilota Suzuki è anco-

Gallina ha firmato ancora per un anno per il

ca). Di fronte ad un bilancio preventivo che può contare su circa quattro miliardi di entrate (ma c'è da considerare la rivalutazione dei contributi recentemente decisa dal Consiglio nazionale CONI per tutte le federazioni) appare un preoccupante deficit 1984 an-

cora pienamente da accertare. Tale deficit — ha detto Pescante - dovrà essere totalmente estinto anche se ciò dovesse portare alla restrizione delle attività ed a tale scopo è stato già predisposto un bilancio che dovrebbe essere esaminato dal consiglio nazionale del CONI del 29 prossimo. Tra le voci che hanno contribuito a creare questo deficit, la "tutela dell'immagine del baseball" (660 milioni), un accordo con

Il mercato piloti in projezione del motomon- I del reparto corse stanno lavorando attorno alla

concluderà probabilmente col Motor Show di Bologna (7-16 dicembre). Nella classe 500 il nome attorno al quale ruota l'interesse di tutti è quello del francese Raymond Roche. La Honda

Agostini gli offrirebbe una guida ufficiale accanto ad Eddie Lawson. C'è poi Roberto Gallina che farebbe carte false per averlo alla Suzuki. Obiet-

stampe ecc. (200 milioni). Fin qui il baseball. Ma era inevitabile che Mario Pescante. segretario generale del CONI, si trovasse a parlare anche della situazione di altre federazioni inquiete». In particolare della Federnuoto che sta attendendo le conclusioni di una commissione di inchiesta mentre si avvia al rinnovo della cariche. Pescante ha ribadito quanto avea detto il presidente del CO-NI, Franco Carraro, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio nazionale e cioè che le conclusioni finora raggiunte dalla commissione eprovano con atti formali l'assoluta estraneità da certe accuse che erano state mosse». Ha però poi aggiunto che alla stessa commissione so-

no stati inviati altri documenti

produzione di serie (buon segno, evidentemente

sono pronte le moto per il mondiale di velocità?..

La Cagiva potrebbe avvalersi di Barry Sheene,

Rimanendo in Italia c'è da registrare la grande

smania di Lucchinelli per trovare una moto com-

petitiva. Lucky, per ora sembra aver reperito so-

Monopoli di Stato). Potrebbe acquistare alcuni

motori Cagiva da montare su telai fatti costruire

in Francia da Chevallier e forse da Gallina e cor-

rere con un proprio team. Virginio Ferrari ha

rifiutato l'offerta di gareggiare nelle competizio-

ni americane (evidentemente il fascino del motomondiale è tutta un'altra cosa), ma al momento

non sembra avere nulla di concreto in mano. Un'ultima notizia, ufficiale e confortante per

il motociclismo italiano riguarda Loris Reggiani. Il venticinquenne pilota di Forlimpopoli, fino ad

un paio d'anni fa considerato un'autentica pro-

messa del motociclismo internazionale, ma in-

cappato prima in un pauroso incidente e que-

st'anno in una stagione sfortunata con la sua Kawasaki 250, è stato ingaggiato dalla Aprilia

che farà così il suo debutto nella velocità, classe

250. La casa di noale di Venezia allestirà un team (guidato da Michele Verrini); si avvarrà di un

propulsore Rotax e di un telaio costruito in pro-prio.

Walter Guagneli

34 anni, ma ancora tanta voglia di vincere. Oltre-tutto un pilota inglese andrebbe bene per pubbli-



### **COMUNE DI CATTOLICA** PROVINÇIA DI FORLÌ

Il Comune di Cattolica (prov. FO) intende procedere all'esecuzione dei lavori relativi al centro culturale poliva-

lente - costruzione sala ad usi multipli, per un importo a base d'asta lit. 2.149.199.967. L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata in base al criterio di cui all'art. 24 della legge

8/8/1977 n. 584, comma 1° lettera a) n. 2 con esclusione di offerte in aumento. Alla gara è ammessa la partecipazione anche di imprese riunite, nonché di Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro con le modalità degli articoli 20 e seguenti della legge n. 584/77, come modificata dalla legge

8/10/1984 n. 687. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro il termine di 21 (ventuno) giorni dalla data di spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale delle CC.EE, e della Repubblica Italiana, che è ;avvenuta il giorno 5 no-

Le domande di partecipazione alla gara dovranno contenere dichiarazioni, successivamente verificabili per

A) la capacita economica, finanziaria e tecnica dello imprenditore, di cui agli artt. 17 e 18 dellas legge n.

B) l'iscrizione all'Albo Nazionale degli Appaltatori del rispettivo paese d'origine, ove tale albo esista. Per le

imprese italiane iscritte all'A.N.C. è richiesta l'iscrizione per la categoria 2 (due) per adeguato importo; C) L'inesistenza delle cause di esclusione dagli appalti di cui all'art. 13 della legge 584/77, come modificato dall'art. 27 della legge n. 1 del 3/1/78;

D) L'inesistenza delle cause di esclusione previste dalla legge n. 936 del 23/12/1982 e successive integrazioni e modificazioni.

Le modalità di gara sono più dettagliatamente indicate nel bando di gara, pubblicato nelle citate gazzette, alle quali le ditte che intendono essere invitate dovranno atte-

Cattolica, li 5 novembre 1984

IL SINDACO Franco Mazzocchi

# Preso Uncini la Suzuki adesso vorrebbe anche **Raymond Roche**

Il francese però è conteso anche dalla Yamaĥa di Agostini Lucchinelli in cerca di una moto competitiva - La Cagiva sempre in forse

Italiane regine di Coppa

Solfrini attacca Gamba

Motociclismo

Basket, avanti tutta. Tutte le squadre

italiane maschili e femminili impegnate nei turni eliminatori delle varie coppe

europee sono state promosse. Con quel-le passate d'ufficio ai quarti fanno dieci. Ma il difficile viene adesso. A comincia-

re dalla Coppa dei Campioni dove si ri-trova la solita aristocrazia continentale

arricchita quest'anno dai soviețici fermi

arricchita quest anno dai sovietici fermi l'anno scorso per prepararsi alle Olimpiadi dove poi non andarono. Le sei finaliste sono: Banco Roma e Granarolo Bologna, poi Cibona Zagabria, Armata Rossa Mosca, Maccabi di Tel Aviv e il Real Madrid.

SOLFRINI — La prova contro i turchi dell'Efes è stata eccellente. All'Ansa ha dichiarato che la sua rinascita è do-

Prove della Ferrari a Fiorano

Oggi Italia-Finlandia di tennistavolo

La Ferrari sta preparando la nuova stagione. Ierì sulla pista di Fiorano René

Arnoux ha provato la 126 C4 ME, montando i nuovi pneumatici della Goodyear. Da lunedi Arnoux sarà impegnato al Paul Ricard, dove verrà raggiunto giovedi da Alboreto per collaudare insieme le macchine per il prossimo anno.

Oggi a Isernia la nazionale italiana di tennis da tavolo affronterà per la

quarta giornata della Lega europea la Finlandia. Questi gli azzurri convocati dal

ct Huang Liang: Costantini, Bisi, Pero, Alessandra Busnardo e Manna Cergol.

L'Italia in classifica ha due punti su due incontri (vittoria con la Danimarca i

sconfitta con il Belgio), la Finlandia ne ha quattro ma con una partita in più.

Per la Coppa Europa in programma a l'Aquila il 18 novembre sono stati

convocati i giocatori De Bernardo Romagnoli, Prvetta, Morelli, Robazza, Colel-la, Gadin, Zanon, Innocenti, Artuso, Dolfato, Ghini, Longiola, Bettarello, Francescato, Barba, De Ioanni, Mascioletti, Osti, Ghizzoni, Torresan.

Lunedi nel teatro Accademico di Castelfranco Veneto verranno consegnat

i premi «Atleta d'oro» istituito dalla Diadora. Questi i premiati: Platini, Cova,

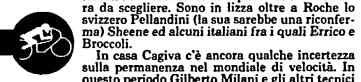
Moser, Lauda, Sabia, Numa, Dorio, Evangelisti, Masala, Simeoni, e Mano

Rugby: gli azzurri scelti per Italia-URSS

L'∝Atleta d'oro» a Platini, Moser e Cova

Basket

Brevi



vuta anche al fatto di «aver passato

un'estate senza basket». Felice di non

aver fatto parte della spedizione olimpi-

ca azzurra, poiché Gamba è un... negrie-

ro. Quando Gamba arrivò in nazionale

era fresco di club e continuò a lavorare

in sintonia con le nostre capacità di sop-

portazione dello stress». Poi l'anno dopo

cambiò «mentre noi eravamo pieni di

basket, Gamba si lanciò sulla squadra

con un entusiasmo difficilmente condi-

visibile. Di conseguenza «deve essere

# questo periodo Gilberto Milani e gli altri tecnici

Pallavolo



Gli sportivi più esigenti della pallavolo si attendono oggi pomeriggio un'altra sorpresa (dopo quella che ha vistó la Santal soccombere sul parquet di San Miniato) che renda meno prevedibile e più incerto il campionato maschile di A1. Nel prologo del terzo turno tra Bistefani Asti ed il Cus Torino i «cussini» hanno vinto alla grande (3-0).

stato difficile per tutti sopportare lo stress della spedizione olimpica di Los Angeles. Chissà perché i nostri bravi Ed eccovi il quadro completo delle giocatori accusano lo stress, solo quando partite (ore 17,30 inizio delle gare). c'è di mezzo la nazionale... Santal (p. 2) - Americanino (p. 2) - I OGGI IN TV — L'anticipo della 7º giornata di campionato è la partita di campioni d'Europa reduci da un bagno A2 Benetton Treviso-Succhi G Ferrara. di umiltà in terra toscana, sono chiama-Secondo tempo su Raitre verso le 18,15. I ti all'immediato riscatto.

ROMA — Una parte dei trau-

mi che colpiscono atleti maturi,

siano essi professionisti o ama-

tori, derivano da una scarsa at-

tività motoria nelle prime fasce scolari? La risposta è che non è

da escludere, anzi, è probabile

almeno per quel che riguarda gli infortuni da sovraccarico al-

degli arti, ecc. Lo hanno affer-mato studiosi, medici, scienzia-

ti di molti Paesi d'Europa, d'A-merica e del Canada che da ieri

del C.N.R. per discutere il te-ma: Tutela della salute e prati-

ca sportiva»; coordinati dal pro-fessor Aldo Maiotti, primario ortopedico dell'Ospedale S. Giacomo di Roma. Osso, tendi-

ne e muscoli, di ciascun sistem**a** 

funzionale, seguono infatti

tempi di maturazione e di usu-

ra diversi. Conseguente racco-

sono riuniti a Roma nella sede

ossa, ai tendini, ai muscoli

# Dopo la batosta il Santal fa quadrato



Lozza (p. 0) - Gonzaga (p. 2) — Occasione genuina per i bellunesi di staccarsi dall'antipatica posizione di ultimi in Zinella (p. 4) - Chieti (p. 2) - Nerio Zanetti, tecnico dei bolognesi, non appare incline a concedere spazi eccessivi ad avversari gallonati o meno.

Codyeco (p. 2) - Sassuolo (p. 0) — I «lupi» di Toscana devono assolutamente vincere gli incontri diretti con le «papabili. in retrocessione. Pronostico chiuso per i «baby» della Virtus Sassuolo. Kutiba (p. 3) - Panini (p. 4) — Il rullo

compressore dei modenesi scende sulla costa marchigiana. Il Kutiba ha già predisposto le barricate per frenare le «prepotenzes di Bertoli e compagni.

# Nell'età scolare non esagerare

mandazione ad allenatori e genitori di piccoli atleti: non spingere l'attività sportiva a livelli altamente agonistici per non compromettere uno sviluppo equilibrato ed armonico del corpo. Insomma: movimento e sport si, ma non acceso agonismo nella prima infanzia e nell'adolescenza, se si vogliono evitare infortuni ed altri inconvenienti. I partecipanti al Convegno, che si conclude stasera.

# con l'agonismo

degli studi destinati alla prevenzione ed alla cura di questi infortuni, per il pieno recupero al vivere sociale e produttivo dell'individuo. Infinita la varietà dei temi trattati: dai diversi aspetti della medicina preventiva, alle più aggiornate tecniche chirurgiche ortopediche, applicate nei più diversi casi di raumi provocati dalla pratica di sport di ogni genere. Il Convegno era stato aperto dall'assessore allo sport della Provinhanno discusso delle ricerche e cia di Roma, Ada Scalchi.

## Cartellino rosso

# De Michelis-Andreotti: nare i dirigenti delle società sportive hanno una pensa- c'è, in giro, un vago profu- lo governativo) in un settoodore di... elezioni

e finisce col rivolgersi ad un ministro in carica. Lui occupazione di ogni fetta e | purché potente ad uno di fettina di potere. Noi dicia- loro? mo di si. Che altro possia-

Primo episodio: la Lega | sua vita si è interessato di basket cerca un presidente | pallacanestro? Che dire di società che, per loro fini non ben precisati, preferidice che non è un sistema di scono un incompetente

mo di si. Che altro possia-mo pensare di un ministro della Fidal del Lazio orgache non è competente, non | nizza un convegno sulle | lega allo sport). Che cosa ha tempo di dedicarsi a strutture sportive della Re-questo compito e mai nella gione e come atto prelimi- Esteri? C'entra solo perché ni alle incursioni del potere

al ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Chissà perché... ma perché, anche in questo caso è i'omaggio al potente e il solito servilismo di chi crede che così, con la benevola spinta del ministro, si costruiranno pure gli impianti. Sono pro-blemi del Comune, della Provincia, della Regione, al limite, del ministro del Turismo e Spettacolo (con detive... Stiamo esagerando! Vorremmo sapere dove sono tutti quelli che si sono stracciati le vesti sull'autonomia dello sport, sul pericolo dell'assalto alla diligenza• dei politici, quando qualcuno «osava» presenta-

re una proposta di legge. È impressionante come la stampa — sportiva e non - ha afirontato il «caso De Michelis», nessuna ribellione salvo rarissime eccezio-

sportiva. O rimozione o affettuosa benevolenza per chi, occupato duramente tra contingenza, salario, pensioni, scala mobile e cassa integrazione, riesce anche, oltre a frequentare i dancing, ad occuparsi di basket.

Henno perfino scoperto che, in fondo, si tratta di un quasi-competente: è niente di meno che un tifoso della Reyer...

The second secon

# ISTITUTO AUTONOMO

**DELLA PROVINCIA DI VENEZIA AVVISO GARE D'APPALTO** 

PER LE CASE POPOLARI

Si intendono appaltare, a mezzo di licitazione privata e secondo le modalità di cui aghi art. 1 lett. d) e 4 della legge 2.2.1973 n. 14, le

- lavori di manutenzione relativi a n. 230 fabbricati per complessivi 852 alloggi e n. 14 negozi situati nei Comuni di PORTOGRUARO. ANNONE, VENETO, CAORLE, CINTOCAOMAGGIORE, CONCOR-DIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO, GRUARO, PRA-MAGGIORE, SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, SAN STINO DI

LIVENZA e TEGLIO VENETO. . Importo presunto a base d'asta: L. 107.858.244.-: - lavori di manutenzione relativi à 439 fabbricati per complessivi n. 1545 alloggi e n. 2 negozi nei Comuni di S. DONÀ DI PIAVE, VENEZIA loc. Ca' Savio, CEGGIA, ERACLEA, FOSSALTA DI PIAVE, JESOLO, MEOLO, MUSILE DI PIAVE, QUARTO D'ALTINO e TORRE

Importo presunto a base d'asta: L. 115.562.407.-; - lavori di manutenzione relativi a n. 369 fabbricati per complessi-

vi 1348 alloggi e n. 34 negozi nei Comuni di CHIOGGIA, PELLE-STRINA, SAN PIETRO IN VOLTA, CAVARZERE e CONA. Importo presunto a base d'asta: L. 115.562.407.-;

- lavori di manutenzione relativi a n. 212 fabbricati per complessivi n. 1797 alloggi e n. 40 negozi nei Comuni di VENEZIA MESTRE Importo presunto a base d'asta: L. 146.379.045.-:

- lavori di manutenzione relativi a n. 75 fabbricati per complessivi n. 895 alloggi e n. 40 negozi nel Comune di VENEZIA loc. Castello, Dorsoduro, San Polo e Santa Croce.

Importo presunto a base d'asta: L. 130.970.725.-; - lavori di manutenzione relativi a n. 192 fabbricati per complessivi n. 1605 alloggi e n. 17 negozi nel Comune di VENEZIA, loc.

Marghera e Chirignago; Importo presunto a base d'asta: L. 154.083.205.-: - layori di manutenzione relativi a 57 fabbricati per complessivi n. 837 alloggi e n. 21 negozi nel Comune di VENEZIA, loc. Giudecca,

Importo presunto a base d'asta: L. 130.970.725.-: - lavori di manutenzione relativi a n. 75 fabbricati per complessivi n. 698 alloggi e n. 28 negozi nel Comune di VENEZIA, loc. Canna-

Importo presunto a base d'asta: L. 100.154.083.-: Le imprese che desiderano essere invitate dovranno fame richiesta, in carta legale, all'Istituto Appaltante entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La nchiesta d'invito non vincola l'Amministrazione dell'I.A.C.P.

Cay Francesco Milanese

# Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni

per ogni campo di interesse

### **COMUNE DI VIGNATE** PROVINCIA DI MILANO

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEL PROGETTO DI PIANO RE-**GOLATORE GENERALE - PRIMA VARIANTE.** 

IL SINDACO Ai sensi e per gli effetti dell'Art, 9 della Legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150

Che gli atti del Progetto di Piano Regolatore Generale - Prima Variante, unitamente alla domanda diretta alla Giunta Regionale Lombardia, saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo della Provincia di Milano e cioè dall' 11 NOVEMBRE 1984 al 10 DICEMBRE 1984 compreso, nel Palazzo Comunale - Ufficio di Segreteria nel seguente orario: LUNEDI dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 18,30; MARTEDÌ e MERCOLE-Di dalle ore 9,00 alle ore 13,15; GIOVEDI dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30; VENERDì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 17,30; nei giorni di SABATO E FESTIVI dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti elaborati: - Deliberazione Consiliare di adozione Prima Variante in data 23/7/1984 n. 116 approvata dal CO.RE.CO. Sezione di Milano nella seduta dell'8/10/1984 atti n. 088360/1; 01 - RELAZIO-NE Tecnica Piano Regolatore Generale - Prima Variante; 02 -Norme Tecniche di Attuazione: Varianti; 03 - Individuazione delle varianti - Planimetria in scala 1:5000; Allegato 7 - Azzonamento - Planimetria in scala 1:2000 (sostituisce l'allegato 7 del

- Scheda di controllo dei Piani Regolatori Generali e delle loro varianti - Adozione di variante al Piano Regolatore Generale. Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, e precisamente entro e non oltre le ore 13,15 (tredici e quindici) del 9 GENNAIO 1985 le Associazioni Sindacali, gli Enti Pubblici ed Istituzioni interessate nonché i privati cittadini, potranno presentare le proprie osservazioni al Progetto di Piano Regolatore Generale - Prima Variante, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano stsso;

Le eventuali osservazioni al progetto di Piano Regolatore Generale - Prima Variante dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno su carta legale, e presentate al Protocollo Generale del Comune.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione

Dalla residenza municipale, 27 ottobre 1984. L SEGRETARIO COMUNALE IL SINDAÇO

Dott.ssa lleana Musicò Flavio Lombardi

# **COMUNE DI BIANZÈ**

(VERCELLI)

**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA IL SINDACO** 

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14

RENDE NOTO

che sarà indetta licitazione privata per l'appalto lavori di completamento della rete fognaria del capoluogo, per un importo a base d'asta di L. 198.581.479 di cui L. 137.020.696 relative al 1º lotto stralcio subito eseguibile, con riserva di completamento (2º lotto) dell'opera nel suo complesso allorquando sarà possibile la copertura finanziaria della rimanente somma.

La licitazione sarà tenuta ai sensi dell'art. 1 lett. A) della legge Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo al Comune di Bianzè, entro

10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Le richieste di invito non sono vincolanti per il Comune appal-

IL SINDACO: Carla Capellino

# UN ANNO DI **CICLISMO**

nell'inserto che apparirà sull'Unità di lunedì prossimo, 12 novembre

 I successi, i problemi e le vicende di una stagione, la pista, i dilettanti, l'attività femminile i risultati di tutte le categorie, le squadre e il calendario '85.

 Scrivono Gino Sala, Francesco Moser, Giuseppe Saronni, il c.t. Martini, il dottor Bertini, Dario Ceccarelli, Michele Serra, Riccardo Bertoncelli, Eugenio Bomboni, Alfredo Vittorini.

# birra kronenbourg

il gusto che amerai..

abbonatevi a l'Unità

# Ticket salito a 1300 lire

zogiorno) ed il rifiuto di tutte le proposte avanzate dai comunisti per un maggiore finanziamento degli investimenti, in particolare di quelli delle partecipazioni statali, per l'innovazione tecnologica, per l'agri-

Peraltro, anche per superare indenne lo scoglio delle votazioni a scrutinio segreto su queste proposte, il governo è stato costretto ad annunciare in aula di ave: finalmente provveduto alla ripartizione dei 1.900 miliardi del Fondo investimenti e occupazione '84, e di aver presentato alla Camera il relativo disegno di legge. Il gruppo comunista ha preso atto di questo risultato, ribadendo la denuncia di un ritardo che ha privato il sistema produttivo italiano di risorse che, pure, all'inizio di quest'anno erano state presentate come la parte qualificante della manovra di politica economica '84 del governo.

Gli emendamenti che prevedevano l'abolizione dell'aumento del ticket sulle ricette sono stati respinti con uno scarto di appena 7 voti. Segno dell'imbarazzo nel pentapartito di fronte al fatto che, contro un tasso di inflazione del 7% ed un aumento di appena il 4% del sottostimatissimo fondo sanitario, la tassa sulla malattia aumenta (ha denunciato Calo-

naci) del 30%. Ma anche un altro dato è emerso dalla terza giornata di votazioni nell'aula di Montecitorio: le continue contraddizioni tra l'apprezzamento delle esigenze sollevate dall'opposizione ed il rifiuto di approvarne le concrete proposte. Significativo quanto è successo sulla richiesta comunista di allineare le aliquote contributive a carico delle diverse categorie dei lavo-ratori dipendenti e dei datori di lavoro e soprattutto di perequare queste aliquote a carico dei lavoratori autonomi. Espo-nenti di tutti i partiti della che i comunisti avevano ragione, ma poi hanno votato contro. Lo stesso è accaduto per il fondo sanitario nazionale, di cui tutti (tranne che il governo, ha rilevato Tagliabue) hanno denunciato la sottostima. Bisogna che esso corrisponda almeno alla spesa '84 più il 7% di inflazione programmata per l'anno prossimo, avevano chiesto numerosi esponenti della maggioranza, e perfino del governo (il sottosegretario alla sa-nità De Lorenzo). Ma le propo-ste comuniste — che riproducevano il parere unanime della Camera — sono state respinte.
Anche sul tema dell'agricoltura sono esplosi il disagio e i contrasti nella maggioranza. Al punto che per ben due volte gli emendamenti comunisti tendenti ed aumentara il credito denti ad aumentare il credito

per un solo voto e per tre voti (si calcola che almeno una cinquantina di deputati del pentapartito si sia schierata con l'opposizione di sinistra). Maria Cocco, Binelli e Barca avevano rilevato la posizione contraddittoria per ciò che lo stesso Craxi, PSI e DC si erano impegnati ad assicurare ai coltivatori e l'atteggiamento concreto

nell'aula. Ieri si è tornati ancora una volta a discutere anche del problema della riforma del sistema pensionistico. L'occasione stata fornita da una seriedi emendamenti radicali che proponevano l'aumento delle pensioni minime, talora utilizzando testi presi di peso dalle proposte comuniste. Adriana Lodi ha ricordato come se si dovesse aspettare il successo delle iniziative radicali i pensionati non avrebbero conquistato con questa legge finanziaria, l'altro giorno, l'aumento di 800 miliardi degli accantonamenti destinati al riordino previdenziale. Si deve solo all'insistenza dei

comunisti, alla loro battaglia quotidiana, se questo risultato è stato strappato. È poi del tutto singolare che i radicali — ha aggiunto la compagna Lodi --chiedano agli altri partiti di votare emendamenti che essi non votano, e lo facciano proprio nel corso di un dibattito in cui ripetutamente, la loro astensione ha salvato il governo da gravi sconfitte. Per questo Adriana Lodi ha annunciato l'astensione dei comunisti che, a differenza dei radicali, partecipano attivamente ai lavori della commissione che appunto sta discutendo la riforma pensioni-

tica. Si è innescata a questo punto una manovra di alcuni esponenti della maggioranza che hanno strumentalmente esaltato la coerenza dell'iniziativa radicale. Il presidente dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano, ha allora denunciato l'ennesimo tentativo di specuampiamente motivata, ed ha annunciato che per togliere ogni alibi agli esponenti della maggioranza, il PCI avrrebbe votato a favore degli emendamenti del PR. Tutte le manovre sono allora rientrate, il gio-co strumentale sulla pelle dei pensionati è venuto fuori con chiarezza, e le proposte radicali sono staté respinte con i voti di quegli stessi esponenti del pentapartito che si erano pronunciati a favore.

L'arroccamento del governo ha trovato nuovo alimento nella discussione su due rilevanti problemi della politica degli investimenti: la ripartizione dei fondi per grandi opere infra-strutturali, la destinazione di maggiori risorse alle partecipazioni statali. I comuniti Satanassi e Marrucci hanno dimofondiario per investimenti e gli strato come ormai da molti anstanziamenti per il settore non ni si assista al fenomeno di un

riferite al salario medio del- | vembre a titolo di «riappro» | re complessivo superiore al

tunato. Tanto per incominciare, fino al 30 novembre i Concessionari Lancia

vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo

chiavi in mano, equivalenti all'incirca alla messa su strada. Poi, per portarsi

via una All2 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna.

\*Versione Junior senza optional

Salario -486 mila lire

l'industria. Ovviamente la priazione dello scatto di sca-

perdita si aggraverebbe se la la mobile pagato con «riser-

Confindustria decidesse di | va. un anno fa. Alle 486 mila

non pagare nemmeno il se- | lire andrebbero aggiunte al-

condo punto scattato a no- tre 20.400, per un ammonta-

gliaia di miliardi per copere prontamente eseguibili, e di un governo che invece impiega tempi lunghissimi per deliberare la ripartizione delle risorse. Per questo il PCI aveva proposto di ripartire già nella legge finanziaria i finanziamenti tra alcuni grandi settori: lotta all'inquinamento del mare, opere di sistemazione idrogeologica, interventi nella forestazione, nel recupero dei centri storici, nel sistema dei porti. Si sarebbe così accelerato il processo di ripartizione e di spesa. Emendamenti bocciati.

Lo stesso è accaduto per le proposte dei comunisti in materia di industria e di partecipazioni statali. Come hanno ri cordato i compagni Borghini, Castagnola e Cuffaro, le risorse o sono insufficienti (ricerca applicata e innovazione tecnologica) o del tutto inadeguate an-che solo per uscire dal mero ripiano delle perdite. Di qui la proposta di aumentare gli stanziamenti destinati nel triennio all'innovazione, e di destinare ad IRI, ENI ed EFIM ingenti risorse legandole a un piano di investimenti e vincolandone l'erogazione agli stati di avanzamento. Anche questi emendamenti, che avrebbero garantito la possibilità di un reale processo di programmazione, sono stati bocciati, mentre pentapartito e governo si scontravano furiosamente su un illuminante aspetto della questione: se attribuire o meno al CI-PE la ripartizione dei fondi all'interno di ciascun ente delle

Il governo proponeva di la-sciare autonomia agli enti, mentre una parte della maggioranza rivendicava i poteri di ri-partizione al CIPE per dare ai ministri l'ultima parola. I co-munisti si sono in sostanza rifiutati di avallare con il loro voto, favorevole o contrario, una lottizzazione dei finanziamenti che ha segnato l'emergere di pesanti conflitti tra i partiti di governo ed i manager delle Par-tecipazioni statali. Nel voto, la maggioranza si è spaccata: la proposta di lasciare autonomia agli enti è stata bocciata con 196 voti, ma 109 sono stati i franchi tiratori a favore del go-

Altro scontro deprimente all'interno della maggioranza
quello esploso sulla competenza per l'utilizzazione di 530 miliardi da destinare all'edilizia
carceraria. Il ministro dei
LLPP, Nicolazzi, e quello della
Giustizia, Martinazzoli, rivendicavano ognuno la competenza primaria. Alla fina il conflitza primaria. Alla fine il conflit-to si è risolto con una complicata procedura di «concerto» tra ministri che, manco a dirlo, ritarderà ancora una volta la so-luzione del drammatico problema del sovraffollamento delle carceri.

Giorgio Frasca Polara

E per il 1985? Permanendo

il taglio della scala mobile

mezzo milione.

fatti, continuerebbero a non essere pagati) e senza i decimali i lavoratori subirebbero in termini monetari una per-

dita di 442 mila lire. Per la precisione: 353 mila 600 lire per il taglio del decreto e 88.400 lire per i decimali. A questa perdita si dovrà aggiungere l'effetto del fiscal drag che, in base all'emendamento del governo presentato in Parlamento, verrebbe recuperato di appena un terzo. In pratica, su 300 mila lire lorde di prevedibile erosione fiscale del salario medio, circa 200 mila lire andrebbero a incidere sui salari

plessiva ammonterebbe a circa 600 mila lire lorde. Ma il calo delle retribuzioni sarebbe ben più consistente se la Confindustria dovesse portare alle estreme conseguenze il suo ricatto, scippando non solo il secondo punto di contingenza ma anche tutti i decimali che scatteranno nel 1985. Anzi, è in circolazione proprio un dato confindustriale solo sui decimali: statisticamente sono stati calcolati due punti per

reali. Quindi, la perdita com-

effetto delle frazioni di cia- | cominciare da quale scala scun trimestre, per un valore di 200 mila lire annue che significherebbero una diminuzione di 1,2-1,3 punti percentuali del costo del lavoro. Si aggiungano i 4 punti di scala mobile che gli indu-striali continuerebbero a non pagare e la riforma del salario modello padronale sarebbe fatta. Altro non sarebbe che un taglio drastico delle retribuzioni.

Tanto più s'impone che siano ripristinati i termini corretti della trattativa. A

mobile fare riferimento. L'I-RES ha calcolato per l'84 che senza i 4 punti tagliati per decreto e i decimali appena maturati il grado di copertura scende al 50,2% contro il 59% riferito all'accordo del 22 gennaio'83, l'unico sottoscritto da tutte e tre le confederazioni sindacali. Per il 1985, invece, sarebbe rispetlivamente del 55,3% e del

Pasquale Cascella

## A dicembre detrazioni d'imposta maggiorate (+10%)

ROMA — Il ministro delle Finanze, Visentini, con un comunicato ha informato tutti i datori di lavoro che il governo con un decreto che verrà pubblicato entro il 10 dicembre ha confermato l'aumento (del 10%) delle detrazioni di imposta per l'anno in corso. Le detrazioni - sostiene Visentini - saranno in relazione al tasso di inflazione. Riguarderanno i carichi di famiglia, quelle per spese di produzione del reddito da lavoro dipendente. Altre detrazioni sono previste anche per i redditi da lavoro autonomo.

# L'intervista a Ortega

prende a pretesto una presunta consegna di Mig sovietici per minacciarci: si parla di bombardamenti, ma anche di aggressione. Proprio pochi minuti fa, prima di iniziare questa nostra conversazione telefonica, è passato nuovamente sul Nicaragua un aereo spia dell'aviazione americana. Un altro è passato sui porto di Corinto, dove la nostra contraerea ha sparato alcuni colpi di avvertimento. È una minaccia chiara che ci costringe a prendere provvedimenti in favore della nostra difesa per garantire la nostra integrità e

agli Stati Uniti, anche se do-

vessero minacciarci ancora».

- Ma c'è una via per ren-

dere meno tesa la situazio-

ne in Centro America?

Pensa che sia possibile un

dialogo con il presidente

Reagan? Il piano di pace di Contadora è ancora valido,

può dare risultati concreti?

·La situazione è molto

grave. E di questo dovrebbe-

ro preoccuparsi i governi e

sovranità nazionale. - Presidente Ortega, il Nicaragua dice che i Mig sovietici non sono arrivati nel porto di Corinto. Ma avete intenzione di comprare gli aerei dall'URSS? Abbiamo ripetuto, in più occasioni, il nostro diritto, Altro scontro deprimente alcome qualsiasi stato del mondo, a conseguire i mezzi necessari per la difesa del nostro paese. È un principio che abbiamo difeso e continueremo a difendere, anche se ciò non dovesse piacere

minacce contro il Nicaragua sono un segnale delle azioni che potrebbero intraprendere gli Stati Uniti nel quadro del confronto con la comunità socialista; azioni, che potrebbero compromettere seriamente la sicurezza e la stabilità internazionali. Mi chiedi come intendiamo muoverci per uscire da questa situazione. Abbiamo chiesto la riunione del consiglio di sicurezza dell'ONU. E insistiamo ancora sulla proposta di pace del gruppo di Contadora. È un piano che prevede il congelamento nell'ingresso di armi nella regione centroamericana. È questo un fatto molto importante, che però gli Stati Uniti hanno sottovalutato e non hanno voluto accettare. Il nostro impegno è di lottare ancora per il successo della proposta di pace di Contadora. Ma c'è anche il problema dei negoziati che abbiamo con gli Stati Uniti. Ci siamo già incontrati sette volte in Messico ed è prevista una nuova riunione. Ci sono,

soluzione politica negoziale che noi non vogliamo scartare. Anzi, vogliamo proprio rafforzare questi strumenti di dialogo».

— Fin qui il discorso sul
— Fin qui il discorso sul piano internazionale. E sul piano interno? Il Fronte sandinista ha vinto le elezioni. Dal voto esce lo spaccato di paese aperto, pluralista. C'è spazio, quindi, nel futuro del Nicaragua per

quindi, alcuni canali di co-

municazione che lasciano

aperta la possibilità di una

l'opinione pubblica internazionale. C'è il pericolo di una guerra di vaste proporzioni in Centro America. L'intervento degli USA in Nicaraun pluralismo reale? «Il nostro impegno è di lot-tare per difendere il pluralismo, l'economia mista, la nostra politica di non alligua sarebbe un vero olocauneamento. E consolidarli. sto. Per questo ci sembra imanzi, ogni volta di più. L'Asportante la mobilitazione operato dal decreto del 14 | dell'opinione pubblica inter-febbraio (i quattro punti, in- | nazionale. E, comunque, le | domenica preparerà la costi-

tuzione. Il Fronte sandinista farà di tutto per fissare con la costituzione un regime democratico, pluralista, che difenda l'economia mista e sia sempre più impegnato verso una politica internazionale di non allineamento». - Comandante Ortega, al-

cune forze moderate e di destra non hanno partecipato alle elezioni. Cosa succederà adesso? Continuerà il «dialogo nazionale» anche con queste forze? "Il dialogo nazionale" continuerà. E lunedì ci sarà

un nuovo incontro.

— Cosa sperate di ottenere? «L'obiettivo principale del dialogo è quello di promuo-vere la pace, l'unità nazionale. Se durante questi incontri dovessero emergere delle proposte serie da inserire nella nuova carta costituzionale, pensiamo che l'Assem-blea costituente saprà tenerne conto.

- Ma è possibile arrivare ad un dialogo anche con una parte dei «contras» in armi, con quanti cioè non appartengono alle ex-guardie di Somoza?

•Noi non facciamo differenza fra tutti questi gruppi. È il governo degli Stati Uniti che ha interesse a farci la guerra ed ha utilizzato per questo tanto le ex guardie somoziste quanto altre forze contrarie alla rivoluzione sandinista, Robelo è adesso nello stesso gruppo dei somozisti, lo stesso dicasi di Pastora. Ricevono armi della CIA, sono finanziati dall'amministrazione Reagan. Il dialogo noi lo stiamo portando avanti in Messico direttamente con gli Stati Uniti, che sono la vera guida, la mente della controrivoluzione. Ed è solo in quella sede che si può arrivare ad un ac-

cordo definitivo». Nuccio Ciconte

# Esattorie, la Corte indaga

ne, e ha tenuto ad aliontanare ogni accostamento frettoloso della sua attività a quella del cugino, Nino, già interrogato una prima volta. In qualche caso ne prende prudentemente le distanze, e il fastidio è giustificato dal fatto che - come dirà più tardi l'avvocato difensore Paolo Seminara (sarà lui a riferire ai cronisti qualche battuta del colloquio coi giudici del suo assistito) - «Ignazio e Nino non sono gemelli siamesi. Nessuna defezione invece in

famiglia Ciancimino: «don» Vi-

to e i suoi figli. Sergio e Giovan-

ni, si presentarono il primo ot-tobre alla filiale del Banco di Roma, per svuotare le tre cassette di sicurezza. Il primo ottobre, perché due giorni prima, l'ex sindaco democristiano era già stato messo in allarme dalla comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere di tipo mafioso. Invece, i sei miliar-di bloccati giovedì dalla guardia di Finanza erano in parte custoditi al Banco di Roma e in parte in altro istituto di credito. Ma secondo gli investigatori «sono solo le briciole di una fortuna immensa». Infatti ieri nuove sorprese: sarebbero stati rintracciati altri due miliardi in titoli e sequestrati una cinquantina di appartamenti a Palermo, intestati all'ex sindaco. I figli di Ciancimino sono scappati: non si esclude che siano in giro per il mondo a rastrellare le quote di famiglia in società estere ancora non bene individuate dagli investigatori. Questa mattina, a Rebibbia, Gio-vanni Falcone, Paolo Borsellino e il sostituto Alberto Di Pisa

ranno anche queste alcune delle domande rivolte all'esponente scudo-crociato. La partita invece è ancora da giocare con i cugini Salvo. I loro

rapporti con personaggi mafio-si? Ha commentato Nino Salvo enon ci sono mai stati personaggi mafiosi nella mia vita e nelle mie società. Come dire: se Nino ha ammesso (lo ha fatto durante l'interrogatorio di martedì scorso) di aver mantenuto contatti, ad esempio con Michele Greco o Beppe Di Cristina, questo è un problema che riguarda lui. Hanno contrattaccato i giudici: come andò la storia del sequestro Corleo? (Luigi Corleo, rapito nel '75, non fu mai ritrovato. I rapitori chiesero un riscatto di quindici miiardi che non venne mai pagato. I Salvo chiedevano la prova che fosse ancora vivo). Segui una catena di diciassette delitti (le vittime vennero considerate presunti mandanti o esecutori del sequestro. n.d.r.). •Non avevo alcun rapporto di parentela — ha risposto Ignazio — con Luigi Corleo, il quale era suocero di Nino. Come dire: non me-

E la famosa telefonata di gnazio Lo Presti a Buscetta? Si parlava di un Nino, e io non mi chiamo Nino». Come dire: che, son io l'angelo custode di mio fratello? E la Satris (società dei Salvo per la gestione del-le esattorie n.d.r.)? «La quota riconducibile a me non supera il dieci per cento. Come dire: in che modo ve lo devo dire che ttendo da voi un trattamento differenziato rispetto a quello che riserverete a Nino? Una strategia difensiva comune? Ruoli diversi ma prestabiliti? Come che sia restano quarant'anni di carriera in comu-ne, trascorsi da entrambi al-l'ombra dello scudo-crociato, mo? Molto probabilmente samentre sul piano finanziario

scoliamo troppo rami familiari

diversificati.

mettevano a profitto la stessa rete di collegamenti: il recente rapporto della guardia di Finanza parla chiaro, indicando per nove società i prestanome dei due cugini, prestanome considerati grandi riciclatori di mafia. Tanto Nino quanto Ignazio devono ancora rispondere e giustificarsi per queste presenze.

L'impero traballa, ma Ignazio Salvo tiene duro. Ecco una piccola antologia dei suoi «punti di vista. Le confessioni di Buscetta? «Per me è motivo di soddisfazione che mi abbia lasciato fuoris. I giudici: «Qualunque cosa facciano non è mai ingiustificata, non mi sento un perseguitato, i diritti del cittadino qui sono ampiamente tutelati». Ma un attimo dopo, non resiste alla tentazione di scendere ancora una volta sul terreno della provocazione: elargisce attestati di obiettività alla grande stampa — ma non a quella che antepone l'ideologia all'obiettività perché, per dirla con Sciascia, l'ideologia è anticamera dell'abuso. — e pronuncia un giudizio freddo e scostante verso il giornale «L'Oras: «Non mi ero mai preoccupato di questo giornale perché ritenevo che fosse un foglio clandestino in regime di libertà. Poi ho visto che come bollet-tino giudiziario del PCI è letto da tutti e da tutti i giornali

molto spesso riportato. La nostra — si è lamentato — è una vita diversa da quella descritta da certa stampa. Il PCI che imbecca «L'Ora», «L'Ora» che inevitabilmente imbecca magistrati ed opinione pubblica: una rappresentazione ancora una volta rozza, velenosa e faziosa di quanto accade in Sicilia. Ma in questo Nino e Ignazio si trovano ancora una volta d'accordo.

Saverio Lodato

# Pajetta incontra Deng

trattava di un incontro tra due | nozione di «due sistemi sociali vecchi amici che per tutta la loro vita si sono occupati di poli-

interrogheranno Vito Cianci-

mino: come costruì il suo teso-

ro? di quali coperture politiche

ha goduto negli ultimi anni?

qual era il suo ruolo nelle vicen-de oscure del Comune di Paler-

Parte dell'incontro ha avuto al centro la grossa novità e i problemi posti dal documento recentemente approvato dal terzo plenum del Comitato centrale del PCC, che «con coraggio e realismo» - tiene a sottolineare Pajetta - traccia le linee di una profonda riforma della struttura economica del socialismo cinese. Senza nascondere, da parte dell'interlocutore, che potrebbero esserci preoccupazioni da parte di chi trattenuto da «pigrizia menta-

le e da inerzie, circa l'esito di queste riforme. Altro tema di fondo quello della pace e della necessità di dare soluzioni negoziate anche ai più complessi dei nodi di tensione e di conflitto che turbano la situazione mondiale. Pajetta ha espresso il suo apprezzamento per i principi su cui è fondata la soluzione che recentemente è stata raggiunta sulla questione di Hong Kong, ispirata alla pazienza e prudenza, oltre che all'originalità della in un solo paeses. E Deng ha voluto sottolinearne la validità anche per nodi più complessi come quello della riunificazione con Taiwan. Proprio con riferimento alla soluzione che si è riusciti a «inventare» per Hong Kong, Pajetta afferma il valore universale del dialogo, della ricerca di soluzioni negoziate e della coesistenza pacifica per far fronte ai nodi della tensione mondiale.

lore dei movimenti per la pace e della nuova volontà di contatti con forze diverse e di ampie ed articolate iniziative politiche sul piano internazionale per la pace, la distensione e il disarmo, di cui ora si fa portatrice la

'Si è affrontato il tema del va-

Pajetta era giunto in Cina il 24 ottobre con una delegazione della commissione esteri della Camera dei deputati, guidata dal suo presidente on. Giorgio La Malfa. Poi aveva prolungato il suo soggiorno, su invito del CC del PCC esteso anche all'on. Trebbi. In questa seconda fase della loro permanenza in Cina, Pajetta e Trebbi hanno

Presso tutti Concessionari Lancia.

avuto numerosi incontri a Canton e a Pechino, con esponenti del partito cinese.

Prima di ripartire per l'Europa, dove si recherà direttamente a Strasburgo, Pajetta vedrà un altro «vecchio amico»: il presidente dell'assemblea nazionale Peng Zhen, che aveva incontrato fin dal 1959, quando era sindaco di Pechino, prima delle persecuzioni subite durante la rivoluzione culturale.

Siegmund Ginzbera

Direttore **EMANUELE MACALUSO** Condirettore **ROMANO LEDDA** Vicedirettore **PIERO BORGHINI** 

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

lacritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' sutorizzazione a giornale mu l'UNITA' autorizzazione a giornele mu-rale n. 4555. Dirazione, Redazione ed Amministra-zione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 Tipografie T.E.Mi 00185 Roma - Via dei Taurini, 19



A112 LX

A112 Abarth

lo nel lontano gennaio 1986.

E senza pagare una lira di in-

teressi. Grazie a ciò e alla ri-

duzione iniziale, il saldo sarà

appena 3.186.000 lire. Natu-

6.378.000

6.630.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiari in mano senza optio-nal, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta si

intende calida solo per le cetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabile con altre ecentualmente in corso.

3.186.000

3.186,000